Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 19 gennaio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 15 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p p.)

IL GIUDICE IMPOSIMATO RICOSTRUISCE UN MOSAICO DI PISTE

C'è un piano dall'Oriente per sconvolgere l'Italia

Palestinesi, siriani, libanesi, egiziani armerebbero «rossi» e «neri» - La via dell'eroina

ROMA — C'è un piano, diabolico e sottile, per gettare l'Italia nel caos attraverso l'intervento di gruppi palestinesi, siriani, libanesi ed egiziani (contrari a Mubarak, responsabili dell'assassinio di Sadat) che finanziano gruppi eversivi di destra e di sinistra e forniscono loro armi, senza far questione di colore politico.

In più — e questo risvolto appare ancora più agghiacciante e subdolo — grossi trafficanti di droga libanesi e siriani stanno immettendo sul mercato italiano grandi quantitativi di eroina: l'obiettivo è quello di allargare il consumo della droga pesante, intossicando e gettando nella disperazione una «fetta» più ampia di giovani, dai quali ricavare gli ingenti capitali necessari per il commercio delle armi.

Questo è il disegno eversivo che starebbe piano piano emergendo grazie agli sviluppi dell'inchiesta avviata dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato, e che sarebbero confermati dalle rivelazioni di alcuni «pentiti» e dal ritrovamento dei due giovani neofascisti nel laghetto presso Guidonia, uccisi poco più di un anno or sono e nascosti nel bagagliaio di un'auto, fatta poi affondare.

Non è finita qui: in questa terribile «strategia del ragno» s'inserirebbe anche l'attentato a Papa Wojtyla dello scorso maggio: l'attentatore, Mehmet Ali Agca, sarebbe infatti una pedina di questa criminale organizzazione e — guarda caso — sarebbe passato proprio per quell'Università di Perugia che in questi giorni vede un preoccupante ritorno di violenza tra opposte fazioni di studenti iraniani pro e anti Khomeini.

Le rivelazioni del giudice Imposimato, con tutta la loro potenziale carica politica ed emotiva, confermerebbero quindi le recenti discusse dichiarazioni sul terrorismo che viene dall'estero fatte dal presidente del Consiglio Spadolini e ancor prima dallo stesso Presidente Pertini. Per intanto, Imposimato ha annunciato che si recherà in questi giorni a Perugia per approfondire le sue indagini. Rimane naturalmente l'interrogativo di fondo su chi sta dietro a tutte queste occulte manovre: si parla dei servizi segreti dell'Est europeo, ma è un'indicazione per ora ancor troppo vaga, anche se verosimile.

Intanto, le dichiarazioni di Imposimato hanno provocato naturalmente una ridda di reazioni da parte delle organizzazioni presuntivamente coinvolte. «I riferimenti a una implicazione della Libia — ha affermato ad esempio un portavoce dell'ambasciata di Tripoli a Roma — li respingiamo, così come ha già fatto il nostro Presidente Gheddafi. Noi siamo contrari a qualsiasi forma di terrorismo e auspichiamo buoni rapporti con l'Italia».

Categorica anche la reazione dell'Olp: «Ci sono stati, è vero, degli episodi in Europa in cui sono state coinvolte alcune frange estremistiche, come quella di Abu Nidal, ma l'Olp ha sempre preso una posizione solenne e inequivocabile di condanna di questi fatti. L'Olp non ha mai avuto alcun contatto con gruppi terroristici». Dall'ambasciata siriana, invece, solo un secco «No comment».

Perugia «nodo» dell'eversione

PERUGIA — Il rinvenimento dei cadaveri dei due giovani nel laghetto di Guidonia, che sarebbero stati in contatto con servizi segreti di paesi stranieri, la «copertura» data dall'iscrizione ai corsi universitari alla «Gallenga» a studenti esteri, tra i quali, oltre all'attentatore del Papa, vi potrebbero essere altri pericolosi terroristi, e le dichiarazioni del giudice Imposimato, hanno scosso Perugia e la popolazione. Da più parti si chiede «chiarezza e piena luce».

È stato lo stesso presidente della Giunta regionale Marri a chiedere con una sua dichiarazione piena luce in ogni direzione; che i ministeri degli interni e degli esteri forniscano — ha detto — ogni elemento utile a dissipare l'attuale situazione di incertezza che non può essere a lungo tollerata dalla città e dalla regione».

Nel richiamare gli organi competenti sulla necessità di un potenziamento delle strutture e adeguamento degli organici, ha concluso affermando che «deve finire la politica irresponsabile dei ministeri competenti tesa a concentrare esclusivamente a Perugia gli esami di italiano per l'accesso degli stranieri all'Università».

Da Perugia partì il «commando» che nel '72 a Monaco assaltò il villaggio olimpico, uccidendo atleti israeliani. A Perugia soggiornarono 5 libici implicati nell'attentato a Fiumicino. A Perugia soggiornò sotto falso nome Alì Agca, il turco che attentò alla vita del Papa; si era iscritto all'Università per stranieri con un passaporto falso e con lo stesso era entrato in Italia senza destare alcun sospetto. A Perugia, secondo fonti bene informate, soggiornerebbero anche elementi dei servizi segreti di paesi del Medio Oriente.

Della inchiesta avviata sull'Università per stranieri dal giudice romano Imposimato, nessuno, polizia, Carabinieri e forse anche i servizi segreti, era a conoscenza; anche all'Università sottolineano che «a tutt'oggi nulla di nulla ci è stato detto».

ACCORDI DI MASSIMA NELLA MAGGIORANZA SULLA RIFORMA PREVIDENZIALE

Dopo il vertice a palazzo Chigi Di Giesi rassicura i pensionati

Il ministro ha garantito a nome del governo i pagamenti anche dopo agosto - Riunioni tecniche per trovare nuovi fondi per l'Inps

ROMA — Spadolini, uscendo da palazzo Chigi poco dopo l'inizio del vertice sulle pensioni, ha voluto sminuirne l'importanza. Ma qualche accordo degno di nota i ministri Di Giesi, Andreatta e Radi con il presidente della commissione lavoro Salvatore e i capigruppo dei partiti di maggioranza alla Camera lo devono aver raggiunto, dopo tre ore di discussione, se il ministro del lavoro Di Giesi, uscendo da palazzo Chigi poco dopo le 22 ha garantito, a nome del governo, il pagamento delle pensioni anche dopo il fatidico appuntamento di agosto.

La riunione si è chiusa «in modo estremamente positivo», ha commentato Di Giesi. Dunque, secondo le ottimistiche previsioni dei partecipanti, non solo i pensionati non rischieranno più di non ricevere il loro denaro da agosto in poi, ma i tempi della riforma (l'ultima data è il 28 febbraio) non slitteranno.

I capigruppo della maggioranza hanno accolto in sostanza la richiesta del ministro socialdemocratico Di Giesi di procedere in primo luogo ad una verifica globale delle compatibilità finanziarie dell'Inps. Come si ricorderà nei giorni scorsi il presidente dell'istituto previdenziale aveva lanciato un grido d'allarme: l'Inps, che ha già impegnato i fondi aggiuntivi ricevuti dal Tesoro, rischiava di non poter più pagare le pensioni da agosto se non avesse ricevuto finanziamenti suppletivi.

Nei prossimi giorni dunque si prevede una serie di «riunioni tecniche», nel corso delle quali gli specialisti dei partiti di maggioranza cercheranno tra le pieghe della legge finanziaria un modo per dare fiato all'Inps senza sfondare il tetto dei 50 mila miliardi di deficit pubblico. Ma le strade non sono molte: o si introducono nuove tasse (e i socialisti scalpitano) o si riducono le spese dell'Inps, oppure non resta altro che praticare nuovi dolorosissimi tagli alla spesa pubblica.

Superato lo scoglio finanziario, anche attraverso «adeguate misure di razionalizzazione» si tratterà di affrontare il nodo vero e proprio della riforma delle pensioni, che vede opposti, (e apparentemente poco disponibili ad un compromesso) socialdemocratici e socialisti.

Per rendere omogenei i trattamenti normativi ed economici dei pensionati si devono unificare nell'Inps i fondi pensioni anche delle categorie che godono attualmente di gestioni autonome (statali e parastatali, dirigenti d'azienda, bancari, giornalisti, dipendenti degli enti locali, ingegneri, architetti, notai, avvocati, commercialisti, lavoratori dello spettacolo, consulenti del lavoro, medici farmacisti) oppure alcuni fondi vanno mantenuti come stanno?

Di Giesi — appoggiato dal suo partito, il Psdi — si batte per questa seconda ipotesi, proponendo una modifica del discusso articolo 19 del disegno di legge Scotti, attualmente in discussione alla Camera e che, recependo un accordo a suo tempo stipulato tra governo e sindacati, ipotizza l'iscrizione di tutti i futuri lavoratori nell'Inps, eccezion fatta per i magistrati, per i giornalisti e per i dirigenti d'azienda.

Contro l'ipotesi di Di Giesi si schierano i socialisti, con il presidente della Commissione lavoro, Salvatore, in testa. «Dopo due anni di lavoro e ad un mese dalla scadenza concessa alla commissione lavoro, quale ultima proroga per concludere l'esame della riforma pensionistica — ha detto polemicamente — il ministro Di Giesi si è accorto di non essere d'accordo con la maggioranza di governo». Per quanto lo riguarda, Salvatore ha dunque detto che in Parlamento difenderà il testo di legge a suo tempo concordato da governo e sindacati e che non risulta sconfessato né dalle forze politiche maggiormente rappresentative né dall'insieme del governo in carica, «che non lo ha né rinnegato né ritirato».

Su questi problemi, in ogni modo, i partiti di maggioranza si affronteranno in un secondo tempo: prima si tratta di reperire i fondi per l'Inps. Malgrado i contrasti apparentemente insanabili, i presidenti dei gruppi hanno convenuto di prendere una decisione a tempi brevi, affrontando le questioni in un rapporto «costantemente corretto con l'opposizione parlamentare» e senza slittare oltre il 28 febbraio. Utopie? Staremo a vedere, intanto già oggi, cosa succederà nel corso delle riunioni delle commissioni lavoro e affari costituzionali della Camera.

Ritratto d'un gigante malato

ROMA — L'Inps con i suoi 40 mila dipendenti deve gestire circa 18 milioni di assicurati di cui 12 milioni e mezzo già pensionati e 5 milioni e mezzo ancora in attività.

La decisione fondamentale è quella tra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi: i primi sono 8.505.000, i secondi 3.082.000.

Le pensioni dei lavoratori dipendenti vengono ripartite in quelle di vecchiaia 3.235.000; invalidità 3.200.000 e Superstiti 2.070.000. I lavoratori autonomi sono, invece, raggruppati in tre gestioni speciali che comprendono i coltivatori diretti, i mezzadri e coloni, artigiani e commercianti. A loro volta le pensioni per queste categorie si suddividono in quelle di vecchiaia 709.000; invalidità 2.076.000 e superstiti 297.000.

L'Inps amministra poi: a) i fondi speciali integrativi dell'assicurazione obbligatoria per alcune particolari categorie di lavoratori che sono: gli esattoriali 14 mila, gli addetti alle aziende private del gas 6850 e la previdenza marinara (comprensiva delle gestioni marittimi 81 mila e 300 assicurati e della gestione speciale 2865 assicurati); b) i fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria comprendenti: addetti ai trasporti (160 mila 998), telefonici (75 mila 195), addetti imposte di consumo (7890), addetti aziende elettriche (115 mila), clero cattolico e culti diversi (31 mila 850), personale di volo (4994). Il totale degli assicurati presso i fondi sostitutivi e integrativi è di 501032.

Vediamo ora quali sono le categorie finora «indipendenti», e i cui trattamenti pensionistici passerebbero all'Inps con l'approvazione della riforma. Sono statali; parastatali; personale delle Camere di commercio; cantonieri Anas; assuntori Fs; personale di ruolo della regione siciliana; telefonici; addetti trasporti privati; elettrici; lavoratori dell'aria; dirigenti di azienda; giornalisti; personale dirigente Ina; bancari della Cariplo, del San Paolo, delle Casse di Risparmio di Torino, Firenze, Padova, Rovigo, Asti e Palermo e dei banchi di Napoli e Sicilia; lavoratori dello spettacolo; personale dell'istituto case statali e case popolari; personale del lotto; ricevitori; postelegrafonici; personale non di ruolo degli uffici di collocamento; ufficiali giudiziari; personale degli enti locali; insegnanti privati di asilo; personale sanitario degli enti locali.

M. N.

Domani vertice sulla casa

ROMA — Scadono lunedì 25 gennaio i 60 giorni di tempo utile per la conversione in legge del decreto Nicolazzi sulla casa, comprendente sia le norme sugli sfratti sia quelle per il rilancio dell'edilizia. Stanti così le cose è ormai assodato (e l'ha ammesso anche Nicolazzi) che il decreto non potrà seguire il suo iter naturale e dovrà essere ripresentato, accogliendo i numerosi emendamenti proposti dalla maggioranza in sede di commissione lavori pubblici.

Per affrontare la situazione il presidente del Consiglio Spadolini, che ieri sera aveva ricevuto il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi e quelli del bilancio e del tesoro La Malfa ed Andreatta, ha convocato per domani mattina alle 11 una riunione dei capigruppo della maggioranza del Senato e della Camera. Il vertice era stato sollecitato in mattinata dal segretario liberale Zanone, che aveva inviato un messaggio a palazzo Chigi.

RESI NOTI I NOMI DEI PRESUNTI AUTORI DEL DUPLICE OMICIDIO

Guidonia: anche due egiziani fra i 7 neofascisti incriminati

Un mandato di cattura anche per il professore «nero» Paolo Signorelli già detenuto e implicato nelle inchieste sulla strage di Bologna e sull'assassinio di Amato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Figure di spicco dell'eversione nera, come il professor Paolo Signorelli, accanto a presunti esponenti del terrorismo e del traffico internazionale di stupefacenti e di armi, sono le persone colpite ieri dai mandati di cattura firmati dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato dopo il recupero sul fondo di un laghetto che si trova in località «Colle Fiorito», di Guidonia, dei corpi di Vincenzo Travaglione e Gennaro Mondella rinchiusi dentro un'automobile.*

A ricevere in carcere la notifica del mandato di cattura con il quale si contestano gravissimi reati, come lo spionaggio politico, il traffico internazionale di stupefacenti e di armi, il concorso in duplice omicidio e l'occultamento di cadavere, sono stati gli esponenti della destra eversiva e un egiziano. Si tratta di Paolo Signorelli, Carlo Todini e Bruno Mariani, da tempo detenuti a Regina Coeli, Sergio Calore, che si trova a Rebibbia, Aldo Tissi, incarcerato ad Alessandria, e Joursi El Sharokavi. Il settimo imputato, Chedy Ross Darwiche, anch'egli di nazionalità egiziana, è latitante.

Il ritrovamento dei due cadaveri sul fondo del lago di Guidonia è il fatto più recente che ha fornito non solo al giudice istruttore Ferdinando Imposimato, ma anche ai pubblici ministeri Francesco Nitto Palma e Federico de Siervo la conferma del contenuto della confessione che tempo fa un terrorista «pentito» militante nella destra eversiva ha reso ai magistrati.

Per confermare che le sue non erano «fantasie», il «pentito» aveva offerto una serie di indicazioni per il ritrovamento dei cadaveri di Travaglione e Mondella, due delle numerose vittime giustiziate dalla stessa organizzazione eversiva perché ritenute persone non più degne di fiducia.

Le persone colpite dal mandato di cattura, come si è detto, sono figure di rilievo nell'eversione di destra. Il più noto del gruppo è senz'altro il professor Paolo Signorelli, già implicato nelle più grosse inchieste sul terrorismo nero come la strage alla stazione di Bologna, l'uccisione del giudice romano Mario Amato, il fallito attentato all'avvocato Giorgio Arcangeli, conclusosi invece con l'assassinio dell'impiegato Antonio Leandri. Insieme con Tisei, Todini e Calore (anche quest'ultimo è un'esponente di spicco nel quadro della destra eversiva) aveva fondato nel 1972 un circolo neofascista.

Sergio Calore, coinvolto nell'uccisione di Leandri, scambiato per l'avvocato Giorgio Arcangeli al quale i suoi ex compagni avevano teso due anni fa un agguato perché l'accusavano di essere un informatore della polizia. Fino ad oggi la versione dell'omicidio per errore è stata quella accreditata ufficialmente. Ma da qualche tempo gli investigatori, a proposito dell'eliminazione di Leandri, stanno battendo anche un'altra pista in considerazione del fatto che il giovane lavorava presso una delle più importanti ditte a livello europeo per la produzione di sofisticate apparecchiature elettroniche per armi di precisione e per l'intercettazione aerea.

Sergio Geraldini

IL PENTAGONO ESPRIME PREOCCUPAZIONE

Allarme per Dozier Identificati i Br?

Due telefonate anonime annunciano l'esecuzione

VERONA — Due telefonate anonime (una all'Ansa di Firenze e una al «Gazzettino» di Venezia) hanno allarmato ieri sera gli investigatori che si stanno occupando del rapimento del generale americano James Lee Dozier e la famiglia dell'ufficiale americano.

Verso le 23.30 uno sconosciuto, accento fiorentino, ha telefonato all'Ansa di Firenze e ha detto: «Qui Brigate rosse. Abbiamo giustiziato il criminale Dozier. Il suo corpo è in un furgone Renault parcheggiato in via del Ronco Corto». Si tratta di una strada situata alla estrema periferia della città al confine con il limitrofo comune di Scandicci. La polizia immediatamente recatasi sul posto non ha trovato niente.

Lo stesso dicasi della telefonata effettuata al «Gazzettino». Secondo lo sconosciuto che ha telefonato al giornale il cadavere sarebbe stato abbandonato fra Legnago e Verona.

Il clima resta comunque teso e la preoccupazione traspare anche dalle affermazioni di un funzionario del Dipartimento della difesa americano che ha detto: «Non sarei sorpreso se Dozier fosse già morto».

Quanto alle indagini sembra che dieci appartenenti al commando brigatista che rapì il generale siano stati identificati.

(Sulle indagini articolo a pagina 2)

UN ALTRO ATTENTATO ANTIAMERICANO RIVENDICATO DA UN'ORGANIZZAZIONE LIBANESE

Ucciso da un killer a Parigi il vice addetto militare Usa

PARIGI — Il vice addetto militare degli Stati Uniti a Parigi, tenente colonnello Charles Robert Ray, è stato ucciso ieri da un killer davanti al suo appartamento parigino.

Ray, che aveva 43 anni, era uscito di casa in borghese e attraversata la strada si stava dirigendo verso il consolato d'Italia in boulevard Emile Augier per prendere la sua automobile.

L'assassino, proveniente dalla direzione opposta, gli ha sparato un colpo solo alla testa da breve distanza e poi è fuggito a piedi. L'ufficiale è deceduto sul marciapiede prima che fosse possibile portargli qualsiasi aiuto. Gli elementi in mano al commissario Marcel Leclerc sono molto pochi, a parte le analogie con l'attentato del 12 novembre all'incaricato d'affari degli Stati Uniti Christian Chapman. Questi, che dal suo appartamento si dirigeva alla propria auto, si salvò riparandosi dietro alla vettura.

In entrambi i casi si è trattato di un solo attentatore, fuggito a piedi e che ha usato lo stesso tipo di arma, una semiautomatica calibro 7,65. Chi sparò a Chapman non è mai stato scoperto. Una testimone che ha udito lo sparo contro Ray viene interrogata dalla polizia.

L'unica rivendicazione dell'attentato di ieri è stata fatta mediante una dichiarazione scritta a mano e fatta pervenire ad un'agenzia di stampa occidentale a Beirut da un'organizzazione denominata «Fazione armata rivoluzionaria libanese», un nome simile a quella che rivendicò l'attentato a Chapman, ma di cui i diplomatici occidentali nella capitale libanese non hanno mai sentito parlare.

Ray era sposato con due figli, Julie di 17 anni e Mort di 15. La moglie, Sharon, che si trova negli Stati Uniti ha telefonato ad un carissimo amico di famiglia, il prete cattolico Keith Ramey, il quale ha detto che la donna era in preda ad una crisi isterica e non riusciva a capacitarsi che il fatto fosse realmente accaduto.

Anche il ten. col. Ray aveva fatto visita di recente al sacerdote che era il parroco di famiglia.

L'attentato è avvenuto poche ore prima che il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, Evan Griffith Galbraith, si incontrasse col Presidente Mitterrand a colazione all'Eliseo. Fra l'altro doveva essere discusso il problema della sicurezza del personale dell'ambasciata. Il colloquio è poi regolarmente avvenuto.

Mitterrand in un telegramma a Galbraith ha espresso il suo dolore e dice che chiederà al governo di fare tutto il possibile per scoprire l'assassino. Anche l'ufficio del primo ministro Pierre Mauroy ha espresso la grande emozione del governo francese e dice che farà ogni sforzo per identificare il colpevole o i colpevoli.

Galbraith ha diramato una dichiarazione nella quale dice che la notizia del delitto è rivoltante. «Penso a quello che questi codardi hanno fatto alla sua famiglia».

Mitterrand ha offerto all'ambasciata Usa una maggiore protezione. Galbraith ha detto che il grado di sicurezza sarà accresciuto dopo una valutazione dei potenziali rischi. «Ray — ha rilevato — non sembrava un obiettivo e non si pensava che corresse dei rischi».

La Casa Bianca ha espresso la sua «viva deplorazione ed ha definito l'attentato un tragico sviluppo della diffusione del terrorismo nel mondo».



Parigi — Il corpo senza vita del vice addetto militare Charles Robert Ray ucciso da un killer davanti a casa *(telefoto Ap)*

Tre jugoslavi filo-albanesi assassinati presso Stoccarda

STOCCARDA — Tre jugoslavi di origine albanese, i fratelli Bardhosh e Jusuf Gervalla, un loro amico, sono stati uccisi domenica sera presso Stoccarda, nella Germania federale, da alcuni sconosciuti che hanno aperto il fuoco contro l'auto sulla quale viaggiavano. L'imboscata contro i tre presunti nazionalisti albanesi è avvenuta in una strada di campagna, alla periferia di Heilbronn. I due fratelli Bardhosh sono morti sul colpo, mentre Jusuf Gervalla è deceduto dopo poche ore in un vicino ospedale. Prima di morire, secondo quanto riferito dalla polizia federale, l'uomo avrebbe addossato la responsabilità dell'attentato ai servizi segreti jugoslavi.

Gas sovietico per l'Italia: oggi discussione a Palazzo Madama

ROMA — La trattativa in corso tra il nostro paese e l'Unione Sovietica per la fornitura di gas all'Italia è il tema del dibattito che si svolgerà oggi pomeriggio al Senato.

Il gasdotto siberiano contro il quale l'amministrazione Reagan si è pronunciata in più occasioni (il Presidente americano sostiene che le forniture sovietiche creerebbero una dipendenza economica verso Mosca) sarà discusso anche alla luce dei fatti polacchi.

Sulla questione, infatti, sono state presentate varie interpellanze e interrogazioni rivolte al presidente del Consiglio, al ministro degli esteri, al ministro delle PpSs, al ministro del tesoro ed al ministro per il commercio con l'estero. La prima interpellanza reca le firme dei comunisti Chiaromonte e Colajanni, i quali tra l'altro, chiedono al governo se siano state valutate le conseguenze che una sospensione delle trattative con l'Urss potrebbe avere per la realizzazione del piano energetico nazionale.

Il senatore dc Orlando, da parte sua, ha chiesto di essere informato sui problemi politici derivanti dalla connessione tra il negoziato con l'Urss sul gasdotto e l'appoggio che l'Unione Sovietica ha fornito alla giunta militare al potere in Polonia.

I socialisti, a firma di Bonivér, Barsacchi ed altri, vogliono conoscere se il governo abbia considerato il salto di qualità che l'accordo europeo sul gas con l'Urss consentirebbe a questo paese

Sono intanto incominciati ieri a Parigi i negoziati tra l'Urss e la Francia per la fornitura di otto miliardi di metri cubi di gas naturale sovietico all'anno. Anche se è difficile prevederne la durata, il negoziato — il cui principio sembrava dover essere rimesso in forse in seguito agli avvenimenti polacchi — dovrebbe arrivare a conclusione, soprattutto in considerazione del fatto che entro il 1985 le attuali fonti di approvvigionamento della Francia, sia interne sia estere, saranno in netta diminuzione.

LANCIO SUBACQUEO AL LARGO DELLA FLORIDA DEL MISSILE NUCLEARE

I russi spettatori alla prima del Trident

CAPE CANAVERAL — Il sottomarino gigante nucleare americano «Ohio» ha effettuato ieri, con successo, il primo lancio in immersione di un missile «Trident». Il lancio è avvenuto al largo della costa della Florida.

Una nave spia sovietica — afferma un portavoce della marina statunitense a Cape Canaveral — ha ritardato di circa quaranta minuti il lancio. La nave, cammuffata da peschereccio, si era piazzata a ottocento metri dal sottomarino e, malgrado che aerei della marina americana l'avessero più volte sorvolata, non accennava ad andarsene. Il peschereccio ha poi abbandonato la zona di tiro allontanandosi di quattro chilometri dal sottomarino.

Al lancio effettuato la nave spia ha seguito il sottomarino e la sua nave scorta quando questi sono ritornati verso la costa. Il portavoce della marina ha precisato che la nave sovietica non è entrata nelle acque territoriali americane.

Il missile lanciato ieri a ottanta chilometri al largo della Florida può essere dotato di una testata nucleare a ogive multiple ed ha una gittata variante fra i settemila e gli undicimila chilometri, a seconda del tipo di testata. Il lancio di ieri fa parte di una serie di esperimenti preliminari dell'entrata in servizio del sottomarino «Ohio».

L'«Ohio» è il primo di una serie di sette unità di questo tipo — classe «Trident» — ed è molto più grande dei precedenti nucleari lanciamissili della classe «Poseidon». L'«Ohio» è infatti lungo 170 metri ed ha una stazza di diciottomila tonnellate. Trasporta ventiquattro missili contro i sedici delle unità della classe «Poseidon».

Testate chimiche per i Cruise?

WASHINGTON — *Nuove nubi all'orizzonte dell'Alleanza Atlantica: l'amministrazione Reagan sta considerando la possibilità di installare testate chimiche «a doppia carica» sui missili «Cruise» destinati all'Europa. Studi di «fattibilità» in tal senso sono in corso da mesi nei laboratori dell'esercito Usa.*

È quanto si apprende dalle dichiarazioni rese dal direttore operativo del settore «armi nucleari e chimiche» dell'U.S. Army, generale Niles Fulwyler, dinanzi alla sottocommissione difesa della camera dei rappresentanti. Rese lo scorso settembre, le dichiarazioni sono divenute di dominio pubblico soltanto ora. Secondo il generale Fulwyler, gli Stati Uniti e quindi la Nato, disporrebbero di sistemi superati e oltretutto pericolosi. «Le preoccupazioni nutrite dai governi dei paesi Nato — ha detto tra l'altro Fulwyler — agli effetti di eventuali conseguenze sulle popolazioni civili ospiti, sono fondate».

La pericolosità attuale degli arsenali americani e tedesco-occidentali dove sono custoditi aggressivi chimici definiti obsoleti è dovuta al fatto che il gas «nervino» e le altre sostanze tossiche sono già combinati prima dell'impiego. È proprio questo particolare a suscitare proteste e polemiche: i rischi per la popolazione vicina ai depositi sono definiti enormi. Con la granata a doppia carica, invece sostengono i tecnici, è possibile eliminare questi rischi in quanto la sostanza letale si forma soltanto dopo il lancio del proiettile. Le due camere contengono elementi chimici diversi la cui combinazione dà origine alla formazione della sostanza letale: questa combinazione viene effettuata per mezzo dello sfondamento del diaframma divisorio tra le due camere provocato dall'eccelerazione del proiettile.

La legge che regola la produzione di armi chimiche impone al presidente di dichiarare al congresso «l'interesse nazionale» della nuova arma che si vuole produrre, cosa che finora Reagan non ha fatto. Comunque, la Casa Bianca ha autorizzato il Pentagono a destinare, negli esercizi finanziari 1982-83, oltre due miliardi di dollari al progetto di produzione di una nuova granata, per l'appunto a doppia carica, di gas nervino.

W. P.

ANCORA POLEMICHE NEL PENTAPARTITO

Armata la tregua offerta al governo

Craxi preme di nuovo per una rapida verifica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È armata la tregua sottoscritta dai cinque partiti della maggioranza. Anche se a pelo d'acqua, le polemiche restano, e continuano ad essere insidiose per la navicella del governo. Spadolini è costretto a vigilare di continuo per mantenere la rotta costellata da insidie che, sottovalutate, potrebbero rivelarsi letali per il pentapartito.

Gli scogli da superare sono molti. Intanto c'è la legge finanziaria che domani riprenderà il suo iter parlamentare, con l'esame in sede referente da parte delle commissioni permanenti di Montecitorio. Il «viaggio» del provvedimento non sarà né breve né facile. In agguato le opposizioni che faranno di tutto per contrastare l'approvazione della legge. È per questo che sembra difficile che il sì della Camera possa arrivare entro febbraio. Con ogni probabilità, ci sarà uno slittamento.

E così sarà rimandata anche quella verifica che Craxi ha auspicato. Il segretario socialista ha firmato la tregua ma non è disposto ad aspettare più di tanto: vorrebbe che il chiarimento sostanziale tra i cinque partiti della maggioranza non venisse rinviato a dopo il congresso democristiano. Perciò, a dar credito alle voci di corridoio, avrebbe insistito con Piccoli per un rinvio dell'assise scudocrociata, ma avrebbe ricevuto una risposta negativa.

Il leader dc si sente il vento in poppa e non è intenzionato a farsi sfuggire il momento propizio. Nessuno slittamento, quindi, del congresso la cui data sarà fissata definitivamente dal consiglio nazionale prima del quale, giovedì, si riunirà la direzione democristiana per discutere del terrorismo e degli adempimenti statutari.

In vista dell'appuntamento Piccoli si è preoccupato di correggere il tiro sulla questione comunista. La cosa non è sfuggita a Donat-Cattin che mostra di apprezzare il cambiamento intervenuto nel segretario politico che si era spinto troppo in là quando, all'indomani della pubblicazione del documento della direzione comunista, aveva immaginato con entusiasmo l'abbandono del marxismo leninismo da parte del Pci. Piccoli ci ha pensato su e si è fatto più cauto.

Tamponata una falla, rischia di aprirsene un'altra, quella relativa ai collegamenti internazionali del terrorismo. Il tema viene riproposto con forza da un fondo dell'Avanti di oggi, ispirato dallo stesso Craxi che se la prende con quanti, di fronte alla denuncia del Psi di legami tra il terrorismo nostrano e centrali esterne, hanno storto la bocca, increduli, o peggio hanno fatto oggetto il partito socialista di ironia e di accuse.

Con la determinazione propria di chi può affermare «ve l'avevo detto», Craxi si richiama ai fatti: sono questi che confermano l'esistenza di collegamenti, con buona pace di quanti negano o lanciano addirittura accuse di strumentalismo che non hanno risparmiato lo stesso Spadolini.

F. S.

CRITICHE E OSSERVAZIONI DEI PARLAMENTARI REDUCI DA ALTRE INCHIESTE

Ma forse la «commissione P2» ha messo troppa carne al fuoco

La «sfilata dei massoni» in corso è un'occasione mancata? - Oggi torna il «caso Corriere»

ROMA — «Attenti a non infilarvi in un labirinto!». E' l'avvertimento che giunge ai 41 deputati e senatori alle prese da più di un mese con l'inchiesta sulla P2. Stavolta non si tratta di un monito minaccioso, di sapore «gelliano», anzi, è un consiglio da veri amici. Giunge da alcuni parlamentari esperti di inchieste parlamentari produttive, qual è quella sul «caso Sindona» (cui, tra l'altro, si deve proprio la pubblicazione dei volumi sulle liste di Licio Gelli).

Costoro, che ieri si sono fatti sentire con alcune dichiarazioni a un'agenzia di stampa nazionale, preferiscono non apparire con nome e cognome, non certo per paura, ma solo per non provocare risentite risposte, nuove polemiche risse verbali da parte dei loro colleghi della commissione P2.

Comunque, detto in parole povere, il modo di procedere dell'indagine sulla P2 riscuote già le prime critiche «esterne» alla commissione guidata da Tina Anselmi.

Il rilievo che si fa con maggiore insistenza, da parte di parlamentari delle altre commissioni d'inchiesta (Sindona, Moro, anche l'Inquirente) è quello per cui la «commissione P2» avrebbe sbagliando, e tutto lascia pensare che stia continuando a farlo, nell'avviare subito una fase massiccia di audizioni. «Occorre essere preparati — sostiene un autorevole «"inquisitore" della commissione su Sindona — per far emergere dagli interrogatori di certi "volponi" le contraddizioni vere, le lacune delle loro versioni sui fatti, per far risaltare nuovi elementi e non girare attorno a cose risapute, clamorose solo per i cronisti superficiali o interessati».

Aggiunge un altro parlamentare: «Mi pare che queste prime audizioni siano state di tipo prevalentemente conoscitivo, come si usa fare in certe indagini sull'energia, sulla produzione bellica, o sullo stato dell'agricoltura meridionale. Qui l'inchiesta deve essere di tono politico e di carattere giudiziario. Altrimenti si rischia il «polverone», il gioco delle mezze parole, dei nomi strappati da un contesto logico e sui quali innestare strumentalizzazioni, non ricerca di verità.

Insomma, Tina Anselmi e i suoi «inesperti» colleghi starebbero mettendo troppa carne al fuoco, trascurando di «cucinare» ben bene, prima, quella che hanno a disposizione tra le montagne di documenti che stanno arrivando al Palazzetto di San Macuto.

In effetti, la «sfilata dei massoni», avviata con Lino Salvini e Francesco Siniscalchi — e che oggi prosegue con Gamberini, Sambuco, Benedetti, Carleo e Bricchi — sta dando l'impressione di essere un'occasione, in fondo, mancata. «La massoneria — ribadisce il parlamentare della "Sindona" — è solo una copertura ai giochi grossi di Gelli, dei servizi segreti, e così via: le carte della nostra inchiesta, se ben studiate, già portano ad alcune risposte».

Oggi i massoni, domani invece va avanti l'esame del «capitolo Corriere»: Angelo Rizzoli, l'avvocato De Luca, il finanziere Cabassi e il banchiere Calvi dovrebbero fornire molte delle risposte che i commissari avrebbero desiderato ascoltare da Tassan Din. Che (il Psi lo vuole) dovrà tornare a Roma.

Gian Paolo Vitale

A ROMA INVIATI DI TEHERAN

Petrolio iraniano all'Italia neutrale

Khomeini apprezza l'equidistanza

ROMA — L'Iran è disposto ad aumentare le proprie esportazioni di petrolio verso l'Italia in cambio di una vasta serie di accordi in tutti i settori economici (dall'industria all'energia, dall'agricoltura al sistema bancario). E' con questo «messaggio» che è giunta ieri a Roma una folta delegazione di esponenti del governo di Teheran — la prima che visita l'Italia dalla rivoluzione che depose lo Scià — guidata dal ministro del bilancio e della programmazione, Mohammad Taghi Banki.

Banki — che si incontrerà, tra gli altri, con il ministro degli esteri Colombo e con il ministro dell'industria Marcora — ha annunciato, nel corso di una conferenza stampa svoltasi subito dopo il suo arrivo a Roma, che l'Iran non chiederà linee di credito all'Italia in quanto «è un paese ricco» ma che offrirà al governo italiano un'ampia disponibilità a concludere accordi bilaterali che consentano al paese di ricostruire un'«economia autonoma, senza influenze né dall'Occidente né dall'Oriente». Questa disponibilità — ha aggiunto Banki — si è resa possibile «grazie al comportamento dell'Italia che, nonostante le pressioni americane, ha tenuto nei tre anni seguiti alla rivoluzione, rapporti amichevoli con l'Iran».

Dopo aver accennato alla situazione «d'instabilità politica» che regna in Iran e alla guerra con l'Iraq («un conflitto che stiamo per vincere perché Saddam Hussein, come dice l'Imam Khomeini, non durerà), Banki si è soffermato sui programmi a medio e a lungo termine che l'Iran ha predisposto per la ricostruzione e per lo sviluppo della propria economia. «Rifare una pianificazione dopo il dominio americano — ha affermato il ministro — non sarà facile ed è per questo che chiediamo l'aiuto dei paesi amici. Come garanzia noi offriamo il nostro onore e la nostra volontà di tener fede ai contratti che stipulimo, come dimostra il comportamento che abbiamo tenuto anche nei confronti dei contratti firmati dal governo dello Scià».

L'Iran — ha detto ancora Banki — è interessato alla collaborazione con l'Italia in tutti i settori dell'economia e offre petrolio in cambio degli accordi che saranno firmati. Il ministro non ha voluto fornire cifre, limitandosi a dire che il livello di produzione attuale («più di un milione di barili di greggio al giorno») potrebbe salire «senza limiti» proprio in relazione a questi accordi.

Opinioni dei lettori

Dolore e fede di una mamma

Mi chiamo Maria Luisa Wurzinger, sono la mamma di Gabriella, la ragazza di sedici anni che il 6 giugno scorso, vittima di un incidente stradale, ci ha lasciati, forse ancora felice e convinta che il nostro mondo fosse bello. Pensando a lei sovente mi ritornano in mente le parole del Pascoli, in una poesia dedicata a un compagno morto: «Beato te che al mondo non vedesti cader che gli aquiloni...». Questa lettera è dedicata a tutti, credenti e non credenti, sensibili e duri di cuore: vi parla una mamma che da otto mesi ha percorso tutte le stazioni della Via Crucis, ha sofferto da impazzire e ha pianto le stesse lacrime della Madonna sotto la Croce di Gesù.

E' stato un calvario duro, ma il Signore ha avuto pietà di me, mi ha teso la Sua mano consolatrice e mi ha confortata. Mi sarei uccisa io stessa se tra le pagine del Vangelo non avessi letto «...chi crede in me prenda ogni giorno la sua croce e mi segua». Dal Vangelo ho imparato tante cose: i nostri cari che ci lasciano non sono morti se crediamo in Dio, ho capito il miracolo dell'amore, il significato della fratellanza, il dono della tolleranza, il perdono e infine cosa significa «... dacci oggi il nostro pane quotidiano...».

Oh! Non che io abbia smesso di piangere, ma oggi il mio è un pianto di commozione, di umiltà, di penitenza. Mia figlia non è morta invano, se io sono quella che sono, se una sua compagna di scuola ebbe a dire: «La Gabriella mi ha fatto conoscere Dio». Ecco il mio appello a tutti voi che mi leggete: date spazio nella vostra vita a una pagina del Vangelo.

Qualche giorno fa, una ragazza handicappata che lavora alla Regione mi ha detto: «Un collega mi ha parlato dei suoi problemi della vita, e io ho pensato: ma io sono più felice di lui perché non ho queste angosce». Problemi e angosce che non ci danno il tempo di guardare dentro di noi. Avete visitato gli ospedali dove ammalati senza speranza di guarire pregano di morire? Ma pregano. Anche Gesù cercava conforto nella preghiera per accettare l'incomprensione, le umiliazioni, i tradimenti, le sofferenze che gli uomini gli offrivano in cambio del Suo amore. E Dio Lo sosteneva con il Suo Spirito e dunque di forza; e lo stesso vale per noi.

La vita dell'uomo è una lotta e una valle di lacrime, ma ecco il fatto sconvolgente e consolante: se anche noi, come Gesù, sappiamo pregare. Lo sentiamo che cammina accanto a noi, non ci toglie dalla nostra situazione, dalle tentazioni e dai pericoli in cui ci imbattiamo, ma ci porge la mano. Stamani, aprendo la finestra, ho visto un tempo limpido e un sole stupendo ed ebbene non ho pensato: «Ecco, mia figlia è priva di questa magnifica giornata», bensì mi son detta: «Mia figlia vive tutti i giorni in questa Luce».

Sì, certo, resta il dolore profondo di non vederla, ma una mamma è sempre felice se sa che i propri figli stanno bene anche se lontani. Ecco il miracolo della Fede, il miracolo dell'amore.

Maria Luisa Wurzinger
Trieste

I profughi di Zia



ROMA — **Il problema degli aiuti ai due milioni e mezzo di profughi afghani che si sono rifugiati in Pakistan dopo l'intervento militare sovietico nel loro paese, ed il cui esodo continua al ritmo di 50 mila al mese, è stato il tema principale del colloquio che Sandro Pertini ha avuto ieri con il Presidente del Pakistan, il generale Mohammad Zia Ul-Haq, dall'altro ieri in Italia per una «visita di lavoro» di tre giorni. Nella foto il Presidente Zia rende omaggio al monumento al Milite ignoto** *(Telefoto Ap)*

IL RICORSO DISCUSSO DAVANTI AI GIUDICI DELL'AQUILA

Per i missili di Ortona abbuono di due anni a Pifano e compagni

Cinque invece di sette - Polemici gli imputati con la corte

L'AQUILA — Con una riduzione di pena per tutti gli imputati, si è conclusa all'Aquila il processo d'appello per la vicenda dei missili scoperti ad Ortona nel novembre del 1979. I giudici della Corte d'appello, infatti, hanno inflitto cinque anni di reclusione a Daniele Pifano, Giorgio Baumgartner, Luciano Nieri, nonché al giordano Abu Saleh Anzek ed al siriano Nabil Kaddoura, quest'ultimo latitante, tutti riconosciuti responsabili di trasporto e detenzione di armi da guerra.

In primo grado i tre autonomi e gli altri due imputati erano stati condannati a sette anni di reclusione. La corte ha anche assolto tutti gli imputati dall'accusa di introduzione in Italia dei missili con formula ampia. Agli imputati è stata anche inflitta una multa di 550 mila lire ciascuno.

Si è così concluso in sede d'appello il processo per i missili di fabbricazione sovietica. Daniele Pifano, leader del «collettivo del policlinico», ed i suoi compagni, Giorgio Baumgartner e Luciano Nieri furono sorpresi la notte del 7 novembre 1979 da una pattuglia di carabinieri nella piazza principale di Ortona, a poca distanza dal porto. In un pullmino fu trovata la cassa contenente gli «Strela S.A. 7».

Nella prima fase dell'inchiesta, condotta dalla procura della Repubblica di Chieti, i tre autonomi sostennero di non essere autorizzati a rivelare la destinazione dei missili che, a loro dire, avevano raccolto in una scarpata lungo l'autostrada Roma-L'Aquila. In seguito fu il deputato radicale Mauro Mellini, che fa parte del collegio di difesa degli imputati, a rivelare al tribunale di Chieti, mentre era già in corso il processo, che il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» aveva sostenuto che le armi di Ortona erano destinate alla resistenza palestinese, e quindi in Italia erano soltanto in transito.

I giudici di primo grado non condivisero questa tesi. Comunque, decisero di prosciogliere, seppur con forma dubitativa, gli imputati dall'accusa di introduzione di armi in Italia e inflissero lore sette anni di reclusione per i reati di trasporto e detenzione. la stessa condanna ebbero anche il giordano Abu Saleh Anzek, un commericante di Bologna indicato come il garante dell'operazione ed un emissario in Italia dell'organizzazione palestinese, e il siriano Nabil Kaddoura, il marinaio della motonave «Sidon» che evrebbe dovuto prelevare le armi e portarle in Libano.

Saleh, scarcerato per decorrenza dei termini di custodia preventiva nell'agosto dello scorso anno, è stato giudicato a piede libero, mentre Kaddoura, arrestato in Francia per ordine dell'Interpol, non è stato estradato perché il ministero di grazia e giustizia ha rinunciato al suo trasferimento in Italia.

Prima che la corte entrasse in camera di consiglio, è stata data la parola ai tre imputati. Brevi e nervosi Baumagartner e Nieri. Più fermo e deciso Daniele Pifano, che ha respinto le accuse, contestando gli argomenti del procuratore generale. Ad alcune sue illazioni il presidente della corte Transi, ha gridato: «Questa corte non ha accettato e non accetterà pressioni di alcun tipo. Ditelo a chi volete, anche ai vostri amici palestinesi. Giudicheremo sui fatti e giuridicamente».

Pifano ha concluso dicendo: «Anche se ci faremo un solo giorno in più di prigione, questo peserà sulle vostre coscienze, perché voi non avete idea di che cos'è un carcere speciale».

Intento, Abu Saleh Anzek ha smentito la notizia di suoi presunti rapporti con l'ex generale del Sid Maletti, definendola «come una grossa quanto stupida provocazione alla vigilia della sentenza di appello dell'Aquila, in cui sono ingiustamente imputato».

Italicus: Sgrò di nuovo in arresto

BOLOGNA — **Francesco Sgrò, l'ex «super te» nel processo per la strage dell'Italicus e imputato a piede libero di calunnia nei confronti del prof. David Ajò, è stato nuovamente arrestato. Il reato, che la Corte d'assise di Bologna gli ha contestato e che giudicherà giovedì con il rito direttissimo, è ancora di calunnia, questa volta nei confronti di quattro giornalisti bolognesi: Roberto Canditi del «Resto del Carlino», Paolo Morelli del «Giornale Nuovo», Franco Chiavegatti dell'«Ansa» e Domenico Cigno di «Punto Radio».**

Resi pubblici entro il 31 i bilanci dei partiti

ROMA — Entro il 31 gennaio prossimo i partiti politici che hanno ricevuto contributi statali dovranno pubblicare sul loro quotidiano di partito e su un giornale a diffusione nazionale i loro bilanci finanziari consuntivi relativi al 1981.

Questa norma — contenuta nella nuova legge sul finanziamento pubblico dei partiti — è stata resa esecutiva con un decreto del presidente della Camera dei deputati, Jotti, d'intesa con il presidente del Senato Fanfani, che predispone il modello in base al quale i partiti politici dovranno redigere i loro bilanci.

Il decreto — pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 15 — prevede, tra l'altro, che ciascun partito indichi, tra le sue entrate, le quote associative annuali, i contributi dello Stato, i proventi finanziari diversi (interessi sui finanziamenti, affitti ecc.), le entrate derivanti da attività editoriali e da manifestazioni e gli atti di liberalità.

CODA DEGLI INTERROGATORI ALLA COMMISSIONE INQUIRENTE

Con il bis di Mazzanti e Sarchi si riparla delle tangenti dell'Eni

ROMA — Alla commissione inquirente si torna oggi a parlare del caso Eni-Sophilau. Si tratta della coda degli interrogatori cui furono sottoposti la settimana scorsa l'ex presidente dell'Eni, Giorgio Mazzanti e Carlo Sarchi, all'epoca dello scandalo direttore per l'estero dell'Ente nazionale idrocarburi. Le testimonianze rese dai due martedì scorso portarono ad un imprevisto irrigidimento della commissione. Mazzanti e Sarchi vennero «ammoniti» dalla inquirente, poco convinta delle versioni fornite dagli ex dirigenti dell'Eni in ordine all'affaire.

I «buchi neri» nelle deposizioni di Mazzanti e Sarchi vennero individuati in due capitoli precisi della vicenda del contratto petrolifero tra Roma e Riad. Era davvero necessario versare cento miliardi di bustarelle per conseguire un contratto di fornitura petrolifera tra due stati?

Che ruolo ha svolto nella vicenda Parviz Mina, ex dirigente della «National iranian oil company». Dagli odierni interrogatori di Mazzanti e Sarchi e dalla prossima deposizione che dovrà svolgere in commissione l'attuale vicepresidente dell'Eni, Leonardo Di Donna, dipenderà l'atteggiamento che la commissione assumerà in ordine all'intera vicenda. E cioè se archiviare il caso di fronte ad argomentazioni ineccepibili o ricominciare da zero, il che significa procedere anche a nuove audizioni dei politici invischiati in vario modo nell'affaire: da Giulio Andreotti (all'epoca presidente del Consiglio), all'ex ministro per il commercio con l'estero, Gaetano Stammati, fino a Bettino Craxi, che fu tra i grandi accusatori nello scandalo.

Giorgio Mazzanti e Carlo Sarchi hanno avuto quattro giorni per «riflettere» e per prepararsi al nuovo assalto dei commissari, decisi a metterli alle strette. L'ex presidente dell'Eni ha intanto reso nota la sua linea di difesa, ricordando che dalle varie indagini sul caso sono sempre scaturiti giudizi di correttezza e di regolarità circa l'intera operazione.

Mazzanti ha detto nei giorni scorsi di esser pronto a collaborare «al massimo e senza riserve». Ma non ha mancato di far notare «l'atteggiamento pesantemente intimidatorio» assunto dalla commissione

RIUNIONE AL VERTICE NELLA QUESTURA DI VERONA

Sarebbero ormai note le facce del commando che rapì Dozier

VERONA — Dieci rapitori del generale statunitense James Lee Dozier, sequestrato nella sua abitazione veronese 33 giorni fa, sono stati identificati. La notizia tuttavia non è ufficiale. Non si sa neppure se sono stati emessi i relativi mandati di cattura. Il motivo è ovviamente che si vuole mantenere il più assoluto «top secret» al fine di non pregiudicare gli ulteriori sviluppi delle indagini.

Negli ambienti degli investigatori si afferma che si sta seguendo una «nuova pista» non meglio precisata. C'è ancora del cauto ottimismo: c'è chi ritiene che entro la settimana corrente possa avvenire qualcosa di decisivo. L'impressione è, frattanto, alla luce anche dell'ultimo comunicato delle Br, che i terroristi non stiano ottenendo assolutamente nulla di rilevante dall'ostaggio.

Dopo posti di blocco ininterrotti, perquisizioni porta a porta, rastrellamenti a tappeto, gli inquirenti sono dell'avviso che i rapitori del generale hanno perduto molta della loro sicurezza.

Quanto al numero dei componenti il commando che giovedì 17 dicembre ha rapito alle 17.30 il generale Dozier, si suppone che sia stato composto dai 12 ai 18 elementi: 10 comunque, a quanto pare, sono smascherati. Ieri, intanto, è rientrato da Vienna il prefetto Gaspare De Francisci, capo dell'Ucigos e coordinatore nazionale delle indagini che ha presieduto in questura una riunione degli inquirenti.

Secondo indiscrezioni, il «filo diretto» che collega Verona e Roma dopo l'arresto di Senzani e degli altri brigatisti rossi, avrebbe dato i risultati sperati, e ora polizia e carabinieri si muovono in direzioni precise.

Che le forze dell'ordine non procedano più «al buio», lo prova il fatto che da qualche giorno le perquisizioni in città e provincia si sono diradate, e gran parte dei 1600 uomini nelle ricerche del generale Dozier vengono impegnati per creare un impenetrabile cordone di posti di blocco intorno a Verona.

Le voci secondo cui restrellamenti e perquisizioni sarebbero notevolmente diminuiti in seguito a una sorta di scoramento subentrato tra le forze dell'ordine, sono state decisamente smentite.

Sequestro Amati: nella love story ci fu violenza e non consenso

ROMA — Non ci fu consenso da parte della vittima: Giovanna Amati, la figlia dell'ex re dei cinematografi romani, sequestrata il 13 febbraio del 1978 e rilasciata dietro un riscatto di 850 milioni di lire, fu violentata dal suo rapitore Daniel Nieto.

Così hanno deciso ieri i giudici della prima Corte di appello del tribunale di Roma respingendo la tesi difensiva sostenuta dal malvivente nella speranza di ottenere una riduzione della pena, 18 anni di reclusione, decisa dai giudici di primo grado, (il p.g. Lupi aveva chiesto 27 anni), pena cinfermata ieri.

Leggermente ridotte sono risultate invece le condanne ai tre complici del Nieto, Luciano Primi, Guerrino Massaria e Amedeo Germani che sono stati assolti del solo reato di concorso in violenza carnale e che pertanto si sono visti operare una riduzione di 9 mesi di reclusione sulla originaria condanna a 18 anni.

COINVOLTI ANDREOTTI, RUMOR, TANASSI

Piazza Fontana: appello tra un mese alle Camere

ROMA — Ci vorrà forse ancora un mese (ne sono trascorsi quasi tre dalla raccolta delle firme dei parlamentari) per portare davanti alle Camere riunite il «processo d'appello» contro la decisione dell'Inquirente per il «caso di piazza Fontana».

Questo caso, praticamente uno stralcio del processo di Catanzaro, vede coinvolti gli ex ministri Giulio Andreotti, Mariano Rumor e Mario Tanassi, con le accuse di favoreggiamento e falsa testimonianza (tranne Andreotti), in relazione alle presunte coperture fatte all'agente del Sid Giannettini. L'Inquirente si pronunciò per l'archiviazione (ad agosto), ma con una maggioranza non «qualificata». Dopo il successo della raccolta delle firme (oggi bastano quelle di un terzo dei deputati e senatori) la parola è passata ai relatori.

La spada di Damocle del processo davanti all'Alta corte di giustizia riguarda ovviamente tutti e tre i politici, ma è soprattutto per Andreotti che si preannunciano settimane «impegnative» in Parlamento. Perché giovedì la «Commissione Sindona» dovrà riprendere in esame l'eventualità di un confronto tra lui e l'avvocato Guzzi; allo stesso tempo, la Commissione inquirente potrebbe decidere di sentirlo per la vicenda Eni-Petromin (Andreotti, presidente del Consiglio, fu informato della trattativa dall'allora presidente dell'Eni, Mazzanti).

In entrambe le commissioni, e anche per la vicenda di piazza Fontana, sono i parlamentari dell'opposizione (in particolare del Pci) ad assumere un atteggiamento rigido contro il presidente del Consiglio del governo di solidarietà.

I quattro relatori si sono finora presi molto tempo (forse anche perché assai impegnati con altri «casi» all'esame dell'Inquirente). Sono il comunista Francesco Lugnano, il missino Franco Franchi e il radicale Sergio Stanzani; tutti e tre dovrebbero sostenere l'opportunità di un rinvio del procedimento alla Corte costituzionale.

Alla sbarra i brigatisti che uccisero Pino Amato

NAPOLI — È cominciato ieri davanti ai giudici della Corte d'assise di appello, presieduta dal dottor Pietro Carbone, il processo contro i componenti del «commando» delle «Brigate rosse» che il 19 maggio di due anni or sono uccise a Napoli, l'assessore della regione Campania, Pino Amato, della Dc.

Gli imputati sono Bruno Seghetti, coinvolto anche nell'inchiesta Moro e ritenuto all'epoca il capo della «colonna napoletana» delle Br; il torinese Luca Nicolotti, il napoletano Salvatore Colonna e Maria Teresa Romeo, moglie di Nicola Valentino, uno dei responsabili della «strage» di Patrica. In primo grado i quattro imputati furono condannati alla pena dell'ergastolo.

L'assessore Amato fu ucciso mentre a bordo di un'automobile guidata dal suo autista Ciro Esposito, si stava recando alla sede della giunta regionale. Giunti in Vico Alabardieri, Esposito fu costretto a frenare in quanto la strada era bloccata

CONFRONTO TRA MINISTERO DEL LAVORO, CONFINDUSTRIA E SINDACATO

Scala mobile sulle liquidazioni: domani il previsto incontro a tre

ROMA — Torna d'attualità il tema della scala mobile sulle liquidazioni bloccate da oltre 4 anni da un accordo fra le parti sociali e il governo. Domani a palazzo Chigi si insedierà la commissione triangolare voluta dal presidente del consiglio, Spadolini, con l'obiettivo di giungere a un accordo che dovrebbe preludere a un disegno di legge governativo.

Un impegno pressante, questo, anche perché vi è sullo sfondo lo svolgimento del referendum promosso da Democrazia proletaria, e sulla cui ammissibilità dovrà dare nei prossimi giorni parere la Corte costituzionale. Della commissione fanno parte funzionari tecnici del ministero del lavoro, della confindustria e della federazione sindacale unitaria. Presidente è stato nominato l'economista Gino Giugni; altro esperto è il prof. De Luca Tamaro.

Il compito della commissione, che è stato definito «esclusivamente tecnico», non sarà certamente facile. Questo sia perché si tratta di un tema molto sentito dei lavoratori e dagli imprenditori (sono in gioco migliaia di miliardi) sia perché si inquadra in un momento di stasi nei rapporti fra le parti sociali.

Il confronto sindacati-imprenditori sul costo del lavoro praticamente non è mai cominciato. Il tema delle liquidazioni potrebbe essere la chiave per riaprire questo dialogo, ma le parti sociali non nascondono il loro pessimismo.

La Confindustria, nei giorni scorsi ha detto esplicitamente di essere sì disponibile a esaminare con i sindacati questo tema, ma con la pregiudiziale che questo avvenga tenendo sempre d'occhio il discorso più generale della riduzione del costo del lavoro. Prudenza anche da parte sindacale.

«E' sempre utile sedersi attorno a un tavolo a trattare — ha detto il segretario confederale della Uil, Giampiero Sambucini — ma è d'obbligo molta cautela.

Per quanto riguarda l'esigenza di globalità del confronto, anche il sindacato lo avverte, «ma le nostre globalità non sono uguali a quelle degli imprenditori.

Comportamento antisindacale: ricorso respinto

MILANO — Una sentenza pretorile ha respinto un ricorso per comportamento antisindacale presentato contro la Rizzoli-Corriere della Sera dall'associazione lombarda dei giornalisti.

Il ricorso si riferiva all'asserita inosservanza della prassi sindacale (consultazione preventiva del Comitato di redazione) in occasione della nomina dei direttori di «Amica» e «Corrier boy» e al mutamento del prezzo di copertina di cinque riviste.

Secondo la sentenza del pretore sarebbero stati i giornalisti ad opporsi alle consultazioni ponendo come pregiudiziale l'esame della trasparenza della proprietà e del risanamento del Gruppo.

Il tempo che farà



Situazione: una vasta area di alte pressioni con massimo sull'Europa orientale estende la sua influenza al Mediterraneo centrale ove deboli perturbazioni di origine atlantica apportatrici di aria temperata ed umida contrastano con aria meno calda circolante alle quote più basse.

Tempo previsto: sulle regioni occidentali della penisola, sulla Sardegna, e sulla Sicilia nuvolosità variabile in temporanea intensificazione con possibilità di locali piogge più probabili sulle isole. Sulle regioni orientali da poco nuvoloso a nuvoloso. Durante la notte ed il mattino foschia e nebbia nelle valli e lungo i litorali specie sulla pianura padana e sul versante adriatico.

Temperatura: senza rilevanti variazioni.

Venti: sulle regioni adriatiche, deboli e moderati settentrionali. Sulle altre zone deboli o moderati intorno ad Est con qualche rinforzo al Sud.

Mari: da mossi a molto mossi i bacini intorno alle isole maggiori. Generalmente poco mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2 7, Bolzano -7 7, Verona 0 3, Venezia -3 4, Milano 0 3, Torino -2 -1, Cuneo -4 2, Genova 5 13, Bologna 3 5, Firenze 0 15, Pisa 4 15, Falconara 5 8, Perugia 3 11, Pescara 2 10, L'Aquila -2 7, Roma Urbe 3 15, Fiumicino 4 16, Campobasso 2 6, Bari 4 14, Napoli 5 13, Potenza 0 8, Leuca 7 14, Reggio Calabria 8 17, Messina 13 16, Palermo 13 16, Catania 12 17, Alghero 9 18, Cagliari 14 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -1, 7; Atene s. 6, 16; Belgrado n. -6, -2; Berlino s. -10, -3; Copenaghen n. -5, -2; Dublino s. 2, 9; Francoforte s. -12, -2; Ginevra n. 0, 2; Gerusalemme s. 3, 13; Lisbona n. 7, 14; Londra s. 4, 10; Madrid n. 6, 11; Mosca n. -7, -4; New York n. -18, -9; Parigi s. 2, 11; Vienna n. -10, -8.

IL NUOVO TOMO DELL'ENCICLOPEDIA REGIONALE

Questa nostra musica

Il volume è dedicato soprattutto a storia e vicende dei vari generi musicali e delle forme di spettacolo

L'Enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia, proseguendo lungo il suo itinerario storico-culturale, è giunta al capitolo della musica e dello spettacolo. L'ottavo tomo (quarta parte del terzo volume), dell'opera, pubblicato e distribuito adesso dall'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, è infatti dedicato, per oltre i due terzi, alla storia e alle vicende della musica, dell'opera, dell'operetta e delle varie forme di spettacolo nella nostra regione.

Fabio Vidali, cui è stato affidato l'excursus sulla «musica a Trieste», ripercorre in un'esauriente trattazione i momenti, i luoghi, gli aspetti della vita musicale nella città, muovendo dalle origini medioevali, documentate per esempio dagli Inni sacri del Breviario benedettino del 1253.

La galleria dei protagonisti è aperta dal nobile liutista Giacomo Gorzanis. Numerose le personalità che Vidali segnala, sottolineando, accanto ai maggiori compositori e studiosi, alcune figure che oggi meriterebbero ulteriore riconoscimento di valori, come Lionello Ventura e Carlo Perinello.

Particolarmente densa e vivace la parte riguardante i teatri triestini, che rievoca anche luoghi musicali oggi scomparsi ma ricchi di prestigio e di fascino, come il teatro Armonia, il Mauroner, il Corti. Nel panorama culturale è ricordato anche il grande fervore delle scuole di musica, delle orchestre da camera (con la sensibile e operosa figura di Luigi Toffolo in particolare evidenza), del contributo di solisti e formazioni (dai cori alle bande), in folta schiera.

Gilberto Pressacco, uno specialista della musica corale, firma invece la parte più cospicua del volume, quella che ripercorre la storia della «musica nel Friuli», dal Friuli «storico» ai giorni nostri.

Partendo dall'interessante rapporto fra la coralità friulana e quella della civiltà celtica, Pressacco espone, con denso supporto di note, le fasi principali della musica corale e strumentale, attraverso il canto liturgico della chiesa aquileiese, gli influssi germanici, gli sviluppi polifonici e via via fino a protagonisti, fra rinascimento e barocco, come Giorgio Mainerio, Alessandro Orologio, Lazero Valvaseni, Bartolomeo Cordans.

Interessanti anche le notazioni che mettono in relazione le vicende musicali con l'iconografia e, per quanto riguarda l'Ottocento, la personalità di Alberto Mazzucato, di primo piano nei carteggi verdiani. Fra gli artisti friulani viene dato, infine, opportuno risalto a Jacopo Tomadini e a Piero Pezzé, recentemente scomparso.

Il volume, corredato da un ricco materiale illustrativo, comprende poi un breve capitolo sul «jazz» di Edoardo Kanzian, ed un altro di Pierpaolo Sancin e Bruno Rossi sulla «musica d'uso» e sugli «strumenti musicali».

Il settore «spettacolo» si segnala per il contributo di Nico Pepe sul teatro di prosa, di Filibert Benedetic sul «teatro sloveno» (l'attività del gruppo sloveno trova spazio anche nelle pagine musicali del volume) e soprattutto la scrupolosa trattazione di Giancarlo Pretini sul «teatro dei burattini» con i «piccoli di Podrecca», al centro della rassegna.

Lo stesso Pretini si occupa del «circo», mentre il capitolo sul cinema è redatto da Mario Quargnolo e quello sui gruppi teatrali locali da Umberto Alberini. La ricerca compilativa di Pierpaolo Sancin, Bruno Rossi e Nico Nanni (che raccoglie nomi e notizie sulla lirica, la concertistica, l'operetta), ripete in parte quanto diversamente inquadrato dal Vidali nelle pagine introduttive.

Una maggiore cura in fase di stampa avrebbe forse evitato i numerosi refusi del volume, che si chiude con un'ampia appendice riservata alla «storia delle scienze umanistiche». Vi figurano saggi di Sergio Sarti e Vincenzo Liccaro (filosofia e pedagogia), di Sadi Marhaba (psicologia), di Loris Premuda (medicina), di Riccardo Querini (lineamenti di storia forestale), di Luciano Lago (corologia) e di Mario Galli (appunti per una storia delle scienze).

G.Go.

UN FILM DI SUCCESSO RIPROPONE IL FASCINO SINISTRO E AMBIVALENTE DEL LICANTROPO

Chi ha paura del lupo mannaro?

Dopo secoli di totale rigetto, oggi fa tenerezza: più che un persecutore, sembra una vittima

Pochi sfuggono al fascino ambivalente dei Mostri. L'attrazione per prodigi, orride meraviglie, straordinarie difformità, debutta in tempi assai remoti e caliginosi per aggredire, con costante vigore, tutti i percorsi della storia. Se non esistono, si inventano. Draghi, ibridi, licantropi, vampiri e miriadi di terrifiche delizie pulsano nelle più disparate tradizioni. Il mistero si rimpolpa con involucri fantastici; la paura inscena drammoni spettacolari tra sangue e mucillaggini. Se Edipo flirta con una Sfinge cannibale, Buddha viene attaccato da bande di spettrali succhiatori di sangue.

Emerge una costante: uomo e mostro sono i due poli di un conflitto ideologico che sfocia nel mito e nel paradigma morale. Il mago Merlino di «Excalibur» insiste a ribadire che il drago è il segno della Natura ancestrale e caotica, il principio animato della terra e delle acque sparso in ogni luogo, nelle foreste, nelle rocce, nelle montagne e nelle caverne: sotto la pressione meccanica, e organizzata, dei cavalieri è condannato all'evaporazione, all'annientamento. Ma, si sa, mostri e zombi sono parenti stretti: si nutrono delle presunte normalità e proliferano con abbondanza. Alla fine del Medioevo l'inventario del terrore recupera un'altra immagine, più familiare, e quindi più insidiosa: il lupo mannaro.

«Chi ha paura del lupo cattivo?» sussurravano vecchie fiabe e filastrocche infantili. Non si tratta di un quesito bensì di un esorcismo verbale contro la bestia scatenata, l'oscurità, le incognite spaziali.

Da sempre animale temuto e misterioso, tra XV e XVIII secolo il lupo si tinge di sfumature negative. Si avvicina ai villaggi per annunciare fame e carestia, intacca il patrimonio collettivo saccheggiando e divorando greggi; è facile identificarlo con il nuovo messaggero del male, compagno di streghe e demoni nelle scorribande del Sabba.

«Al lupo, al lupo», il grido diventa manifesto duraturo di panico e tremori. I proverbi contadini ne fissano la pericolosità in stereotipi inquietanti: li cita lo storico francese Jean Delumeau in un libro dedicato alle ansie della società occidentale («La peur en occident», Librairie Arthéme Fayard, 1978). L'antropologo Lévi-Strauss ne individua un potente segnale dell'inconscio collettivo: l'animale sanguinario è il mezzano del mondo sotterraneo, «il sinistro emissario del mondo ctonio». Freud ne farà il simbolo castrante dell'autorità paterna.

L'immagine si frantuma in mille registri ma conserva un'identità cruenta. La tradizione europea, che non prova affetto per i lupi, si specchia tuttavia nel loro riflesso: li coniuga con potere, violenza, paura; con teste di lupo orna vessilli di guerra ed emblemi di dominio. Il simile attrae il simile, predica il formulario magico. Per combattere, distruggere la bestia ci vuole un antagonista altrettanto sanguinario: il cacciatore di lupi trascende le suddivisioni sociali; alle battute contro i predatori notturni compaiono preti, nobili, contadini; l'aggressività si oppone alla brutalità, e il finale truculento di Cappuccetto Rosso insegna.



Da qui era facile la spinta all'immaginario del terrore, alla malefica congiunzione tra uomo e animale. I lupi, gli inviati della foresta e del mondo selvaggio, forniscono un ottimo capro espiatorio ad aneliti di Controriforma e di punizione teologica. Agli albori dell'Età Moderna la civiltà europea enfatizza le sfumature macabre della notte: la superstizione del Lupo Mannaro cresce accanto all'icona della Madonna dei Dolori. La pericolosità dell'animale concretizza il comportamento deviante dell'uomo, e nasce il mostro.

Scordate le antiche congiunzioni solari, le parvenze luminose, i riti misterici, il licantropo diventa il figlio delle tenebre e l'amante della luna. Nell'universo oscurato, tra quattordicesimo e diciassettesimo secolo, l'ombra penetra oltre i confini delle città, risvegliando un'infida corte dei miracoli. I viandanti in agguato notturno annoverano ladri e assassini, folli e schizoidi, fantasmi e afflitti da morbo lupino. La caccia alle streghe corre parallela ai processi dei licantropi: l'economista Jean Bodin (1530-1596), stigmatizza l'uomo in preda ad istinti ferini.

Nel Medioevo non c'era stata condanna così totale: il «Lai di Bisclaveret» ideato da Maria di Francia nel XII secolo, descrive un licantropo di gentile lignaggio e sentimento. Tra uomo e animale traluce ancora una possibilità di intesa. Più tardi, ogni ipotesi di alleanza viene penalizzata. Nel Cinquecento l'immagine del lupo mannaro esterna connotati da delinquente sadico e strupatore: zampe veloci, pelo folto, scia fetida, forza tremenda. Il suo marchio è l'aspetto elastico, variabile come le fasi della luna: la metamorfosi teatralizza l'ossessione del doppio, spezza gli strumenti inibitori, trasforma la crisi psicotica in aberrazione corporea.

Il lupo mannaro è un ibrido di segno maschile e in continua angoscia di mutazione: il termine deriva dal latino «lupus hominarius», mezzo uomo e mezzo lupo. Nei racconti e nei documenti raramente si incontrano donne licantrope o vampire. Va tutto all'altro sesso il rapporto problematico con il plenilunio: «Le donne non soffrono mai il mal di luna», dice un proverbio inglese. Licantropi e vampiri sono esseri schizofrenici, in preda alla tensione psichica e allo squilibrio fisico. Spesso si vergognano del loro stato, sono bottino di incubi e rimorsi.

I mostri nascono dall'interno: la tesi è ancora d'attualità. La paura convive con la colpa. La continua alternanza tra umanità e animalità scombina le usuali coordinate: il lupo mannaro insidia le pareti domestiche, sbrana mogli e figli ignari, si sbrodola nel fango e nel pantano. Evoca la bassezza della carne, l'incubo bestiale e fetido del mondo infernale. Dove sta il limite tra uomo e creatura feroce? Alla domanda neppure gli inquisitori sanno rispondere. Per la Chiesa la trasformazione è il supremo inganno: un atto di ribellione contro il dogma cristiano dell'indissolubilità tra anima e corpo. Quale abominio peggiore di un involucro mutevole, riplasmabile in forma diversa? Ottunde il principio cattolico della riunificazione finale.

Non a caso, nella tradizione popolare, il licantropo è un deviante fin dalla nascita, segnato dall'offesa al sacro: la madre osa generarlo durante la notte di Natale. Il profanatore inconsapevole è costretto ad una tremenda punizione: ogni novilunio deve partorire l'altro sé stesso e offrirgli un banchetto sacrificale, cibi crudi e membra sanguinolente.

Il terrore della scissione viene ereditato dal romanzo gotico e dai film dell'orrore: Frankenstein è un predatore di corpi morti; gli zombi trascinano ricettacoli vuoti alla ricerca del balsamo di vita. Il brivido deriva dal fatto che i mostri mantengono vaghe o esplicite fattezze umane, più insidiose delle antiche meraviglie. Si attua una strategia della violenza: solo l'eliminazione totale — pallottole d'argento per i licantropi, paletti per i vampiri, schioppettate in testa per i morti viventi — risolvono lo squilibrio.

Solo che in un'epoca di cannibalismo psichico le devianze sono più incerte: il persecutore è il figlio della notte o i suoi cacciatori? Dopo secoli di rigetto senza appello, i registi guardano con tenerezza l'immagine del licantropo.

Rigettate le vesti romantiche dell'essere eccezionale, cupo principe di Valacchia, o compassato ereditiere di Transilvania, si scopre un povero disgraziato costretto su binari eterodossi. La paura mangia l'anima, recita il titolo di un film di Fassbinder.

E così sono di recente programmazione due pellicole aggiornate sul mito del Werewolf: «La tenerezza del lupo» di Uli Lommel (Germania, 1973), e «Un lupo mannaro americano a Londra» di John Landis (Usa, 1981). Il primo afflitto, un Fritz Harmann dal cranio lucido e labbra morbide, è l'antropofago omosessuale, stralunato gentile che maciulla le vittime e poi ne svende i resti mozzicati al mercato della carne: la mostruosità si sovrappone all'umanità; gli altri, i normali, preferiscono l'indifferenza. Il secondo, un David Naughton in piumotto sportivo-studentesco, è un americano vacanziero in Inghilterra coinvolto, suo malgrado, nel flusso demenziale dei diversi: al ritmo di «Blue Moon», il segno del lupo marchia l'ignaro studente e il destino crudele lo spinge a squartare non-morti sino all'espiazione finale.

Rivisitata in chiave ironica dal regista di «Animal House» e di «The Blues Brothers», la leggenda del lupo mannaro diventa il rovesciamento di collaudati schemi narrativi e un'occasione per paradossi audiovisivi. «Chi ha paura del lupo cattivo?» ovviamente gli altri mostri e i cadaveri, suggerisce John Landis.

Luisa Crusvar

Nell'illustrazione, un uomo lupo secondo Lucas Cranach.

Un ululato nella nebbia: e il pubblico rabbrividisce

John Landis ci riprova. Dopo aver lanciato Joe Belushi e la comicità demenziale, attacca il filone horror con «Un lupo mannaro americano a Londra». Un vecchio amore, d'altra parte: tra le sue prime opere c'è «Schlock», una gustosa parodia del genere terrifico. Nel film di Landis, che pure rifugge da schemi e definizioni, ritornano molti stereotipi sul mitico licantropo. Rintracciamoli attraverso una mappa sommaria.

Negli anni Trenta la Universal pensa di sfruttare la leggenda balcanico-anglosassone del Werewolf, rimasta in sordina rispetto all'evidenza cinematografica di altre creature della notte. Si delineano gli ingredienti base dell'uomo-lupo filmico. Londra, la nebbia, spazi oscurati, la malfida presenza della luna, l'aglio profilattico, la metamorfosi pelosa e zannuta, l'argento distruttore, si amalgamano nel «Segreto del Tibet» (The Werewolf of London, 1935).

Il rituale anti-licantropo segue con rigo-



re i principi della magia figurativa: il riflesso lunare che lo genera contemporaneamente lo distrugge, attraverso le sfere miniaturizzate delle pallottole. Alle leggi magiche, e alle ballate dell'Europa orientale, si ispira la trovata della «marifasa», misteriosa pianta himalaiana in grado di curare gli infestati.

Nel 1941 l'Universal persevera, producendo «L'uomo lupo» con Lon Chaney Jr. (The Wolf Man). E' un grosso successo che gioca sulla fascinazione macabra del vecchio continente: il protagonista trasmigra dall'America alla brughiera inglese, inceppando tra crisi ululanti e abbondanti cadaveri. Nel dopoguerra appare una pietra miliare del film-spazzatura: il famigerato «Io fui un lupo mannaro adolescente» (I was a Teenage Werewolf, 1957) che strizzava l'occhio alla cultura giovanilistica e alla ribellione frichettona della Bestia contro la Macchina.

Tra gli epigoni, citiamo a caso «L'implacabile condanna» di Terence Fisher e «Il bambino che gridò al lupo mannaro» (1973). Assai recente, ma poco efficace, «L'ululato» di Joe Dante, realizzato con sconquassato ritmo da serial televisivo e apparso pochi mesi fa sui nostri schermi: punta sulla triade sesso-follia-lincantropia, con furbesca attenzione, però, al pubblico infantile.

L. Cru.

Nella foto, la metamorfosi in lupo mannaro (David Naughton nel film di John Landis).

AL CENTRO DI UN RINNOVATO INTERESSE IL MOVIMENTO ARTISTICO «DE STIJL»

Lo Stile è tutto, credete a noi

Nelle sale dello Walker Art Center di Minneapolis si inaugura il 31 gennaio la mostra «De Stijl: 1917-1931. Visions of Utopia», che si prospetta tra le più interessanti dell'anno in corso, offrendosi come la prima ampia rivisitazione nell'ultimo trentennio del movimento artistico olandese. Più di 200 oggetti (quadri, disegni, mobili, progetti e modelli architettonici, ricostruzioni di ambienti) di oltre 15 autori saranno esposti insieme per la prima volta; in aprile la mostra si trsferirà a Washington, presso lo Hirshhorn Museum, per essere riaperta nell'estate in Olanda.

Un impegno ideativo e organizzativo di dimensioni internazionali si traduce in un programma espositivo motivatamente ambizioso, come testimonia il catalogo: mostrare una mappa aggiornata degli studi storici su De Stijl. Obiettivo critico pienamente da condividere, anzi indifferibile per l'alto grado di approfondimento specialistico che tali studi hanno assunto negli ultimi dieci anni, ma che suscita una certa perplessità per l'implicito atteggiamento di sintesi, pacificante e un po' zuccherina, che sembra presiederne la traduzione in mostra e che è patente nell'intitolazione «Visions of Utopia».

Il gruppo De Stijl si forma nell'Olanda neutrale durante la prima guerra mondiale, raccogliendo un selezionato contributo di artisti, architetti e designers. Tuttavia, il gruppo non si dà mai organizzazione formale — anche se è conosciuto, con inadeguata traduzione, come «movimento neoplastico» — e molti dei suoi «membri» non si conosceranno nemmeno. È la rivista «De Stijl», pubblicata dal 1917 al 1931 dalla poliedrica figura di Theo van Doesburg, a costituire il centro focale e a fissare arbitrari confini temporali d'azione del gruppo.

Riconoscere questa natura informale di De Stijl è necessario per comprenderne la storia: associazione ideale di personaggi e di forti caratteristiche individual, che in modi discontinui e alterni, contribuiscono alla rivista ed espongono insieme. La rivista «De Stijl» è il loro minimo comune denominatore, di fatto e di nome: «Lo Stile» è obiettivo di ricerca, è tentativo di rappresentazione di un assoluto etico-formale: «Il fine della natura è l'uomo, — scrive Theo Van Doesburg nel 1918 — il fine dell'uomo è lo stile». Negli anni delle avanguardie storiche, il gruppo olandese opera la più radicale riduzione del linguaggio artistico a puro segno geometrico e astratto, in nome del «Nieuwe Beelding», del «neoplasticismo», o per meglio tradurre, di una nuova configurazione estetica della realtà.

È il caso di Piet Mondrian: il rigoroso ascetismo della sua produzione pittorica, non priva di connotazioni mistiche (almeno nella fase iniziale), fa di lui l'esponente più noto e di maggior rilievo dell'ortodossia neoplastica.

L'angoscia conflittuale del tragico che domina la natura e la vita stessa, dopo la perdita di un aureo equilibrio originale tra individuo e universo, troverà soluzione nella visione di Mondrian e di De Stijl con la morte dell'arte o, meglio, con l'estetizzazione dell'ambiente, con la trasfigurazione in arte della vita metropolitana.

Compito dell'artista è produrre immagini metaforiche che prefigurino tale trasformazione. L'artista si limiterà, perciò, all'equilibrata composizione di un repertorio di puri segni, a cui ha ridotto il linguaggio per incarnarvi idealmente le tensioni generatrici del tragico: equilibrio di ortogonali nella contrapposizione universale orizzontale-verticale, equilibrio di colore puro (rosso, giallo, blu) e di non-colore (dal bianco al nero).

Numerosi altri personaggi transitano per «De Stijl» attorno al centripeto direttore Van Doesburg: tra gli artisti più direttamente coinvolti Van der Leck, Huszar, Domela, Vordemberge-Gildewart, Vantongerloo, dimenticando — per tirannia di spazio — i vasti legami internazionali attivati da Van Doesburg; architetti e designers quali Van Eesteren, Van't Hoff, Oud, Rietveld, Wils, anche se l'analisi del rapporto tra istanze teorico-formali neoplastiche e «traduzione» architettonica è terreno di analisi assai accidentato e incidentato. In sostanza, appare difficile rinvenire una metodica progettuale in De Stijl, se non per estrapolazione da singolari ed emergenti opere, più direttamente legate alla storia di individuali poietiche, comunque significativamente slittate rispetto alla teoria.

La vischiosità di una ricerca sulla «architettura neoplastica» è dato da affrontare consapevolmente come fa esemplarmente la mostra sull'opera di J.J.P. Oud, apertasi recentemente a Rotterdam, che si vedrà in marzo a Como. La chiarezza filologica di impianto della mostra, collegando orizzontalmente — ad esempio — il filone dell'edilizia abitativa in Oud (al di là del suo legame con De Stijl), restituisce inedite complessità e stridenti contraddizioni del suo operato come architetto-capo nel comune di Rotterdam dal 1918 al 1931, riuscendo a riscattare un tradizionale assetto monografico-celebrativo di mostra.

In simili atti di ricerca, di produzione e di modificazione della conoscenza, infatti, può solo risiedere il senso di una mostra, forma di rappresentazione visiva la cui produzione, in tempi recenti, ha assunto nel nostro paese ritmi eccezionali, senza che vi abbia ancora corrisposto un adeguato e specifico sviluppo di riflessione e di organizzazione.

Sergio Polano





Nelle foto: il Cafe De Unie di J.J.P. Oud (Rotterdam, 1925), e un «Disegno aritmetico» di Van Doesburg (1930).

E Van Doesburg è il suo profeta

Nei primi giorni di gennaio, l'Università di Digione ha organizzato un convegno internazionale sulla figura di Theo van Doesburg, di cui ricorre il cinquantenario dalla morte. Fra i protagonisti delle avanguardie storiche, Van Doesburg è una figura ancora poco nota in Italia, nonostante la prima analisi del suo lavoro risalga al 1953, anno in cui Bruno Zevi pubblicò il saggio «Poetica dell'architettura neoplastica». In anni recenti, la rivisitazione critica delle avanguardie ha sottoposto a decisa revisione la lettura di Zevi, che offriva l'immagine di un personaggio assoluto, mitico fondatore, anche se «troppo dispersivo e traboccante di vitalità». Dispersione e vitalità che si prestano, in effetti, a interpretazioni che rispecchiano atteggiamenti storiografici divergenti.

Da una parte, si afferma l'organica evoluzione e attualità del pensiero di Van Doesburg, stabilendo una tautologica ortodossia che tralascia aspetti spurii e sana come necessarie palesi contraddizioni. Dall'altra, non rimuovendo le contraddizioni, ma rivelandole in quanto tali, si costruisce un quadro discontinuo e problematico, in cui si consuma un'ideologica tensione verso un'estetica universale, che tenta di recuperare all'Arte quell'aura drasticamente in crisi a cavallo dei secoli.

E' attorno a quest'asse che ruota l'elaborazione teorica di Van Doesburg: l'analisi della sua ricerca è, allora, rivelatrice di problematiche che investono, indistintamente, le avanguardie europee. Van Doesburg le percorre realmente: con la sua intensa attività di polemista, organizzatore, catalizzatore di eventi artistici, riesce a animare la rivista «De Stijl», a scrivere come futurista con lo speudonimo di Aldo Camini, come dadaista con quello di I. K. Bonset, soggiornando inoltre — pur per un breve periodo — al Bauhaus di Gropius.

Se gli anni fra il 1921 e il 1923 segnano i successivi trasferimenti dall'Olanda a Weimar e a Parigi, uno scritto del 1916 — «Il nuovo movimento in pittura» — perimetra già esemplarmente l'ambito in cui Van Doesburg riporta a unità movimenti e esperienze culturali apparentemente così distanti: «Quando, al livello in cui la pittura si trova come arte plastica, sarà stato detto tutto, nascerà una nuova possibilità estetica. Non l'arte applicata, ma quella monumentale è nel nostro futuro. Arte in cui le diverse manifestazioni spirituali (architettura, scultura, pittura, musica e parola) si realizzeranno armonicamente come unità, cioè: ognuna nel proprio campo raggiungerà il vertice con la collaborazione di altre».

Il campo circoscritto è il luogo della «dispersione» di Van Doesburg, scrittore, pittore, architetto «monumentale». Ma la dispersione — più che testimonianza di un'indubbia esuberanza caratteriale — oggi sembra indicare una drammatica ineffettualità, quella che coniuga la forma artistica all'ideologia. «Il quadrato è il simbolo di un'umanità nuova. Il quadrato è per noi quello che la croce era per i primi cristiani», scrive Van Doesburg, che oppone al caos della metropoli il principio della Forma.

L'universale «valore» della forma si riassume, allora, nello stile, il cui labirintico percorso teorico dimostra come le contraddizioni, le repentine trasformazioni, siano strutturalmente legate all'area che Van Doesburg esplora. L'elaborazione dello Stile è scientifica, dunque razionale, cioè vera e universale.

Il problema della quarta dimensione è esemplare. Van Doesburg estrae alcune formulazioni, isolatamente poco significative, dal complesso dibattito scientifico a lui contemporaneo e le «traduce» nel suo discorso, riducendole da termini problematici ad assiomi artistici: la pittura dovrà trovare il modo di farsi segno non più di una rappresentazione bidimensionale e statica, anche se astratta, bensì della pluridimensionalità del processo dinamico spazio-temporale della realtà, attraverso la rarefatta semplificazione ed elementarizzazione linguistica neoplastica. Una questione scientifica diviene l'idolo di artificiosa traducibilità che dovrebbe avvalorare il campo delle operazioni artistiche. La ricerca e l'affermazione di valori salda, per Van Doesburg come per altre avangurdie, l'ambito artistico a quello ideologico.

Questa sovrapposizione pare costituire l'aspetto più significativo e stimolante del «corpus» teorico che informa la produzione dell'artista olandese. Il convegno di Digione, con comunicazioni tenute dai maggiori studiosi europei e americani, ha debitamente sottolineato questo aspetto, associando all'analisi delle eclatanti forme neoplastiche, quella degli scritti di Van Doesburg. Svolgendo quattro temi principali — l'itinerario di Van Doesburg dal neoplasticismo all'elementarismo e all'arte concreta, il suo ruolo nell'architettura contemporanea, la sua attività come agit-prop delle avanguardie, i problemi formali connessi alla sua ricerca — il convegno ha tentato di fotografare il contributo di questo protagonista inserendolo nel suo retroterra culturale e storico. Senza indulgere negli aspetti celebrativi o nei patetismi della riscoperta attualità, si è ulteriormente precisato come — dietro l'indubbia permanenza estetica del linguaggio neoplastico, che segna ancor oggi tanto «styling» architettonico — rimanga l'inalienabile aporia di una elaborazione teorica problematicamente utopica.

Pierpaolo Vetta

RICORDO DI ROBERT HLAVATY, PITTORE, POETA E MEDICO ALL'ANTICA

Dalla finestra aperta sul Carso

E' morto Robert Hlavaty. L'insegnamento che egli ci lascia, frutto di 84 anni d'esperienze straordinariamente multiformi e attinte da molteplici radici che affondano nel cuore antico dell'Europa, è racchiuso tutto in quei due versi di Presseren, poeta della sua gente, che gli erano sommamente cari: «Lascia cantare il mio usignolo con la voce che gli ho creato». Poeta egli stesso in limpidi versi sloveni, ha accompagnato il lungo travaglio degli studi, della professione umanistica di medico, della milizia antifascista, dei forzati cambiamenti di residenza, e financo di nazionalità, con un diario lirico ispirato al paesaggio del Carso, alla grandiosità cupa del mare antistante i nostri cantieri, ai protagonisti dell'arte e della scienza che il suo pronto gusto della caricatura avvicinava al comune sentire di noi piccoli mortali.

Il padre esperto di pellami presso il negozio Lustig e Bednar in via Carducci, entrambi i genitori boemi. Robert, primo di quattro figli, nacque a Trieste il 4 dicembre del 1897. A casa si parlava boemo, a scuola tedesco, con gli amici sloveno e veneto; e venne assai presto il momento d'imparare bene il croato al ginnasio di Veglia, che terminò a Idria. Ancor più complicato il corso di medicina: il primo biennio a Lubiana, il secondo a Zagabria, il terzo a Padova.

Malgrado ciò, mai ostentava le sue doti di poliglotta. Parlava il dialetto di casa e, se non gli soccorreva l'espressione adeguata, ricorreva al latino, assai di frequente intercalato nel suo piacevole conversare, ricco di umorismo e di saggezza. Valente dentista, ricavava ben poco da quella attività di solito lucrosa e commentava: «Con che cuore potrei chiedere più di mille lire agli esuli istriani del campo profughi, qui ad Opicina? Sono loro i miei pazienti». Eppure anche nel campo sanitario aveva avuto incarichi di alta responsabilità.

Negli anni Trenta, per sfuggire al pericolo di essere confinato a Lipari, emigrò a Lubiana. Internato durante l'occupazione nazista, ufficiale medico nella guerra partigiana, commissario per la sanità dell'amministrazione jugoslava a Trieste nel 1945, si dedicò quindi alla riorganizzazione dei presidi ospedalieri nella Zona B e in particolare a Valdoltra. Era un uomo per intima natura tollerante, e non mancava di esercitare il gusto della satira financo nei confronti degli sloveni, fiero della sua origine boema.

Certo, agli sloveni e agli italiani (Music e De Pisis, per citare due nomi dalla esauriente monografia che su di lui scrisse Milko Rener) fu tributario quanto alla formazione nell'arte dell'acquerello a cui s'iniziò piuttosto tardi, sotto la determinante influenza di Pavlovec. Nato alla pittura adulto, mai subì l'influenza delle mode e neanche gli effetti di quella evoluzione autogena che configura la storia individuale come una parabola. Fu sempre se stesso, con un periodare ciclico di relativo avvicinamento o allontanamento dal vero, sempre mirando a un modello lontano e immutabile, che sembra provenire dall'istantanea perfezione che i maestri giapponesi raggiungono con poche guizzanti pennellate.

L'arte di Hlavaty è sospesa alla verità d'un istante che in sé contiene la durata eterna del sentimento. I suoi capolavori li ha ritagliati dalla finestra della casetta di Opicina, quando la neve non si è ancora poggiata sul terreno e alita, luce immateriale del bianco che è la carta stessa, fra la scura ruvidezza della terra sui bordi delle doline e degli intonaci a Settentrione della borgata.

Amico di Santo Lucas, Veno Pilon, Guglielmo Grubissa, Vladimiro Sircely, degli artisti triestini meno celebrati ma non meno bravi, espose dal 1942, anno in cui esordì a Lubiana e si fece conoscere soprattutto lontano: Praga, Torino, Klagenfurt, Montreal, città, quest'ultima, dove fu chiamato alle mostre mondiali della caricatura nel 1966, 1967, 1968. Illustrò con caricature una monumentale storia della medicina jugoslava. La serie delle personali si snoda dal '54, pure a Lubiana, con tappe successive a Fiume e Capodistria e con preferenze, quindi, per la Comunale di Trieste.

Gli ultimi anni furono duri per malattie e solitudine, benché Hlavaty fosse amato da molti per il carattere gentile sotto la rude scorza del medico all'antica e per l'intrepida allegria, armata di cultura classica, con cui invitava ad affrontare, dandone l'esempio, le avversità del mondo.

Giulio Montenero

CRONACHE DEL NORD - EST

OGGI IL RINNOVO DEI VERTICI DELLE COMMISSIONI

In un clima d'incertezza il voto per le presidenze

I partiti divisi sul proposto distacco di Belluno dal collegio friulano

TRIESTE — Impegnativo il programma degli odierni lavori del Consiglio regionale. Oltre al consueto svolgimento di interrogazioni ed interpellanze, è prevista la discussione del progetto di legge nazionale, presentato dal Movimento Friuli, per la «variazione della circoscrizione elettorale di Udine-Gorizia-Belluno-Pordenone per l'elezione della Camera dei deputati».

L'assemblea prenderà inoltre in esame la risoluzione sulla situazione politica europea approvata dai XIV Stati generali del Consiglio dei comuni d'Europa. All'ordine del giorno anche la discussione sul disegno di legge che prevede contributi in favore del fondo-rischi dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le imprese artigiane e le cooperative tra imprese artigiane della regione.

Prevista infine la discussione di quattro mozioni, e di documenti di analogo contenuto, sui problemi energetici nella nostra regione e sulla crisi del settore in generale.

Per questo pomeriggio come già annunciato, sono convocate tutte le commissioni permanenti consiliari per il rinnovo delle proprie presidenze.

Un clima di perdurante incertezza avvolgerà oggi due adempimenti, già in programma per lo scorso giovedì e poi slittati, alla Regione: si tratta dell'elezione dei sette presidenti di commissione e della proposta di legge nazionale del Movimento Friuli per il distacco di Belluno dalla circoscrizione elettorale di Udine-Gorizia-Pordenone per l'elezione dei deputati alla Camera, proposta che dovrebbe approdare stamane in aula, se dai partiti non verrà sollecitato un ulteriore rinvio.

E' noto il motivo dell'«impasse», che ha già consigliato lo slittamento dei due adempimenti: la stasi delle trattative per l'ampliamento al Psdi, al Pli e all'Unione slovena dell'attuale maggioranza giuntale Dc-Pri-Psi. L'intoppo principale è rappresentato dal riassetto — conseguente al preventivato ingresso in giunta di due nuovi assessori — degli incarichi in seno all'esecutivo regionale; riassetto cui sono collegate le «calibrature» delle presidenze di commissione, e le «manovre» per accontentare con incarichi nell'ufficio di presidenza dell'Assemblea i partiti che non riuscissero a ottenere un posto in giunta.

Perno della situazione è il Psdi che insiste — nell'ambito di un consolidato patto laico con il Psi — per l'acquisizione di un assessorato «importante» in coerenza con il seguente discorso: «Se il Psdi deve condividere responsabilità di governo in quest'ultimo scorcio di legislatura regionale che prelude alle elezioni fra poco più di un anno, almeno gli sia dato un incarico che gli consenta di svolgere un ruolo concreto nel perseguimento degli obiettivi programmatici».

In una situazione così delicata tanto più dirompente minaccia di diventare la citata proposta del Movimento Friuli, in quanto essa rischia di accentuare le divisioni tra i partiti, e anche fra quelli della giunta. Secondo le componenti più «regionaliste» delle varie forze politiche, schierarsi per il distacco di Belluno dal collegio elettorale Udine-Gorizia-Pordenone senza chiedere l'aggregazione di Trieste come vorrebbe la logica dell'unità regionale, vorrebbe dire perorare — di fatto — una frattura istituzionale fra il resto della regione e Trieste, acuendo un solco che già esiste e che invece andrebbe progressivamente appianato.

Per esempio la Dc è prevalentemente favorevole alla proposta del Mf, e ciò nella convinzione che il distacco di Belluno andrebbe a proprio vantaggio con la possibilità di eleggere un deputato in più, a Gorizia. Ma su questo punto ci sarebbero grossi dissidi interni, mentre — nell'ambito della maggioranza giuntale — il Psi non vuole neanche sentir parlare di un'iniziativa che incrini l'unità regionale.

Nel frattempo anche il Pli, fra i partiti che si apprestano a venir cooptati nella maggioranza, si è schierato a favore della proposta del Movimento Friuli. In questo senso si è espresso — proprio nel perorare «un miglioramento dei rapporti, peraltro soddisfacenti, con la Dc» — il segretario regionale uscente, Prandino Prandi, al momento di cedere l'incarico, nell'ultima riunione della direzione regionale del partito, all'udinese Fabio Blasoni (nuovo vicesegretario il triestino Franco Rosso e vicepresidente il pordenonese Giancarlo Bagnariol).

E adesso, come venirci fuori? Come superare questo ennesimo intoppo sul tormentato cammino degli accordi per l'«esapartito»? Un'ipotesi considerata nei giorni scorsi è quella della presentazione di un ordine del giorno che — per evitare lacerazioni sulla proposta del MF — rinvii l'argomento a tempi migliori e comunque alla competenza del governo e del parlamento nazionale.

G.P.

SEGUONO IN 3700 I CORSI DELL'IRFOP

I giovani tornano verso i mestieri

Le frequenze sono aumentate del 30 per cento

TRIESTE — Tremilasettecento allievi suddivisi in 183 corsi: questo il dato complessivo dell'attività svolta dall'Istituto regionale per la formazione professionale (Irfop) nel 1981. L'incremento in confronto all'anno precedente è stato del 30 per cento.

I corsi dell'Istituto riguardano tre specifiche branche: quella di prima formazione per i giovani usciti dalla scuola dell'obbligo (nell'anno passato si sono avuti 108 corsi per 2124 allievi); quella di perfezionamento, aggiornamento e specializzazione, in funzione delle necessità socio-economiche del territorio regionale (37 corsi per 755 frequentanti) e infine «stage» speciali, determinati da settori che esprimono particolari esigenze di formazione (38 corsi per 824 allievi).

Per quanto concerne il settore di prima formazione, l'Irfop dispone per l'attuazione dell'attività didattico-professionale di 18 centri, uniformemente distribuiti nelle diverse zone socio-economiche, sei dei quali dedicati al settore alberghiero (due a Grado ed uno ciascuno a Trieste, Lignano, Arta Terme e Forni Avoltri) per ottenere le qualifiche di cameriere, cuoco e segretario-portiere.

L'Istituto ha cercato di inserire nel tessuto operativo, attraverso due tipi di corsi, anche gli handicappati: corsi normali, immettendo in essi singole unità e, nel contempo, tenendo come punto fermo una notevole professionalità; ed altri, volti al recupero psico-fisico degli inabili, quali corsi per ceramisti, orticultori, falegnami e centralinisti telefonici.

Notevoli risultati ha anche avuto una nuova esperienza, unica nella regione e con poche analogie nel resto del Paese: si tratta dei corsi speciali di istruzione per detenuti, svoltisi nella casa circondariale di Udine.

TRASPORTAVA ASSEGNI PER OLTRE 700 MILIONI DI LIRE

Bloccato al valico per contrabbando di valuta

L'italiano è stato arrestato dai doganieri jugoslavi

CAPODISTRIA — I locali organi inquirenti hanno reso noto che nei giorni scorsi è stato fermato al valico italo-jugoslavo di Rabuiese un personaggio da essi definito «misterioso» che, camuffandosi sotto modeste apparenze, nascondeva nella propria macchina un vero e proprio patrimonio.

Si tratta di Claudio Cini, di 32 anni, nativo della cittadina istriana di Buie e residente a Carpi (Modena), il quale è stato trovato in possesso dai doganieri jugoslavi di una trentina di assegni per un valore complessivo di 702 milioni emessi da istituti di credito della Germania occidentale in favore di ditte italiane.

Secondo le sue affermazioni, egli era diretto a Pola. Alla dogana aveva dichiarato il possesso di 300 mila lire, ma una minuziosa ispezione dell'auto rivelava una speciale valigetta; vi erano contenuti — oltre ai citati assegni — anche un libretto bancario con un saldo di 9 milioni e mezzo di lire e 1400 marchi tedesco-occidentali.

Claudio Cini è stato deferito all'autorità giudiziaria in stato d'arresto, ed assegni e denaro gli sono stati sequestrati. Per gli inquirenti locali si tratta di uno dei più grossi tentativi di contrabbando di valuta scoperti sul confine italo-jugoslavo negli ultimi dieci anni.

LA PROF. MARGHERITA HACK DENUNCIA INEFFICIENZE E RITARDI

In allarme per l'Osservatorio: pochi soldi, stelle più lontane

Senza aiuti dagli enti locali in pericolo un'attività di livello internazionale

«Siamo veramente a terra. I fondi sono insufficienti e perdipiù arrivano con largo ritardo. L'acquisto di strumenti e materiali dall'estero è sempre più gravoso a causa degli interessi passivi delle banche e del dollaro in salita». Margherita Hack per una volta non vuol parlare di eclissi e di buchi neri, preferisce fare i conti in tasca all'Osservatorio astronomico triestino che dirige dal dicembre del '64. E la situazione non appare confortante. Tutt'altro. Quello di Margherita Hack assomiglia piuttosto a un grido d'allarme.



Il direttore dell'Osservatorio astronomico prof. Hack

Eppure, a giudicare dai risultati che ottiene, l'osservatorio triestino pare godere di ottima salute sul piano scientifico. Sorto nel 1753 — uno dei più vetusti in Italia, dunque, preceduto soltanto da quelli di Bologna, Roma e Napoli — l'istituto ha attraversato lunghi periodi di difficoltà e di stasi prima di decollare decisamente con l'arrivo della professoressa Hack.

Le sette persone che ne costituivano l'organico nel '64 (direttore, due astronomi, un tecnico, due impiegati, un custode) sono ora diventate quasi sessanta tra ricercatori, tecnici, amministrativi. Alle quali si aggiungono i visitatori stranieri che vi si trattengono per qualche settimana o qualche mese, i laureandi in astronomia, astrofisica e radioastronomia, gli studenti della Sissa (la Scuola internazionale di studi superiori avanzati con sede a Miramare) che hanno scelto l'indirizzo astrofisico.

Quattro quinti del personale trovano posto nella sede centrale cittadina di via Tiepolo, dove oggi vi sono la direzione, l'amministrazione, la biblioteca, il centro di calcolo, le aulette per i seminari, le officine, i laboratori. Gli altri lavorano invece nella succursale di Basovizza, dove ormai sono concentrati strumenti e apparecchiature di supporto, che fanno capo essenzialmente al telescopio da un metro di diametro e al radiotelescopio solare, un paraboloide di 10 metri.

«Abbiamo davvero grossi guai con lo spazio a disposizione, ormai non sappiamo più dove sistemare cose e persone. Avremmo bisogno di un prefabbricato da installare nel giardino, ma come facciamo con i fondi di cui disponiamo?». Margherita Hack, studiosa di livello internazionale, unica donna al mondo a dirigere un osservatorio, ben nota anche per la sua lunga attività divulgativa (è tra l'altro responsabile del bimestrale «L'Astronomia»), assieme al prof. Marussi è l'unico docente dell'università di Trieste a far parte della prestigiosa Accademia dei Lincei. Espone la difficile situazione del suo istituto snocciolando una serie di cifre.

«Un tempo i finanziamenti del ministero della Pubblica istruzione erano sufficienti — dice — sia per la ricerca, sia per le spese di gestione dell'osservatorio. Oggi non più. I fondi vengono erosi dall'inflazione e sono immutati da ormai quattro anni. Così, i 145 milioni ricevuti dalla P.I. nell'81 non sono neppure sufficienti per coprire le spese per la luce, il telefono, il riscaldamento, l'acqua, il gas, l'acquisto di libri e riviste, la posta, la manutenzione dei calcolatori. Riceviamo inoltre un contributo dal Consiglio nazionale delle ricerche, che è oscillato finora fra i 30 e i 70 milioni all'anno, a seconda della bontà dei programmi presentati. In più, nell'81, in base alla nuova legge sull'università, abbiamo ricevuto altri 35 milioni per la ricerca. Ma tutto ciò non basta».

Eppure l'Osservatorio triestino è oggi in forte ascesa, gode di una notorietà internazionale. I filoni di ricerca comprendono la spettroscopia stellare (cioè lo studio delle atmosfere delle stelle per rilevarne composizione chimica e quindi il loro stato evolutivo e l'osservazione delle stelle binarie, le ricerche extragalattiche e la radioastronomia solare, per seguire i fenomeni e l'attività del nostro Sole.

Accanto a questi settori — per così dire tradizionali — negli ultimi anni l'Osservatorio triestino ha sviluppato una competenza di punta in Italia e in Europa nel settore dell'analisi dei dati mediante elaboratori elettronici, sotto la guida del dott. Giorgio Sedmak. Proprio grazie a Trieste, l'Italia astronomica si sta oggi dotando di una rete di calcolatori collegati tra loro e con analoghe reti europee: è il sistema «Astronet», per il quale Trieste ha ricevuto l'anno scorso uno stanziamento «ad hoc» di un centinaio di milioni dal Cnr per l'acquisto di macchine che serviranno a tutta la comunità nazionale.

«Astronet» servirà soprattutto per accelerare e coordinare l'analisi dei dati che verranno raccolti dallo «Space Telescope», il grande telescopio spaziale con uno specchio di 2,4 metri di diametro che verrà sganciato in orbita nell'85 — se tutto andrà bene — dallo «Space Shuttle». Un settore, quello dell'astronomia mediante satelliti, che ha visto i ricercatori triestini su posizioni d'avanguardia nell'impiego dei dati provenienti dai veicoli scientifici orbitali americani ed europei: dal «Copernicus» all'«Iue» (entrambi operanti nell'ultravioletto), dell'«Einstein» all'«Exosat» — che verrà messo in orbita a giugno dal vettore europeo «Ariane» — nella banda dei raggi X.

«Oggi l'astronomo non è più un romantico osservatore del cielo», fa notare la professoressa Hack. «E' invece un tecnico altamente specializzato le cui competenze possono trovare applicazione anche al di fuori dell'astronomia e dell'astrofisica. E non dimentichiamo che tutti i giovani che si sono laureato nella nostra Università in fisica seguendo l'indirizzo astrofisico han potuto rimanere a lavorare in questa città grazie al posto messo a loro disposizione qui all'osservatorio , senza essere costretti a cercare un lavoro lontano da Trieste».

Ma tutti i programmi presenti e futuri di ulteriore espansione dell'attività dell'osservatorio rischiano ora di venire drasticamente ridimensionati. «A meno — suggerisce e si auspica la Hack — che non troviamo un aiuto concreto da parte degli enti locali». A Firenze, per fare un confronto, la Regione ha istituito un fondo per borse di studio in astronomia; a Bologna il Comune ha finanziato la costruzione del telescopio da un metro e mezzo. Sono esempi che potrebbero venire seguiti anche dagli enti locali della nostra regione.

Fabio Pagan

Edili: stamane lo sciopero per la casa

TRIESTE — I lavoratori del settore edilizio e del legno scioperano oggi per protestare contro l'inadeguatezza del decreto Nicolazzi sulla casa, che a loro avviso non risolve assolutamente i drammatici problemi del settore.

Assieme ai sempre maggiori disagi affrontati dalle giovani coppie che si sposano e da chi ha la necessità di cambiare abitazione, sono oggi anche i lavoratori del settore edilizio a protestare per una situazione di giorno in giorno più grave. 150.000 posti di lavoro in meno rispetto a due anni fa in Italia sono la cartina di tornasole più evidente di una situazione che ha già varcato i limiti del collasso.

Il concentramento regionale per il corteo di protesta è previsto per le 9.30 a Trieste in piazza Unità.

■ SLOVENI — La delegazione unitaria degli sloveni del Friuli-Venezia Giulia si incontrerà lunedì a Lubiana con il presidente del consiglio esecutivo della Repubblica di Slovenia, Janez Zemljaric.

■ MONFALCONE — Sono stati estratti al Palazzetto Veneto i biglietti vincenti del «Natale monfalconese». Ecco, di seguito, i numeri fortunati: 1) A 026872; 2) D 034940; 3) I 038091; 4) L 023803; 5) L 003532; 6) I 019498; 7) L 002021; 8) N 011165; 9) N 006350; 10) E 059754.

INCHIESTA OLTRE CONFINE SULL'ATTIVITÀ DEL CAPO DELLA P2 IN JUGOSLAVIA

L'ombra di Gelli sul tesoro di re Pietro Quesiti su un «buco» di 20 tonn. d'oro

FIUME — Il quotidiano di Fiume in lingua croata «Novi list» ha cominciato a pubblicare a puntate un dossier sulla massoneria italiana con al centro la loggia P2 di Licio Gelli e con frequenti escursioni nella cronaca della massoneria jugoslava tra le due guerre mondiali. L'autore del dossier, il pubblicista Giuro Rebic, rivela però ben poche cose inedite sulla P2 e su quelle che egli definisce «le tracce dell'attività di Licio Gelli in Jugoslavia». E' ugualmente possibile, tuttavia, ricostruire il breve ma intenso capitolo jugoslavo di Gelli.

In seguito all'invasione della Jugoslavia compiuta dalle truppe tedesche e italiane all'inizio di aprile del 1941, il giovane re Pietro Karagiorgevic ed i suoi ministri abbandonarono frettolosamente Belgrado riparando dapprima a Sarajevo e poi a Niksic nel Montenegro, dove giunsero il 14 aprile. Quello stesso giorno il monarca ed alcuni ministri ripararono con un aereo in Grecia da dove proseguirono per l'Inghilterra. L'indomani, sempre decollando da Niksic, altri aerei portarono in esilio il presidente del governo, Simovic, ed altri ministri e generali.

Complessivamente riuscirono a partire 22 apparecchi, che insieme ai capi politici e militari trasportavano 20 casse d'oro delle riserve della banca di Stato. Nella confusione furono però lasciate a terra altre 184 casse contenenti 8300 chilogrammi d'oro in lingotti e circa 1900 chilogrammi di monete d'oro. Al momento della partenza dell'ultimo aereo, un generale ordinò alle sentinelle di guardia alle casse di trasportarle alle Bocche di Cattaro, da dove sarebbero state evacuate a bordo di sommergibili.

Quello stesso 15 aprile, le truppe italiane avanzanti dall'Albania, infransero le ultime reistenze lungo il fronte jugoslavo nel settore di Skutari proseguendo verso Antinari (Bar). Il 16 aprile la divisione Messina puntava su Cattaro e la divisione Centauro occupava Niksic proseguendo verso Ragusa, accupandola il 17. Altre colonne dilagavano fino a Cettigne, l'antica capitale del Montenegro.

E' questo punto che entra in scena un gerarchetto fascista di nome Licio Gelli. Giunto sul suolo jugoslavo con le truppe di occupazione, egli fu nominato segretario del fascio della provincia annessa di Cattaro su proposta del membro del consiglio del fascismo Piero Barini. La nomina del Gelli non sarebbe stata casuale; egli era intimo amico di Guido Buffarini Guidi, ministro dell'interno dal 1938 al 1943.

«Risulta che la principale preoccupazione di Licio Gelli in Jugoslavia — scrive Rebic, senza peraltro entrare in dettagli — fu quella di mettere le mani sulle riserve auree e sugli altri preziosi della banca di Stato jugoslava, e precisamente su quella parte del tesoro che il governo monarchico e re Pietro, nella fretta della fuga, avevano abbandonato a Niksic».

Il Rebic non lo dice, ma si è sempre saputo che alcune delle 184 casse lasciate da fuggiaschi sparirono quasi subito nello stesso aereoporto di Niksic; una cassa fu caricata nel corso della notte tra il 15 e il 16 aprile su un Caproni con a bordo gli ultimi caporioni arrivati da Belgrado, ma quell'aereo non arrivò mai a destinazione, precipitò nell'Adriatico.

Che fine fecero le altre casse con il tesoro? A bordo di 57 automezzi militari raggiunsero le Bocche di Cattaro complessivamente 130 casse metalliche contenenti ben 60 tonnellate d'oro in lingotti, raccolte anche da varie succursali della banca di Stato in Bosnia e in Montenegro, più alcune tonnellate di monete d'oro e d'argento, 2 milioni di sterline, quantitativi imprecisati di oggetti preziosi e carte valori. Questo tesoro invece di raggiungere la Grecia o l'Inghilterra dove il re e i suoi ministri si erano rifugiati, cadde però nelle mani delle truppe italiane.

«Nell'azione di ricerca, di cattura e di trasferimento dell'oro jugoslavo in Italia — scrive Giuro Rebic — Licio Gelli ebbe un ruolo di primo piano. Sembra che soltanto lui e un ristretto gruppo di persone della sua cerchia sappiano che fine abbia fatto quel tesoro, che non è stato mai registarto preso la banca nazionale italiana».

Ed ecco un documento, insolito in italiano: un messaggio inviato dal maresciallo Tito il 6 febbraio 1945 a Josip Smodlaka, a quell'epoca ministro degli esteri del governo provvisorio jugoslavo, nel quale si legge: «Disponiamo di solide prove che l'esercito italiano, nella seconda metà di aprile del 1941, sequestrò a Castelnuovo di Cattaro un totale di 3200 chilogrammi di oro in lingotti e monete di proprietà della banca di Stato jugoslava. Gli italiani trasferirono quest'oro su camion a Tirana e di lì in Italia. All'operazione presero parte il tenente dei carabinieri Barbara, comandante la legione di Castelnuovo di Cattaro, il tenente Rossi dell'undicesimo battaglione dei carabinieri ed il tenente colonnello dei servizi di sussistenza Alberto Genova delle forze armate di Tirana. Tramite la commissione alleata, chiedete che questi ufficiali siano interrogati e rivelino a chi consegnarono l'oro. Cercate di sapere dove si trova».

Da quale fonte abbia attinto le informazioni il governo jugoslavo non si sa. E' certo però che erano informazioni incomplete, perché — come si appurerà in seguito — Licio Gelli, a Cattaro, s'impossessò di un quantitativo d'oro due volte superiore a quello indicato da Tito. E allora quando nel 1947 il governo jugoslavo si rivolse direttamente a quello italiano chiedendo la restituzione completa del tesoro, tramite la Banca d'Italia furono spedite a Belgrado 40 tonnellate d'oro in lingotti e, come si esprime il Rebic, «alcuni camions carichi di monete d'oro e d'argento».

Ma nonostante questo quantitativo fosse superiore a quello sul quale il ministero degli esteri jugoslavo era stato incaricato di compiere ricerche nel febbraio del 1945, il governo jugoslavo poteva affermare, sulla base delle successive testimonianze e ricerche, che mancavano esattamente 20 tonnellate di lingotti d'oro.

La direzione della Banca d'Italia fece sapere che quelli consegnati erano — citiamo il Rebic — «tutti i quantitativi che le erano stati affidati» della preda fatta a Cattaro nel 1941. Venti tonnellate d'oro, dunque, mancano all'appello.

Una conclusione? Citiamo il pubblicista jugoslavo: «Si ritiene che Gelli, Buffarini Guidi e i complici della gerarchia fascista si siano divisi fra loro la grossa tangente».

Giacomo Scotti

Diritto del lavoro: un nuovo centro studi

TRIESTE — E' stata costituita ultimamente a Trieste la sezione regionale del Centro nazionale studi di diritto del lavoro.

Con la collaborazione dell'università, dei magistrati, degli avvocati e con quello delle forze sociali, datori di lavoro e lavoratori, il Centro si propone un'attività interdisciplinare di collaborazione culturale degli aspetti più interessanti della disciplina giuridica del lavoro e dei suoi riflessi economico-sociali con particolare riferimento all'area regionale.

La regione in cifre

Aumenta il trasporto delle merci su strada

Il trasporto delle merci su strada è in continua espansione. Di conseguenza, anche il numero degli autocarri e degli autotreni che circolano sulle nostre strade è in costante aumento. Per quanto concerne la nostra regione, secondo le più recenti statistiche rese note dall'Associazione nazionale fra le industrie automobilistiche (Anfia) gli autocarri che hanno pagato la tassa di circolazione nel Friuli-Venezia Giulia sono complessivamente 26.561, territorialmente così ripartiti: 12.643 (pari al 47,6 per cento del totale regionale) nella provincia di Udine, 6.782 (25,5 per cento) in quella di Pordenone, 4.163 (15,7 per cento) in provincia di Trieste e 2.973 (11,2 per cento) nell'Isontino.

Il 90,6 per cento — in cifre assolute, 24.072 — di tali automezzi è adibito al trasporto di merci o ad uso promiscuo, 1.666 autoveicoli sono utilizzati per usi e trasporti speciali, mentre 823 sono motrici per semirimorchi e trattori stradali.

I due terzi — vale a dire 17.177, cioè il 64,7 per cento — degli autocarri in circolazione nella nostra regione è dotato di motore alimentato a gasolio; 9.279 (34,9 per cento) vanno a benzina; 95 impiegano gas liquido e soltanto 9 usano il metano.

Fra i 24.072 autocarri adibiti al trasporto delle merci, i più numerosi sono i furgoni (esattamente 9.881, pari al 41 per cento del totale). Quindi vengono (in numero di 7.691) quelli provvisti di cassone a sponde, i 3.416 dotati di pianale ed i 2.682 attrezzati con il cassone ribaltabile. Le autobotti sono 124.

Oltre a questi autocarri, nella nostra regione sono adibiti al trasporto delle merci anche 2.403 rimorchi (dei quali, 2.010, vale a dire l'83,6 per cento del totale, hanno una portata superiore ai 100 quintali) e 586 semirimorchi (521 con una portata che supera la soglia dei 100 quintali).

Come si è già accennato all'inizio di questa nota, il parco degli autocarri circolanti nella nostra regione è in continuo e rapido aumento: nel 1980 nel Friuli-Venezia Giulia sono stati immatricolati 2.472 «nuovi» autocarri, 1.064 rimorchi e 128 semirimorchi; complessivamente, 3.664 veicoli. Il che equivale ad una media di 10 «nuovi» autocarri, rimorchi e semirimorchi immatricolati al giorno.

(a cura di Giovanni Palladini)

CONSIDERATI ANCHE I TIMORI ITALIANI DI UN DANNO PER TRIESTE

La Cee non sottoscrive il finanziamento dell'autostrada austriaca per i Balcani

TRIESTE — Informazioni da Bruxelles consentono di fare il punto più aggiornato sulla questione dell'autostrada di attraversamento dell'Austria (Innkreis-Pyrhn, per collegare il Sud della Germania con la Grecia attraverso i Balcani), con riguardo ai sollecitati finanziamenti della Comunità economica europea.

Il Consiglio comunitario aveva di recente autorizzato la Commissione europea ad aprire i relativi negoziati con il governo austriaco, ma sugli sviluppi delle trattative nuovi intendimenti sono emersi a Bruxelles nel corso della riunione del comitato misto che periodicamente valuta l'andamento dei rapporti con i paesi europei non appartenenti alla Comunità, quale appunto l'Austria.

In quella sede è stato infatti precisato che i negoziati non riguarderanno soltanto il finanziamento dell'autostrada, ma tutto il complesso problema dei trasporti e cioè le infrastrutture, il regime fiscale dei trasporti, la capacità di trasporto, la cooperazione nel settore dei trasporti ferroviari, lo sviluppo dei trasporti combinati.

L'autostrada rientra quindi nell'intesa globale, partendo da due premesse: 1) La Cee non è attualmente in grado di sottoscrivere un impegno formale per il finanziamento dell'autostrada; 2) l'Italia teme che questa autostrada determini un danno per Trieste, dirottando i traffici europei sui Balcani.

Il commento diffuso a Bruxelles dopo la riunione con gli austriaci è preciso in proposito e rileva che da parte italiana sono state chieste «precauzioni» e «garanzie». L'autostrada potrebbe escludere Trieste dalle correnti di traffico che attraversano l'Adriatico e da parte italiana viene contrapposto il progetto del traforo di Monte Croce Carnico per abbreviare il percorso da Monaco a Trieste.

Finora solo tre dei dieci paesi della Comunità avrebbero accettato la proposta di concedere all'Austria un contributo (non il vero e proprio finanziamento dei lavori, quindi, ma un aiuto non specificato ancora nell'entità).

Agevolazioni fiscali: una verifica

ROMA — Il decreto-legge riguardante la proroga delle agevolazioni fiscali per le zone terremotate del Friuli (proroga estesa agli incentivi per la zona industriale di Trieste) sono stati bloccati al Senato e trasferiti alla Camera per una verifica — da parte della commissione affari costituzionali, che si riunirà oggi — della loro corrispondenza con i criteri di straordinaria necessità ed urgenza previsti dall'art. 77 della Costituzione.

I decreti sono passati alla Camera in quanto sarà questo ramo del Parlamento ad esaminare la legge finanziaria dello Stato, cui gli stessi decreti sono attinenti .

GIORNALE DI TRIESTE

DOCENTI E NON DOCENTI DELLA CGIL, CISL E UIL

Raffica di scioperi da oggi nelle scuole

Oggi le elementari, domani le medie e giovedì le superiori A Trieste il «nodo» dei precari è particolarmente sentito

I 120 mila precari della scuola che rischiano in permanenza il licenziamento hanno indotto i sindacati confederali al primo sciopero di quest'anno scolastico. Gli aderenti a Cgil, Cisl e Uil si astengono dal lavoro in giornate diverse a seconda dell'ordine di scuola. Oggi tocca ai maestri e al personale non docente delle elementari, domani al personale (docente e non) delle medie, giovedì a quello delle superiori.

A Trieste si sono fatte quaranta assemblee di consultazione prima di arrivare alla decisione dello sciopero. Questa volta gli insegnanti sono stati più presenti che negli anni passati (anche se non superavano il dieci per cento degli iscritti) dimostrandosi particolarmente decisi nell'aderire allo sciopero.

Se ovunque la categoria è arrabbiata — dalla fine dello scorso anno scolastico niente di quanto chiedevano si è ottenuto nonostante le promesse del ministro — Trieste ha un motivo in più per essere esasperata. Solo nella provincia infatti i confederali sono arrivati al punto di bloccare gli scrutini nel giugno scorso per la grave situazione degli insegnanti «precari». Una decisione rivoluzionaria per Cgil, Cisl e Uil, che avevano sempre preso le distanze da queste forme di lotta. Il blocco si chiuse dopo una settimana, quando il ministro garantì che con l'inizio del nuovo anno scolastico la «questione precari» sarebbe stata risolta con l'approvazione di un disegno di legge.

Per l'ostruzionismo del Msi, la legge non diventò operativa già in sede di commissione (come chiedevano i sindacati per accelerare i tempi) e il disegno fu rimandato al Parlamento. L'iter sarà molto più lungo e si corre il rischio che il prossimo giugno i 120.000 incaricati annuali si ritrovino sulla strada. E' il quarto anno che circa il venti per cento di tutti gli insegnanti di Trieste viene assunto a ottobre e licenziato a giugno, come succede del resto a livello nazionale.

Ma non solo per i precari scioperano in questi giorni i dipendenti della scuola. A febbraio si dovrebbe aprire la trattativa per il nuovo contratto nel momento in cui non è stato ancora firmato quello precedente. Per i precari la situazione è ancora peggiore: l'arretrato è addirittura di due contratti. Così docenti e non docenti attendono ancora i conguagli sugli arretrati del triennio '79-'81 o addirittura degli anni '76-'79.

Lo sciopero vuole anche sollecitare la discussione di tre disegni di legge che gli insegnanti attendono da anni, quello di riforma del loro stato giuridico, quello della formazione universitaria di tutti i docenti, quello sul diritto allo studio. I sindacati non solo chiedono l'urgente presentazione di queste leggi alle Camere ma vogliono anche discuterle ed essere consultati dal Governo: sono stati «scottati» anche di recente dalla legge sul precariato, che ha subito delle modifiche (che sono fra i motivi della loro protesta) senza che venissero concordate coi sindacati. Così sono state decise le sei ore di straordinario obbligatorio

In questi tre giorni alcuni fra gli scioperanti stazioneranno in piazza Goldoni (dalle 9.30 alle 12.30) per parlare con la gente e illustrare i motivi della loro protesta. Non ultimi, anche quelli della prevista riforma delle pensioni. Con essa sarebbero aboliti alcuni privilegi, come la possibilità di lasciare la scuola dopo solo undici anni, sei mesi e un giorno di lavoro e godere tutta la vita di una pensioncina come avviene per le docenti laureate.

A questo i confederali non si oppongono, a patto che l'abolizione di privilegi valga equamente per tutte le categorie; essi pretendono però che i diritti acquisiti siano mantenuti.

Gli autonomi: «no» all'anticipo dell'apertura degli asili

Gli autonomi sono contrari all'anticipo dell'apertura degli asili. Il consiglio direttivo dello Snals parla esplicitamente della «presa di posizione di ben individuate forze sociali e associazioni, sull'orario di apertura delle scuole materne comunali, che confondono i servizi sociali con le attività didattiche e pedagogiche rivolte a bambini in tenerissima età».

Il direttivo ha perciò invitato la segreteria provinciale a predisporre «tutti gli atti che si rendano necessari, non per privilegiare una particolare categoria, ma per garantire un servizio serio, efficiente ed utile, proteggendo la professionalità delle insegnanti che non debbono essere adibite a compiti di pura sorveglianza ed assistenza».

Il sindacato scuola Snals assieme al Fiadel-Cisal hanno indetto per oggi due assemblee generali di tutto il personale delle scuole materne comunali. Le riunioni, che si terranno in orario di servizio, avranno luogo presso la scuola materna «Tor Cucherna».

OSPITI A TRIESTE 35 FIGLI DI EMIGRATI GIULIANI IN AUSTRALIA

Ritorno nella terra dei padri



Foto di gruppo dei 35 ragazzi australiani figli di emigrati giuliani giunti ieri a Trieste, dove soggiorneranno per un mese.

Sono ragazzi e ragazze fra i 15 e i 18 anni che, con la curiosità tipica di quell'età, hanno accettato con entusiasmo la prospettiva di passare 30 giorni nella terra dei loro padri. Ricevute le ovvie direttive paterne(«se vai in quella strada e svolti quell'angolo vedi l'albero su cui mi arrampicavo da piccolo...»), e accompagnati da una maestrina, un altro insegnante e dal simpatico vicepresidente dell'Associazione giuliani nel mondo, Salvi, sono saliti su un aereo e, dall'altro capo del mondo, sono venuti a Trieste.

Trenta giorni sono tanti e pochi per conoscere, curiosare qua e là, soprattutto per diversi. Ma, a vederli, una cosa è certa: ce la metteranno tutta. Nella foto i 35 giovani allo «sbarco» a Ronchi.

(Giornalfoto)

RESTANO IN CARCERE IL RAGIONIER NAVIGLIO E L'AVV. PREARO

Sequestrato a Sandrinelli oro per un miliardo di lire

Il metallo in monete e lingotti - La Finanza indaga sulla loro provenienza

Oro in lingotti e in monete per un miliardo è stato sequestrato in una cassetta di sicurezza al notaio Sandrinelli. Lo si è appreso ieri sera durante un incontro sul caso «Polojaz» nell'ufficio del procuratore generale Zanetti. Ora il metallo giallo è custodito nella Banca d'Italia di Corso Cavour e la Guardia di Finanza sta cercando di far luce sul modo in cui il notaio ne è venuto in possesso. «Non abbiamo ancora formalizzato il reato» ha detto il sostituto procuratore Oliviero Drigani, «ma acquistare lingotti in Italia è proibito. Per le monete la giurisprudenza è complessa. In effetti le sterline possono essere accumulate solo se sono state importate prima del 1976».

Nell'ufficio del dottor Zanetti erano presenti tutti gli inquirenti. I sostituti procuratori Drigani e Coassin che conducono materialmente l'inchiesta, gli ufficiali dei carabinieri e della Guardia di Finanza che eseguono perquisizioni, arresti e riscontri contabili. C'è anche il vigile urbano Bagatin che da un mese è diventato l'angelo custode e l'autista dei giovani magistrati in tutti i loro spostamenti.

Dopo due premesse del procuratore generale («saranno date notizie che non violino il segreto istruttorio ed è stato visto di persona ogni provvedimento dei sostituti procuratori»), i due magistrati inquirenti hanno incominciato a ricapitolare le posizioni dei singoli imputati.

Alessandro Polojaz è accusato di aver esportato all'estero quasi tre miliardi di lire. Gioachino Polojaz di concorso in esportazione di valuta con il figlio. «Ma stiamo anche esaminando sue attività autonome» dice il dottor Coassin. Il notaio Sandrinelli e l'avvocato Prearo sono accusati di favoreggiamento reale e personale per aver aiutato Alessandro Polojaz ad eludere le indagini e per avergli «assicurato il prodotto e il profitto del reato». Il maresciallo Fulco della Guardia di Finanza di favoreggiamento e di collusione. A una precisa domanda di chiarimento i magistrati hanno detto: «Ha coperto assieme ad altre persone in corso di identificazione delle attività criminose».

Il ragionier Benedetto Naviglio, presidente dei sindaci della «Alessandro Polojaz» Spa, rimane in carcere. È stato convalidato il fermo di polizia ed entro due o tre giorni potrebbe esser spiccato un ordine di cattura. Completamente estraneo alle indagini è invece l'ispettore delle dogane di Ponte Chiasso Lepore. «Verrà probabilmente prosciolto e ha già denunciato alcune persone per calunnia e diffamazione».

Resta in carcere anche l'avvocato Prearo la cui istanza di libertà provvisoria è stata respinta dal giudice istruttore. Resta per ora nei magazzini del porto anche il caffè della «Alessandro Polojaz Spa». L'ordinanza del giudice Brenci non sarà infatti resa nota con le motivazioni prima della fine della settimana. Ieri notte intanto è stato interrogato per la prima volta Gioachino Polojaz. Mercoledì o giovedì sera sarà la volta del maresciallo Fulco.

24 ORE DI SCIOPERO DELLA CATEGORIA

I vigilantes chiedono un ruolo più preciso

Le guardie giurate oggi scioperano. Proclamato in sede nazionale dai responsabili sindacali del settore, lo stato di agitazione durerà 24 ore, e riguarda, a Trieste, circa 300 persone. Stamattina alle 9 gli agenti di vigilanza triestini si ritroveranno per un'assemblea nella sede della Cisl. Non è questo il primo sciopero delle guardie giurate, e le motivazioni sono sempre le stesse. Attualmente la loro è una categoria né carne né pesce, visto che manca una definizione giuridicamente completa di questa professione. Per questo motivo le guardie attraversano da tempo uno stato di «malessere». Da cui le agitazioni.

Il volantino emesso dai responsabili nazionali presenta sei punti di discussione. Il primo è che vengano definitivamente fissati i ruoli e lo spazio in cui le guardie possono operare; debbono soprattutto essere delimitati i confini operativi, perché si tratta di un servizio ausiliario e non sostitutivo di quello delle forze dell'ordine. Le guardie giurate chiedono poi la definizione del loro ruolo giuridico, l'istituzione dell'Albo nazionale, una commissione provinciale per il rilascio delle licenze, i corsi di formazione professionale

Richieste più specifiche avanzate in sede nazionale sono anche un orario di lavoro di 40 ore settimanali, maggiori misure di sicurezza (giubbotti e cabine anti-proiettile) e uno stipendio di 750.000 lire mensili più 250.000 di indennità di rischio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mario. — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.52; la luna si leva alle 2.31 e cala alle 12.47.

Ieri: temperatura massima gradi 7,1, minima 2,2; pressione millibar 1029,8 stazionaria; umidità 74 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 8,2. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 5.15 con cm 30 e alle 19.58 con cm 5 sopra il livello medio; bassa alle 13.08 con cm 31 e alle 23.34 con cm 1 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana; Basovizza.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; Sistiana, tel. 299197; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; Sistiana; Basovizza.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

SLITTA DI SEI MESI IL PROCESSO AL COMMERCIANTE

Istruttoria tutta da rifare per il triestino a Belgrado

Si prolunga il calvario di Gianfranco Ladini, il commerciante triestino in carcere a Belgrado. Ieri infatti il suo difensore ha avuto comunicazione che è stata aperta una nuova istruttoria, basata sempre sull'accusa di «minaccia controrivoluzionaria all'ordine sociale jugoslavo e alle basi economiche del sistema». Per Gianfranco Ladini questo può significare altri sei mesi di carcerazione in isolamento e senza diritto ad avere contatti con il proprio legale. La decisione è stata presa dal giudice di Pristina, la capitale del Kosovo, Momcilo Blagotic. Il processo, che era ritenuto imminente, verrà pertanto rinviato non si sa a quando.

Si rafforza intanto l'impressione che Gianfranco Ladini stia per essere travolto da cose più grandi di lui e dagli eventuali reati commerciali che potrebbe aver commesso. Per sua sfortuna egli è entrato nel meccanismo della repressione della rivolta del Kosovo che è stata anche un movimento di protesta contro le ingiustizie sociali delle quali si ritiene vittima la popolazione albanese della Regione autonoma. Il regime ha ora deciso di dare esemplari punizioni agli «alti papaveri»: tra questi sono i dirigenti commerciali coimputati con il Ladini e di questa situazione egli ora fa le spese.

Ieri mattina il difensore Alexander Loncar si è presentato al carcere di Belgrado per un regolare colloquio. L'ispettore di polizia Nikolic glielo ha negato. «Il suo assistito è di nuovo accusato di attività controrivoluzionaria. Per questi reati la legge non prevede la presenza di un difensore fino al processo». L'avvocato Loncar, che è anche il legale di fiducia della nostra rappresentanza consolare a Belgrado, non ha potuto far altro che informare la famiglia e i nostri diplomatici.

Ieri mattina Giulio e Livio Ladini, fratelli di Gianfranco avevano intanto presentato al console di Jugoslavia a Trieste Cigoj, tutta la documentazione contabile degli affari della loro ditta con le società del Kosovo. Contratti, bollette di carico, documenti doganali e bancari, costi ufficiali delle materie prime, tutto è finito sulla scrivania del console. Il colloquio iniziato alle 11 si è protratto fino a mezzogiorno e mezzo. «Il dottor Cigoj non è entrato nel merito delle accuse — dice Giulio Ladini — ma ci ha assicurato che inoltrerà i documenti al suo governo». Le prime accuse, mai formalizzate, parlavano di profitti illeciti per milioni di dinari conseguiti dalla società «La distributrice»

«Non c'è mai stato un reato economico nella nostra attività. Nostro fratello è invece al centro di una montatura politica — dicono ancora i congiunti —, le autorità di Belgrado cercano di trovare dei capri espiatori per la rivolta degli albanesi del Kosovo. Noi non facciamo politica. Commerciavamo invece con quella regione. Concimi chimici, cartucce da caccia e ferri da stiro contro motofalciatrici italiane».

Due anziane signore investite

Due anziane pensionate sono state investite ieri sera, verso le 20, mentre attraversavano la strada. I due incidenti sono avvenuti in via Giulia, all'altezza della piazza Volontari Giuliani e in via San Spiridione all'angolo con la via Mazzini.

Nel primo incidente è rimasta ferita Anna Macchi, di 86 anni abitante in via Ricci 7. Urtata da una «Renault» (Ts 236514), guidata verso il centro da Claudio Colino, di 27 anni, abitante in via Schiavoni 3, è finita a terra riportando un trauma cranico con ferita lacero contuse e contusioni multiple alle gambe. Trasportata all'ospedale Maggiore, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni.

Nello stesso reparto, ma con venti giorni di prognosi, è stata ricoverata la pensionata Elsa Newrly, di 81 anni, abitante in via Fabio Severo 38. E' stata investita mentre attraversava la via San Spiridione, da una «Vespa» (Ts 47785), guidata da Diego Dalvise. L'anziana passante ha riportato un trauma cranico con ferite lacero contuse alla tempia destra e contusioni.

Alto Adriatico: oggi assemblea

Oggi alle 9 nella sede della Ccdl-Uil in largo Papa Giovanni XXIII, si terrà l'assemblea di tutti i lavoratori del cantiere Alto Adriatico per discutere l'ipotesi di accordo relativo alla collocazione dei lavoratori, siglato all'assessorato Industria tra sindacati, Fincantieri, Regione e ministero alla Partecipazioni statali.

«Carli» inagibile: conferenza spostata

Anziché all'istituto «Carli» tuttora inagibile, per lavori di restauro, si svolgerà oggi alle 16 nelle sede dell'istituto di storia medievale e moderna di via Diaz 21, la prevista lezione del corso di aggiornamento su «Istituzioni e società nell'Italia contemporanea».

Pensionata derubata di un milione

Un furto di preziosi e di quasi un milione di lire in contanti, è stato scoperto ieri pomeriggio in via Capitolina 2, dalla pensionata Ermenegilda Cernecca vedova German, di 69 anni.

Agli agenti, intervenuti sul posto, la signora ha dichiarato che già il giorno prima, rincasando, aveva trovato la porta di casa socchiusa. Avendo però trovato l'alloggio in perfetto ordine, non aveva pensato ad un colpo ladresco.

Ieri pomeriggio, nell'aprire una borsetta sistemata nell'armadio della camera da letto, non aveva più trovato le 800 mila lire che aveva riposto qualche giorno fa. Spariti pure una collana d'oro e un anello.

Bollo auto: domani ultimo giorno

Domani è l'ultimo giorno utile per il pagamento del bollo di circolazione auto per il 1982. Chi sarà trovato, da giovedì a circolare senza il nuovo bollo, pagherà, oltre all'importo della tassa di circolazione per almeno un quadrimestre, una multa pari al triplo del bollo evaso. Quest'anno la data ultima per il pagamento è stata spostata al 20 gennaio rispetto alla normale scadenza del 10, per dare modo di pagare i bolli con gli adeguamenti previsti con le recenti disposizioni.

ALLONTANATI I DEGENTI DA UN REPARTO

Paura per un incendio all'ospedale militare

Incendio all'ospedale militare di via Fabio Severo. E' accaduto nel tardo pomeriggio al secondo piano del nosocomio, nella sala di degenza del reparto chirurgia. Con ogni probabilità è stato un mozzicone di sigaretta inavvertitamente lasciato cadere per terra a provocare l'incendio che — per fortuna — non ha avuto proporzioni gravi. L'allarme è stato immediato. I pazienti del reparto di chirurgia sono stati allontanati, mentre sul posto stavano accorrendo i vigili del fuoco con le autobotti, al comando del vicecaporeparto Covri. Dalla caserma di largo Niccolini è uscita anche la campagnola con l'ufficiale di guardia, il caporeparto Toscan.

I soccorritori hanno prontamente spento il fuoco che aveva intaccato un angolo del pavimento del reparto. Quindi i pompieri hanno sollevato le doghe incendiate per controllare la parte sottostante. A differenza dei normali incendi di pavimento, dove il fuoco consuma lentamente il legno, le fiamme avevano trovato alimento dall'aria contenuta nell'intercapedine: sotto il pavimento vi è infatti un arco. I vigili del fuoco, eliminato ogni pericolo, hanno controllato i vani sottostanti dove è ubicato il reparto di radiologia. Dopo tre quarti d'ora i vigili del fuoco hanno fatto rientro in caserma.

È morto il padre di Omero Antonutti

È morto improvvisamente nella notte tra sabato e domenica Giuseppe Antonutti, padre dell'attore Omero Antonutti, interprete, tra l'altro, di «Padre padrone» e «Megalexandros». Ex ferroviere, 76 anni, si era recato a Roma da Trieste per la partita della sua squadra favorita, l'Udinese, contro la squadra giallorossa. Non ha potuto assistervi: dopo aver trascorso l'intero sabato con il figlio, la sera si è tranquillamente coricato e la morte lo ha colto nel sonno.

STATO CIVILE

NATI: Fichfach Walter, Di Giuseppe Vincenzo, Pettirosso Alan, Valentin Barbara, Pellicciari Michela, Birolla Cristina Maria.

MORTI: Cozzi Liberto 83, Macchi ved. Botta Elfrida 79, Luxa ved. Bani Maria 83, Bazec ved. Prelec Antonia 89, Ragni Isolina 75, Borgnolo Giordano 74, Zachigna ved. Terzon Anna 89, Batticci Romano 85, Modugno Fulvio 62, Slocovich ved. Tranquilli Vanda 78.

GIORNALE DI TRIESTE

UN CONTRATTO A TERMINE SENZA DEROGHE

La legge è la legge così 30 inservienti finiscono in strada

«Umanamente capisco certi drammi, ma per la funzione che ricopro devo far rispettare la legge» — questo è il commento del commissario Siclari sulla vicenda di una trentina di donne, che per vari anni hanno svolto il loro lavoro di inservienti, e che sono state licenziate dalle scuole materne comunali perché «assunte a termine».

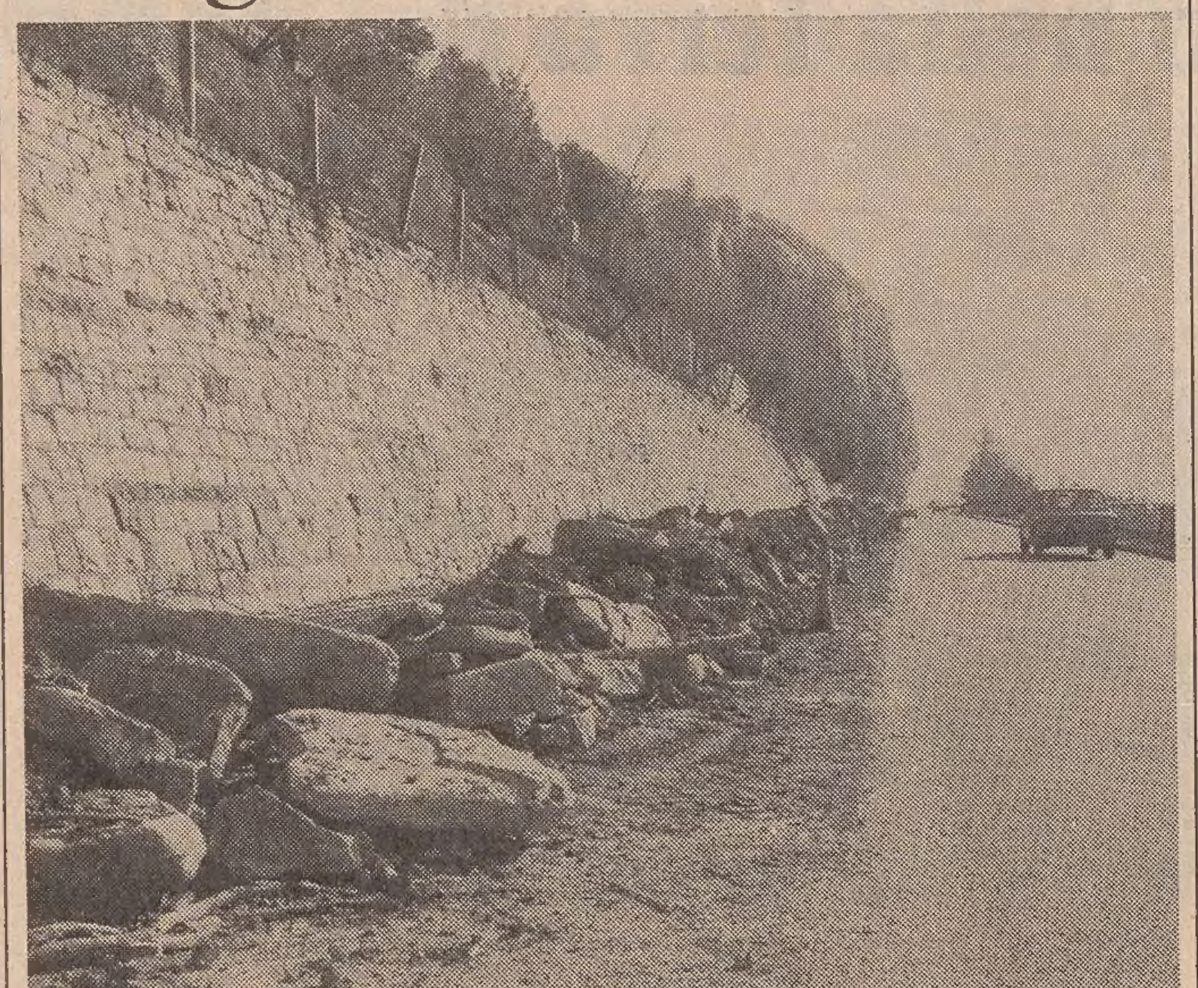
Loro, queste donne, credevano (e nessuno ha mai detto loro il contrario) che il loro lavoro fosse sì precario, ma che una sanatoria sarebbe stata certamente trovata. Invece nessuna deroga è possibile.

Qualcuna è vedova, altre vivono separate dal marito, quasi tutte hanno figli a carico. Si apre per loro un periodo dalle prospettive nere, e il conforto (ma è poi un conforto?) è che col prossimo anno scolastico potrebbero riavere un lavoro e uno stipendio. Ma devono passare ancora otto-nove mesi. Intanto che fare? La legge non consente che si superi il periodo di sei mesi all'anno di rapporto lavorativo, altrimenti non sarebbe un contratto «a termine».

La precedente amministrazione su questo punto chiudeva un occhio e consentiva a queste donne il diritto di lavorare per nove-dieci mesi all'anno. Adesso, ce lo ha confermato il commissario straordinario Siclari, deroghe non sono più possibili.

Col loro fardello di problemi, una trentina di donne ha appreso il giorno 16 dicembre, qualche minuto prima di terminare il servizio nelle scuole materne, che il loro rapporto di lavoro doveva considerarsi concluso. Da quella data per loro ha avuto inizio un mesto pellegrinaggio da un ufficio all'altro: qualche funzionario le riceveva, qualche altro faceva loro sapere di essere occupato o assente. Se la Grande riforma di cui tanto si parla non l'ha ancora abolito, l'articolo 4 della Costituzione recita pressappoco così: «La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto...» Vale sempre?

Scogliere sulla strada



Questo è lo stato dei lavori per il consolidamento del muro di sostegno che sovrasta la strada costiera, alcune centinaia di metri oltre la galleria naturale. In quel punto l'estate scorsa fu sfiorata la tragedia. Alcuni grossi massi di pietra, anche a causa delle piogge torrenziali, si staccarono dalla scarpata e piombarono sulla strada colpendo di striscio una macchina di passaggio *(Italfoto).*

Elargizioni

In memoria di Giuliano Accerboni nel secondo anniversario (19-1) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria del comandante Ezio Verbas per l'onomastico (19-1) dalla moglie 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo De Paoli; da Celia e Dante Trevisini 50.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo (clinica dott. Panizon).

In memoria di Erna Kragl Fritsch per il compleanno (19-1) dalla figlia Gilda 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mauro Aguzzi per l'onomastico (15-1) dai genitori 20.000 e dalla sorella Marisa 10.000 pro fondo Mauro Aguzzi, Liceo Petrarca.

In memoria del dott. Antonio Martinolli (nel I anniversario) da Sergio Spagnul e famiglia 15.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Anna Bortolin nell'ottavo anniversario dalle sorelle 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Modesto Ratissa nel quindicesimo anniversario dalla moglie 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna Giuliani in Geggi nel IX anniversario dal marito e dalla figlia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Adelina e Maria Bartoli nel 12.mo e 14.mo anniversario (14-1 e 16-1) da Lidia Bartoli 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Angelo Bartoli ne. 9.o anniversario (15-1) dalla figlia Lidia 10.000 pro istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Eccardi nel III anniversario da Luisella Antonio Sticotti 50.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Mario Comici nel VI anniv. (17-1) da Flavia e Lisetta 20.000 pro Ist. C. Rittmeyer.

In memoria del col. Eugenio Porta nel 13.mo anniversario da nipoti e pronipoti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Mario Pilato per l'onomastico dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Belli nel IV anniversario dall'amica Irene 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anita Cesare ved. Slavich nel V anniversario (15-1) dalla figlia Maria 50.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo De' Paoli pro poveri parr. S. Giusto.

In memoria di Ubaldo Mosco per il compleanno (17-1) dalla suocera Anna Ferluga 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bianca Alborno ved. Vici (19-1) 26.mo anniversario dalla figlia Biancamaria 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Antoni nell'anniversario 16-1 dalla moglie Fernanda, figli Clara e Roberto, genero e nipotina 70.000 pro Centro riabilitazione ospedale Maddalena, scuola per terapisti.

In memoria del rag. Giuseppe Frausin nel XVII anniversario dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Servizi assistenziali comune Muggia (casa di riposo).

In memoria di Spiridione Masaraki (nel 16.mo anniversario) dalla famiglia 20.000 pro Comunità greca orientale (poveri), 20.000 pro Comunità famiglia di Opicina (vecchi), 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Giorgio Banelli nel VII anniversario, da Livia, Roberto, Francesca 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Carlo Rotta nel I anniversario da Gemma Amabile 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Salvemini ved. Romano dal X circolo didattico 70.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Carpeneti dal personale della Degustazione «Cremcaffè» 68.800 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Anita Fedrigo ved. Volpe da Maria de Blenio e Rita 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Anna ved. Giraldi da Alida Renzi 5000 pro Istituto G. Nordio (fondo arch. C. Renzi).

In memoria di Natalia Olenich in Zuder dal Banco di Sicilia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Majcen ved. Zini da Bianca Hiermer 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Anna Zini da Alda Burresi 10.000 pro Chiesa Santa Rita; da Vanda e Carlo Ursi 20.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria dei cari scomparsi da Guido Piccoli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigia ved. Scarabelli da Diomira Versa 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Renato Spadoni dalla famiglia Mario Mariotti 20.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonia Stibilj dalla famiglia Kucich 10.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rosy Rizzi da Ondina, Martina, Marino Rizzi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano de Petris da Fabio e Giuliana de Petris 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Pacorini da Giacomo Annicchiarico 50.000 pro Centro tumori; da Michele Zanetti 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mara Bruna ved. Osele da Simms Toni Washington 35.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria del dott. Egidio Malusà da Teresa Vascotto Frignani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sebastiana Messina dal personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici - Trieste 59.500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gemma Mioni da Eugenia e Giulia 20.000 pro Missione triestina del Kenya.

In memoria di Gemma Mioni da Jolanda, Federico Napp 20.000 pro Anffas.

In memoria di Bianca Lebani ved. Minigutti dalla fam. Nessi 20.000 pro Direzione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Lozei da Dario e colleghe di Anita 80.000 pro Ospedale Maggiore divisione cardiologica (prof Camerini).

In memoria di Serafino Infantolino da Lidia Clementi 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Renzo Signoretto); da Oreste Pesce 10.000 pro Croce rossa italiana.

L'elargizione di lire 50.000 pro Chiesa dei Cappuccini di Montuzza fatta in memoria di Emilia Bortoluzzi ved. Sgubin in occasione del I anniversario (18-1) ed apparsa in data 17 gennaio u.s. deve intendersi eseguita dai figli Livio e Lionella Trauba.

E molti Paesi tradizionalmente grandi costruttori, come la Svezia, il Regno Unito, la Germania Occident... no stati relegati i... secondaria, ... pressione ... nazio... che dispost... l'espansione de... cantieristica, forti di ... produzione notevolmente in... feriori operando in sist... di fuori di leggi strett... economiche, con b... costi del personale...

In questo conte... rivelati nel fratte... tentativi di ac... struttori euro... si, tra Cee e ... nese, nell'a... una più ec... mercato ... process... dell'in... ne na...

I problemi sol... pertura del nuov... dell'ospedale region... dicina fisica e riabilit... via Gervasutta sono s... minati nei giorni scorsi dal consigliere comunale democristiano Enrico Berto... alcuni incontri av... gruppi di cittadin... hanno esposto se... pazioni per i gr... stanno incont...

In modo ... rilevato c... nuovo in... da una ... che ...

«Tutto ... ne che cert... che svilupp... vecchio ingres... subire una grave ... ne — ha detto ... inducono a prendere ... derazione l'idea che a... al nuovo ingresso venga ... stinato, sia pure solo per ...

Non deve essere cert... ridiscendere in ca... giorni appena dal... Udine per i gio... ce, che al «Ca... mente han... fatto di e... strada ...

La partita persa... modo, l'obiettivo pro... che si allontana sempre più, le pietre in faccia. Che l'Oece in così poco tempo ries... assorbire tutto que... perare deter... centrazio... sera in questa ... tante cose ha dimos... ma non certo una grande ... za di carattere o quantomeno ... riuniranno domenica ... ma alle 9.30 nella cas... insieme all'arcivesco... Battisti, pagherann... to di gratitudine ... estinguere.

La casa dell'... un'istituzione ... lo spirito reli... vo di don En... la propria ... me capp... chiale d... trova... camp... tobre de... arte e me... che l'anno ... li nei loca... gnacco.

L'iniziativa ... un'esigenza fo... anni di ricostruz... materiale come ... una riuscita imme... gazzi di don Emilio ... dalla scuola con il ... tecnico necessario pe... occupazione, ma anche con quell'indispensabile preparazione etica che serve ad af-

ro che entrano a piedi la vecchia via d'accesso».

Il consigliere Bertossi ha ... un'interrogazione al sindaco Angelo Candolini per ... dallo Stato in materia, che ... ne esercitata sulla base delle ... propria etica nuovi stimoli a vivere (o a sopravvivere...). ... la più carica di significati. ... di fortuna che non guasta ... (quasi sempre gli isontini hanno incontrato avversarie con

Il servizio commercio estero del Commissariato del gover... accordo nel periodo 15 gennaio 1982 - 14 gennaio 1983, sono state confermate le nor... do del 1982, chiedere, in via ... si, le parrocchie che ho cercato di servire nel migliore ... Da rilevare che la casa degli esercizi di cui fa cenno ... ha fatto seguito a quella ... delle assemblee ... ce), una classifica che ormai decreta virtualmente in A

CONDANNA CONFERMATA A UN FRIULANO DI VENZONE

Sull'erba di un bel prato violentò la vicina di casa

Violenza carnale con strascichi penali. Il 13 novembre del 1978, Giovanni Gollino, 28 anni, da Venzone, partecipò, assieme ad alcuni amici, al banchetto per le nozze di un coetaneo. Tutti alzarono il gomito e, a sera inoltrata, ripresero la strada delle rispettive abitazioni.

Gollino si unì a una vicina di casa, Lisa T. e, durante il percorso, si appartò con la ragazza in un prato defilato dalla strada e, approfittando del fatto che la ragazza era piuttosto alticcia, le avrebbe usato violenza. All'indomani, la Lisa denunciò il fatto, e Gollino venne incriminato per violenza carnale, atti osceni e lesioni personali.

Il 15 febbraio del 1980, egli fu giudicato dal Tribunale di Tolmezzo, che lo condannò per la violenza a due anni di reclusione con i benefici di legge; lo condannò altresì al risarcimento dei danni alla signorina e applicò, infine, l'amnistia per gli atti osceni e per le lesioni. Contro la sentenza insorse il p.m. in quanto, in precedenza, Gollino aveva già fruito per ben quattro volte dei benefici.

Del caso si riparla, pertanto, alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mellano e dott. Vitulli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, davanti alla quale Gollino compare in stato di detenzione (è in carcere per altra causa).

Recepita l'impugnazione dell'accusa, la Corte conferma la sentenza di Tolmezzo e revoca all'imputato i quattro benefici, inerenti a complessivi due anni di reclusione, 400 mila lire di multa, due mesi di arresto e 60 mila lire di ammenda, pene che gli furono inflitte per furto e guida senza patente.

■ RADICALI — Il gruppo Arpa (associazione radicale per l'alternativa) ricorda che ancora per alcuni giorni è possibile firmare presso le segreterie comunali quattro petizioni popolari e i due progetti-legge di iniziativa popolare lanciati dal Partito radicale per ottenere immediati stanziamenti per la lotta alla fame nel mondo.

A UN ANNO DALLE PRIME CONDANNE

Stamane in Appello i 18 dei droga-party

Torna oggi di scena in tribunale il caso dei droga-party di via Buonarroti. Si celebra infatti il processo d'appello, richiesto dai diciotto condannati nel primo grado, svoltosi un anno fa.

La vicenda «elettrizzò» la «pruderie» dei triestini per parecchio tempo. In casa Riccardo Dainese, giovane indossatore e fotomodello, si tenevano infatti da tempo dei festini a base di cocaina, hashish e sesso. Il clamore in città fu comunque fatto esplodere dalla personalità dei partecipanti a queste feste: i giocatori dell'Hurlingham Richard Laurel e Carlos Mina, ad esempio, o alcuni patetici personaggi della Trieste-bene.

Il «caso» esplose con il fermo dell'allora idolo di Chiarbola Marvin Barnes, cestista di grande valore ma di scarso equilibrio psichico. Paradossalmente però Barnes fu scagionato avendo ritrattato la testimonianza falsa che gli era costata il fermo. Pare comunque che il giocatore sia attualmente in galera in America.

Stamattina alle 9, dunque, inizia il processo d'appello. Oltre agli imputati con l'orecchio ben teso saranno anche le decine di persone di cui si sussurrava la partecipazione ai festini. Pare un film di Pietro Germi.

L'attività del Nautico nell'annuario 1978-80

(P.B.B.) Nella biblioteca dell'istituto Nautico è stato presentato ieri alla stampa l'Annuario '78-80. Il volume, che è ormai una tradizione dell'istituto, ne raccoglie in 142 pagine tutta l'attività scolastica e le manifestazioni collaterali.

Fra queste ultime di particolare interesse le due mostre storiche: l'una dedicata all'istruzione nautica nei libri, che si era tenuta alla Biblioteca del popolo, curata dal prof. Luigi Miotto, comprendente 140 preziosi volumi, fra i quali i cosiddetti «libri di padre Orlando», risalenti al XVI e XVII secolo; documenti del XVIII secolo e alcune carte geografiche della fine del Settecento. L'altra, allestita a palazzo Costanzi, verteva sui sussidi didattici, curatore il prof. Elio Zennaro, con il contributo dell'Associazione marinara Aldebaran (vi figuravano 68 oggetti, raggruppati in tre sezioni: nautica, architettura navale e propulsione meccanica navale).

Queste due mostre, che hanno suscitato grande interesse nella cittadinanza, sono state per l'istituto molto impegnative e importanti. Ma una pietra miliare nel lungo cammino del Nautico è rappresentata dal convegno sull'istruzione nautica nell'area del Mediterraneo, apertosi il 26 febbraio '80 al Centro di Miramare, in collaborazione con la Provincia e il Collegio capitani. Vi avevano partecipato i rappresentanti di sette nazioni, fra le quali Egitto, Israele, Jugoslavia, Grecia e numerose organizzazioni internazionali. Il convegno di Miramare ha conseguito risultati fruttuosi, poiché a seguito di quanto è stato discusso in quei giorni, il 23 maggio dello scorso anno si è costituita a Trieste l'Associazione italiana per l'istruzione e l'aggiornamento professionale nautico, nucleo italiano, per una più vasta organizzazione internazionale con sede nella nostra città.

Queste sono soltanto alcune delle tappe riportate nell'Annuario, di estrema importanza per un istituto che, come pochi, può vantare 250 anni di storia, e dalle cui file sono riusciti capitani e costruttori che hanno onorato e onorano con il loro nome e il loro valore la marineria italiana.

Conferenze

(M. C.) Una conversazione su Trieste romana proposta dal Centro di studi storici ha attirato la curiosità di un numeroso pubblico che ha affollato la sala della Navetta dove la dottoressa Grazia Bravar, conservatore dei Civici musei di storia e arte, ne ha illustrato i monumenti più importanti.

Dopo aver fatto notare che i problemi che emergono dal passato del territorio di Trieste sono sufficientemente noti nel campo degli studi specialistici ove recenti indagini hanno aggiornato dati e proposto nuove interpretazioni, non altrettanto diffusa ne è la conoscenza al di fuori dell'area degli addetti ai lavori.

Premesso un rapido inquadramento storico e un cenno alle origini preromane della città, con l'aiuto di numerose diapositive sono stati presentati i problemi tuttora irrisolti della topografia di Tergeste e commentati i monumenti fuori terra concentrati sul colle di San Giusto: il propileo monumentale, la basilica e il foro, la porta urbana (più nota come «arco di Riccardo») e il teatro con la sua decorazione.

Si è parlato anche di alcuni personaggi eminenti che come committenti o patroni della città si sono adoperati per il suo sviluppo e il suo abbellimento. Un cenno infine alla potenzialità economica della colonia supportata dalla presenza di un porto e di approdi lungo la costa in direzione dell'Istria che hanno favorito l'installazione di stabilimenti a carattere industriale e commerciale.

***

Al primo appuntamento dell'anno della sezione di Trieste della Fidapa la presidente dott. Renata L. Cargnelli ha letto i numerosi messaggi augurali provenienti da tutte le sezioni d'Italia e dal direttivo nazionale, e ha illustrato il piano di lavoro della sezione incentrato sulla problematica femminile con particolare riguardo al mondo del lavoro e ai temi sociali.

Ha quindi presentato la prima gradita ospite del 1982, Savina Ventura Biasizzo, che ai molti interessi letterari, artistici, archeologici, aggiunge una grande passione ed una solida, documentatissima preparazione nel campo dell'astrologia, che ha studiato in Sud America e negli Stati Uniti, dove attualmente esiste un «boom» di questa disciplina, anche a livello di cattedre universitarie.

La Biasizzo ha parlato su «Uomini ed astri», il carattere e le fasi dell'esistenza in rapporto allo schema zodiacale e alle configurazioni planetarie», rendendo brillante e interessante per tutti un discorso assai complesso di schemi astrali, ascendenze, trigoni, opposizioni, influssi di corpi celesti. L'astrologia è una disciplina antichissima, che singolarmente non ha ceduto il passo alle moderne scienze, ma si è loro affiancata nell'interesse sempre più vivo e nelle sempre più nuove applicazioni dei moderni.

Ciò che impropriamente si chiama «oroscopo», non è un gioco per conoscere un improbabile futuro, ma un mezzo efficace per conoscere meglio noi stessi, le nostre possibilità, i nostri difetti.

Falsi dollari per vere lire: giovane assolto

Il prezzo di una cortesia. Nelle prime ore del pomeriggio di una domenica del giugno 1979, in piazza Oberdan, Marino Ocovich, di 26 anni, via Cesca 1/1, fu avvicinato da tre marittimi americani, i quali lo pregarono di cambiare loro nove banconote da 20 dollari l'una e due da 100 dollari in valuta italiana. Ocovich li accontentò, consegnò agli stranieri 300 mila lire e intascò i dollari.

All'indomani si recò in una banca per cambiarli e, maneggiando le banconote, il cassiere constatò che i pezzi da venti erano autentici mentre quelli da 100 erano falsificati.

Il funzionario chiamò la Mobile, e nonostante le spiegazioni Ocovich venne in seguito incriminato per spendita di valuta falsificata. In stato di detenzione (è in carcere per altra causa), viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci.

Il p.m. chiede che, con le «generiche», l'imputato venga condannato a un anno di reclusione e 400 mila lire di multa; il difensore, avv. Sblattero, perora l'assoluzione perché il fatto ascritto al suo assistito non costituisce reato, e con tale formula il Collegio scagiona Ocovich.

Condannati due orologiai ambulanti

Commerci del Borgo Teresiano al Tribunale penale. Il processo è contro Rocco e Ciro Gentile, di 49 e 42 anni rispettivamente, abitante il primo in Strada Vecchia dell'istria 118, l'altro in via Mangart 1. Nel pomeriggio del 30 giugno dello scorso anno, una pattuglia di Finanza li avvistò in piazza del Ponterosso mentre offrivano in vendita ai passanti orologi al quarzo o a batteria di fabbricazione estera.

I militari sequestrarono loro complessivamente 630 orologi e 80 battere e li deferirono all'autorità giudiziaria per contrabbando. Il p.m. chiede siano condannati a un milione e 850 mila lire di multa ciascuno, il difensore, avv. Fast, sollecita il minimo della pena, e il Collegio, con le attenuanti, infligge ai Gentile un milione e 204 mila lire di multa a testa e ordina, infine la confisca della merce.

■ CONCORSO — Il Comune di Duino-Aurisina bandisce un concorso per titoli ed esami per l'assunzione straordinaria di un geometra o perito edile. Gli interessati dovranno presentare domanda su carta semplice entro il 23 gennaio all'ufficio P.R. del Comune, indicando, oltre al proprio recapito e generalità, anche il certificato di cittadinanza italiana e il possesso di diploma di geometra o perito.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	375	(—)	750	(—)
CAVOLFIORI	471	(—)	706	(—)
CAVOLI VERZE	313	(—	625	(—)
CICORIA	250	(—)	563	(—)
RADICCHIO ROSSO	2500	(—)	6250	(—)
RADICCHIO VERDE	1000	(—)	5625	(—)
CIPOLLE GIALLE	280	(—)	400	(—)
FINOCCHI	177	(—)	412	(—)
LATTUGHE	625	(—)	3750	(—)
PATATE	180	(—)	600	(—)
PEPERONI	1177	(—)	2352	(—)
POMODORI	706	(—)	1665	(—)
SPINACI IN FOGLIA	500	(—)	2250	(—)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	3000	(—)	3750	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	999	(—)	1332	(—)
BANANE	1110	(—)	1610	(—)
MELE	353	(—)	1177	(—)
PERE	471	(—)	1177	(—)
UVA	888	(—)	1665	(—)
ARANCE	236	(—)	1059	(—)
MANDARINI	353	(—)	1764	(—)
POMPELMI	444	(—)	722	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	7000	(24800)	20000	(24800)
CEFALI	2500	(3600)	4000	(9800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	3000	(4400)	5000	(6800)
MORMORE	15000	(9800)	15000	(14800)
ORATE	19000	(24800)	20000	(24800)
PASSERE	1000	(1980)	3500	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(—)	7000	(—)
RIBONI	2500	(16800)	6000	(20800)
ROSPO (CODE DI)	9000	(—)	9000	(—)
SARDELLE	350—	(1980)	800	(1980)
SARDONI	640	(880)	3500	(2800)
SGOMBRI	—	(2400)	—	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(2980)	2850	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(—)	9000	(—)
CANOCE	8000	(12800)	9000	(12800)
CAPELUNGHE	5000	(—)	6000	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	1300	(2400)
MITILI (PEOCI)	1000	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(2980)	4500	(5600)

(*) Listino prezzi del 18.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.1.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 18.1.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Mutare registro alle elementari

Raccolta di firme per accentuare il carattere laico dei programmi

Per rinnovare programmi e finalità della scuola elementare, il Cidi, Centro di iniziativa democratica degli insegnanti, associazione che raggruppa docenti di ogni grado scolastico, ha preparato una proposta di legge di iniziativa popolare.

Già il ministro della pubblica istruzione si è reso conto che i programmi della scuola elementare, la cui ultima modificazione risale al 1955, andavano aggiornati e ha pertanto nominato una commissione di esperti per ritoccarli senza che però venisse posto in discussione il Regio decreto del 1928. Il Cidi ritiene invece che non abbia senso limitarsi a modificare i programmi tenendo conto del più vasto patrimonio di nozioni dei bambini per raccordare l'elementare alla scuola media riformata, ma vada rivisto anche il fondamento di base della scuola elementare che ancora oggi risponde al dettato regio: «A fondamento e coronamento dell'istruzione elementare in ogni suo grado è posto l'insegnamento della dottrina cristiana secondo la forma ricevuta dalla tradizione cattolica.

«Il Cidi ritiene invece che i nuovi programmi non debbano essere vincolati sul piano ideologico, ma precisi circa gli obiettivi da raggiungere, abilità e conoscenze da conseguire per uno sviluppo culturale e civile del cittadino.

Sembra anacronistico al Cidi (ma non solo al Cidi) che al giorno d'oggi, bambini allevati secondo i dettati del dott. Spock o quelli di Jean Piaget, in una cultura più avanzata di quella agreste degli Anni Trenta, debbano venir istruiti con «preghiere e nozioni fondamentali della dottrina cristiana; brevi e chiare sentenze e narrazioni di immediata significazione, ricavate dalle Scritture e segnatamente dai Vangeli; successivamente, racconti di Storia sacra e illustrazioni del Pater» e con l'andar degli anni «letture e scritture; aritmetica elementare; esercizi di trascrizione dal dialetto;... recitazione di inni nazionali e poesie... e storia del Risorgimento».

Nell'ultimo anno elementare viene consigliata una «particolare estensione delle letture storiche di religione cattolica, avendo riguardo alla tradizione agiografica locale e nazionale» e ancora «lezioni sulla morale e sul dogma cattolico, e parabole del Vangelo, principi della vita religiosa e del culto, sacramenti e rito secondo la credenza e la prassi cattolica».

I brani di cui sopra sono tratti dal Regio decreto del 1928.

Per sostituire tali dettati normativi, oltre a coniare lo slogan «le leggi non sono come il vino - non migliorano invecchiando», e per suscitare un dibattito tra genitori, docenti e cittadini e presentare poi in Parlamento la sua proposta di legge, il Cidi si è impegnato a raccogliere 50 mila firme in tutta Italia: spetterà poi ai rappresentanti politici del Parlamento indicare con una legge gli indirizzi e gli obiettivi culturali che ogni cittadino ha diritto di raggiungere.

La raccolta di firme è in atto anche nel Friuli-Venezia Giulia. Tutti i residenti nella nostra provincia, ricorda il Cidi, possono firmare nella stanza 266 del Tribunale di Trieste dalle 12 alle 13 del lunedì, martedì e mercoledì e, inoltre, nella stanza 90 dalle 11 alle 12 del giovedì, venerdì e sabato.

A disposizione di chi vuole firmare sono, per i residenti nel Comune di Trieste, l'ufficio del segretario comunale di largo Granatieri 2 dalle 11 alle 12 di tutti i giorni, lunedì escluso e, per i residenti nel Comune di Duino-Aurisina, l'ufficio di quel segretario comunale dalle 8 alle 14 di tutti i giorni.

I residenti in tutta la provincia di Udine possono firmare ogni giorno dalle 11 alle 13.30 nel Tribunale del capoluogo, e a disposizione dei residenti nel comune di Udine è l'ufficio del segretario comunale, tutti i giorni sabato escluso, dalle 9 alle 10.

Le firme dei residenti a Palmanova, Martignacco, Torviscosa, Cervignano, Terzo di Aquileia e Aquileia si raccolgono negli uffici dei segretari comunali delle rispettive località.

Rassegna delle gallerie

La trentacinquesima edizione della sindacale a palazzo Costanzi

Mostra annuale a palazzo Costanzi. La trentacinquesima edizione della collettiva promossa del Sindacato autonomo segna un'ulteriore tappa di quel progressivo affinamento della compagine nel proprio insieme e di ciascun espositore che è dato di verificare da molti anni in qua. Noi l'abbiamo sempre constatato con soddisfazione e con una punta di perplessità: c'è il pericolo che l'eccessiva finezza diventi estenuazione all'interno della cittadella triestina. Adesso, secondo l'avvertenza di Carlo Milic nella prefazione del catalogo, ciò che per gli espositori di allora era motivo di orgoglio, sarebbe colpa che i mancati figli avanguardisti d'oggi duramente scontano. Ma noi, pur amando il passato e ritenendo nostro dovere il farlo conoscere, non abbiamo la presunzione di ergerci a tribunale della storia e passiamo perciò alla cronaca.

Una seconda riconferma di continuità viene dalla prevalente importanza della cultura di derivazione romantica. Il passato di Mariano Cerne — in particolare quel gran masso presentato a Sistiana — viene riversato, sintesi inedita, nella «Capra accovacciata», sabianamente umana la testa e animati financo i riccioli — piombo fuso in acqua — della coda. Non meno umana e non meno ferina al tempo stesso la testa di Lidia Polla, sbozzata in modo ancor più sommario delle teste precedenti.

Certo, si sviluppa anche il dialogo con il presente. Luciano Trojanis lo conduce in una nuova stazione del suo «memento mori» che s'intreccia alla derisione del consumismo perbenistico: un sorso di vino a ogni visitatore, purché accetti lo scheletro quale commensale, e il cestino dove buttre il bicchiere a perdere. Il discorso morale nel rebus «Mani/festazione» di Giancarlo Stacul, tradotti che siano i vocaboli nel gergo d'oggi.

Vento del contemporaneo altresì sull'origine della tragedia: Mascherini svolge il tema della «Corrida», a lui da tanto tempo congeniale, entro la recente affermazione del primato vegetale, resistere e sopravvivere, da profonde radici umorali. È la stagione dei maestri — Ugo Carà e Giuseppe Negrisin — ai quali guardano Villibossi, Corradini, Simonetti, Tovazzi, Fusco e giova altresì l'apporto di chi, senza velleità di rottura, esperisce altre tecniche: la raffinata originalità del vetro di Murano con Danelutti, la componibilità delle strutture in plexiglass di Giorgio Cisco.

Analoche considerazioni valgono anche per la pittura e pensiamo che siano state condivise dalla giuria d'accettazione e premiazione — Edoardo Devetta, presidente; Claudio Martelli, Carlo Milic, Tino Sangiglio, e Villibossi, membri — con l'assegnazione del maggiore e meritatissimo riconoscimento a Pedra Zandegiacomo, artista che non è seconda ad alcuno nella nostra regione, per lunga e coerente milizia e per prodigioso rinnovarsi della fantasia creatrice, qualità tanto rara di un'età povera di fantasia. «Villa distrutta» raffigura — ed è purtroppo immagine veritiera — il disastro che incombe sul nostro patrimonio di cose e di memorie — ma, proprio dall'investire tali ricordi con la fiammante veemenza della sua pittura, nasce la speranza che sulle ceneri rinasca la vita.

L'ordine dei premiati allinea Folco Iacobi, Marino Cassetti, Pietro Grassi, Nino Gergolet, Aldo Famà, Lia Levi Daneo, Chiara Bressani, Giovanni Bacchetti; mentre sono state segnalate le opere di Riccardo Raimondi, Nelda Stravisi, Glauco Dimini. Altri artisti che conosciamo e apprezziamo da lungo tempo, e che si aprono però ad esperienze tecniche e ad istanze espressive inattese — specie Iacobi, Grassi, la Bressani — si affiancano i nomi nuovi di Bacchetti e Raimondi, senza tuttavia modificare il quadro d'insieme.

Anche in pittura il baricentro si articola attorno alle figure dei maestri — Edoardo Devetta, Federico Righi, Aguust Cernigoj, Marino Lannes, Fulvio Monai, Bruno Ponte, Giovanni Enrico Cucek — donde, pre contrapposizione dialettica, ma pur sempre in rapporto di relazione, le proposte di Desiderio Svara, Claudio Sivini, Gualtiero Cornachin, Romolo Bertini, Claudio Moretti, Otty Stock e, accattivante scoperta, Ciro Gallo.

Concludiamo, anche noi all'uso conseuto, con il giro d'orizzonte lungo il perimetro della sala: Silva Fonda, Guido Antoni, Piero Frausin, Giorgio Ferletti, Ottavio Bomben, Olivia Siauss, Carmelo Vranich, Rado, Claudio Villatora, Daniella Piazza (Popy), John Corbidge, Annamaria Ducaton, Claudia Raza Floreancig, Virgilio Malni, Ernesto Zenari, Ferruccio Berini, Orlando Poian, Sergio Stocca, Paolo Marani, Eva Ronay, Ondina Brunetti, Clelia Mazzoli, Paolina Mathis Marotti (Pama), Giulia Pacor, Emidio Eredità, Margherita Tauceri, Ercole Coalutti.

G. M.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

Si tiene con inizio alle 20.30 l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste nord. In chiusura, presente l'autore, si parlerà delle poesie di Fulvio Muiesan.

Rotaract

Questa sera, nella consueta sede, sarà ospite del Rotaract club l'artista concittadina Graziella Petracco, che presenterà i suoi più recenti cortometraggi.

Macrobiotica

Stasera, con inizio alle 20, nella sede di via San Francesco 34 del Circolo «Calegari», per i «martedì macrobiotici», parlerà Nevio Sgherla del Centro «Settimo cielo». L'incontro è dedicato ai neofiti. Temi: l'alimentazione; Yin e Yang.

«Lussin, sempre Lussin»

Domani, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Rinaldo Derossi presenterà il volume di Elsa Bragato «Lussin, sempre Lussin».

Lions Club

Riunione conviviale, questa sera, con inizio alle 20, dei soci del Lions Club. Saranno ospiti gli ingegneri Vittorio Fanfani e Manlio Lippi, i quali parleranno della situazione cantieristica in Italia, con particolare riguardo alla nostra regione.

Incontri biblici

Domani sera, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin tratterà del XXVIII capitolo di San Matteo.

Ex allieve di Sion

Domani con inizio alle 19 nella chiesa di Nostra Signora di Sion, in via Minzoni 3, sarà celebrata una messa, alla quale sono invitate ad assistere le ex allieve, per una riflessione sulla figura di Maria, esempio di fede per ogni cristiano.

Pro Natura Carsica

Comincia questa sera alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician, 2 l'attività della XXVI annata dei «Martedì culturali» organizzati da Pro Natura Carsica, in collaborazione con il museo civico di Storia naturale. Il dott. Sergio Scrobogna, direttore del Laboratorio medico micrografico della Provincia di Trieste, parlerà sul tema: «Rabbia silvestre e rabbia urbana: problemi antichi e moderni».

Sci escursionismo

La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano, organizza per domenica 24 una gita in Valbruna-Val Saisera, terza del programma sci-escursionismo 1982. Domenica 31 la meta sarà Cima Sappada-Sappada-Val Visdende. Potranno partecipare quindi anche appassionati di discesa. Partenza del pullman alle 6.30 da via Fabio Severo, di fronte alla sede della Rai. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico (tel. 68795) dalle 17 alle 22 dei giorni feriali.

Psicosintesi

Presso l'Associazione italo americana di via Roma 15, il dott. P. Ferrucci, giovedì 21 gennaio alle ore 20.30, parlerà sul tema «Crescere». Per informazioni tel. 68811.

Mostre d'arte

Tullio Stravisi al «Barbacan»

Prosegue sino a giovedì 21 al Centro d'arte «Barbacan», nell'omonima piazzetta di Cittavecchia, la mostra fotografica di Tullio Stravisi, dal titolo «Motivi di terra e di mare».

Autore conosciuto ed apprezzato, Tullio Stravisi vanta un «curriculum vitae» di tutto rispetto che si fonda sulla partecipazione, in circa trent'anni di intensa attività, a oltre 250 mostre o concorsi a livello nazionale ed internazionale, tra cui diciassette personali (dal 1963 a oggi) a Torino, Milano e nella nostra regione.

La rassegna, allestita dall'Azienda di soggiorno si può visitare dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Galleria Cartesius

Incisioni originali

Galleria la Navetta

Circolo aziendale «GENERALI» via Torrebianca, 4

Oggi alle 18, inaugurazione della mostra «Voyage Round Great Britain» (1914-1925).

Incisioni di WILLIAM DANIELL dalle raccolte della «Tate Gallery di Londra» 19-30 gennaio.

Orario: feriali 17-20 - festivi 10-13.

SEGNALAZIONI

Ostacoli in via Romagna

Non tocco, per il momento, il tasto della totale percorribilità di via Romagna, né quello della sua pavimentazione che, spero, sarà rispristinata al termine dei lavori ora in corso.

Desidero, invece, far presente quanto segue: nel non breve tratto fra il numero 12 e il numero 28 ci sono sempre macchine posteggiate in seconda fila che obbligano le vetture in transito a salire sullo stretto e ormai sconnesso marciapiede.

Fra il numero 30 e il numero 34, nonostante il divieto di sosta, non mancano mai le macchine ferme, sicché quelle di passaggio, trovandosi una di fronte all'altra, devono transitare a turno.

Sulla curva in corrispondenza del numero 13 c'è spessissimo l'ingombro di un'auto che costringe le vetture a spostarsi verso il centro della carreggiata affrontando il rischio d'uno scontro frontale.

Fra il numero 44 e il 54 sono costantemente in sosta (sul lato sinistro, per chi sale) diverse macchine: anche qui per transitare gli automobilisti sono obbligati a fare difficili manovre e si crea un «senso unico alternato». Lo stesso accade fra i numeri 120 e 144.

In via Montello, data la presenza di macchine posteggiate, è possibile, con difficoltà, il transito d'una macchina di medie dimensioni, ma un furgone non ce la fa.

Tutto questo è facilmente controllabile e richiederebbe quotidiani interventi dei vigili che prendessero i provvedimenti del caso, anche in vista dell'aumento del traffico veicolare dopo la fine dei lavori.

Concludo esprimendo la speranza che le autorità competenti, nell'approvare i progetti edilizi in corso d'esecuzione, abbiano obbligato i costruttori a predisporre ampi posteggi all'interno dei nuovi fabbricati, per evitare il blocco totale del traffico in via Romagna e in via Ovidio.

Distinti saluti, Fabio Dominicini.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Amarezza per una multa

Mio marito, da due anni, è invalido a seguito d'una paralisi totale e ha dovuto abbandonare la sua bancarella in piazza della Libertà, cedendone la conduzione alla figlia maggiore, che ora deve provvedere alle costanti e costose cure mediche di cui egli ha bisogno, nonché al mantenimento del resto della famiglia: in tutto cinque persone, tra le quali una bambina piccola.

L'altro giorno si è presentato in piazza della Libertà un vigile urbano e, tralasciando d'occuparsi di tutti gli altri rivenditori, ai quali non ha chiesto né documenti, né licenze, né altro, ha preso di mira esclusivamente la nostra bancarella. A furia di cercare «il pelo nell'uovo» è riuscito a infliggermi una multa, contestando le firme in calce a certi documenti.

Com'è possibile tanta incomprensione verso una famiglia colpita dalla sventura? Ad ogni modo penso di ricorrere alle vie legali contro quello che giudico un sopruso. Giuseppina Romito.

Teleprogrammi invisibili

A Draga Sant'Elia siamo in grado di ricevere soltanto il secondo programma Tv, mentre il primo, per l'interferenza di una emittente privata, non arriva affatto.

Il terzo, poi, non abbiamo mai avuto il privilegio di riceverlo. Sollecitata la locale sede de Rai per questi inconvenienti, abbiamo avuto l'assicurazione che si provvederà ad eliminare l'interferenza, ma finora tutto è rimasto come prima.

Poiché il versamento del canone comporta il diritto dell'utente di ricevere tutti i programmi Rai-Tv ci domandiamo se siamo obbligati a continuare a pagare l'abbonamento. C. M.

Lotta agli imbrattamuri

Ho appreso con gran soddisfazione dal «Piccolo» del giorno 11 gennaio che negli ultimi due mesi gli imbrattamuri sono stati sconfitti dall'intervento del Comune.

Era proprio ora. Tuttavia mi domando con quale criterio si è dato avvio all'opera di bonifica che ha raggiunto da alcune settimane anche la periferia, ma ha «saltato» la quasi centrale via Paduina e i suoi immediati paraggi, dove, essendo lo sconcio più massiccio e sfacciatamente provocatorio, sarebbe stato forse il caso di incominciare.

Colgo l'occasione per raccomandare di far radicalmente sparire dalla vasca di piazza Vittorio Veneto la volgare scritta contro il «sionismo» comparsa nel lontano giugno del 1967 e tuttora ben visibile.

Grazie per la sperata pubblicazione (e le spiegazioni... se verranno). G. M.

Ho letto con viva soddisfazione l'articolo dell'11 gennaio scorso «Gli imbrattamuri sconfitti dall'intervento del Comune».

Ottima iniziativa e un plauso al Comune.

Mi sia concesso tuttavia un piccolo appunto, con riferimento alla «Defissione eseguita a norma... ecc.». L'articolista scrive: «Più che defissi (brutto termine) i manifesti sono stati ricoperti...» ecc.

Il termine «defissione» è non soltanto brutto, ma da quanto mi risulta non esiste in italiano. Nei vocabolari consultati non appare alcun verbo «defiggere» o consimile, con il significato del caso. Se non vado errato, in latino esiste un verbo «defigere», ma significa «conficcare, imprimere, saldare», non certo togliere o cancellare. Meglio sarebbe stato forse usare la frase «cassato a norma di... ecc.» o «cassazione a norma di...».

Comunque l'importante è il risultato, e questo è ciò che conta. Fiorello de Farolfi.

Gli spifferi al Petrarca

La temperatura delle aule del liceo-ginnasio «Petrarca» di via Rossetti, 74 (in specie delle classi di terza liceo) è d'inverno decisamente rigido, per l'insufficienza del riscaldamento e la presenza di spifferi gelidi dalle fessure degli infissi.

Dato che le autorità scolastiche pare nulla possano contro tali inconvenienti, sarebbe auspicabile l'intervento di chi responsabile senza dover giungere allo «sciopero» da parte degli studenti intirizziti. F.F., padre di un'allieva.

I crolli al «Carli»

Con riferimento a quanto è stato pubblicato in merito al crollo avvenuto l'11 gennaio in un'aula del «Carli», desideriamo rendere nota la posizione assunta dalla lista «Uniti per la scuola», degli studenti dell'istituto.

Al preside prof. Florio, vogliamo manifestare la nostra solidarietà, sicuri che egli ha fatto tutto il possibile.

La mancata soluzione dei problemi edilizi della nostra scuola è, secondo noi, da imputare al disinteresse degli enti locali competenti i quali da più anni invece di provvedere ad una totale ristrutturazione dell'attuale sede o alla destinazione di una nuova in tempi reali, si sono sempre limitati a intervenire con inadeguati palliativi e solo dopo reiterate proteste sia della componente studentesca, sia del preside.

Sollecitiamo un intervento per evitare altri incidenti e altri feriti. Ringraziamo sentitamente: i rappresentanti della Lista del consiglio di istituto.

I due volti d'uno spettacolo

Scrivo in merito all'articolo di Francesca Avon sulla rappresentazione del «Malato ummaginario» di Molière al politeama Rossetti, che è comparso nel «Piccolo» di domenica 10 gennaio.

Vorrei intervenire in difesa del regista Gabriele Lavia che è stato criticato e incolpato, a mio avviso ingiustamente, di non aver interpretato in modo corretto le intenzioni di Molière, optando per una comicità a buon mercato.

Anzitutto si voglia notare che l'arte di Molière ha le sue basi proprio nella commedia dell'arte, della quale egli utilizza gli aspetti più vivaci per dar vita alla nuova commedia di costume.

E Lavia ha saputo interpretare mirabilmente questa ambivalenza dell'opera, lasciando che la recitazione di Giulio Bosetti assumesse toni drammatici nei punti voluti da Molière (si veda il finale, addirittura doloroso) e allegerendo le parti comiche anche con l'uso di «frequenti allusioni escrementizie e riferimenti al basso corporale».

Ma non si sia tentati per questo d'interpretare tutto l'insieme come una mancanza di rispetto nei confronti dello spettatore. Quale mancanza di rispetto, di grazia, quando in platea, a una prima teatrale, si son visti volti trascurati e sederi racchiusi in jeans sdruciti. Non sono queste vere e proprie mancanze di rispetto verso il buon senso e il buon gusto?

Con questa segnalazione non intendo sollevare una polemica, ma soltanto discolpare un regista ingiustamente accusato di leggerezza. Lavia, invece, ha saputo offrire al pubblico, mediante gli intermezzi pacati di Pulcinella, l'opportuna passerella di collegamento fra il teatro moderno e quello della commedia dell'arte. Patrizia Pestrin.

Nessuna polemica: la «lettura» di uno spettacolo dipende dal gusto e dall'interpretazione personale, altrettanto la lettura di una «critica». Un grazie alla nostra attenta lettrice per la sua lettera. Francesca Avon.

Un pranzo da cani

Mi permetto di segnalare un episodio che rivela una volta di più la mancanza di rispetto per le norme e le leggi che regolano una società civile.

Mercoledì 13 gennaio mi trovavo a pranzare in una trattoria nei pressi della stazione, quando sono entrate tre signore con due cani. A parte il fatto che all'ingresso c'è in bella mostra il cartello con il divieto di far entrare cani, i due animali non avevano la museruola e non erano tenuti al guinzaglio.

Così essi scorrazzavano liberamente tra i tavolini e le gambe delle persone. Uno si è fermato davanti al mio tavolino e guardava verso di me con l'intenzione di spiccare un salto sul mio piatto di carne.

Quando ho tentato di scacciarlo il cane si è messo ad abbaiare e l'altro lo ha imitato. Il gestore del locale si è limitato a zittire i cani invece di ordinare alle signore di portarli fuori. Poi un cane si è anche infilato nella cucina attraverso la porta socchiusa.

Ma occorre aggiungere altro. Dirò soltanto che l'anno scorso sono stato in Austria e in Svizzera e ho notato agli ingressi dei negozi e ristoranti cartelli analoghi ai nostri che vietano l'ingresso ai cani. Quindi sono false le affermazioni di quanti hanno scritto che in quei due Paesi i cani possono entrare liberamente nei ristoranti. Se si continuerà di questo passo non ci sarà da stupirsi se la rabbia silvestre arriverà nel centro di Trieste e colpirà anche le persone. Distinti saluti. Lucio Scuka.

Cooperative edilizie e apprensioni

Ringrazio «Il Piccolo» per aver riassunto il 6 gennaio, in maniera concisa ma completa, la nota inviata dai presidenti delle Cooperative edilizie casa lavoratori portuali, dipendenti Eapt e Santa Barbara.

A me, socio della Cooperativa edilizia dipendenti Eapt, sembra peraltro che quanto pubblicato non ponga esattamente in luce i pesanti sacrifici affrontati dalle nostre famiglie, costrette — dopo la già grossa anticipazione — a ulteriori esborsi per l'aumento continuo dei costi e soprattutto per superare l'intoppo derivante dal dissesto avvenuto nel luglio 1978.

Allora, per non perdere tutto l'anticipo (circa 10 milioni a testa) abbiamo dovuto sborsare a fondo perduto mediamente ulteriori circa 5 milioni a testa (ovviamente non coperti da pubblico finanziamento) senza contare la revisione prezzi, paurosamente salita in seguito ai ritardi causatisi.

E non contiamo le ansie e le paure specie di chi aveva e ha tuttora (e sono in molti) problemi di sfratto!

Con il fallimento della Porfirio ora, quali prospettive ci attendono? Siamo già con l'acqua alla gola. Dovremo perdere tutto? Da soli sicuramente non ce la faremo. Claudio Ceppi.

Incontri culturali

Dibattito sul libro di Diego de Castro

Al Cca si svolgerà martedì 26 il preannunciato dibattito pubblico sul volume «La questione di Trieste 1943-1954» di Diego de Castro, che è stato presentato a suo tempo dall'on. Giulio Andreotti nella stessa sede. Dopo una breve introduzione di Arduino Agnelli, Giulio Cervani e Alvise Savorgnan di Brazzà, gli intervenuti potranno porre domande all'autore che sarà presente. Il dibattito avrà inizio alle 18.

Data la limitata capienza della sala e le grandi richieste, si potrà accedere soltanto mediante invito (da ritirare presso la Segreteria del Circolo in via San Carlo 2).

Ripa di Meana sull'Afghanistan

Il Circolo della cultura e delle arti, riprenderà l'attività venerdì 22 alle 18 e 45 con una conferenza di Carlo Ripa di Meana, deputato al Parlamento europeo e già presidente della Biennale di Venezia, sul tema «Afghanistan due anni dopo».

Ripa di Meana ha avuto di recente incontri con la resistenza afghana ed è appena ritornato da quel tormentato Paese.

Dignità polacca e senso religioso

«Il senso religioso e la dignità dell'uomo nel popolo polacco» è il tema di una conferenza che sarà tenuta giovedì da Jan Chopek nella sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore con inizio alle 18.15. Il religioso, che è responsabile del movimento «Luce-Vita», è stato invitato a Trieste dal centro culturale «Il segno» in collaborazione col centro «La Pira».

Nella stessa giornata, alle 12, il sacerdote polacco incontrerà i giornalisti al Circolo della stampa sul tema «I contenuti culturali dell'esperienza di Solidarnosc».

Roma e Israele

Il prof. Filippo Cassola, ordinario di storia romana all'Università di Trieste, terrà questo pomeriggio con inizio alle 17, nella sede dell'Adei in piazza Benco 4/1, una conferenza sul rapporto fra i Romani e la Palestina dal tempo dei Maccabei fino alla conquista.

Trapianti renali

Domani con inizio alle 17, nell'aula magna del liceo Petrarca, il prof. Legnani, dirigente del Centro emodialisi degli Ospedali riuniti, e il presidente dell'associazione cittadina donatori d'organi, Gallicchio, tratteranno il tema: «Nefropatie, emodialisi, trapianti renali e relative leggi in Italia».

Gite e soggiorni

A Tarvisio — Lo Sci Cai Trieste organizza per il 24 prossimo una gita sciatoria a Tarvisio nell'ambito delle «Sei domeniche sulla neve». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sede di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 64351) nei giorni feriali, escluso il sabato, dalle 19 alle 21.

Consigli rionali

Idee per la pace

Si tiene questa sera con inizio alle 18.30 nella sede del Centro civico di via Battisti 14 (interno galleria) la tavola rotonda sul tema «Che cosa fare per la pace», promossa dal Consiglio rionale di Città Nuova - Barriera nuova.

San Vito - Cittavecchia — Riunione alle 20 di giovedì nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno, fra l'altro, il vestiario dei dipendenti del Comune; l'orario dei bagni pubblici; il servizio di scuola materna; il regolamento delle farmacie comunali; l'uso della palestra dell'a.s. «Stella azzurra».

Barriera Vecchia — Riunione alle 19 di giovedì 21 nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno, fra l'altro, relazioni di commissioni; pareri sul nuovo regolamento del vestiario dei dipendenti comunali; nuovo regolamento dei bagni comunali.

Prima visita dell'anno 101



La prima visita d'istruzione al «Piccolo» dell'anno 101 è stata quella compiuta da diciassette allievi, accompagnati dagli insegnanti Annamaria Millini e Giuliano Radovini, del primo corso di elettronica del Centro di formazione professionale dell'Enaip (Italfoto)

Piccolo albo

Sarà adeguatamente ricompensato il rinvenitore d'un braccialetto d'oro con un ciondolo raffigurante il segno zodiacale del Toro, che vorrà telefonare al numero 416464.

Sarà compensato chi vorrà fornire, telefonando al numero 68651, notizie utili per il ritrovamento d'un ciclomotore scomparso dalla via Cadorna. È un «Vespino 50 Special» bianco con il coprimotore grigio, munito di portapacchi posteriore e parabrezza con paramani rossi.

Abbia la bontà di telefonare al numero 755230 il rinvenitore del portafogli con documenti e denaro che un pensionato ha smarrito al mercato coperto nella mattinata dell'11 gennaio.

Il responsabile del danno arrecato la notte del 10 gennaio alla 127 verde che era posteggiata in via Revoltella, all'angolo con la via Sinico, abbia la correttezza di telefonare al 754114.

I testimoni dell'incidente nel quale, l'11 gennaio, sono state coinvolte, in largo Barriera, una «Prinz» rossa e una «A 112 gialla» sono vivamente pregati di telefonare al numero 757948.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RIPRESO DOPO VENTICINQUE ANNI IL CAPOLAVORO SCESPIRIANO

Gassman-Otello: speranza nella Ragione



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RAVENNA — Potrò sbagliare, ma la prima impressione globale che mi viene appena all'uscita di questo attesissimo, affascinante e naturalmente straapplaudito «Otello» shakesperian-Gassmaniano in «prima» a Ravenna, non è di natura propriamente teatrale (anche se il teatro, quello con la «T» maiuscola è parte integrante, va dà sé, dell'uomo-attore Gassman: il teatro nella sua indefinibile mesaillance tra spudorata finzione e dolorosa, quotidiana coscienza contemporanea): quest'«Otello» con cui il nostro maggior mattatore ritorna sui palcoscenici di prosa, impartendo ancora una volta lezioni a destra e a manca, a giovanottelli imberbi e presuntuosi, mi ha colpito soprattutto per un atto — modesto ed egocentrico insieme, com'è suo costume — prima ancora che puramente drammaturgico, insieme d'ordine intellettuale e morale.

Tento di spiegarmi (e non è facile). Riprendere questa gigantesca tragedia, barbaramente definita da Thomas Rymer una «farsa cruenta», a venticinque anni da un memorabile spettacolo che toccò anche Trieste (altri tempi!), non può voler significare soltanto la conferma di un successo che puntualmente, infatti, ogni sera si ripete con esiti clamorosi: significa, a mio avviso, ripercorrere insieme le tappe di una esistenza dedicata (a parte i clamori cinetelevisivi) tutta al teatro: teatro inteso, sì come «gioco», ma anche e soprattutto come esperienza di vita (e lo si vede assai bene soprattutto nella seconda parte dello spettacolo), come quotidiana riflessione sul rapporto Uomo-Società, Pensiero e Azione («Amleto»?), tormento interiore, aggrovigliata autobiografia e spontanea comunicazione, sofferto interrogativo sul perché stesso del «fareteatro» («Theaterarbeit», direbbe qualcuno) in periglioso equilibrio tra il Pubblico e il Privato: meglio se a disvelarceli, questi tenebrosi diuturni segreti che ci trasciniamo addosso, è Otello: da Gassman visto come sublime proiezione del Banale e come angosciosa riflessione sul «mal-de-vivre» quotidiano, squillante lugubre metafora — questo mi pare in fondo il senso interpretativo dello spettacolo — di un indimenticato Peccato Originale da scontarsi — «a' la Camus» — vivendo.

Camus è certo una delle matrici che stanno alla base di quell'«ordine intellettuale e morale»; alla base, come dicevo, di quest'ardua impresa. Otello (ma preferirei chiamarlo Gassman) «può» essere Otello soltanto nel pieno della maturità, quando il fluire dell'esistenza inizia finalmente — inseguendo la saggezza — a tendere verso l'Occaso. Otello-Gassman sta scendendo «per la vallata degli anni», con d'intorno gente giovane, giovanissima (e qui lo squilibrio della distribuzione s'avverte, mentre nello spettacolo con Randone, costruito su tutt'altre basi critiche non vi acquisiva importanza rilevante), giovani più vicini, per età, pensieri e inquietudini, tra di loro e tra di loro a Desdemona, che non al Gentiluomo Bruno al condottiero venuto di lontano, salvatore, sì, della patria, ma pur sempre «diverso» di pelle e di cultura.

L'amore (o l'«innamoramento»?: questo chiedetelo ad Alberoni) di Gassman-Otello per Desdemona è amore maturo e perciò, dopo una vita spesa tra lampi di spade e dolcezze d'alcova, tra sangue e oblio erotico, è fittissimo di complicate diramazioni etico-esistenziali, fortemente compresse nell'Inconscio (vi ho persino colto qualche lettura di Groddeck): ed è amore-innamoramento delicatissimamente indifeso di fronte a qualsiasi attacco che gli provenga, assai meno d'una minuscola punzecchiatura. Sembra mettere in disparte, questo Gassman-Otello, il pur studiatissimo (e oggi anche facile) «coté» della negritudine: con quel che ne segue, dall'inferiorità razziale alla xenofobia.

Scompare oggi, dunque, l'immagine dell'Otello-Gassman che caratterizzava l'edizione '57-'58: quella della furibonda rivolta dettata dalla gelosia viscerale e dalla ribellione politica. La «chiave» è (forse?) un'altra, più personalizzata, tutta introversa: la si legge in battute come «però, che pena, che peccato!», oppure «solo a tuonare cozzando, solo a questo, cielo, servono i tuoi macigni?».

Ecco, è il pedale della solitudine, quello che Gassman spinge oggi più a fondo, privilegiando — anche nei toni, nel gestire — il malinconico, rappreso dolore rispetto all'estroversa «rabbia» demolitrice. Ardua impresa, naturalmente, cui Gassman ha apportato il contributo di una sua traduzione nuova di zecca rispetto alle già tante — e pregevoli — esistenti, indirizzata spesso sui binari del quotidiano, di una prosa corrente e non di rado accortamente involgarita.

Diversissimi, come ben si sa, sono i temi drammatici di questa tragedia che a torto è stata per troppo considerata, perfettamente strutturata com'è, realistica e in fin dei conti «semplice», mentre ci appare al contrario molto astratta, sfaccettata sino all'imperscrutabilità. Chi potrebbe prendere per vero o verosimile il fazzoletto che scatena la tragedia? È Jago solo assetato di potere? Quanto è verginale, beninteso nelle latebre del cervello, l'innocente Desdemona (non è Ofelia, non dimentichiamo: è una «veneziana») Quanto Cassio è solo amabile, esterno apparentemente al tutto, quanto per contro Emilia e Bianca sono violentemente «concrete»? Interrogativi che fanno da altrettanti «pendants» alla vicenda di Otello-Gassman, che il protagonista tende ad interiorizzare e a privatizzare, qualche volta addirittura «buttando via», con consumatissima perizia, talune battute-chiave e interrogativi che, tutto sommato, ogni interprete risolve un po' per conto suo: a cominciare da Giulio Brogi che generazionalmente è a via di mezzo fra Gassman e gli altri e che persegue il suo losco fine altalenando momenti di congiura faziosa e squisitamente personale (vi sono chiarissime, anche se assai brevi allusioni omosessuali) a riflessioni più vaste e meditate, puntando comunque più sul conflitto che l'alter-ego (ritorna Groddeck) che non sull'emblematicità della sua anima ontologicamente demoniaca; a continuare con una dolce Pamela Villoresi che cresce di bell'intensità mano a mano che la sua tenera giovinezza si scontra con le nubi che le si addensano furiose, sopra le sue forze e la sua volontà.

Ma in definitiva, se dovessi dichiararmi convinto d'aver assistito a un'interpretazione tutta precisa e decisa, fortemente motivata nel suo insieme turbinoso, un po' forzata magari su un binario fortemente sottolineato (con i rischi che tutto ciò riduttivamente comporta), ebbene non sarei sincero con me e con questo straordinario attore, sempre pronto a rimettere in gioco Shakespeare e sé stesso, il teatro e la vita, l'Effimero e l'Eterno. La vince, su tutto, l'immagine piegata e piagata del Dolore: non è questione di un labile momento: sull'inesperta Bontà prevale la scaltrita e più agguerrita Cattiveria che calpesta l'umanità intera. Se è vero che tutto il mondo è teatro, come disse Will, è anche vero, dice Gassman-Otello, che contro l'Assurdo non sono sufficienti, troppo spesso, Ragione e Collera. Anche se coalizzate.

Dire del successo è superfluo. I nostri vecchi avrebbero scritto che il teatro «Vien giù» ogni sera. E forse anche per questo, gli scroscianti, innumerevoli battimani, premiano una impresa che, lo ripeto, in tutta la sua sconfinata disperazione, è un grande atto di fede: nel risorto «teatro-di-parola» e nella disperata speranza che nonostante tutto e contro tutti, Otello, Gassman e noi, possiamo esser guidati un giorno dalla limpida luce della Ragione.

Giorgio Polacco

DA OGGI «LA LOCANDIERA» COME TRENT'ANNI FA

Il «filtro» Mirandolina

«Fra tutte le Commedie da me sinora composte, starei per dire essere questa la più morale, la più utile, la più istruttiva». Così scriveva Carlo Goldoni nella prefazione alla «Locandiera», andata in scena per la prima volta a Venezia nel Carnevale 1753.

Tocca allora a un personaggio femminile, quello di Mirandolina, il compito di mettere in luce gli squilibri di una società e di denunciarli. È Mirandolina, la locandiera contesa tra il Marchese di Forlimpopoli e il Conte d'Albafiorita, impegnata a far innamorare di sé il misogino Cavaliere di Ripafratta, a filtrare la satira di Goldoni nei confronti di una nobiltà oziosa e insterilita, proponendo invece i nuovi valori «borghesi» della classe mercantile veneziana.

«La locandiera» debutta questa sera al Politeama Rossetti, nell'allestimento del Gruppo Teatro Libero RV, nella messa in scena viscontiana del 1952, riproposta da Giorgio De Lullo, Piero Tosi e Umberto Tirelli.

Con quell'edizione di trent'anni fa, che si avvalse dell'interpretazione di Rina Morelli, Paolo Stoppa, Gianrico Tedeschi, Giorgio De Lullo, Marcello Mastroianni e Rossella Falk, Luchino Visconti abolì la patina leziosa di cui erano tradizionalmente incrostate le rappresentazioni goldoniane, e questo costituì un avvenimento, a dir poco rivoluzionario nella storia del teatro italiano: e fu subito capolavoro, come si disse.

Interpreti di questo nuovo allestimento sono Gianna Giachetti, Ezio Marano, Gabriele Tozzi, Lombardo Fornara, Roberto Alpi, Isabella Guidotti, Caterina Sylos Labini e Martino Duane.

Piero Tosi scenografo dell'edizione del '52 ha ricostruito i costumi e le scene; Umberto Tirelli, che collaborò alla realizzazione dei costumi nel 1952 li ha curati anche in questa edizione. Un fedele e doveroso omaggio a Visconti, quindi.

F. Av.

LE DIECI BATTUTE CHIAVE

«La nobiltà non fa per me»

Marchese — Io sono in questa locanda, perché amo la locandiera. Tutti lo sanno, e tutti devono rispettare una giovane che piace a me.

Conte — Oh, questa è bella! Voi mi vorreste impedire ch'io amassi Mirandolina? Perché credete ch'io sia in Firenze? Perché credete ch'io sia in questa locanda?

Mirandolina — Quei che mi corrono dietro, presto presto mi annoiano. La nobiltà non fa per me. La ricchezza la stimo e non la stimo. Tutto il mio piacere consiste in vedermi servita, vagheggiata, adorata. Questa è la mia debolezza, e questa è la debolezza di quasi tutte le donne. A maritarmi non ci penso nemmeno; non ho bisogno di nessuno; vivo onestamente, e godo la mia libertà. Tratto con tutti, ma non m'innamoro mai di nessuno.

Cavaliere — Brava! Mi piace la vostra sincerità.

Mirandolina — Oh! non ho altro di buono, che la sincerità.

Cavaliere — Eh! So io quel che fo. Colle donne? Alla larga. Costei sarebbe una di quelle che potrebbero farmi cascare più delle altre. Quella verità, quella scioltezza di dire, è cosa poco comune. Ha un non so che di estraordinario; ma non per questo mi lascierei innamorare. Per un poco di divertimento, mi fermerei più tosto con questa che con un'altra. Ma per far all'amore? Per perdere la libertà? Non vi è pericolo. Pazzi, pazzi quelli che s'innamorano delle donne.

Mirandolina — L'impresa è fatta. Il di lui cuore è in fuoco, in fiamma, in cenere. Restami solo, per compiere la mia vittoria, che si renda pubblico il mio trionfo, a scorno degli uomini presuntuosi, e ad onore del nostro sesso.

Mirandolina — Orsù, l'ora del divertimento è passata. Voglio ora badare a' fatti miei. Prima che questa biancheria si prosciughi del tutto, voglio stirarla. Ehi, Fabrizio.

Cavaliere — Fuggo dagli occhi tuoi: maledico le tue lusinghe, le tue lagrime, le tue finzioni; tu mi hai fatto conoscere qual infausto potere abbia sopra di noi il tuo sesso, e mi ha fatto a costo mio imparare, che per vincerlo non basta, no, disprezzarlo, ma ci conviene fuggirlo.

Mirandolina — Signori miei, ora che mi marito, non voglio protettori, non voglio spasimanti, non voglio regali. Sinora mi sono divertita, e ho fatto male, e mi sono arrischiata troppo, e non lo voglio fare mai più. Questi è mio marito...



Gianna Giachetti
(Foto Le Pera)

Drammatica terza guerra mondiale

LOS ANGELES — E' un realismo crudo, che non indulge alla finzione, la caratteristica principale de «La terza guerra mondiale», il film che la «Nbc» proietterà sui teleschermi americani domenica e lunedì prossimo. Chi ha avuto modo di vederlo in anteprima sostiene che è una delle pellicole più drammatiche che siano state girate in questi anni, un film in grado di attanagliare in poltrona lo spettatore nonostante l'assenza di fantasmi, mostri spietati, presunti pluriomicidi.

Il racconto parte da una premessa: l'Unione Sovietica colpita nella sua economia da una serie di rovesci agricoli, resi ancor più gravi dall'embargo del grano deciso dagli Stati Uniti, è sull'orlo della carestia. Per uscirne i dirigenti del Cremlino giocano una carta disperata: impadronirsi del grande oleodotto dell'Alaska e mantenerne il controllo fino a quando il governo degli Stati Uniti non accetterà di abolire l'embargo alle forniture di cereali.

PRESENTATO IL PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

Mozart, Venezia e il Carnevale

MILANO — «Il Carnevale della Fenice» o «Mozart e le turcherie» è stato presentato nel corso di una conferenza stampa tenuta al circolo della stampa di Milano dal sovrintendente Lamberto Trezzini e dal direttore artistico Italo Gomez.

La manifestazione che si svolgerà a Venezia dal 14 al 23 febbraio intende proporre una serie di spettacoli, feste, riti, attorno a Mozart (presente con le sue opere turchesche e non) e il mondo delle turcherie che tanta parte ebbe nella cultura musicale e teatrale europea nel '700. Verranno proposti su questo tema confronti tra il «Ratto del serraglio» (edizione Giorgio Strehler) e la «Zaide» sottotitolo «Il serraglio» nell'edizione di musica nel Chiostro con i testi italiani di Italo Calvino.

Verrà anche riproposta una delle manifestazioni più celebri degli antichi e illustri carnevali veneziani il Ballo della Cavalchina, una festa che non viene più organizzata dalla fine degli anni '20.

Una prima italiana si avrà con «Mozart» commedia musicale di S. Guitry proposta assieme al «Mozart e Salieri» di Puskin. A campo S. Stefano, uno dei maggiori di Venezia, accadrà, mimato, uno dei più temuti pericoli del '700 lo «Sbarco dei turchi a Venezia» con una banda musicale di giannizzeri in carne e ossa provenienti dalla Turchia.

Tutti i vari luoghi sedi di spettacolo: teatro Fenice, palazzo Grassi, conservatorio Benedetto Marcello, campo S. Stefano, S. Maurizio, la casa dove Mozart undicenne abitò a Venezia, verranno collegati da una «mostra» di ritratti che creerà attorno alla Fenice un milieu tutto mozartiano. Per molte ore della giornata in tutte queste sedi verranno diffuse musiche mozartiane scelte da alcuni importanti esponenti della cultura che saranno tra l'altro i protagonisti di un appuntamento fisso per tutto il Carnevale «Il rito di mezzogiorno ovvero alla scoperta del proprio Mozart» nel foyer della Fenice, questi personaggi terranno una meditazione-performance sulla loro idea di Mozart.

In questo carnevale, che si avvale della consulenza del maestro Lorenzo Arruga, la Fenice si ripromette di imporre la «personalità» Mozart in tutte le sue diverse sfaccettature, ciò dovrebbe dar vita alla figura di un uomo quanto mai moderno, non distante a tante problematiche odierne; non sarà una attualizzazione, ma la scoperta della profonda attualità di Mozart uomo, e genio della musica. Tutte queste manifestazioni si inseriscono nel vasto progetto di concerti che per l'82 la Fenice dedica a «Mozart e lo stile classico».

La serie degli spettacoli con musiche di Mozart di questo carnevale si completeranno con una lettura di lettere (lettura musicale) a cura del maestro Lorenzo Arruga, una serie di film, a cura del settore cinema e attività decentrate del comune di Venezia.

DOPO LE PERPLESSITÀ DIMOSTRATE DALLA CRITICA

Pressburger difende Amadeus

ROMA — Dopo la prima di «Amadeus» di Peter Shaffer, il 12 gennaio a Roma, la critica è stata in genere abbastanza dura, sia verso il testo del drammaturgo inglese, sia verso la regia, firmata da Giorgio Pressburger. Il lavoro che si svolge alla Corte di Vienna nel '700, affronta in chiave drammatica il rapporto tra Antonio Salieri e Wolfgang Amadeus Mozart, offrendo di quest'ultimo un inedito e discusso ritratto, che sulla base del suo epistolario, lo rivela uomo dal linguaggio sboccato e dal comportamento stravagante.

Dopo quattro giorni, in cui invece il pubblico ha dimostrato di apprezzare molto lo spettacolo, Pressburger è stato interrogato sugli appunti rivolti sui giornali a lui e ai suoi attori.

— Quasi tutti i critici hanno trovato il personaggio di Mozart, interpretato da Aldo Reggiani, eccessivamente caricato nei movimenti; si è parlato di marionetta o di un Farfarello al limite del ridicolo, e non di un nevrotico agitato. Cosa ne pensa?

«Ho messo in scena un testo le cui didascalie descrivono Mozart come io l'ho inteso e Reggiani lo rende, e dovrebbe bastare questo, ma posso aggiungere che, rispetto alla tantò citata interpretazione inglese di Paul Scoffield, quella italiana è molto misurata e concede poco al gigionismo, tipico degli attori britannici».

E' stato scritto che così va perso però il rapporto Mozart-uomo, Mozart-artista.

«A me non sembra assolutamente, se si tiene poi presente che abbiamo varie testimonianze sul comportamento abituale di Mozart. Per esempio Michael Kelly, il cantante irlandese che fu amico del musicista e prese parte alla prima edizione delle "Nozze di Figaro", nelle sue "reminiscences" parla di Mozart come di uno che non stava mai fermo, che agitava sempre scompostamente mani e braccia e che, quando dirigeva la propria musica, sembrava un esagitato. Quella di Reggiani è una delle tante possibilità, per quel che ne possiamo sapere, a meno che si rifiuti il concetto di interpretazione o ancora appaia difficile credere che i grandissimi geni non siano pure astrazioni, ma anche uomini comuni».

— Molti hanno trovato l'inizio troppo lungo con Paolo Bonacelli, nei panni di Salieri, costretto a una didascalica recitazione monocorde.

«E' vero, lo spettacolo decolla difficilmente e Bonacelli è impegnato in un lungo monologo introduttivo-riassuntivo, ma questo, e c'è per fortuna chi lo ha notato, è dovuto al testo che si rivolge a un pubblico teatrale, quello inglese, molto diverso e culturalmente assai più differenziato del nostro. A quella élite di italiani cui è concesso di andare al teatro il prologo sembra un pleonasmo. C'è chi ha parlato di sottocultura ma qui da noi, a chi non va a teatro, ne è offerta una ancora peggiore. Questo invece è nato come uno spettacolo per un pubblico popolare e anche io l'ho inteso in questo senso e vi ho aggiunto l'esecuzione in scena di molte arie di Mozart e Salieri proprio come un invito alla loro musica».

— Qualcuno se l'è presa pure con le scenografie, trovandole soffocanti.

«Questa mi sembra la critica più debole, perché sia io che Nicola Rubertelli abbiamo fatto attenzione alla proporzione uomo-ambiente, al rapporto tra scena e costumi di Mario Giorzi, che tutti hanno apprezzato moltissimo, e anche con questo abbiamo cercato di rendere l'epoca e di far capire alla gente, mentre tende a dimenticarlo, che cosa sia lo stare insieme. Il pubblico dimostra di aver capito queste cose se si diverte e applaude, come è successo in queste prime sere».

Il problema, e qualcuno ha cominciato a porlo, è quello di vedere se uno stabile pubblico come il «Teatro di Roma» debba produrre spettacoli intellettualmente impegnati, ma di poco richiamo, o se debba tener conto anche dei desideri del pubblico. La via migliore è certo la più difficile, perché dovrebbe unire qualità e popolarità; ma la questione è vecchia quasi come il teatro.

7 giorni alla TV

Scalata al potere con caduta

Intrighi vendette patti di sangue sono per così dire le note caratteristiche di molti sceneggiati. A parte quelli che si dedicano «istituzionalmente» a siffatte pratiche (i gialli, insomma), eccone uno nuovo di consacrata ascendenza storico-letteraria: «Delitto di Stato».

«Delitto di Stato», diretto da Gianfranco De Bosio e interpretato da Sergio Fantoni nel ruolo del cancelliere Tommaso Striggi, deriva dall'omonimo racconto di Maria Bellonci contenuto, insieme ad altri due, nel volume complessivamente intitolato «Tu, vipera gentile»: titolo dei più calzanti, posto che anche la trama di «Delitto di Stato», ambientata alla Corte dei Gonzaga nel '600, aggroviglia tali e tanti intrighi e crimini da configurarsi appunto come un nido di vipere, dalla cui stretta velenosa non si salverà neanche il poco che resta d'innocenza e di amore.

L'esordio (la prima puntata è stata trasmessa mercoledì scorso sulla Rete 2) non ha ben chiarito se la riduzione televisiva si limiterà, come del resto molte altre, a reggersi sulla sola impalcatura dell'onorevole mestiere, o se intende mirare più in alto. Ma una cosa, almeno, è parso già di capire: che lo sceneggiato respira a fatica, come oppresso dal trovarobato, dalla pesantezza figurativa (via, persino un po' ridicola) dei costumi d'epoca; gli manca quell'aura impalpabile e penetrante di oscura fatalità, quella sorta di brezza poetica, che circolano invece nel romanzo della Bellonci, permeando d'un «gentile», pervasivo profumo esistenziale anche la perfidia dei suoi micidiali veleni. Ma queste — inutile ripeterlo — sono grazie e virtù che appartengono più propriamente alla «scrittura».

Fresco di settimana anche l'originale televisivo di Ernest Tidyman venuto dagli Usa, «Chi fermerà Tommy Wanda?», che descrive le lotte del sindacato americano anni '30 contro lo sfruttamento dei lavoratori, ma anche certi aspetti violenti delle sue degenerazioni (ricordate il celebre film «Fronte del porto»?).

Questa dunque è la storia della scalata al potere personale, e della caduta, di un sindacalista deciso a tutto, Tommy Wanda: nome immaginario che in realtà allude al ben noto Jimmy Hoffa, il potente boss corrotto e mafioso che pare fosse coinvolto nell'assassinio di Bob Kennedy. Poi Hoffa scomparve e di lui non si seppe più nulla.

Un giallo sindacale? Comunque sia, l'avventura di Wanda terrà occupato il pubblico (al sabato sera sulla seconda rete) per parecchie settimane. Ore e ore di spettacolo, che però non varranno. Vien da pensare, i due o tre minuti terribili e sofferti, come al solito purtroppo, attraverso l'agghiacciante (e mai aggettivo fu più appropriato) documento sul recupero, nel fiume Potomac gelato, dei pochissimi superstiti della sciagura aerea di Washington. Due o tre minuti di autentica televisione, brevi ed eterni come il solenne mistero della vita e della morte.

Ber.

Videotape d'autore

Va in onda stasera sulla Terza Rete Tv, la trasmissione «Videotape d'autore», a cura di Gabriella Brussich Gugnini. Il programma, che prende lo spunto da un recente convegno triestino, si propone di mettere in luce i problemi più evidenti relativi al rapporto che intercorre oggi tra arte e televisione. Nel corso della trasmissione sono presentati alcuni videotapes italiani e stranieri. Intervengono sui temi proposti Lola Bonora (direttrice del Centro videoarte di Ferrara) e Gillo Dorfles.

Gli appuntamenti

Domani «Sansone e Dalila»



Petra Malakova e Carlo Cossutta (nella foto de Rota) sono i protagonisti dell'opera «Sansone e Dalila» di Camille Saint-Saëns che va in scena domani al Teatro Verdi (ore 20 turni A)

Fagotto e pianoforte per gli «Appuntamenti»

Giovedì 21 gennaio, alle ore 18.30, per la prima manifestazione dell'anno alla Basilica di S. Silvestro, avrà luogo un concerto di fagotto e pianoforte con il Duo Feroce - Montanaro.

Oggi al Cca Suites bachiane

Oggi alle 18.45, nella sala di via San Carlo, per la sezione musica del Cca, Ugo di Fazio interpreterà la Suite prima e seconda per violoncello solo di G.S. Bach.

Kubrick alla Cappella

Solo oggi e domani (ore 18, 20, 22) verranno presentati alla Cappella Underground in versione inglese il film «Killer's kiss» («Il bacio dell'assassino»).

Il «Martin Krpan» allo Stabile sloveno

«Era d'inverno e la neve ricopriva i campi con una spessa coltre bianca. I paesi erano collegati soltanto da uno stretto sentiero per il quale un carro passava a stento. Allora non vi erano tante strade come oggi che, grazie a Dio, ci collegano anche con il campo più lontano». Lungo il sentiero Martin Krpan procedeva pian piano con la sua cavallina bardotta con un carico di alcuni quintali di sale. All'improvviso vede venirgli incontro a gran velocità una carrozza: era l'imperatore Giovanni che stava andando a Trieste».

Inizia così il celebre racconto «Martin Krpan» di Fran Levstik, il saggista, poeta e scrittore sloveno che ha dato un grande impulso alla sprovincializzazione della cultura slovena e di cui lo scorso anno ricorreva il 150-ennario della nascita. Per rendergli omaggio il Teatro stabile sloveno ha messo in scena il racconto. La prima dello spettacolo (le scene sono di Marjan Kravos e i costumi di Maria Vidau) dedicato in primo luogo alle scuole, si avrà stasera al ridotto della Casa di cultura.

Prime visioni

Bastano tre per...

Interpreti: Goldie Hawn, Chevy Chase e Charles Grodin; da un soggetto di Neil Simon.

«Bastano tre per fare una coppia» è uno dei tanti titoli furbetti che i distributori italiani si sentono in dovere di appiccare sopra il titolo originale. L'intento in questo caso è quello di strizzare l'occhio al pubblico che ama le farse alla Castellano e Pipolo. Ma il film, tratto da un soggetto di Neil Simon, è un'altra cosa, per fortuna.

«It seems like old times» (È come ai vecchi tempi) è sì un film comico, ma di una comicità completamente diversa da quella cui ci hanno abituato i vari Celentano e Pozzetto. Dell'autore, nume tutelare della commedia scacciapensieri di Broadway, basterà ricordare alcuni tic che ricorrono anche in questo film. Simon, in fondo, affronta sempre la stessa situazione: c'è uno scrittore, con le sue piccole manie, e il suo successo; poi c'è la sua vita, che è un mezzo fallimento tutto da ridere.

In «Bastano tre» la vera protagonista è però la sua ex moglie, interpretata da una spumeggiante Goldie Hawn (la ricordate in «Soldato Giulia agli ordini»?). La storia che in sé non dice nulla, è presto detta. Lo scrittore viene coinvolto in una rapina; ricercato dalla polizia si rifugia in casa di Goldie Hawn, ora risposata al procuratore distrettuale. Una catena di sketch e gags stile anni '60, «It seems like old times» appunto, garantisce le risate. Il tutto cucinato da una regia discreta e convenzionale e condito da un pizzico di romanticismo che non guasta mai, va servito in una serata che si vuole concludere allegramente.

m. l. m.

«Romeo e Giulietta» di nuovo da Bolzano

BOLZANO — Il successo della passata stagione (106 repliche, 90 mila spettatori, 243 milioni di incasso) ha convinto il regista Mauro Bernardi e lo «Stabile» di Bolzano a predisporre un nuovo allestimento di «Romeo e Giulietta».

La scenografia sarà sempre di Roberta Francia.

PERCHÉ PUÒ PIACERE «IL TEMPO DELLE MELE»

Forse acerbe, però buone

Stroncato dalla critica «impegnata» che lo ha definito «privo di interesse» e lo ha seppellito sotto l'infamante etichetta di «tipico prodotto del riflusso», «Il tempo delle mele» di Claude Pinoteau è il film di maggior successo del momento. Piace, tanto per riferirsi ai cavalli sicuri su cui da anni gioca il cinema, più di Celentano e Pozzetto messi insieme.

Le accuse che gli vengono mosse colpiscono oltre al regista (firmò a suo tempo «Lo schiaffo» che lanciò la Adjani) anche il pubblico. Letto come un fenomeno di massa che «va interpretato e spiegato sociologicamente» «Il tempo delle mele» diventa un pretesto per interrogarsi (l'Italia è piena di gente che si interroga) sui problemi dei giovani. Il fatto è che le sale dove si proietta il film sono zeppe di adolescenti; quindi, affermano i soloni della sociologia da giornale, bisogna chiedersi che cosa significa «quest'adesione al messaggio del film».

Per questi cavalieri dell'impegno ventiquattro ore su ventiquattro gli adolescenti che corrono a vedere «Il tempo delle mele» sono «dei marziani, gente pericolosa che vive fuori dal mondo cullando sogni rosa, cercando di evadere dal contesto». Il film, concludendo, è «una raggelante testimonianza sugli anni che stiamo vivendo».

I paesi di recensioni che ho riportato sembrano una parodia, paiono tratti da un film di Nanni Moretti; manca solo l'intervento di qualcuno che si interroga (di nuovo) sulla comprensibilità del film: «ma sarà capito dalla casalinga di Brescia, dal pastore abruzzese, dal contadino emiliano?».

Ma non è uno scherzo. C'è chi ha ritenuto necessario intervenire e censurare severamente «Il tempo delle mele». Se i censori si sentono liberi di esagerare, sarà concesso esagerare nel difendere il film.

«Il tempo delle mele» è la storia del primo romantico flirt di Vic, una ragazzina tredicenne che vive a Parigi. Il babbo dentista (Claude Brasseur) e la mamma disegnatrice (Brigitte Fossey) litigano fra loro e non si accorgono della metamorfosi di Vic. In un'atmosfera rosa, ricamata d'ingenuità e buoni sentimenti, sfumata dal Romantic Rock della fortunatissima colonna sonora Vic vive la sua candida e pulita storia d'amore. Niente droga, niente violenza, nessun conflitto generazionale solo un grazioso fotoromanzo e un'abile operazione commerciale.

Fare dell'ironia sul film e sul pubblico è fin troppo facile. Ma questi spettatori sono proprio così stupidi come vengono dipinti? Non è legittimo essere stufi di tanti film, commedie e programmi Tv che pongono solo problemi e non fanno divertire? Sembra quasi che il piacere sia, secondo alcuni, una colpa. È giustificato, sarà assolto, solo se è intelligente, solo se è «produttivo» di nuove aperture su problemi reali».

Sarà anche vero, ma personalmente faccio il tifo per gli spettatori che affollano le sale dove si proietta «Il tempo delle mele». Forse sono stupidi, certo sono più umani e piacevoli di coloro che si riempiono la bocca con la retorica dell'intelligenza.

Maurizio Levi Minzi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.00 *Eurovisione, da Bad-Gastein (Austria). Sci, Coppa del mondo femm.: discesa libera*
13.00 *Cronache italiane*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Dov'è Anna? Quarta puntata*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Un'età per crescere - Jimmy e Claudette*
14.50 *La pantera rosa - La torta a rotelle. Salmone rosa*
15.00 *Dse: Le prime separazioni nell'infanzia*
15.30 *Lo spaventapasseri - La casa dello spaventapasseri*
16.00 *Sam & Sally - Il diamante*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *L'isola del tesoro. 12.o episodio*
17.30 *I sentieri dell'avventura - Febbre dell'oro in California, 2.a parte*
18.50 *Trapper - Si può vivere senza medico? 14.o episodio*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Movie Movie. Quando la canzone diventa film*
21.35 *Mister Fantasy - Musica da vedere*
22.15 *Kojak - Il corruttore, telefilm*
23.10 *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*
23.30 *Dse: Per favore, fatemi nascere bene*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Ieri, giovani*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Dse: Schede geografiche - L'Austria. 3.a puntata*
14.00 *Il pomeriggio - Frate indovino - L'opinione*
14.10 *L'ora della spia - Dossier Mata Hari. 4.a puntata*
15.25 *Dse: Un racconto, un autore - Il ritratto ovale. 3.a puntata*
16.00 *Lucia la terribile, telefilm - Tom e Jerry, cartoni animati*
16.55 *La mossa del cavallo - Se tu mi amassi veramente*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento*
18.05 *Oggi: Set-Incontri con il cinema*
18.50 *Cuore e batticuore - Il capro espiatorio. Telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Due sporche carogne. Film*
22.35 *Appuntamento al cinema - I film che vedrete*
22.40 *L'usignolo dell'imperatore - Intellettuali e potere in Italia negli anni '60. 7.a puntata*
23.35 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

16.30 *Invito - Il garofano rosso, dal romanzo di Elio Vittorini*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni*
20.05 *Dse: Roma: 20.000 leghe di storia - La città rinasce. 7.a puntata*
20.40 *Il concerto del martedì*
21.35 *Delta, settimanale di scienza e tecnica - Se tuo figlio non sa leggere*
22.25 *Tg 3*

pin TELEPICCOLO
CANALE 41
CANALE 55

16.30 24 Piste: quotidiano musicale.
17.00 Comiche: Il mondo ride.
17.30 Film: «**Spionaggio a Gibilterra**».
19.00 I 5 Cantoni: gioco a premi.
19.30 24 Piste: quotidiano musicale.
20.00 Telefilm: «**Doris Day show**».
20.30 Telefilm: «**Lo sceriffo del Sud**»
21.30 Film: «**Che gioia vivere**».
23.00 Film: «**La ragazza del bersagliere**».

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja (Confine aperto) - Trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odprta meja (replica); 16: Musica popolare «Ottavio Braico»; 16.30: Cinenotes; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani: «Il prezzo del progresso», documentario della serie Terzo secolo - «Il sergente reclutatore», telefilm della serie Black Beauty; 18: Film (repl.); 19.30: Orizzonri; 20: Cartoni animati - Zig zag; 20.15: Tg Punto d'incontro - Due minuti; 20.30: Crociera di lusso per un matto, film con Jurij Nikulin, Avaghenij Morgunov, regia Leonid Gajdaj; 22: Tg Tuttoggi; 22.10: Il vento e la quercia, sceneggiato Tv - Tg Tuttoggi.

Tv Svizzera

9.55, 12.15, 13.25: In Eurovisione da Adelboden (Be) sci: Slalom gigante maschile (10.55, 12.45: In Eurovisione da Bad Gastein (Austria) sci: Discesa femminile; 14: Telescuola; 15: Telescuola; 18: Per i più piccoli: Nelly e Noè, disegni animati; 18.05: Per i bambini: Le fiabe del serpente piumato - L'impareggiabile dotto Snuggles; 18.45: Telegiornale; 18.50: La pecorella smarrita, telefilm; 19.15: A conti fatti; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Fortunata e Jacinta, regia di Mario Camus; 21.35: Orsa Maggiore; 22.30: Telegiornale; 22.40: Martedì sport, al termine: Telegiornale.

Tv Montecarlo

17.30: Montecarlo News; 17.35: Disegni animati; 17.55: La famiglia Addams, telefilm; 18.25: I giochi di Telemontecarlo; 18.55: Shopping; 19.10: Telemenu; 19.20: Quella casa nella prateria, telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: Gray street, presenta Amanda Lear; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: Oroscopo di domani; 21.40: Notizie Rally Montecarlo; 21.50: Aggiudicato - Asta; 23.15: Notiziario; 23.20: Editoriale.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7.15, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 18.58, 20.58, 22.58. — 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr 1; 6.10, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02: Radio anch'io; 11.10: Da Milano: Torno subito; 11.34: La luna e i falò, dal romanzo di C. Pavese, regia di D. Reiteri (2); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Crescendo, 50 anni di orchestra sinfonica; 18.05: Combinazione suono; 19.30: Radiouno jazz '82; 19.35: Ascolta, si fa sera; 20: Signori su il sipario: Feuilleton del folklore; 21.25: Ceck-up per un vip; 21.52: Vita da... uomo; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura (le trasmissioni proseguono con il notturno di rete).

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.20, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6, 6.06, 7.55, 8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento di riflessione; 8.45: Sintesi di radiodue; 9: La moglie di sua eccellenza, di G. Rovetta, regia di Michele Mirabella (4), al termine: Gianni Morandi: Il primo e l'ultimo; 9.32: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2 Sport; 11.32: Dse: C'era una volta; 11.56: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Questa pazza pazza musica; 13.41: Sound-track; 15: radiodue 3131; 15.30 Gr 2 Economia e Bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano», di I. Nievo (al termine Le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Mass-Music; 22.00: Città notte: Milano; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare, 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 12.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45; 23.55. — Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: L'antico Egitto nei musei italiani (2); 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Firenze: Appuntamento con la scienza; 21.40: Cesar Franck; 22.10: La ricerca del confine: Ingeborg Bachmann; 23.05: Da Torino: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Quindici minuti con Umberto Lupi; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Istria nobilissima; 14: Il mestiere di sindaco; 14.45: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'Ora della Venezia Giulia (Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive); 14.45: Folk-studio (replica); 15.15: Quindici minuti con Umberto Lupi.

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Personaggi di casa nostra, a cura di Tatjana Rojc; 8.45: Schizzi musicali (nell'intervallo Leggiamo insieme); 10: Gr e Rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte - Corrispondenza culturale - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: MUsica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Manifestazioni musicali degli allievi della Glasbena matica; 14.55: La nostra lingua; 15: Magazzino musicale; 16: Scorci del nostro passato (replica); 17: Gr e Cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: XX Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia: «Jyväskylän Studiokuoro» di Jyväskylä (Finlandia); 18: Biografie dei nostri uomini illustri: «Janez Evangelist Krek» di Mirko Mahnič. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica, regia dell'autore; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6:Apertura - buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Muratti musica; 9.15: Leggiamo insieme; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Scuola, infanzia, educazione; 10.20: Zig zag; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Made in Italy; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: I cantautori; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro della Società Alpinisti Tridentini; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edizioni musicali Casadei sonora; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto - Dal mondo della cultura e dell'arte; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Neonore L'Malley; 17.45: Sipario radiofonico; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Oggi sul piccolo schermo

Delon e Bronson legionari beffati

«**Sport**» Sulla Rete 1, alle ore 12, in Eurovisione, da Bad Gastein (Austria) sport invernali: Coppa del mondo di sci, discesa libera femminile.

* * *

«**Movie movie**» (Rete 1, ore 20.40) — Quando la canzone diventa film, con Gianni Morandi. Autrici del programma: Rosellina Mariani e Patrizia Pistagnesi. Prosegue una sorta di viaggio a ritroso attraverso i film musicali italiani degli anni Sessanta. In studio: Little Tony, Bobby Solo e Gigliola Cinquetti, che interpretò «Dio come ti amo».

* * *

«**Mister fantasy**» (Rete 1, ore 21.35) — Musica da vedere. Programma di Paolo Giaccio. Regia di Emilio Uberti. Oggi gita con la fantasia per i telespettatori a Berlino insieme con Garbo, che è poi Renato Abate, il cui nuovo Lp ha come titolo «A Berlino... va bene», Garbo intende dire che a Berlino va bene la musica, essendo una città europea ricca di fermenti musicali, recepibili soprattutto dai giovani.

* * *

«**Kojak**» (Rete 1, ore 22.152 — In onda il telefilm di Paul Stanley «Il corruttore», con Telly Savalas, Lola Albright, Robert Webber, Dan Frazer.

* * *

«**Due sporche carogne**» (Rete 2, ore 20.40) — Film di Jean Herman girato nel 1968, interpretato da Charles Bronson, Alain Delon, Olga Georges Picot, Brigitte Fossey, Jean-Claude Balord, è la storia di una rapina e di una beffa. Due reduci dall'Algeria (un medico militare e un legionario) vengono presi in giro da due ragazze. Al successo del film dà un contributo determinante l'interpretazione di Alain Delon e di Charles Bronson.

* * *

«**L'usignolo dell'imperatore**» (Rete 2, ore 22.40) —, Intellettuali e potere in Italia negli anni '60, a cura di Anna Amendola e Giorgio Belardelli. Stasera la settima puntata «Ex Cathedra» di A. Amendola e L. Lucchetti, realizzata con la consulenza di Rossana Rossanda.

* * *

«**Il concerto del martedì**» (Rete 3, ore 20.40) — È stato registrato al comunale dell'Aquila ed eseguito dall'orchestra della istituzione sinfonica abruzzese diretta da René Klopfenstein. In programma musiche di Mozart e di Webern regia di Nella Cirinna.

* * *

«**Delta**» (Rete 3, ore 21.35).

SI GIRA A ROMA

Un film sulla P2 tutto da ridere

ROMA — Strizzolì, Forlocchi, Calmi, Belli, il generale Esse, e con loro, tra numerosi altri personaggi, pure un presidente dell'Epi. Sono alcuni dei nomi riferiti allusivamente sulla vicenda sorta intorno allo scandalo della loggia massonica P2, ispiratore, appunto di «Attenti a quei P2» un film comico-satirico — attualmente in lavorazione — con la regia di Francesco Pingitore.

A interpretare tali figure con sembianze che ricordano molto da vicino i protagonisti della clamorosa vicenda, sono stati chiamati alcuni dei più popolari attori del cinema comico e del cabaret.

Pippo Franco impersona l'on. Forlotti, Oreste Lionello Licio Belli; Franco Diogene lo sceicco Kashieri venuto a Roma per un «irregolarissimo» accordo. Ci sono, inoltre, Anna Maria Rizzoli, Bombolo, Tito Leduq, Pippo Santonastaso, Giorgio Porcaro, Ugo Fangareggi e diversi altri in un panorama esilarante, estremamente paradossale, che vede in primo piano ministri, editori, generali, organizzatori di truffe ai danni dello stato.

Il soggetto, scritto e sceneggiato dallo stesso Pingitore, prende spunto da Pippo Franco, umile senza tetto e straordinariamente somigliante all'on. Forlotti, che, dopo una spiritosa sostituzione, viene affiliato da Licio Belli nel tempio di fronte a una platea di incappucciati. A questo punto entrano in ballo due spie, un ordigno mortale, e una avvenente Mata Hari (cioè Anna Maria Rizzoli).

«Atlantic city» miglior film dell'81

NEW YORK — «Atlantic city» con Burt Lancaster è il miglior film del 1981, seguito da «Reds» di Warren Beatty. Questo è il verdetto della associazione dei critici cinematografici di Los Angeles emesso nel corso della annuale cerimonia ad Hollywood. «Atlantic city», oltre al premio come miglior film ha vinto quello per il miglior attore (Lancaster, appunto) e per la migliore sceneggiatura, di John Guare.

«Reds» si è aggiudicato tre premi: miglior regia (Warren Beatty), migliore attrice non protagonista (Maureen Stapleton) e migliore cinematografia.

Migliore attrice protagonista è stata ritenuta Meryl Streep per «La donna del tenente francese» che ha superato Diane Keaton di «Reds». Migliore attore non protagonista: John Gielgud («Arthur»). Colonna musicale: Randy Newman («Ragtime»). Miglior film straniero: il brasiliano «Pixote».

Semifinale rassegna «Autori triestini»

La divertente canzone «la stazion de Campo Marzio» è stata ammessa con i voti del pubblico alla fase finale della terza rassegna degli autori triestini nella seconda semifinale della tipica manifestazione cittadina, tenutasi alla taverna Dreher e condotta da Fulvio Marion.

La serata si è svolta con le canzoni in dialetto dell'applaudita cantautrice Matilde Grieco, che si è avvalsa della collaborazione del gruppo orchestrale «Gli altri baroni», e della cabarettista Mara Sardi. Una segnalazione particolare va allo spiritoso umorismo scenico di questa apprezzata artista cittadina per le sue caratterizzazioni e le sue interpretazioni in triestino.

Questi i risultati della serata: «La stazion de Campo Marzio» (voti 66), «La tua casseta» (38), «Nona Carolina» (22); seguono altri motivi.

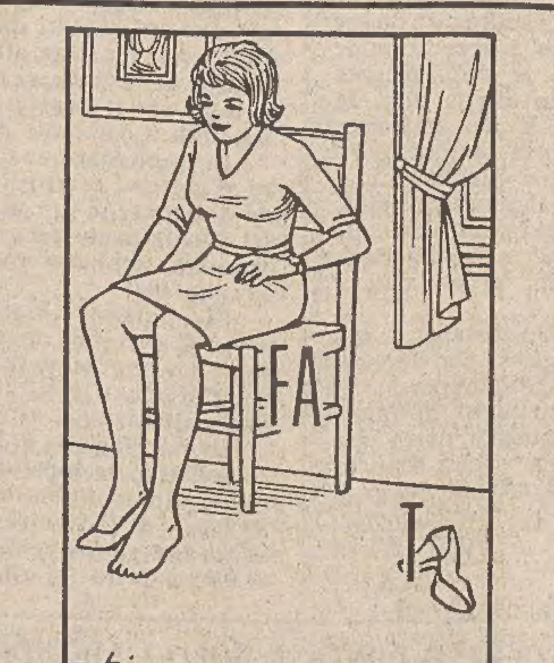
Il premio Rossini a Marilyn Horne

MILANO — Marilyn Horne, la cantante statunitense vincitrice della prima edizione del Premio internazionale «Gioacchino Rossini», è intervenuta alla serata organizzata dalla «Martini e Rossi» e dal Comune di San Giorgio Canavese (Torino), dove visse e morì un'altra grande interprete rossiniana: Teresa Belloch.

Il premio intitolato a Rossini, come è stato ricordato, aggiungendosi a quelli che recano il nome di Verdi, Puccini, Illica, si propone di dare un contributo alla conoscenza dell'opera rossiniana.

Marilyn Horne, il cui repertorio è formato per la maggior parte da opere di Rossini, esordì nel 1956 con «Cenerentola».

REBUS (Frase: 4, 2, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Do D: I Cipro: testa NTI — dodici protestanti.

Mafalda



Andy Capp



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Domani alle ore 20 prima rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni A/A). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631498).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione di «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns. (Turni D). Direttore Pinchas Steinberg, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, fuori abbonamento, il Gruppo Teatro Libero R.V. presenterà «La Locandiera» di Carlo Goldoni nella messa in scena ideata nel 1952 da Luchino Visconti, riproposta da Giorgio De Lullo, Piero Tosi, Umberto Tirelli, Maurizio Monteverde con (in o.a.) R. Alpi, M. Duane, L. Fornara, G. Giacchetti, I. Guidotti, E. Marano, C. Sylos, G. Tozzi. Abbonati sconto 40% per tutte le rappresentazioni. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (V. Franca 17, tel. 764327, per soci). Solo oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Killer's kiss» («Il bacio dell'assassino») di S. Kubrick e «Day of fight» e «Flying Padre», cortometraggi di S. Kubrick, versione originale.

TEATRO CRISTALLO. Dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varietà. Per la prima volta a Trieste dal Cabaret, Biagio Casalini presenta finalmente senza tabù il sexy show del 2000 «Sadicamente nude»!! con le più belle vedettes dello striptease e con l'attrazione internazionale Simon. Precede il film «La stanza del vescovo» con Tognazzi e Muti. V.m. 18 sospese tutte le tessere.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Per favore non mordermi sul collo» di Roman Polanski con Sharon Tate, Roman Polanski, Jack Mac Gowran. Ma chi l'ha detto che i vampiri non fanno ridere? Scopecolor. Per tutti.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La corsa più pazza d'America». Un divertimento assicurato con B. Reynolds, R. Moore, F. Fowcett, D. Martin, S. Davis jr. Technicolor. Per tutti.

FENICE. 16, 18, 20 ult. 22.15: Il film più divertente dell'anno con Adriano Celentano e Ornella Muti «Innamorato pazzo».

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Baby Love la pornofotografa». Dialoghi e immagini sensazionali con Helen. Sever. v.m. 18 anni. Domani: «La zia erotica».

GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Renato Pozzetto, Enrico Montesano, nel superfilm colosso della risata «Culo e camicia» con D. Poggi e M.R. Omaggio.

MIGNON. 16, ult. 22.15: A grande richiesta proseguono le repliche del più grande successo comico dell'anno. «Pierino la peste alla riscossa». Una continua risata dall'inizio alla fine.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Calore intimo di una moglie ninfomane» con Gena Holland. Severam. v.m. 18 anni.

RITZ. 18, 20, 22.15. Tutto lo choc, le vibrazioni, il calore del cinema di Zeffirelli: «Amore senza fine», con Brooke Shields e Martin Hewitt. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Un fuoriserie della «luce rossa»! «La porno moglie dell'inquilino accanto», con M. Simon. Colori. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30. Più divertente che mai ritorna T. Milian nel misterioso ma anche spassosissimo technicolor: «Delitto al ristorante cinese» con Bombolo e E. Cannavale. Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Oggi spettacoli di cinema varietà. Vedi teatri. Domani prosegue il divertentissimo film «Chi trova un amico trova un tesoro».

MODERNO. 16, 18, 20, ult. 22: «Stati di allucinazione». L'universo delirante ritorna in questo ultimo film di Ken Russel, il regista de «I diavoli». V.m. 14.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor: «Nessuno ci può fermare». G. Wilder, R. Pryor. Brillante commedia con la regia di Sidney Poitier.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Oltre il giardino». Del regista Hal Ashby con Peter Sellers (un prodigio di interpretazione) Shirley McLaine, Melvyn Douglas (premio Oscar). Un film amabilissimo, francamente spassoso, una freschezza di trovate sempre godibili e ghiotte. Sarebbe un vero peccato perdere questo straordinario film.

LUMIERE. (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «American Graffiti» di George Lucas con Richard Treyfuss in un film tutto da vedere.

RADIO. 14.30, ult. 21: Luce rossa!: «Sexy scatenate». Un superporno da non perdere. Sev. v.m. 18 anni.

RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «I fichissimi» con D. Abatantuono, J. Calà. Colori.
CORSO. 18, 22: «1997: fuga da New York» con K. Russel, E. Borgnine. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22: «Porno tensione supersex». Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 20.30: «The blues brothers».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Luxure» Sexi a colori.
PRINCIPE. 17: «Red e Toby nemici e amici» di Walt Disney.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

PORDENONE

CRISTALLO. «Il tempo delle mele».
VERDI. «Innamorato pazzo».
CAPITOL. «La porno moglie dell'inquilino accanto».

CORDENONS

RITZ. «Culo e camicia».

SACILE

NUOVO. Chiuso.
ZANCANARO. «Le calde ragazze di Amburgo».

PALMANOVA

ITALIA. «Chi vive in quella casa?».
GARIBALDI. «Les pornocrates». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Moglie sopra femmina sotto».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. 18: «L'innocente» di Luchino Visconti.

CASARSA

ROMA. «La porno libidine di mia moglie». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Compleanno di sangue». V.m. 14 anni.

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



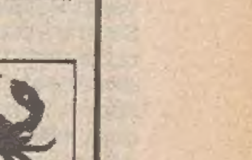
Un po' di nervosismo non sempre giustificato: non siate troppo affrettati nelle vostre azioni, rischiate di perdere di vista le possibili conseguenze. Sfoderate tutte le vostre possibilità e la buona volontà per liberarvi di una situazione pesante e ambigua.



Gli impegni sono in aumento ma probabilmente vi portano più stanchezza, nervosismo e tensione che soddisfazioni; conservate la calma, un comportamento più attento e diplomatico vi eviterà parecchie noie. Tendenza a mal di gola, influenza: riguardatevi.



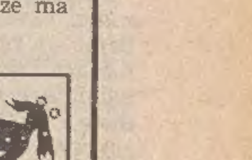
Non mischiate la vostra vita privata e sentimentale con i problemi di lavoro e non permettete agli altri di interferire nei vostri programmi. In linea di massima la situazione vi è abbastanza favorevole, occupatevi con molta cura dei vostri affari e interessi.



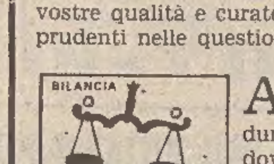
Manifestazioni di affetto e simpatia vi aiuteranno a superare qualche momento nero, le preoccupazioni personali o familiari. Non siate collerici o impazienti con chi vi è vicino, rischiate di irritare delle persone suscettibili, di creare tensioni inutili.



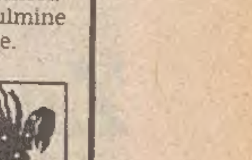
Problemi grandi e piccoli rallentano od ostacolano il ritmo normale della giornata: cercate di accettare le noie senza innervosirvi o rischierete di lasciarvi scappare qualche buona opportunità. Valutate le vostre esigenze ma non trascurate quelle altrui.



Potrete fare degli incontri interessanti e conoscere persone importanti con cui raggiungere una buona intesa sul piano intellettuale o pratico di lavoro. Abbiate fiducia nelle vostre qualità e curate la salute, siate un po' prudenti nelle questioni familiari.



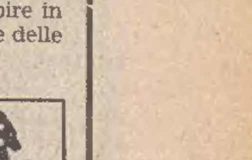
Affrontate con determinazione la vostra situazione, avete tutte le possibilità di condurre a buon fine una faccenda difficile ma non dovete sottovalutarne alcuni aspetti o demoralizzarvi per le contrarietà. Colpo di fulmine probabile per alcuni della prima decade.



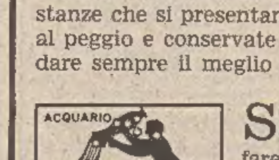
Le circostanze richiedono una maggior attenzione e applicazione; agite con calma e riflettete prima di prendere una decisione, quando avrete le idee chiare riuscirete a destreggiarvi meglio. Probabilità di influenza o raffreddore per la seconda decade.



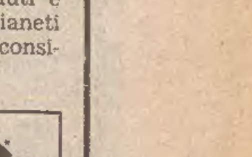
Se volete scoprire cosa può succedervi guardate bene in voi stessi e cercate di individuare ciò che desiderate veramente. Un interesse o uno studio nuovi potrebbero riempire in modo intelligente il tempo libero e aprire delle prospettive ora inimmaginabili.



L'evoluzione della vostra situazione può agitarvi e rendervi un po' nervosi. Mantenetevi calmi ed esaminate attentamente le circostanze che si presentano, non pensate sempre al peggio e conservate la serenità in modo di dare sempre il meglio di voi stessi.

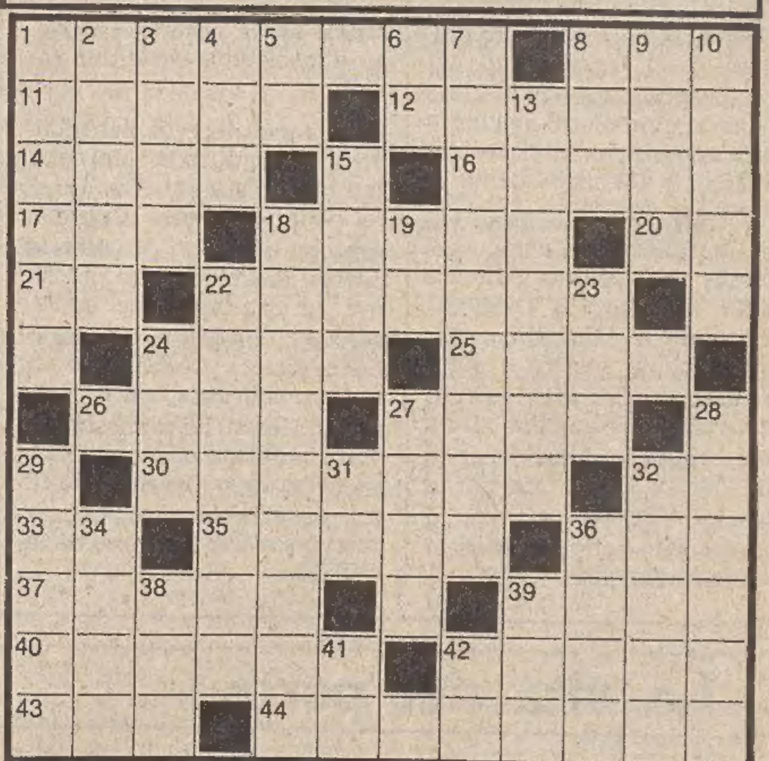


Sentite il desiderio di evadere dall'ambiente abituale e di tenere cose insolite, originali, fare nuove esperienze; siate un po' cauti e padroni di voi stessi, per qualcuno i pianeti negativi possono portare difficoltà varie, consigliare scelte sbagliate.



La vostra serenità può essere turbata da un problema al quale forse attribuite un peso eccessivo; non lasciatevi abbattere dalle delusioni ora che ci sono tante novità, anche molto importanti, in vista. Curate la stanchezza e i nervi con il riposo e lo svago.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Può diventare re – 8 Simbolo del decalitro – 11 Gara con cow-boy – 12 Città delle Marche – 14 La Campagna Romana – 16 Il maggior centro della Brianza – 17 Rosa che non è rosa – 18 Vento del deserto – 20 Due di ottobre – 21 Simbolo chimico dell'erbio – 22 Dicono molte cose senza senso – 24 Uno Stato sudamericano – 25 Scorre sotto i ponti di Firenze – 26 La simboleggia l'olivo – 27 Delatore – 30 Grosse scuri – 32 Sua Eccellenza – 33 Prime in abbonamento – 35 Il gambo del fiore – 36 Ha un lungo bancone – 37 In Europa ce ne sono di Bassi – 39 Canale di mulino – 40 Forte spinta – 42 Vi nacque Robespierre – 43 Spiazzo colonico per trebbiare – 44 Pesci che si conservano sott'olio.

VERTICALI: 1 Famoso parco viennese – 2 Il nome di Vadim – 3 Piccolo celenterato con i tentacoli – 4 Punto nero della pelle – 5 Simbolo del cobalto – 6 Sigla di Palermo – 7 Dio romano della medicina – 8 Il fiume dei Cosacchi – 9 Non basso – 10 Strumento musicale a corde – 13 L'arcipelago con Tenerife – 15 Si spendono in Italia – 18 Aggettivo della penisola con Lecce – 19 Sigla di Modena – 22 Pablo pittore – 23 Noto istituto assicurativo (sigla) – 24 Un figlio di Noè – 27 Quello da cucina è il cloruro di sodio – 28 Ciliegie... popolari – 29 Località del Casertano sul Volturno – 31 Termine di paragone – 32 Il nome della Vaughan – 34 La provincia con Monopoli – 36 Bjorn del tennis – 38 È avanzata in vecchiaia – 39 Solleva grossi carichi in cantiere – 41 Principio di economia – 42 Preposizione articolata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 maschi; 6 ileo; 10 marea; 11 Assiri; 13 Ulisse; 14 cane; 15 Rieti; 16 caccia; 18 anta; 19 Vinci; 20 TEE; 21 pieno; 22 GU; 23 os; 24 Valli; 25 pii; 26 Magno; 27 pool; 28 esigua; 30 fosse; 31 Ilor; 32 gretti; 33 uranio; 35 etera; 36 bene; 37 andare.

VERTICALI: 1 Malines; 2 ariete; 3 sesta; 4 casi; 5 IA; 6 Isacco; 7 linci; 8 Erei; 9 oi; 10 muratore; 12 scanni; 16 cielo; 17 Aquileia; 19 Vilna; 21 paguri; 22 giostre; 24 vagone; 25 poster; 26 Milan; 27 poeta; 29 sire; 30 Fred; 33 ub; 34 oa.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI AL VARO L'AUTOREGOLAMENTAZIONE

Treno selvaggio resta un ricordo?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Locomotiva selvaggia» diventerà un ricordo? Sembra proprio di sì. L'autoregolamentazione del diritto di sciopero nel settore del trasporto ferroviario pare infatti cosa fatta. Gli ultimi dubbi, dettati più che altro da una naturale prudenza, saranno sciolti oggi, quando il ministro Balzamo incontrerà i sindacati confederali e autonomi in riunioni separate.

Ai rappresentanti dei lavoratori sarà sottoposto per la firma un protocollo destinato a regolamentare i rapporti tra azienda e organizzazioni sindacali. A questa bozza d'intesa verrà allegato il codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero che gli stessi sindacati hanno elaborato. Se le previsioni saranno rispettate, «locomotiva selvaggia» andrà definitivamente in rimessaggio.

Ma c'è di più: la schiarita interessa l'intero fronte del trasporto attraverso rotaia. Infatti, la vertenza contrattuale dei ferrovieri è alla stretta finale. La chiusura potrebbe essere questione di ore. Dipenderà dall'esito dell'incontro in programma per domani tra il ministro dei trasporti e le organizzazioni sindacali di categoria.

Tra di essi, la questione dell'anzianità pregressa e quella dei miglioramenti salariali per il 1982 e il 1983, punti sui quali gli autonomi della Fisafs non sono disposti a mollare tanto facilmente.

R. R.

Scattata la «cassa» per Alfa e Fiat

MILANO — Sono iniziate ieri all'Alfa Romeo le tre settimane di cassa integrazione per tutti i dipendenti concordate fra sindacati ed azienda per far fronte all'attuale stato di crisi. Sono stati esclusi dalla cassa integrazione gli addetti alla sorveglianza, ai «presidi» stabiliti in permanenza dalla legge per certi settori come la distribuzione dell'energia elettrica, le apparecchiature a pressione, i servizi antincendio e i servizi di mensa per questi stessi dipendenti rimasti al lavoro.

In totale, sui circa 20 mila dipendenti dei due stabilimenti di Milano e Arese, sono stati esclusi dalla cassa integrazione 5.200 lavoratori.

Anche alla «Fiat-Auto» è scattata ieri la cassa integrazione per 60 mila dipendenti. Il provvedimento, già annunciato dall'azienda nei mesi scorsi, durerà per tutta la settimana (ne è escluso solo un reparto dello stabilimento Mirafiori).

IL SINDACATO PREPARA LE SUE CONTROMOSSE

Crisi cantieristica Finora solo parole

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla crisi della cantieristica il sindacato risponde con una manifestazione nazionale organizzata per i primi giorni di febbraio e con la richiesta di un incontro urgente con il presidente del Consiglio. Le decisioni saranno rese esplicite oggi al termine della riunione del coordinamento nazionale per la navalmeccanica iniziato ieri a Roma nella sede della Flm.

Bisogna uscire dal circolo vizioso delle parole — dicono al sindacato — perché al di là delle dichiarazioni di principio fino ad ora traspare solamente la volontà di liquidare la cantieristica. Un esempio: costa certamente di più mettere in cassa integrazione speciale i 7-8 mila dipendenti (come previsto dal piano per l'82) che dare i soldi per rilanciare il settore.

E allora? La critica alla gestione della Fincantieri è drastica: manca una qualsiasi politica industriale. E con la critica la paura. Dalla discussione alla Camera sulla legge finanziaria potrebbe venire un altro durissimo colpo.

Se saranno approvati nuovi tagli al bilancio del ministero della Difesa, infatti, la crisi dei cantieri che lavorano per le forze armate sarà gravissima. Tra questi, in prima fila, c'è quello di Monfalcone.

È per questo che il sindacato forse già domani cercherà di incontrare Spadolini per ottenere impegni certi al posto di promesse sino ad ora disattese.

R. R.

DIVENTANO ESECUTIVI I SEI SCATTI DECISI PER IL 1982

Fra 1300 e 4350 lire mensili gli aumenti della «bolletta»

ROMA — Varierà da 1.300 a 4.350 lire al mese l'aumento di spesa che la maggior parte degli utenti dell'Enel dovrà sopportare; alla fine di quest'anno rispetto al 1981, in seguito ai sei aumenti delle tariffe elettriche che caratterizzeranno il 1982. Il primo aumento è entrato in vigore il primo gennaio scorso mentre gli altri scatteranno il primo marzo, il primo maggio, il primo luglio, il primo settembre ed il primo novembre prossimi.

L'aumento — del due per cento ogni bimestre — farà sì che la bolletta della luce di fine anno sarà superiore del 12,6 per cento all'ultima del 1981, sempre che non intervengano nel frattempo aumenti del sovrapprezzo termico. La delibera del comitato interministeriale prezzi (Cip) che ha reso esecutivi gli aumenti decisi alla fine dell'anno scorso è stata pubblicata in questi giorni in un apposito supplemento della «Gazzetta ufficiale».

Si tratta di un volume di una settantina di pagine che riporta, per ciascuna delle numerose «voci» esistenti (abitazioni, commercio, grande industria, usi agricoli ecc.) il nuovo tariffario per ogni bimestre di quest'anno.

Oltre all'aumento della tariffa per chilowattora e della quota fissa mensile, il Cip ha aumentato anche il costo dell'allacciamento dei nuovi impianti elettrici che, dal primo gennaio scorso, è così salito da 26.500 a 36.100 lire per ogni chilowatt di potenza installata (nelle abitazioni).

Ecco alcune tabelle che illustrano come aumenteranno le tariffe nei prossimi mesi: la tabella «A» indica gli aumenti della quota fissa mensile a seconda del tipo di impianto; la tabella «B» indica gli aumenti della quota fissa per le seconde case che, fino a poco tempo fa, rientravano nelle agevolazioni della «fascia sociale» (impianti fino a tre chilowatt di potenza); la tabella «C» riporta gli aumenti delle tariffe per chilowattora a seconda delle varie fasce di consumo.

La tabella «D», infine, fornisce alcuni raffronti tra la spesa mensile per l'elettricità nel 1981 e quella che si avrà alla fine di quest'anno, a seconda di tre possibili livelli di consumo (quelli nei quali rientrano la maggior parte delle utenze domestiche).

La spesa è ottenuta sommando la quota fissa alle tariffe per chilowattora (comprensive delle attuali aliquote del sovrapprezzo termico) moltiplicate per i chilowattora consumati e aggiungendovi l'Iva (sei per cento).

TABELLA A (quote fisse mensili)

Decorrenza	Quota fissa mensile fino a 1,5 kW	Quota fissa mensile da 1,5 a 3 kW
1981	550	1.800
1/1/1982	560	1.840
1/3/1982	570	1.870
1/5/1982	580	1.910
1/7/1982	600	1.950
1/9/1982	610	1.990
1/11/1982	620	2.030

Decorrenza	Quota fissa mensile da a 3 a 6 kW	Quota fissa mensile da 3 a 4,5 kW
1981	8.400	6.300
1/1/1982	8.580	6.435
1/3/1982	8.760	6.570
1/5/1982	8.940	6.705
1/7/1982	9.120	6.840
1/9/1982	9.300	6.975
1/11/1982	9.480	7.110

TABELLA B (quote fisse seconde case)

Decorrenza	Quota fissa mensile fino a 1,5 kW	Quota fissa mensile da 1,5 a 3 kW
1981	2.100	4.200
1/1/1982	2.145	4.290
1/3/1982	2.190	4.380
1/5/1982	2.235	4.470
1/7/1982	2.280	4.560
1/9/1982	2.325	4.650
1/11/1982	2.370	4.740

NB: Per le seconde case (utenze diverse da quelle nelle quali l'utente ha la propria residenza anagrafica, con la sola esclusione degli emigrati iscritti all'apposita anagrafe) si applicano le tariffe per chilowattora più alte (consumi superiori ai 225 kWh mensili), qualsiasi sia il consumo effettivo e la potenza dell'impianto, e la maggior aliquota del sovrapprezzo termico (attualmente pari a 44,60 lire a chilowattora).

TABELLA C (tariffe per chilowattora)

Decorrenza	(In lire a kWh) Tariffa primi 75 kWh di cons. al mese	da 75 a 150 kWh cons. al mese	da 150 a 225 kWh cons. al mese	oltre 225 kWh cons. al mese
1981	24,95	31,05	46,00	52,10
1/1/1982	26,10	32,35	47,80	54,05
1/3/1982	27,30	33,65	49,65	56,00
1/5/1982	28,55	35,00	51,55	58,00
1/7/1982	29,80	36,40	53,45	60,05
1/9/1982	31,05	37,80	55,45	62,15
1/11/1982	32,35	39,20	57,45	64,30

NB: Per la «fascia sociale» (impianti fino a 3 kW di potenza) si applicano le quattro fasce di tariffe. Per le seconde case e per gli impianti di potenza superiore al 3 kW si applicano invece soltanto le tariffe dell'ultima colonna (consumi superiori al 225 kWh mensili), qualsiasi sia l'effettivo consumo. Alla tariffa per chilowattora occorre aggiungere il sovrapprezzo termico che è, attualmente, di 33,60 lire al chilowattora per i primi 150 kWh consumati al mese per i soli impianti fino a 3 kW e di 44,60 lire per i consumi eccedenti questo livello, per gli altri impianti e per le seconde case (anche se con impianti fino a 3 kW).

TABELLA D (raffronto spesa mensile 1981-1982)

	Spesa 1981 (al mese)	Spesa 1/11/82 (al mese)	Differenza
1) Impianti con potenza fino a 1,5 kW:			
— cons. mensile di 150 kWh	10.400	11.700	+1.300
— cons. mensile di 200 kWh	15.200	17.100	+1.900
— cons. mensile di 250 kWh	20.150	22.700	+2.550
2) Impianti con potenza da 1,5 a 3 kW:			
— cons. mensile di 150 kWh	11.700	13.200	+1.500
— cons. mensile di 200 kWh	16.500	18.600	+2.100
— cons. mensile di 250 kWh	21.500	24.200	+2.700
3) Impianti con potenza da 3 a 4,5 kW:			
— cons. mensile di 150 kWh	22.000	24.900	+2.900
— cons. mensile di 200 kWh	27.200	30.650	+3.450
— cons. mensile di 250 kWh	32.300	36.400	+4.100
4) Impianti con potenza da 3 a 6 kW:			
— cons. mensile di 150 kWh	24.300	27.400	+3.100
— cons. mensile di 200 kWh	29.400	33.200	+3.800
— cons. mensile di 250 kWh	34.550	38.900	+4.350
5) Seconde case con potenza fino a 1,5 kW:			
— cons. mensile di 150 kWh	17.600	19.850	+2.250
— cons. mensile di 200 kWh	22.700	25.600	+2.900
— cons. mensile di 250 kWh	27.900	31.350	+3.450
6) Seconde case con potenza da 1,5 a 3 kW:			
— cons. mensile di 150 kWh	19.800	22.350	+2.550
— cons. mensile di 200 kWh	25.000	28.100	+3.100
— cons. mensile di 250 kWh	30.100	33.900	+3.800

NB: Gli impianti di potenza compresa tra 3 e 4,5 kW sono quelli precedenti il luglio 1974, data alla quale vennero unificate le tariffe elettriche per l'illuminazione e quelle per gli altri usi domestici.

«INCONTRO TECNICO» SUI 240 MILIARDI PER IL RILANCIO

Zanussi, Indesit e Gepi Un colloquio con Marcora

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «È stato un incontro tecnico, più che interlocutorio»: questo il commento del ministero dell'industria che ha convocato ieri a Roma i rappresentanti della Gepi, della Zanussi e dell'Indesit per discutere i problemi dell'elettronica e della destinazione dei 240 miliardi destinati con apposito decreto al rilancio del settore.

L'incontro è servito al ministero per farsi un'idea più precisa delle posizioni delle due società che operano nel settore e che conoscono un momento di gravi difficoltà. Questa ricognizione tornerà utile in vista della riunione che Marcora terrà a breve termine. Una cosa infatti è certa: entro il mese si avrà la definitiva delibera della Gepi. I tempi, quindi, stringono; del resto, è la stessa crisi del settore che impone soluzioni rapide del problema.

Questo si presenta molto complesso. C'è da contemperare esigenze, tutte legittime, delle aziende che operano nel comparto, interessate ad acquisire i capitali necessari per alleggerire il forte peso della crisi.

Ieri i rappresentanti della Zanussi e della Indesit hanno messo sotto gli occhi dei funzionari del ministero dell'industria e dei rappresentanti della Gepi proposte e dati, ma hanno soprattutto insistito sull'urgenza di eliminare al più presto gli esuberi e razionalizzare le produzioni.

Fin quando non saranno raggiunti questi obiettivi, è inutile ipotizzare piani che si rifanno a fatturati e produzioni che dipendono da fattori, come ad esempio la componentistica, esterni al mercato italiano.

Di queste valutazioni terrà certamente conto il ministro dell'industria Marcora che affonterà personalmente la questione convocando quella che, alla luce dell'incontro di ieri, potrebbe essere la riunione definitiva. Anticipazioni sugli orientamenti di Marcora non sono state fatte dai funzionari del ministero che si sono trincerati dietro il riserbo ufficiale.

R. R.

I lavoratori: «Salvate la "Lauro"»

NAPOLI — La flotta Lauro deve essere salvata perché attraversa solo una momentanea crisi di liquidità. È quanto è emerso in unincontro-dibattito tra la federazione trasporti e marinara Cgil-Cisl-Uil, il consiglio d'azienda ed i rappresentanti delle forze politiche locali e nazionali.

La salvaguardia della flotta Lauro viene chiesta dai lavoratori al governo perché rappresenta la difesa di 2000 posti di lavoro dipendenti direttamente dal gruppo e di altre centinaia dell'indotto. Nella assemblea dei lavoratori è stato approvato un ordine del giorno in cui si ricorda che il fatturato annuo della flotta Lauro è di 200 miliardi.

Inoltre, nell'ordine del giorno si afferma che la flotta Lauro va difesa per la funzione strategica che essa rappresenta nel settore dei trasporti marittimi internazionali.

LE CIFRE DELL'ACCORDO SIGLATO ALLA FINMARE

Contratto ufficiali marittimi Soddisfatte entrambe le parti

TRIESTE — Nel 1983, in base al nuovo contratto triennale, gli stipendi degli ufficiali marittimi del gruppo Finmare (Lloyd triestino, Italia, Adriatica, Tirrenia) subiranno un aumento medio compreso tra i 2 milioni e 400 mila (i terzi ufficiali) e i 4 milioni e 800 mila lire (i comandanti).

E' questo uno dei punti qualificanti dell'accordo raggiunto la settimana scorsa al ministero della marina mercantile tra sindacati e Finmare con la mediazione del sottosegretario Nonne. Si è così risolta con soddisfazione delle parti, la vertenza sul rinnovo contrattuale 1981-83 che s'è trascinata per tredici mesi.

In dettaglio i termini del nuovo contratto verranno illustrati stamane alle 10 nel corso di un'assemblea degli ufficiali in regolamento organico del gruppo Finmare, che si terrà a Trieste nella sede della Ccdl-Uil, in largo Papa Giovanni 6.

Iniziando dalla parte economica vediamo in sintesi i termini del nuovo accordo. Per quanto riguarda il 1981, oltre all'accordo già corrisposto, i comandanti dovranno incassare altre 510 mila lire, i direttori 465, i primi ufficiali 180, i secondi e i terzi 138. Per il 1982 è previsto un aumento della paga base mensile di 93 mila lire per i comandanti e i direttori, di 64 mila per i primi ufficiali, di 56 e, rispettivamente, 49 per i secondi e terzi.

Ma le maggiorazioni non finiscono qui. Gli straordinari aumenteranno del 10,15 e 20%, le indennità di comando e direzione macchina di 40 mila, le indennità di rappresentanza per gli stessi comandanti e direttori di 32 mila lire mentre per i commissari è prevista una maggiorazione (78 mila in più) dell'indennità speciale mensile.

Nel 1983, infine, gli straordinari aumenteranno del 18,25 e 33 per cento, le indennità per comandanti e direttori di 65 mila lire e vi sarà una maggiorazione dell'indennità «divisa» di 25 mila lire.

Per la parte normativa sono stati modificati e — secondo i sindacati — migliorati alcuni articoli del regolamento organico.

IN BASE ALLA LEGGE SUI GRUPPI IN CRISI

Commissario in Friuli per altre due società

ROMA — Due nuove società collegate con la società «Ferriere acciaierie di Udine» (Safau) sono state «commissariate» in base a quanto previsto dalla legge Prodi sui grandi gruppi in crisi, con due decreti del ministro dell'industria Marcora pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 14.

Si tratta, in particolare, della «Metallurgica Cividale del Friuli», con sede a Udine, e della «Siderurgica Landini», con sede a Longarone. Per entrambe le società è stato nominato commissario straordinario Luciano Dori, che ricopre lo stesso incarico sia per la Safau, sia per il gruppo Maraldi.

I decreti — che autorizzano il proseguimento dell'esercizio di impresa da parte delle due società per un periodo di due anni — sono stati emanati dopo che il tribunale di Udine aveva accertato lo stato d'insolvenza delle due società.

Un terzo decreto del ministro dell'industria Marcora, pubblicato sullo stesso numero della «Gazzetta Uffciale» proroga invece di un anno, a partire dal 10 maggio prossimo, la continuazione dell'esercizio d'impresa da parte della società «Rossi Sud» di Latina (collegata con il cotonificio Rossi). La richiesta era stata avanzata dal commissario del gruppo, Orazio Signori, per poter proseguire nel programma di risanamento della società.

IN MARGINE ALL'ACCORDO FIRMATO DA SETTE A BUDAPEST

Da dieci anni la GmT gode di cooperazioni ungheresi

TRIESTE — Anche Manlio Lippi, presidente e amministratore delegato della Grandi motori Trieste, era a Budapest assieme al presidente dell'Iri, Pietro Sette, dove nei giorni scorsi è stato siglato un vasto accordo di cooperazione tecnica e scientifica tra il colosso pubblico italiano e l'Ungheria.

L'accordo, firmato in calce da Sette e Szeker, presidente del comitato nazionale per lo sviluppo tecnico (Imfb, un organismo del consiglio dei ministri magiaro), riguarda in particolare la collaborazione nei settori delle telecomunicazioni, dell'energia e della siderurgia e consente ad alcune finanziarie dell'Iri (Italstat, Sme e Finsiel) di incunearsi per la prima volta nell'area del Comecon.

E in questo quadro, la presenza di Lippi non era affatto casuale né simbolica. La Grandi motori Trieste, infatti, da più di dieci anni lavora in strettissima collaborazione con la «Ganz Electric», una grossa società ungherese che produce parti elettriche. Assieme, la GmT (che fornisce i motori diesel) e la «Ganz» (che produce gli alternatori) hanno già costruito in Grecia sette grosse centrali elettriche di cui una, sull'isola di Lesvos, con nove motori.

Da cosa nacque quest'accordo stipulato ai tempi in cui la Grandi motori faceva parte del gruppo Fiat? È semplice. Dalla necessità di penetrare in un mercato, quello terrestre, che già allora si prefigurava come valvola di sfogo per la crisi del mercato navale. L'Ungheria, che fa parte del Comecon, tra l'altro gode di strettissimi legami commerciali con la Grecia, e quindi l'occasione si presentava quanto mai propizia.

Ed è stata suffragata da pieno successo. L'accordo appena scaduto è stato recentemente rinnovato per altri cinque anni. E nel frattempo GmT e «Ganz» hanno in corso trattative per oltre 200 miliardi di lire con alcuni paesi del Terzo mondo vicini all'Ungheria (Libia, Siria, Algeria, India e Iraq) oltre che con la stessa Grecia.

Si tratta in sostanza di una «joint-ventures» con i fiocchi. E come tale è stata portata ad esempio concreto di quella che, negli auspici, potrà essere il risultato della cooperazione tra le aziende del gruppo Iri e le imprese ungheresi, così come sancito nell'accordo.

A.d.C.

ERANO INCOSTITUZIONALI ALCUNE PARTI

Nazionalizzazioni: è pronto in Francia il testo modificato

PARIGI — Sarà pronto in tempo per la riunione del consiglio dei ministri francese di domani il nuovo testo del disegno di legge per le nazionalizzazioni in Francia. I cinque ministri interessati direttamente al progetto si sono riuniti infatti ieri mattina alla presenza del primo ministro Pierre Mauroy per effettuare le necessarie modifiche al testo originale, dopo che il Consiglio costituzionale ha dichiarato incostituzionali alcune sue parti.

In particolare, secondo il Consiglio, non risultano conformi ai dettami costituzionali le condizioni d'indennizzo proposte dal governo per le nazionalizzazioni. E' tra l'altro parere del Consiglio che gli azionisti delle imprese in via di nazionalizzazione debbano ricevere il dividendo relativo anche all'esercizio 1981.

Si apprende intanto che l'associazione degli agenti di Borsa di Parigi ha modificato una sua precedente dichiarazione ed ha annunciato la sospensione, sino a nuovo avviso, delle contrattazioni in titoli di imprese per le quali è prevista la nazionalizzazione.

In margine alla vicenda delle nazionalizzazioni, il direttore dell'associazione di Borsa di Parigi, Yves Flornoy, ha dichiarato in un'intervista che coloro che hanno avuto il coraggio di investire in titoli di imprese nazionalizzabili prima ancora che venissero rese note le condizioni d'indennizzo hanno fatto un ottimo guadagno.

La vita nel porto

Nel 1981 il porto ha perso 6,399 milioni di tonn. di merce

Il bilancio dell'intera area portuale (da Rio Ospo a Bovedo) è stato di 30,83 milioni di tonnellate contro 36,225 del 1980. La perdita di 6.399 milioni, pari al 17,1% è risultata la seguente (i dati riguardano il traffico di tutto il porto in milioni di tonnellate la prima cifra riguarda il 1980, la seconda il 1981, la terza le percentuale di regresso): sbarchi 34,429; 28,751; 16,5. Imbarchi: 2,796; 2,076; 25,8. Totale 37,225; 30,827; 17,1.

Il calo è stato determinato in nettissima prevalenza dai petroli da oleodotto, dai derivati dell'industria di torrefazione, dal porto industriale ed in parte da quello commerciale.

La voce «sbarchi» ha subito la maggiore flessione, così indicata:

— oli minerali grezzi meno 4.400.747 tonn.;

— porto industriale meno 1.010.429;

— porto commerciale meno 267.694 tonn.

La perdita totale negli sbarchi è stata pertanto di 5.678.870 tonn., pari al 16,5 per cento sul 1980. Indubbiamente il «salasso» è stato rilevante. Si tratta di un deficit su cui ha inciso in maniera preponderante il petrolio. È da ricordare che in campo europeo occidentale l'import di grezzo è sceso dell'8,9% mentre il consumo reale è stato inferiore del 7% sul 1980. Occorre far notare che durante l'annata sono state consumate molte scorte tramandate dalla precedente gestione.

È poco probabile che nel corso di quest'anno la situazione di mercato nel settore degli oli minerali possa migliorare in quantità. Il deficit verrà in parte compensato da maggiori arrivi di carbon fossile (ed è noto che almeno in quindici porti dell'Europa occidentale sono in corso di costruzione appositi «terminals» per il fossile).

In merito alle «merci varie» (sia in sacchi, colli e contenitori) le prospettive di traffico dipenderanno dall'evoluzione industriale, che stando agli indici previsionali di istituti di ricerche economiche tedeschi ed austriaci dovrebbero aumentare almeno dell'1-3 per cento in tonnellaggio. L'«Ifo-schnell-dients» tedesco fa notare che le industrie europee hanno lavorato nel 1981 una parte notevole delle scorte di magazzino e che ora dovranno ricostituirle.

La politica «dal naso alla bocca» (cioè di acquisti più spessi ma di piccola mole, a causa degli alti costi del danaro bancario) dovrà forzatamente modificarsi.

D. Lun

Movimento navi

Navi in arrivo

«Celje» (jug.) ag. Mediterranea, sbarca e imbarca contenitori, proveniente da N. Pacifico, ormeggiata molo VII; «August Cesarec» (jug.) ag. Agemar, sbarca e imbarca varie, prov. da G. Bengala, orm. riva 53; «Socartre» (it.) ag. O. Penso, imbarca carbone, prov. da Monfalcone, orm. molo VII; «Korabi» (alb.) ag. Amat, sbarca e imbarca varie, prov. da Durres, orm. riva 17; «Lopud» (jug.) ag. Amat, sbarca e imbarca varie, prov. da Durres, orm. riva 6; «Goreniska» (jug.) ag. Daddamar, imbarca varie, prov. da Tunisi, orm. riva 6; «Almar V» (it.) ag. Amt, sbarca crudoil, prov. da Venezia, orm. Siot per conto Aquila.

Navi in partenza

«Ilya Ulyanov» (rus.) ag. Martinoli, destinazione Maputo; «Ivi» (gr.) ag. Cima, dest. Algeri; «Villarperosa» (it.) ag. Adriatic Shipping, dest. S. America; «Nadir» (jug.) ag. Mediterranea, dest. Israele; «Jasmine» (isr.) ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Capricornus» (it.) ag. Tarabocchia, dest. Richard Bay; «Socarquattro» (it.) ag. O. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio

«Platino» (it.) ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, ormeggiata riva 12; «Gazzella» (it.) ag. Zangrando, sbarco contenitore e macchinario, orm. riva 49; «Wieland» (ger.) ag. Cosulich, sbarca magnesite, orm. molo V; «Ilya Ulyanov» (rus.) ag. Martinoli, sbarca cromo, orm. molo V; «Nuova Ventura» (it.) ag. Lloyd Triestino, lavori, orm. T.M. V; «Ivi» (gr.) ag. Cima, imbarca varie, orm. riva 64; «Villarperosa» (it.) ag. Adriatic Shipping, sbarca caffè e varie, orm. riva 61; «Selmar Luck» (lib.) ag. Martinoli, imbarca farina, orm. riva 63; «Rio Gualeguai» (arg.) ag. Ellerman, sbarca e imbarca varie, orm. riva 65; «Nadir» (jug.) ag. Mediterranea, sbarca agrumi, orm. riva 69; «El Temsah» (libica) ag. Transmare, imbarca carrelli, orm. riva 71; «Jasmine» (isr.) ag. Adriatic Shipping, imbarco carrelli, orm. molo VII; «Mediterranea» (it.) ag. Lloyd Triestino, sbarco e imbarco contenitori, orm. molo VII; «Ercole Lauro» (it.) ag. Lauro, sbarca e imbarca contenitori, orm. molo VII; «Egizia» (it.) ag. Adriatica, sbarca e imbarca contenitori, orm. molo VII; «Capricornus» (it.) ag. Tarabocchia, sbarca carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (it.) ag. O. Penso, imbarca carbone, orm. molo VII.

PROTOCOLLO D'INTESA DOPO L'ADESIONE DELLA GRECIA ALLA CEE

La Comunità concede sgravi fiscali alle esportazioni della Jugoslavia

BRUXELLES — Jugoslavia e Comunità europea hanno siglato nella capitale belga un protocollo d'intesa che facilita le esportazioni di Belgrado nella Cee, tenendo anche conto dell'adesione greca alla Comunità.

Il documento «di adeguamento» è stato siglato dai capi delle due delegazioni, e cioè dalla jugoslava Milica Ziberna aiutante del segretario generale al commercio estero e da Roy Denman direttore per i rapporti internazionali nella Commissione esecutiva.

Con la sigla del protocollo si sono quindi conclusi i negoziati durati oltre un anno e mezzo e tesi ad alleggerire l'export jugoslavo verso la Cee e in particolare verso la Grecia. In pratica, Atene ha accettato il principio di annullare unilateralmente i dazi, i prelievi e le limitazioni quantitative all'import di prodotti industriali della vicina Repubblica.

L'accordo di adesione alla Comunità europea concedeva alla Grecia il diritto di ridurre a un ritmo più lento queste limitazioni per un certo numero di prodotti industriali. Con il protocollo d'intesa è stato anche fissato il calendario della loro riduzione progressiva sicché le attuali barriere per l'import greco scompariranno entro i prossimi cinque anni.

Con la sigla dell'accordo si è conclusa anche la vendita della carne di vitellone nella Comunità in genere e in particolare in Grecia. Secondo fonti jugoslave ci si è accordati per facilitare, nel quadro del regime esistente, l'export del vitellone jugoslavo in Grecia durante la stagione turistica. In altre parole, la Comunità è venuta incontro alle richieste jugoslave di superare le quote mensili fisse.

Raddoppiato nell'81 l'interscambio commerciale fra la vicina Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia

PORTOROSE — L'interscambio economico commerciale fra le regioni contermini di Italia e Jugoslavia previsto dagli accordi di Trieste e di Gorizia sul piccolo traffico di frontiera nel 1981 è raddoppiato di valore rispetto all'80. Il dato viene da una fonte jugoslava vicina al comitato che opera nell'ambito della Camera di economia intercomunale con sede a Portorose.

Nonostante la recessione economica internazionale, gli scambi economici fa il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia son decollati. Sulla scorta di un rapporto finanziario, infatti, è stato constatato che nel 1980 il valore globale dell'interscambio nell'ambito del piccolo traffico di frontiera fra Italia e Jugoslavia ha raggiunto i 186 miliardi di lire rispetto ai 94 miliardi dell'anno precedente.

Nell'ultimo anno la vicina Repubblica ha attuato una positiva ristrutturazione delle esportazioni in Italia ed è stato piazzato un maggior numero di prodotti finiti nel mercato del Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta dei primi consistenti risultati dei processi di cooperazione tecnico-industriale in atto fra imprese delle due zone limitrofe.

Secondo la fonte jugoslava non sono state ancora sfruttate razionalmente e completamente le possibilità derivanti dagli accordi di Osimo. Nel contesto del piccolo traffico di frontiera, infatti, gli jugoslavi vorrebbero rafforzare la collaborazione tecnico-industriale e anche aggiornare alcune liste merceologiche «diventate ormai anacronistiche».

Governo-Sindacati: segreteria Cgil, Cisl, Uil

ROMA — Un primo bilancio sulla consultazione tra i lavoratori indetta dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil sulla piattaforma sindacale in dieci punti da presentare al governo e agli imprenditori sarà fatto oggi dalla segreteria della federazione unitaria che si riunirà in mattinata nella sede di via Gaeta.

La segreteria comincerà anche la discussione sulla relazione (ancora non è stato designato il relatore) con la quale si apriranno lunedì prossimo 25 gennaio i lavori della riunione dei tre consigli generali i quali, salvo sorprese clamorose dell'ultima ora, dovrebbero varare la piattaforma sindacale.

■ FRANCIA — A dicembre il numero destagionalizzato dei disoccupati in Francia è salito a 1.871.000, l'1,4% in più rispetto a novembre e il 23,6% in più rispetto ad un anno fa.

■ OLIO — Sarà presentato al parlamento un disegno di legge del governo, proposto dal ministro dell'industria Marcora, che vieta la vendita di olio alimentare (d'oliva e di semi) non contenuto in recipienti chiusi e sigillati.

ECONOMIA E FINANZA

INDICI ISTAT RELATIVI ALL'ULTIMO SCORCIO DEL 1981

Industria: risale la produzione (3%)

ROMA — La produzione industriale, in flessione da nove mesi, ha avuto nell'ultimo scorcio del 1981 una impennata al rialzo: +3,3% a novembre rispetto allo stesso mese del 1980. Questo incremento, sottolinea l'Istat, è il risultato di una espansione di tutti i principali settori produttivi con un'unica eccezione: i mezzi di trasporto che hanno registrato una caduta a seguito della sensibile flessione degli autoveicoli (26,7%). Questa diminuzione è in parte dovuta all'elevato livello produttivo raggiunto nel novembre 1980 e cioè subito dopo la chiusura delle vertenze sindacali.

Il recupero produttivo di novembre — dice ancora l'Istat — denota un miglioramento tendenziale della produzione industriale, che nel trimestre settembre-novembre 1981 si è attestata su livelli produttivi più elevati rispetto a quelli toccati nel periodo primaverile. Anche prendendo in considerazione i primi undici mesi del 1981 rispetto al gennaio-novembre 1980 si denota una flessione della produzione industriale più contenuta: -2,8% contro -6,1% di gennaio; -6,6% di febbraio; -5,3% di marzo; -5,1% di aprile; -5,3% di maggio; -4,7% di giugno; -4,2% di luglio; -4,3% di agosto; -3,6% di settembre; -3,4 di ottobre.

Sempre nel periodo gennaio-novembre i settori che hanno registrato le diminuzioni percentuali più accentuate sono quelli delle calzature (-11%); del vestiario e dell'abbigliamento (-8,6%), del legno (-8,6%), della gomma (-7,4%), e del mobilio (-6,6%). Flessioni più contenute si sono verificate nelle industrie metallurgiche (-4,2%), chimiche (-3,9%), tessili (-3,4%).

Diminuzioni dello stesso ordine di grandezza di quelle dell'indice generale sono state registrate dalle industrie elettriche (-2,6%), dai minerali non metalliferi (-2,5%), e dai derivati del petrolio (-2,1%). Ancora meno marcate sono state le contrazioni accusate dalle industrie meccaniche (-1,8%) e dalle alimentari (-0,9). Gli unici settori in aumento sono quelli delle fibre chimiche (12,4), la cui espansione è dovuta al basso livello produttivo toccato nel 1980, e dei mezzi di trasporto (3,3), a causa del notevole incremento del comparto aerospaziale.

Gli indici secondo la destinazione economica hanno segnato tra gennaio-novembre 1981 e lo stesso periodo del 1980 le seguenti variazioni percentuali: +4,5 per i beni finali di investimento, -4,4 per i beni intermedi e -4,7 per i beni finali di consumo. È tuttavia da rilevare che l'anzidetto incremento dei beni finali di investimento è il risultato di un andamento nettamente differenziato dei tre grandi gruppi di prodotti

Infatti, mentre i mezzi di trasporto destinati alle imprese hanno registrato un incremento del 18% e i beni capitali destinati ad usi plurisettoriali hanno segnato un aumento dell'8,7%, il macchinario destinato all'industria ha accusato una flessione del 3,3%.

Attivo di 1900 miliardi dei «pagamenti» nel 1981

ROMA — La bilancia dei pagamenti valutaria si chiude nel 1981 con un attivo di 1.900 miliardi, secondo i dati provvisori comunicati stasera dalla Banca d'Italia. Lo scorso anno, sempre nel periodo da Gennaio a dicembre si era, invece, registrato un deficit di 6.388 miliardi.

L'attivo dei dodici mesi è da attribuire quasi completamente all'andamento del mese di dicembre, che ha fatto registrare un avanzo di 1.616 miliardi (contro un deficit di 1.064 nel dicembre 1980). Infatti nel periodo da gennaio a novembre la bilancia ha presentato un attivo di soli 300 miliardi. Il risultato di dicembre 1981 è eccezionale, è infatti da parecchi anni che non si registrava in un solo mese un attivo di tale dimensione.

Le cause del salto positivo, secondo il comunicato della Banca d'Italia, sono da attribuirsi all'afflusso di capitali a medio e a lungo termine. Depurando i dati dagli effetti delle oscillazioni dei cambi, l'indebitamento netto sull'estero delle aziende di credito è aumentato nel dicembre 1981 di 597 miliardi, di conseguenza la posizione verso l'estero della Banca d'Italia e dell'ufficio italiano cambi è migliorata, al netto delle oscillazioni dei cambi e della rivalutazione dell'oro, di 2.213 miliardi.

Sarcinelli ufficialmente al Tesoro

ROMA — Mario Sarcinelli ha assunto ieri mattina le funzioni di direttore generale del ministero del Tesoro. Il passaggio delle consegne dall'attuale «reggente», Giuseppe Pasqua a Sarcinelli, è avvenuto nel corso di una breve cerimonia. Con l'insediamento di Sarcinelli al Tesoro rimane aperto il problema della sua sostituzione alla vicedirezione generale della Banca d'Italia.

La scelta, con ogni probabilità, verrà fatta all'interno dell'istituto di emissione: allo stato attuale delle cose i candidati più accreditati sono Carmelo Oteri (capo della vigilanza), Giovanni Magnifico (direttore centrale per le attività operative). Antonio Fazio (direttore centrale per la ricerca economica).

RISERBO SULLA RIUNIONE A CINQUE

«Tassi» e Polonia discussi a Parigi

BONN — Come un puro incontro di routine viene valutata a Bonn la riunione dei ministri delle finanze degli Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia e Germania federale avvenuta domenica a Parigi.

In attesa di reazioni ufficiali da parte dei portavoce governativi nella capitale federale è stato confermato non ufficialmente che durante la riunione si è parlato anche sui debiti occidentali della Polonia e sulle possibilità di una riduzione dei tassi di interesse in tutto il mondo. Tuttavia non vi sono state — si afferma — delle decisioni nell'una o nell'altra questione.

A parere del governo federale, inoltre, non sussiste la urgente necessità di agire alle difficoltà della Polonia di pagare i suoi debiti. Sulla riduzione dei tassi di interesse, infine, una conferenza di ministri delle finanze non può, comunque, giungere ad una decisione.

Ma al di là delle strettissimo riserbo che ha coperto i colloqui (un atteggiamento comunque, difficilmente spiegabile) resta ancora senza risposta la questione dell'esclusione dell'Italia dal vertice. Anche se non è la prima volta che i «cinque grandi» di «dimenticano» di estendere l'invito anche alle autorità monetarie italiane, non è facile trovare motivazioni e forse giustificazioni a tale linea politica. E ciò nonostante l'incerta (almeno in apparenza) congiuntura economica che l'Italia sta attraversando.

Riserve ufficiali Tendenza al calo

ROMA — Le riserve ufficiali nette italiane tendono a calare. Nel novembre scorso ammontavano infatti a 47.298,1 milioni di dollari contro i 47.598,6 milioni di dollari del mese precedente. All'inizio del 1981 le riserve ufficiali nette ammontavano a 58.605,4 milioni di dollari.

La tendenza al calo è più evidente se la posizione è espressa in lire italiane: ai 55,776,4 miliardi di lire dello scorso novembre, fanno infatti riscontro i 56,467,9 miliardi di lire del mese precedente. Il calo dunque è valutabile intorno ai 691,5 miliardi di lire.

Pressoché immutata la posizione globale che a novembre assomma a 46,751,0 milioni di dollari, il saldo negativo delle posizioni a medio e lungo termine, infatti, è asceso a 547,1 milioni di dollari: venti milioni di dollari in più del mese precedente.

Ecco la consistenza delle varie voci che compongono le riserve ufficiali: oro 34.028,4 miliardi di lire, invariato rispetto al mese precedente; diritti speciali di prelievo 939 miliardi contro 929,4 miliardi del mese precedente; Ecu 10818,5 miliardi di lire contro 10661,1 del mese precedente; valute convertibili 9298,8 miliardi di lire contro 10087,7 del mese precedente; posizione verso il Fmi 880 miliardi contro 871,1; passività a breve 188,3 miliardi contro 109,8.

La posizione a medio e lungo termine della Banca d'Italia presentava un saldo passivo di 646,4 miliardi contro 633,9 miliardi del mese precedente.

Cct biennali: al 9,65% il «tasso» semestrale

ROMA — Sarà del 9,65% il tasso di interesse semestrale relativo all'ultima cedola dei certificati di credito del tesoro biennali emessi il primo agosto '80. Lo ha stabilito, con proprio decreto, il ministro del tesoro. Le cedole verranno in scadenza il prossimo primo agosto.

■ PETROLIO — I consumi petroliferi della Cee sono calati nel 1981 del 9% a 474 milioni di tonnellate. Lo hanno reso noto fonti della Comunità. Le importazioni di greggio sono ribassate del 15% a 366 milioni di tonn.

TONO POSITIVO DEI NEGOZIATI COMMERCIALI

Forse meno concorrenza tra Usa, Cee e Giappone

KEY BISCAYNE — Stati Uniti, Giappone, Canada e Comunità europea sono decisi a risolvere in armonia fra di loro i problemi relativi all'espansione dei commerci, senza alcuna «reazione negativa», ha detto lo statunitense Bill Brock, negoziatore internazionale. Esponenti dei suddetti paesi stanno tenendo una serie di colloqui in Florida dedicata ai problemi commerciali dei paesi industriali in una situazione economica globale contrassegnata da scarsa crescita e forte disoccupazione.

Brock ha detto che la prima tornata di colloqui venerdì «è andata molto bene», vertendo soprattutto sulle prospettive a lungo raggio per l'espansione dei commerci. «Vogliamo risolvere i nostri problemi — ha detto Brock — in modo cooperativo mediante l'espansione della crescita economica, dei commerci e dell'occupazione e non reazioni negative».

Presenti anche Wilhelm Haferkamp per la Cee, il ministro del commercio giapponese Shintaro Abe e il ministro canadese Ed Lumley. Altri argomenti in discussione: acciaio, automobili e prodotti ad alta tecnologia, ma non si tenterà di negoziare alcun accordo preciso su tali questioni.

Aumenta l'attivo giapponese

TOKIO — Nel 1981 la bilancia commerciale giapponese ha registrato un attivo di 8,88 miliardi di dollari contro un passivo di 10,72 miliardi del 1980. L'attivo nei confronti della Comunità economica europea è salito a 10,32 miliardi di dollari contro 8,80 miliardi nel 1980, con un aumento del 17,2%. Le esportazioni verso la Comunità europea sono salite al livello record di quasi 19 miliardi di dollari, il 9,9% in più rispetto all'anno precedente, e le importazioni sono salite a 8,5 miliardi, l'8,9% in più.

Le esportazioni di auto sono rimaste stazionarie mentre l'export di navi è aumentato del 189,5% salendo a 1,5 miliardi di dollari e quello di registratori del 59,3% per un totale di quasi due miliardi di dollari. Tra i paesi della Comunità il Giappone ha registrato un avvio di 3,5 miliardi di dollari con la Germania, di due miliardi con l'Inghilterra, di 1 miliardo con la Francia e di 57 milioni di dollari con l'Italia.

Per quanto riguarda la bilancia commerciale con gli Stati Uniti, l'attivo giapponese è quasi raddoppiato rispetto a quello del 1980 passando da 6,9 miliardi di dollari a 13,4.

Depositi: 245.484 miliardi a settembre

ROMA — I depositi presso le banche italiane, secondo dati definitivi della Banca d'Italia, ammontavano, alla fine di settembre scorso a 245.484 miliardi di lire. La maggior parte di questi depositi (180.089 miliardi) erano costituiti dal risparmio delle famiglie; dopo venivano le imprese private non finanziarie con depositi pari a 45.663 miliardi.

Alla stessa data, gli impieghi degli istituti di credito risultavano pari a 138.936 miliardi: la maggior parte di questi erano diretti alle imprese private non finanziarie per un ammontare di oltre 110 mila miliardi.

Rft: previsti nel 1982 due milioni di disoccupati

BONN — Il progetto per la creazione di nuovi posti di lavoro in Germania, come richiesto dai sindacati tedeschi, non impedirà un aumento della disoccupazione che quest'anno raggiungerà i 2 milioni di unità. Lo ha dichiarato il ministro dell'economia, Otto Lambsdorff, in un'intervista concessa al quotidiano «Mainzer Allyemeine Zeitung».

In dicembre la disoccupazione ha raggiunto il 7,3% della popolazione attiva (1,7 milioni di unità) il livello massimo da 28 anni. Al riguardo il cancelliere Helmut Schmidt ha dichiarato, alla Camera Bassa del Parlamento (Bundestag), che il governo studierà nuove misure per aumentare l'occupazione dopo la pubblicazione del suo rapporto economico annuale alla fine del mese prossimo.

Il sindacati hanno chiesto al governo di aumentare di 50 miliardi di marchi la spesa pubblica nel settore dell'edilizia pubblica, in misure destinate al risparmio energetico ed in altri progetti. Per contro Lambsdorff si è detto del parere che sarebbe più utile dare impulso all'iniziativa privata piuttosto che impostare programmi di spesa pubblica

Prezzi agricoli: rinvio a sorpresa

BRUXELLES — Le proposte sulla revisione dei prezzi agricoli saranno approvate formalmente dalla commissione Cee solo il 27 gennaio. Tutto è pronto, afferma oggi la commissione nell'annunciare il rinvio, ma è parso politicamente opportuno attendere la riunione dei ministri degli esteri del 25 e 26 gennaio che dovrebbero concludere il negoziato sulla riforma delle politiche.

Alcuni aspetti di questo negoziato hanno una incidenza diretta sulla normativa agricola in particolare per quel che riguarda i settori del latte, dei prodotti mediterranei e dei cereali.

La discussione svoltasi ieri in seno alla commissione ha comunque confermato le anticipazioni delle ultime ore. Si conferma in effetti che l'aumento medio dei prezzi si collocherà fra l'8 e il 9 per cento.

BORSE E MERCATI

Tono di fondo positivo

MILANO — Diffusi ed ampi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi.

Pur avendo messo a segno un progresso in termine di indice del 2,5% circa la prima riunione del ciclo di febbraio ha lasciato trasparire qualche motivo di incertezza, derivante anche dalle ripercussioni che potrebbe avere sull'ampliamento del debito pubblico il deficit denunciato dall'istituto di previdenza.

Vi è da aggiungere però che l'andamento meno brillante registrato nel finale è da attribuire soprattutto allo scarso seguito che hanno suscitato gli interventi tonificatori ridotti da alcuni operatori istituzionali. Questi interventi e l'inserimento di correnti professionali hanno, infatti, impresso nelle prime battute un'intonazione sostenuta con la domanda che ha spaziato su una rosa molto ampia di titoli.

Al listino hanno messo a segno ampi recuperi le Cir risp. (+9%), Viscosa (+7,4%), Cementir e Breda (+6,1%), Cir e Mondadori (+5%), Cred. Varesino, De Angeli, Interbanca, Italcable, Italgas e Olivetti (+4,5%), Silos, Franco Tosi, Burgo (+4,1%), Pierrel e Bonifiche Siele (+3,8%), Ifil, Credit, Coge, Rinascente priv., Risanamento (+3,5%), Sai, Milano Centrale e Italia Ass. (+3,2%), Ausiliare, Generali, Sip, Ifi, Fiat priv., Comit, Dalmine e Mediobanca (+2,7%), Pirelli Spa, Banco Lariano (+2,5%), seguiti da Alleanza, Ciga, Pirelli e C., Aedes, Ras, Fiat e Italmobiliare.

Da segnalare che da ieri le Eridania quotano ex opzione ed ex assegnazione gratuita e che le Ciga quotano ex emissione prestito obbligazionario. Cedenti, invece, le Bastogi (-9,7%).

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con Bt e Cct stazionari.

DOPOBORSA: senza scambi.

TRIESTE

Generali 146.000, Ras 126.000, Montedison 155, La Rinascente 273, La Rinascente priv. 197, Gerolimich 770, Premuda 2080, Sip 1270, Tripcovich 102.000, Bastogi 139, Finmare 39, Finsider 31, Pirelli 1313, Pirelli risp. 1252, Sme 2990, Stet 1100, Generale Immobiliare Sogene 1623,50, Fiat 1645, Fiat priv. 1220, Dalmine 345, Lane Marzotto 2200, Lane Marzotto priv. 2305, Snia Viscosa 678, Patriarca 1000.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1235,55	1232,50	1235,50
Dollaro canadese	1032,90	1010,—	1032,80
Marco tedesco	535,67	530,—	535,62
Fiorino olandese	489,14	483,—	489,19
Franco belga	31,45	28,—	31,41
Franco francese	210,47	209,—	210,51
Lira sterlina	2308,30	2300,—	2308,40
Lira irlandese	1891,50	1800,—	1890,75
Corona danese	163,92	160,—	163,91
Corona norvegese	210,45	205,—	210,42
Corona svedese	218,85	216,—	218,85
Franco svizzero	665,35	657,—	665,43
Scellino austriaco	76,39	76,80	76,39
Escudo portoghese	18,45	16,50	18,47
Peseta spagnola	12,45	11,80	12,45
Yen giapponese	5,48	5,—	5,48
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,50	—,—
" (Roma)	—,—	21,—	—,—
" (Trieste)	—,—	25,30-25,40	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 52,98 p.c. (52,84); nei confronti delle valute Cee 56,25 p.c. (56,31); nei confronti di tutte le altre valute 55,80 p.c. (55,80).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	372,47	(– 7,53)	Milano	380,85	(– 7,65)
Hongkong	367,05	(–10,20)	Parigi	373,65	(– 9,38)
New York	373,75	(– 5,50)	Zurigo	373,50	(– 6,00)
Londra	373,75	(– 5,50)			

Sterlina vc 145000-155000; sterlina nc 165000-175000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 125000-135000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 120000-135000; 20 dollari oro 700000-750000; krugerrand 560000-590000; oro fino 14990-15100; argento 314-320; platino 14970. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Consob ratifica riammissione della Bastogi

ROMA — La commissione per le società e la Borsa (Consob) ha disposto la ratifica del provvedimento d'urgenza, adottato dal presidente il 13 gennaio scorso, circa il ripristino della negoziazione a termine delle azioni della Bastogi-Irbs.

Il Bustese verrà smembrato

OLGIATE OLONA — Il «Bustese industrie riunite», l'azienda operante nei settori del tessile e delle materie plastiche uscita nel giugno '81 dall'amministrazione controllata, verrà probabilmente smembrato.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1270-1285, franco svizzero 680-690, marco tedesco 553-558, franco francese 212-215.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 18.1.1982 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	13-1/2	14-1/4	15
Sterl. brit.	15-1/4	15-7/8	15-7/8
Marco ger.	10-1/4	10-1/4	10-1/4
Franco sv.	8-1/4	8-3/4	8-5/8

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	9.45	10.02
Capitalia	"	11.82	—
Fonditalia	"	19.47	—
Interfund	"	11.60	—
Italunion	"	7.75	8.45
Multinvest	"	17.32	17.84
Int. Sec. Fun.	"	8.80	—
Europrogr.	fsv.	173.14	—
Rominvest	"	13.08	13.87
Fondo Tre R	lire	11.83	—
Mediolanum	doll.	13.68	14.87
Robeco	fiorini	216.50	—
Rolinco	"	212.00	—
Rasfund	lire		

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18 1	15 1
Alimentari e agricole		
Alivar	2890	2920
Bonifiche ferraresi	22600	23000
Chiari & Forti	7020	7020
Eridania	9950	10600
Mil Agr Vittoria	10200	10000
Ind Buitoni Perugina	3798	3730
Ibp risp.	3787	3870
Ind. zuc	4310	4200
Sermide	120	116 25
Sermide priv	100	101
Sermide risp	118	118
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33350	32600
Ass Ausonia	2360	2360
Comp Ass Milano	16770	16500
C Ass Milano risp	13999	13640
Comp Latina	1099	1100
Comp Latina priv	855	821
Firs	2090	2070
Generali	146000	142000
Italia Assicurazioni	20500	19850
L'Abeille Italiana	36000	37000
La Fondiaria	46300	45400
Ras	126000	123600
Sai	26250	25400
Toro Assicurazioni	17300	17090
Toro Assicurazioni pr	14695	14300
Firs risp.	860	849
Sai pr	24300	23710
Sai priv	25400	24000
Bancarie		
Banca Comm Italiana	36490	35500
Banco di Roma	34600	33990
Banco Lariano	8200	8000
Credito Italiano	4399	4153
Credito Varesino	8300	7930
Interbanca priv.	25100	24000
Mediobanca	74100	72200
Cartarie editoriali		
Binda	—	—
Burgo	4750	4560
Burgo priv.	4845	4740
De Medici	661	645
Mondadori	4900	4670
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3890	3660
C Pozzi R Ginori	150	139
Cer. Pozzi risp.	122	122
Eternit	500	482
Eternit pref	427	427
Italcementi	35700	35200
Unicem	17300	16920
Italcementi risp	37300	37100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2180	2100
Caffaro	465	455
Farmit C Erba	7800	7640
Italgas	960	919
Lepetit	34600	35000
Lepetit priv	34000	33100
M.ra Lanza	17030	16820
Montedison	155 50	155
Perlier	7548	7548
Pierrel	1101	1060
Saffa	4215	4160
Saffa risp	3850	3750
Siossigeno	13990	13800
Caffaro risp	434	421
Gemina	515	510
Commercio		
La Rinascente	273	268
La Rinascente priv.	197	190
Silos di Genova	3790	3640
Standa	2590	2510
Standa risp.	2290	2220
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1410	1450
Ausiliare	9310	9050
Aut. Torino-Milano	7600	7480
Italcable	7520	7200
Nai	147	143
Nord Milano	1490	1500
Sip	1270	1235
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	712	705
Marelli risp	705	705
Tecnomasio	207	191

TITOLI	18 1	15 1
Finanziarie		
Acqua Marcia	2000	1945
Agricola	11800	11650
Bastogi Irbs	139	154
Bon Siele	37000	35610
Borgosesia	7050	7050
Borgo priv.	3710	3600
Buton	3700	3700
Centrale	5390	5260
Fin Ern Breda	2495	2351
Finmare	40.50	38.75
Finsider	33.75	31
Centrale risp.	3361	3270
Generalfin	793	790
Gim	3030	3063
Ifi priv	3370	3280
Ifil	5580	5390
Invest	2900	2855
Mittel	1620	1570
Part. Finan.	910	910
Pirelli C	2485	2430
Pirelli Spa	1311	1285
Pirelli risp.	1252	1240
Rejna	24700	24700
Rejna risp.	22400	22400
Riva Fin.	8550	8410
Sarom	3050	3040
Sme	2990	2980
Smi	2198	2145
Stet	1144	1070
Italmobiliare	150200	149000
Fiscambi	2840	2755
Generalfin priv.	3850	3800
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7050	6910
Beni Imm. Italia	735	715
Beni Imm. It. risp.	699	695
Coge	1572	1515
Condotte d'Acqua	198	190
De Angeli Frua	15900	15200
Finrex	1380	1349
Gen Immobil	1621	1599
Iniziativa Edilizia	33950	33000
Isvim	24500	24500
La Milano Centrale	12740	12320
Risanamento	10690	10320
Sifa	925	902
Cogefar	1361	1350
MI-Centrale risp	12350	12590
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1645	1619
Fiat priv	1220	1187
Franco Tosi	31500	30240
Gilardini	4280	4230
Olivetti	2564	2460
Olivetti priv	2129	2080
Westinghouse	18640	18101
Worthington	2420	2370
Olivetti pr. rata	2480	2400
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2450	2435
Dalmine	340	331
Falck	2455	2430
Falck risp.	2520	2490
Ilssa Viola	1325	1325
Magona	3595	3560
Pertusola	815	815
Trafilerie	3050	3010
Tessili		
Centenari e Zinelli	29 25	29 75
Cantoni	5930	5900
Cucirini	2135	2100
Cascami Seta	4970	4990
Fisac	8151	8150
Linificio Canapif.	2220	2160
Linificio risp	1348	1306
Marzotto	2275	2200
Olcese Veneziano	28	29
Rotondi	13500	12801
Snia Viscosa	678	631
Unione Manifatture	30900	29700
Fisac risp	7181	7181
Marzotto priv	2300	2305
Diverse		
Acq De Ferrari	2720	2681
Acq. De Ferrari risp.	2830	2830
Acque Potabili	2480	2490
Calz. di Varese	5450	5370
Ciga	5100	5000
Cir	11550	11000
Pacchetti	104	104.50
Terme Acqui	1310	1310
Trenno	8040	7920
Cir risp.	11780	11010

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B T 82 II - 12%	98 45
B T. 83 - 12%	87 55
B.T. 84 - 12%	86 40
B.T 84 II - 12%	85.25
B T. 87 - 12%	81.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	93 50
IMI 26 - 6%	70.25
IMI 27 - 6%	64.—
IMI 29 - 7%	68 —
IMI SS 64-84 - 6,5%	86.50
Crediop - 6%	47 20
Crediop - 7%	44.75
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	66.20
Crediop I. S 69-89 IV - 6%	64 50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	58.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	63.10
Iclpu Vent - 6%	69.50
Enel 71 86 - 7%	78.35
Enel 72-87 I - 7%	72.60
Enel 75-82 I - 10%	97 10
Enel 75-82 II - 10%	93.30
Enel 76-83 - 10%	91.60
Enel 78-85 I - 12%	84 75
Enel 78-85 II - 12%	84.30
Enel 79-86 - 12%	81.60
Enel 7683 indic.	132 60
Enel 77-84 indic.	130.75
Enel 77-84 II indic.	128 90
Autos Iri 68-86 II - 6%	70.20
Autos Iri 71-86 - 7%	76.—
Autos Iri 72-88 - 7%	70.50
C. Ris Milano ord. - 6%	46 80
Città Milano 72-92 - 7%	59.35
Città Milano 75-85 - 10%	85.—
Città Milano 76-88 - 10%	75 30
Montedison ind. - 13,5%	118 60
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	103 50
Pierrel - 12%	160 —
Trenno - 12%	296 —
Interbanca - 8%	239.—
Medio - Olivetti - 12%	215 50
S Paolo Italcable - 12%	156 30
Generali 81-88 - 12%	231 —

Borse estere

LONDRA — Il mercato si è portato generalmente in rialzo, dopo una seduta discretamente attiva e l'indice del Financial Times ha guadagnato 4,1 punti a 535,7 punti. Il principale fattore di sostegno è dato dalla possibilità che i minatori britannici decidano di non scioperare. Ne hanno tratto beneficio soprattutto i titoli di Stato

FRANCOFORTE — I valori azionari hanno concluso una giornata priva di caratteristiche e povera di affari, su basi leggermente contrastate: gli investitori sono infatti in attesa di avere una visione più chiara dell'orientamento dei tassi d'interesse e dei tassi di cambio.

ZURIGO — I valori azionari hanno chiuso prevalentemente deboli attraverso scambi fiacchi depressi sia dalla fermezza del dollaro sia dalla possibilità di ulteriori aumenti dei tassi d'interesse. I bancari sono stati fra i più attivi ma hanno comunque ceduto assieme ai finanziari, che però hanno mostrato diversi spunti di fermezza mentre gli assicurativi e gli industriali hanno mostrato perdite praticamente generali.

PARIGI — La vittoria della destra nel corso delle elezioni suppletive di domenica scorsa e più ancora le decisioni del consiglio costituzionale sugli indennizzi per le società in lista di nazionalizzazione, ha fornito un consistente sostegno al mercato.

La lira perde sul marco

MILANO — La lira si è lievemente indebolita sia nei confronti del dollaro sia sul marco. Le flessioni, anche se contenute, sembrano indicare, secondo alcuni operatori, il permanere di condizioni e di prospettive preoccupanti: il possibile deterioramento del debito pubblico potrebbe riaccendere il fenomeno inflazionistico.

Per quanto riguarda le quotazioni il dollaro è terminato a 1235,55 (1232,05), il marco a 535,67 (535,50), il fiorino a 489,14 (489,35), il franco francese a 210,47 (211,08), la sterlina a 2308,30 (2315) ed il franco svizzero a 665,35 (666,95).

Dollaro: lieve rialzo Oro: un buon recupero

ROMA — Dollaro in rialzo alla chiusura dei mercati italiani. La valuta Usa ha chiuso a 1235,50 lire, in netto ribasso rispetto all'apertura intorno alle 1242 lire ma in rialzo di 3,50 lire, rispetto alla chiusura di venerdì scorso a 1232 lire.

A Francoforte il dollaro è stato quotato al fixing pomeridiano 2,3070 marchi contro 2,2996. Nel corso della mattinata la valuta americana ha oscillato tra il massimo di 2,3285 marchi ed il minimo di 2,3050. Da segnalare il massiccio intervento ufficiale della Bundesbank che, al momento del fixing, ha venduto 102,3 milioni di dollari.

Stesso andamento dell'oro che è stato fissato a 373,75 dollari l'oncia (contro i 369,75 del fixing antimeridiano e i 366-367 dollari dell'apertura). Gli scambi sono stati moderati ed hanno compreso qualche acquisto probabilmente incoraggiato dal regresso del dollaro dai massimi iniziali.

Italimpianti: commessa americana per 20 miliardi

GENOVA — Nel quadro dei rapporti che da tempo intercorrono fra il gruppo Finsider e la U.S. Steel, che hanno già portato all'acquisizione di importanti commesse, l'Italimpianti realizzerà per il colosso della siderurgia americana un forno a Longheroni del valore di circa venti miliardi di lire. L'ordine è stato acquisito in gara con i più qualificati concorrenti giapponesi, americani ed europei.

Il forno, della capacità produttiva di 200 tonnellate-ora, sarà inserito nel nuovo impianto di laminazione tubi senza saldatura dello stabilimento di Fairfield in Alabama, che sarà costruito dall'Innse.

Le caratteristiche vincenti del progetto Italimpianti riguardano soprattutto il suo sofisticato grado di automazione: è previsto infatti un sistema di controllo abbinato ad un calcolatore che consente il massimo recupero di energia, l'ottimizzazione dell'esercizio e la diagnostica della gestione d'impianto.

Con la firma di questo contratto — informa un comunicato — la società genovese riconferma la propria leadership mondiale nel settore dei forni di riscaldo, dove come noto annovera fra i propri clienti i più grandi produttori di acciaio: dalla tedesca Krupp all'olandese Hoogovens, dalla francese Ugine alla canadese Stelo alla scandinava Svenskt Staal.

Questa commessa è particolarmente significativa perché rappresenta un nuovo successo in un mercato come quello Usa, che ha in programma una massiccia ristrutturazione dei propri impianti siderurgici e dove la società del gruppo Finsider è presente con la consociata «Italimpianti of America».

«ROMA ISTITUTO IMMOBILIARE ITALIANO»

Passaggio all'Eurogest di una società Cantoni

MILANO — La Eurogest, la società che opera nel settore dei servizi e della intermediazione finanziaria, e la sua controllata «Nuova edificatrice» hanno acquistato il 100% della Roma Istituto Immobiliare Italiano, società del gruppo Cantoni. Lo ha annunciato ieri mattina, a Milano, Piergiorgio Frova, direttore delle relazioni esterne Eurogest, nel corso di una conferenza stampa.

Frova ha dichiarato che il patrimonio della Roma Istituto Immobiliare Italiano ha un valore di 47 miliardi circa, e consiste in proprietà immobiliari di particolare pregio di cui fanno parte immobili residenziali (50%), uffici (25%) alberghi (25%).

«Il significato dell'operazione immobiliare — ha detto Frova — che il gruppo Eurogest ha concluso va visto sia come potenziamento della base immobiliare e delle attività della "Nuova Edificatrice", sia, in prospettiva, come espansione degli investimenti di tipo patrimoniale realizzati a favore dei clienti Eurogest».

È quindi da presumere, secondo Frova che lo sviluppo delle attività Eurogest, che già opera massicciamente nel settore dell'intermediazione finanziaria con gestione fiduciaria (più di mille miliardi), investimenti a breve, medio e lungo termine, certificati immobiliari (300 miliardi), certificati agricoli, operazioni di Borsa (800-900 miliardi), finanziamenti sul mercato nazionale e internazionale (1000 miliardi), sarà realizzato anche attraverso lo sviluppo dei tradizionali strumenti di risparmio, ossia azioni e obbligazioni, a contenuto prettamente patrimoniale.

Olivetti: grossa commessa a Israele

TEL AVIV — Carlo De Benedetti, vice presidente e amministratore delegato della Olivetti, è a Tel Aviv per la firma di un contratto — di un valore iniziale di 10 milioni di dollari — che prevede la fornitura alla Bank Leumi, il maggior istituto di credito di Israele, di 1600 «posti di lavoro» Olivetti destinati all'automazione delle attività di sportello e retrosportello delle trecento sedi della banca in tutto il paese.

La Olivetti, precisa un comunicato, si è aggiudicata la fornitura in concorrenza, all'inizio, con tutti i principali produttori mondiali e, nell'ultima fase di confronto, con la sola Ibm. Le forniture di serie avranno avvio nell'aprile del prossimo anno e si concluderanno a metà del 1985

ATTUALITÀ

UN CONVEGNO DAL 26 AL 28 MARZO A LUCCA

Il volontariato è forza al servizio del Paese

Forme di attività che impegnano alcuni milioni di italiani

ROMA — Negli ultimi dieci anni il volontariato italiano è cresciuto numericamente e soprattutto qualitativamente, tanto da acquisire molte delle caratteristiche necessarie per diventare un interlocutore sociale e culturale di primo piano. Dal Belice al Friuli, al terremoto che ha colpito larga parte del Mezzogiorno, fino alla dolorosa pagina di Vermicino, un vero e proprio esercito si è mosso, con interventi massicci e totalmente disinteressati e prestando il suo lavoro nelle operazioni di soccorso.

La figura del volontario assume quindi oggi una dimensione pubblica a cui è necessario dar credito non solo quando i fiumi travolgono gli argini, i terremoti scuotono la terra o la comunità nazionale viene colpita da una calamità. Anche perché si può ormai dire che il volontariato copre buona parte dell'area dell'intervento dello Stato in materia di servizi sociali, culturali, ricreativi e assistenziali, integrandola e potenziandola. Alcuni milioni di italiani sono infatti impegnati nelle forme più diverse di questa attività: dal soccorso alpino ai donatori di sangue, dagli ecologi all'associazionismo in difesa dei beni culturali, dagli operatori nei campi dell'handicap, della droga, degli anziani, a quelli che operano nel mondo della sanità.

Appare quindi indispensabile tentare di dare a questo fenomeno una normativa giuridica, che lo tuteli da forme di intervento spesso riduttive o prive di prospettiva.

Oggi siamo in presenza di ben 12 progetti regionali che riguardano il volontariato (tra questi bisogna ricordare quello della regione Friuli-Venezia Giulia, tra le prime ad approvare una legge sul tema). Mentre in Parlamento si sta discutendo la riforma dell'assistenza, il governo, dopo aver approvato il disegno di legge sulla protezione civile, dove è previsto un ulteriore impiego organico dei volontari, ne annuncia un altro che riguarda i beni culturali. Sono tutte spie della tendenza a valorizzare la società come soggetto attivo, tendenza che necessita però di un approfondimento e di uno studio del fenomeno.

Proprio di questo si occuperà il convegno sul tema «Il volontariato negli orientamenti legislativi regionali e nazionali e nella ricerca di nuove politiche sociali» organizzato per il 26, 27 e 28 marzo a Lucca dall'Amministrazione provinciale e dal Comune, in collaborazione con il «Movimento di volontariato italiano» e le riviste «Animazione sociale» «Appunti di cultura e di politica» «Prospettive sociali e sanitarie» e «La ricerca sociale».

Il convegno, presentato ieri a Roma dalla vicepresidente della Camera Maria Eletta Martini, alla presenza del prof. Achille Ardigo e del ministro Zamberletti (tutti partecipanti al convegno) lavorerà sia in assemblea sia in commissioni, approfondendo varie tematiche legate al problema.

Il volontariato verrà esaminato sia in rapporto alla riforma socio-sanitaria che alle leggi regionali; alla protezione civile, all'obiezione di coscienza, al sindacato e alle forze sociali, fino all'inserimento di questa forma di mobilitazione nella realtà internazionale ed europea.

Il volontariato, quindi, visto non come riparatore dei danni del sistema, né come beneficenza privata che sostituisce quella pubblica, ma come nuovo rapporto tra privato e pubblico nelle istituzioni.

M.N.

AL MAGO DI ARCELLA

Restituiscono il maltolto per paura del malocchio

AVELLINO — I ladri, «per paura della jettatura», hanno restituito al «mago di Arcella», Antonio Battista, un'ottantina delle oltre 200 lettere tra raccomandate e assicurate che gli avevano rubato giorni addietro dinanzi ad un'autorimessa, ad Avellino, dove il «mago» aveva parcheggiato la «Mercedes» di sua proprietà.

In una lettera non aperta, è stata trovata una banconota da 20 mila lire inviata al «mago» da una sua cliente di Meda, nella Brianza. I malviventi hanno restituito anche tutte le «ricette magiche» per la preparazione di «filtri d'amore», ma hanno trattenuto la macchina fotografica e due milioni di lire in banconote di vario taglio.

Il furto era stato denunciato ai carabinieri.Tutto il materiale restituito è stato avvolto in un sacchetto di cellophane ed abbandonato dinanzi ad una casa antisismica in prossimità del passaggio a livello di Arcella.

Antonio Battista, presidente dell'associazione maghi d'Italia, in un manifesto fatto affiggere dopo il furto, aveva ingiunto ai ladri di consegnargli «lettere e ricette, pena la jettatura». Nel sacchetto di cellophane i ladri hanno fatto trovare un biglietto dattiloscritto al «mago» nel quale lo informano che «i soldi spesi sono risultati esenti da malocchio tanto che hanno prodotto una vincita di un ambo con i numeri 18 e 90 sulla ruota di Napoli».

FALLISCE LA MOBILITAZIONE GENERALE

Inverno a Mosca: sono sotto accusa i servizi comunali

Crolla il tetto di una fabbrica: 50 i morti

MOSCA — Dopo una settimana di copiose nevicate e di freddo intenso che hanno portato Mosca sull'orlo della paralisi completa e hanno fatto crollare il tetto di una fabbrica, uccidendo un numero imprecisato di operai (si dice una cinquantina, ma le autorità smentiscono un numero così elevato), sono stati messi sotto accusa i trasporti pubblici e i servizi comunali della capitale.

Nei primi dieci giorni di gennaio, pur non raggiungendo punte eccezionali per l'Urss, la neve caduta abbondante sulla capitale — la temperatura era sui meno 20-25 gradi - si è subito trasformata in montagne di ghiaccio. Di fronte a questa situazione difficile — lo ammette il giornale «Sovietskaya Rossia» — il comune non ha reagito con la necessaria tempestività, mobilitando tutto il parco di macchine spazzaneve, spargisabbia e camion ribaltabili a disposizione.

La «mobilitazione generale» è arrivata con 18 ore di ritardo, quando le strade erano già impraticabili ed era bloccata la maggior parte dei mezzi pubblici di superficie, con disagi enormi per la popolazione.

A causa del gran freddo, che ha congelato e fatto esplodere una serie di tubature è crollato il tetto di un centro sperimentale della fabbrica «Orgionikidze», specializzata nella costruzione di macchine utensili. Una cinquantina di operai — come abbiamo detto — sarebbero morti, alcuni assiderati sotto le macerie, dice la gente a Mosca, ma fonti ufficiali tentano di ridimensionare l'incidente: i morti sono tre o quattro, ha precisato Andrei Pavlov, viceministro dell'industria per la costruzione delle macchine utelsili, ammettendo comunque il crollo, provocato anche dal fatto che sul tetto si era accumulata un'enorme massa di neve.

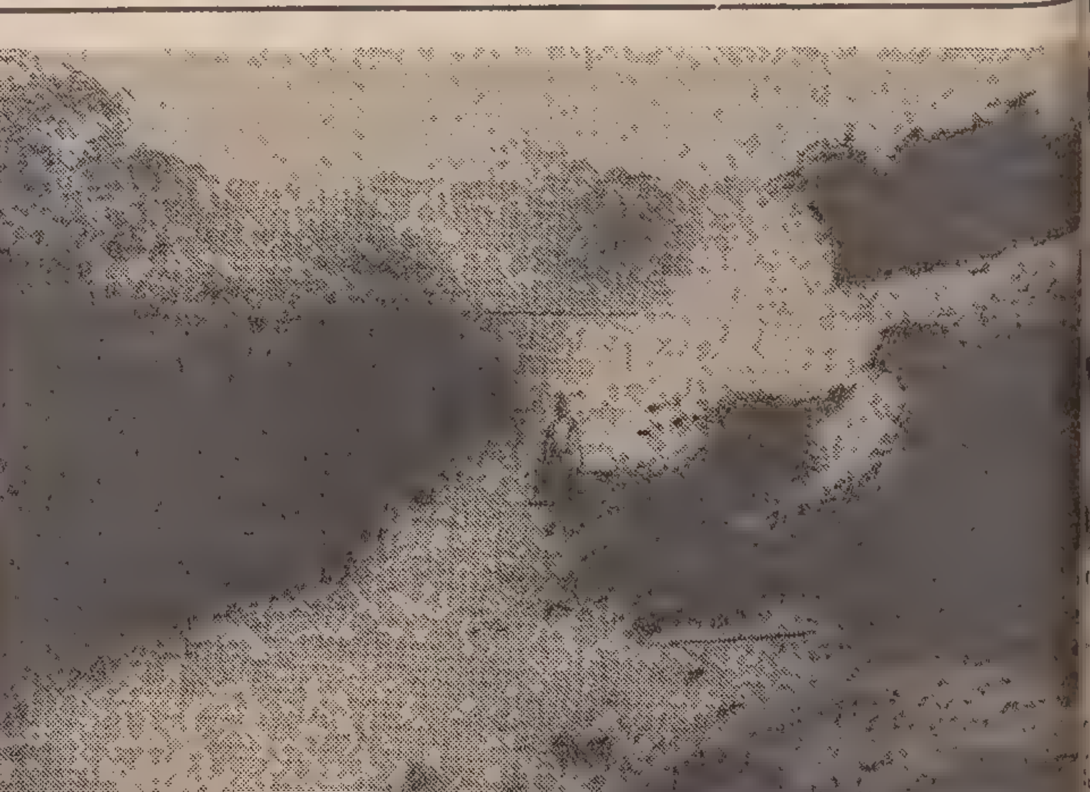
TRAGEDIA SU UNA CASCATA DEL FIUME PARANÀ

Brasile: crolla una passerella Travolti dalla corrente 40 turisti

RIO DE JANEIRO — Sottoposta ad oscillazioni da un gruppo di turisti, una delle passerelle di legno sospese su una cascata del fiume Parana ha improvvisamente ceduto, trascinando nelle vorticose acque del sottostante fiume una cinquantina di persone. Quaranta di queste, trascinate via dalla corrente, sono annegate; altre sono riuscite ad afferrarsi ai cavi del ponte o alle rocce e hanno potuto essere salvate. Si ritiene che tutte le vittime fossero di nazionalità brasiliana. C'erano anche 37 turisti giapponesi che sono stati tratti in salvo.

«Alcune persone si stavano scioccamente divertendo a far oscillare il ponte. I cavi che lo sorreggevano si sono spezzati proprio al centro e la gente ha cominciato a precipitare in acqua», ha raccontato il sergente di polizia Celio Kemps.

Tra le cause del grave incidente, il sottufficiale ha indicato anche un eccesso di peso e il cattivo stato di manutenzione della pensilina, una costruzione di legno.



Rio de Janeiro — Al posto della passerella che ha ceduto è stata sistemata una seggiovia [...] trasportare un migliaio di persone, rimaste bloccate su un'isoletta (Telefoto [...])

A UN POSTO DI BLOCCO VOLANTE NEL CENTRO DI MILANO

Parte una raffica di mitra: un pregiudicato resta ferito

È in gravi condizioni - I colpi sono sfuggiti a un agente

MILANO — Un pregiudicato è rimasto ferito in modo piuttosto grave da due colpi di mitra partiti accidentalmente dall'arma di un agente di polizia. Si tratta di Ciro Scognamiglio, di 30 anni, originario di Portici (Napoli) e abitante a Milano. L'uomo è stato soccorso e trasportato all'ospedale «Fatebenefratelli».

L'episodio è avvenuto domenica sera all'incrocio tra via Francesco Redi e via Eustachi. Lo Scognamiglio era alla guida di una «Bmw» e stava recandosi in stazione.

Secondo la ricostruzione della polizia, lo Scognamiglio che guidava senza patente, essendo pregiudicato per rapine, associazione per delinquere e porto abusivo d'arma, ha tentato di non fermarsi, ma dopo una brusca manovra, ha arrestato l'auto. Gli agenti sono scesi dalla volante, credendo di trovarsi di fronte ai rapinatori. Una delle guardie nel caricare il mitra, ha accidentalmente fatto partire una raffica di cinque colpi, due dei quali, probabilmente di rimbalzo, hanno colpito il pregiudicato al torace e a un calcagno.

Accoltellata da un anziano vedovo

PESARO — Una giovane donna è stata aggredita a coltellate da un anziano vedovo e si trova ora ricoverata all'ospedale in gravi condizioni. La ferita è Rita Mancini, 28 anni, sposata con tre figli; l'autore del tentativo di omicidio, Ugo Bontempi, 72 anni, è stato arrestato dalla squadra mobile.

La donna ed il pensionato si conoscevano e pare, a detta dei vicini, che tra i due vi fosse una relazione. Tra i due è sorta ieri una discussione e l'uomo, ad un certo punto, si è accanito contro la donna con un coltello da cucina colpendola ripetutamente.

VASTA OPERAZIONE IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Finiscono in prigione 22 della 'Ndrangheta

Sfugge alla cattura il «capo dei capi» Giuseppe Piromallo

GIOIA TAURO — Una vasta operazione antimafia è stata compiuta la scorsa notte in provincia di Reggio Calabria, dai carabinieri e dalla polizia. Sono stati arrestati 22 presunti mafiosi della cosca Piromallo. L'operazione è stata compiuta dopo l'emissione di ordine di cattura della Procura della Repubblica di Reggio Calabria contro 25 presunti mafiosi di cui 13 ritenuti responsabili di sette omicidi, due tentativi di omicidio, e altri reati, nonché di associazione per delinquere a sfondo mafioso e di essere ritenuti mandanti degli omicidi di Giuseppe Tripodi, a Cuneo, di Francesco e Rocco Tripodi, a Sanremo, di Pascalone Teodoro, Antonino Napoli, Francesco Seminara, Carmelo Tripodi, quest'ultimi due uccisi con la «lupara bianca», nonché dei tentativi di omicidio di Marcello e Orazio Tripodi.

Sono stati arrestati Domenico Piromallo, di 59 anni, e Antonio Piromallo, di 43, zio e nipote, Gioacchino Piromallo, di 38 anni, Giuseppe Piromallo di 37, Gioacchino Piromallo, di 42, Antonino Molè, di 54 e il figlio Domenico di 30, Girolamo Molè, di 21, Domenico Molè, di 39, fratello di Antonino, consigliere comunale di Gioia Tauro, Giuseppe e Carmelo Stillitano, di 54 e 21 anni, padre e figlio, Rocco Stillitano, di 19.

Dieci pregiudicati, Vincenzo Raso, di 26 anni, Salvatore Franco, di 27, Francesco Adornato, di 31, Tommaso Attentano, di 21, Vincenzo Careri, di 23 Antonio Alagna, di 19, Rocco Giacobbe, di 29, Benito Infantile, di 25, Salvatore Albanese, di 22, Francesco Coselli di 24, sono stati arrestati con l'accusa di associazione per delinquere in relazione agli omicidi.

Sono ricercati altri presunti mafiosi tra cui Giuseppe Piromallo di 61 anni, presunto capo mafia della Calabria.

Con questo blitz dei carabinieri al comando del colonnello Galatà, e del capitano Murgia, e della polizia, compiuto contro i presunti mafiosi appartenenti alla «'Ndrangheta» calabrese è stata decimata una delle cosche mafiose più importanti del Reggino.

DECEDUTI TUTTI I PILOTI

Collisione nel Nevad[a] si schiantano 4 aere[i] della «pattuglia» Us[a]

NEW YORK — Quattro aerei della pattuglia acrobatica americana si sono scontrati nel cielo del Nevada e sono precipitati. I quattro piloti sono morti. Fumo e fiamme sono visibili a gran distanza nelle località del Nevada dove è accaduto l'incidente. Gli aviogetti facevano parte del «Thunderbird Team».

Si ignorano le cause per cui i quattro T-38 da istruzione sono entrati in collisione. I velivoli appartenevano alla base militare di Indiana Springs (Nevada), un centro ausiliario dell'Air Force.

Si tratta della più grave sciagura capitata al gruppo acrobatico statunitense da quando esso ha iniziato ad operare nel '53. L'incidente ha suscitato molto scalpore anche perché molti hanno assistito alla manovra ch[e] ha provocato o quanto[meno] hanno visto l'esplosione.

«Ho visto una enorme [co]lonna di fumo nero alzar[si] [in] aria. Mi è sembrato ch[e] fossero quattro fiammate grosse» ha raccontato u[n] [te]stimone oculare, Loren C[...]way, che vive a Indi[an] Springs, località poco a [...] di Las Vegas. «Ho visto [un] aereo spezzato in varie p[arti] ma da lontano posso [...] visto male. C'era un sac[co di] gente che si è precipita[ta a] vedere ma non abbiamo [po]tuto avvicinarci troppo».

I quattro aerei face[vano] parte di una squadrigli[a di] sei e venivano utilizzati [per] voli ed esercitazioni di p[reci]sione. Al momento dell'[inci]dente a bordo di ogni a[p]recchio c'era solo il pil[ota].

PORTO E DETENZIONE DI ARMI

Confermata in Appello la condanna a Moretti

MILANO — E' stata confermata in Appello la condanna che i giudici di primo grado avevano inflitto il 13 maggio dello scorso anno a Mario Moretti e a Enrico Fenzi, i due brigatisti arrestati nei pressi della stazione Centrale di Milano il 4 aprile scorso.

Al termine del giudizio per direttissima, il tribunale li ritenne colpevoli di porto e detenzione di armi, contraffazione di pubblici sigilli e ricettazione, condannando Moretti a otto anni di reclusione e un mese d'arresto e Fenzi a sette anni e sei mesi di reclusione e tre mesi d'arresto.

Tali decisioni sono state ribadite ieri dalla prima Corte d'appello dopo un processo rapidissimo (avvenuto in contumacia) degli imputati, i quali hanno rinunciato a comparire in aula. I due sono stati difesi dagli avv. Tommaso Sorrentino (Fenzi) e Arnaldo D'Ambrosio e Ignazio La Russa (Moretti). Anche il sostituto procuratore generale della Repubblica Adolfo Veltri ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado con conseguente condanna degli appellanti al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Per decidere la Corte è rimasta in camera di consiglio meno di un quarto d'ora.

Intanto ieri mattina davanti al giudice Clemente Papi del tribunale civile, si è svolta la seconda udienza della causa di divorzio tra il brigatista Mario Moretti e la moglie Amelia Cochetti. Pur trattandosi di una causa civile, l'udienza si è svolta, per motivi di sicurezza, in un'aula della Corte d'assise.

Moretti è stato accompagnato da un nugolo di carabinieri. Il brigatista ha teneramente abbracciato la moglie. L'udienza non è durata più di dieci minuti: il tempo di verbalizzare le dichiarazioni con cui Moretti accetta il divorzio dalla moglie e non si oppone all'affidamento del figlio alla moglie stessa.

Violento terremoto: epicentro nell'Egeo

ATENE — Una violenta scossa sismica di intensita pari a 6,8 gradi della scala Richter ha colpito ieri sera alle 20.28 ora italiana gran parte della Grecia. Secondo l'Istituto geodinamico dell'Osservatorio di Atene, l'epicentro del sisma è nel Mar Egeo, a 210 km a Nord-Est della capitale greca, vicino all'isola di Lemmo.

Un notiziario straordinario della radio greca ha precisato che non sono stati segnalati né danni né vittime. In Grecia il terremoto è stato avvertito in particolare a Salonicco, Larissa, Patrasso e Corinto, nel Peloponneso.

Le scosse hanno interessato larga parte della penisola balcanica e anche l'Italia meridionale. A Belgrado l'intensità è risultata pari a tre gradi della scala Mercalli,

Il terremoto è stato percepito anche da numerose persone che abitano nei piani alti di alcuni edifici di Napoli; molte le chiamate ai vigili del fuoco.

VASTE AREE SOMMERSE DALL'ACQUA VICINO A PLOCK E MIGLIAIA I SENZA TETTO

Ponte distrutto dalla Vistola in piena



Varsavia — Un ponte e una linea ferroviaria distrutti dall'eccezionale piena della Vistola che è uscita dagli argini vicino a Plock inondando migliaia di acri di terreno. Numerosi i villaggi isolati e migliaia i senza tetto (Telefoto Upi)

Il fredd[o] fa sospende[re] le ricerch[e] nel Potom[ac]

WASHINGTON— Il [...] polare che attanaglia la c[api]tale federale degli Stati U[niti] ha costretto anche ieri p[ome]riggio le squadre di recup[ero a] interrompere le opera[zioni] per riportare a galla le s[alme] delle vittime dell'aereo p[reci]pitato la settimana scorsa [nel] Potomac dopo aver ur[tato] contro un ponte in fase [di] decollo.

I sommozzatori stanno [an]che cercando di ricupera[re la] scatola nera dell'aereo co[nte]nente la registrazione d[elle] frasi trasmesse alla tor[re di] controllo dal pilota dell'a[ereo].

Dall'esame di queste [regi]strazioni gli inquirenti s[pera]no di riuscire a trarre ele[men]ti idonei a stabilire le c[ause] del sinistro.

Per il momento la scia[gura] viene attribuita alle pes[sime] condizioni meteorologic[he].

Come è noto nel dis[astro] sono morte una ottanti[na di] persone.

FU ACCETTATO ANCHE DAL FASCISMO

Topolino da 50 anni fa divertire gli italiani

ROMA — «Roosevelt disse: quel topo mi piace». Con questo titolo, il mensile «Storia illustrata» ricorda il primo felice impatto del celebre personaggio di Walt Disney, mezzo secolo dopo la sua apparizione sui nostri giornali. Risale infatti al 1932, il lancio di Topolino in Italia, su iniziativa dell'editore fiorentino Nerbini.

Mickey Mouse era già celebre in tutto il mondo. Il regista cinematografico Frank Capra riferendosi al creatore di Topolino, Walt Disney aveva detto «È nato un genio».

Il primo disegno animato sonoro di Topolino dal titolo «Steamboat Willie» aveva ottenuto un vasto successo.

Mussolini — come raccontava Guido Gerosa — invitò Disney a Roma e parlò di Topolino come fosse un filosofo. Più tardi, quando il regime fascista mise all'indice una lunga lista di fumetti «eversivi», Topolino fu l'unico ad essere risparmiato. Le prime edizioni di «Topolino a fumetti» in Italia costavano 20 centesimi.

Ogni numero era costituito da 8 pagine, formato 25x35. Le vignette erano disegnate da Gaetano Vitelli. Nel 1935 «Topolino» divenne proprietà di Arnaldo Mondadori in Italia, riuscito ad assicurarsene l'esclusiva, visto il successo riportato dal personaggio. Le didascalie furono sostituite dai fumetti, le storie si arricchirono di nuovi protagonisti, da Paperino ai tre porcellini, a Qui-Quo-Qua a zio Paperone, fino ai giorni nostri, con l'avvento degli atomini Bip-Bip, Paperinik e Ok Quack, papero spaziale.

MIGLIAIA DI PERSONE TORTURATE E SCOMPARSE SENZA LASCIARE ALCUNA TRACCIA

Argentina: gettati vivi da aeroplani in volo gli oppositori del regime che devono sparire

BUENOS AIRES — *Oltre il «discreto velo di silenzio» che ricopre la scomparsa di migliaia di argentini (le famiglie dicono 6 mila, Amnesty international dice 15 mila) circola voce che molti scomparsi, dopo esser stati torturati nei modi più brutali, vengono gettati, anche vivi, da aerei in volo.*

Spetta infatti all'Argentina il macabro primato d'essere il paese che ha meglio attuato il metodo di combattere l'opposizione attraverso la sparizione. A Buenos Aires si racconta di un ragazzo immersosi in un laghetto e ritornato alla superficie terrorizzato: sul fondo aveva scorto, legati l'uno all'altro, diversi cadaveri decapitati.

Sembra che il caporeparto di una fabbrica abbia incaricato gli uomini della polizia segreta di eliminare quelli «che gli davano fastidio», i lavoratori che non sottostavano ai suoi soprusi. Un operaio edile avrebbe lasciato il paese dopo che insieme ad altri operai aveva disseppellito, per caso, diversi cadaveri, subito ricoperti perché «non si sapeva cosa fare».

La scomparsa, o meglio il sequestro e il successivo assassinio è ormai metodo di lotta politica per i generali argentini e il loro braccio armato e spietato, ossia la polizia segreta.

Le torture sono tante; uomini costretti a rimanere con la testa sott'acqua per diversi minuti, e tirati fuori soltanto allo stremo delle possibilità di sopravvivenza, per immergerli di nuovo. Stimolazioni elettriche praticate sui genitali e altri punti delicati del corpo. Prigionieri imbottiti di sedativi e poi — questa l'ultima tecnica degli aguzzini argentini — gettati ancora vivi da aerei in volo.

Non è possibile quantificare in modo esatto il numero delle persone sequestrate a casa, sul posto di lavoro, per strada: secondo i dati forniti dai parenti — quelli che rimangono, visto che spesso vengono decimate intere famiglie — gli scomparsi sarebbero seimila.

Amnesty international, l'organizzazione internazionale per la difesa dei diritti umani, ritiene però che una stima più attendibile e verosimile sia intorno ai 15 mila scomparsi: uomini, donne, bambini e anziani dei quali non si è saputo più nulla: non sono stati ritrovati i cadaveri, non esiste un certificato che attesti il loro decesso. Niente.

I più importanti organi di informazione del paese, riviste e quotidiani, non fanno mai menzione degli scomparsi e, fino a poco tempo fa, si rifiutavano persino di pubblicare gli appelli dei parenti. Nelle scuole l'argomento è tabù.

L'establishment militare si giustifica definendo necessarie, in «tempo di guerra», misure coercitive e repressive, come l'arresto di persone sospette: si parla di guerra poiché, a partire dagli anni '70, ha vita nel paese un'attività di guerriglia che si oppone al regime e che, anch'essa, ha fatto le sue vittime, come l'ex presidente Pedro Aramboro, diversi manager argentini e stranieri, e la figlia 15.enne dell'ammiraglio Armando Lambruschini.

In questa situazione di intimidazione e paura sono poche le voci che osano levarsi, che osano chiedere delucidazioni sulla sorte di persone sparite da un giorno all'altro.

Cynthia Gorney
(del Washington Post)

TECNICA DI CHIRURGIA PLASTICA IN FASE SPERIMENTALE

Scompare del tutto il doppio men[to] fatto «scoppiare» come un hot-do[g]

NEW YORK — Una nuova tecnica chirurgica, ancora in fase sperimentale, per eliminare le più ostinate sacche di grasso facendole «scoppiare», sembra troppo bella per essere vera. Ma in un'intervista pubblicata dalla rivista medica «Current Therapeutics» il dottor Norman Martin, uno specialista di chirurgia plastica di Beverly Hills in California, fa un resoconto di questo metodo d'avanguardia importato dalla Francia e afferma che i risultati sono già oggi buoni, con una piccola e semplice operazione. Anche il costo è relativamente contenuto: 2.500 dollari, pari a circa tre milioni di lire, per ogni parte del corpo su cui il chirurgo interviene.

Il dottor Martin allude a quelle sacche di grasso ribelli finora a qualsiasi cura, dieta o esercizio fisico, come i «salsicciotti» o i «cuscinetti» sul ventre, sulle cosce o sulle anche e persino i doppi e i tripli menti. La tecnica consiste nell'iniettare nella parte da asportare, attraverso un'incisione lunga un pollice, una speciale soluzione salina che viene assorbita dalle cellule di grasso. Il liquido le fa «esplodere» come un hot-dog durante la cottura.

Il chirurgo quindi introduce uno strumento nella parte grassa e «succhia» le cellule scoppiate con il sistema del vuoto, cioè come fa un aspirapolvere. Infine l'incisione viene ricucita.

Inventore di questa tecnica rivoluzionaria è il dottor Yves-Gerard Illouz della clinica Victor Masse di Parigi, che l'ha sperimentata per quasi cinque anni. Ora sembra che tutto sia pronto per applicarla su più vasta scala, diffondendola nel mondo.

Il nuovo metodo non è privo di problemi e quindi esige [una] notevole perizia del chir[urgo]. Infatti, se questi aspor[ta lo] strato sbagliato di grass[o, la] pelle si raggrinza e il risu[ltato] estetico è deplorevole. E[siste]no tre strati di grasso, sp[iega] il dottor Martin: quello su[per]ficiale, quello intermed[io e] quello profondo.

Occorre asportare sol[tanto] gli ultimi due e non il p[rimo] perché altrimenti la [pelle] resterebbe priva di soste[gno e] nascerebbero le rughe.

Per ragioni precauzio[nali il] dottor Martin ha dato [...] da firmare ai suoi pa[zienti] una dichiarazione di ass[enso] in cui si afferma che q[uesta] tecnica è ancora consid[erata] sperimentale nella con[tea di] Los Angeles.

La lipolisi chirurgica è [sol]tanto una delle molte n[ovità] della chirurgia plastica [...]gi.

CRONACHE DELLO SPORT

IL TECNICO DELL'UDINESE ELOGIA MA NON OSANNA BORIN

Ferrari è soddisfatto Raggiunta «quota 13»



Causio e Marangon doloranti dopo essersi scontrati. Il giallorosso ha lasciato il campo (Ap)

UDINE — *Signor Ferrari, siamo dunque all'agognata «quota 13»...*

In effetti siamo a metà del cammino che avevamo preventivato. Quota 13 in classifica rappresenta appunto il traguardo che ci eravamo prefissi per cercare di raggiungere poi il... doppio dei punti a fine campionato; in poche parole, per raggiungere la salvezza».

— *Ancora una volta lei ha centrato l'obiettivo, nonostante ormai al pareggio a Roma ci credessero solo i più ottimisti...*

«L'obiettivo non l'ho centrato io ma la squadra; semmai la soddisfazione mi deriva anche dal fatto di non essere stato sbruffone quando parlavo appunto di tredici punti e quando dicevo che a Roma saremmo andati con il fermo desiderio di fare risultato».

— *Però a Roma c'è anche stato un Borin in più, oltre alla squadra che ha girato a dovere nel suo complesso...*

«Non vorrei sembrare quello che va sempre contro corrente, ma anche su Borin bisogna fare un discorso molto chiaro. Certo, ha parato molto bene, diciamo bene, nulla di più. Ne può essere rimasto impressionato chi non lo conosceva e chi non credeva nelle sue possibilità. Per me, che appunto lo conosco, e bene, a Roma Borin ha fatto il... Borin, cioè ha fatto il suo dovere secondo le qualità che possiede e che ovviamente devono ancora venir fuori in stretta dipendenza della necessaria esperienza che deve fare e della tranquillità che egli stesso deve sentire dentro».

— *Un Borin quindi non eccezionale, ma su livelli normali, almeno per lui...*

«Certo; anzi le dirò che è stato molto più bravo a parare il tiro di Graziani in apertura di partita contro la Fiorentina che non a Roma. Intendo dire che Graziani ha fatto quel tiraccio quando ancora il portiere era "freddo", non aveva fatto in tempo ad acclimatarsi alla gara e al... clima. A Roma in un certo senso è stato più semplice, dal momento che il continuo bombardamento al quale è stato sottoposto ha consentito al nostro portiere di "carburarsi", e in definitiva di esaltarsi. Comunque, intendiamoci, non voglio apparire proprio io quello che sminuisce i suoi meriti: è stato molto bravo».

— *Cosa intende dire esattamente?*

«Che ad esempio sono piuttosto tiepido negli elogi perché non sono d'accordo sull'addossare eventuali colpe ai gol presi da Borin e dallo stesso Della Corna. Il portiere è uno degli undici giocatori che scende in campo, importante, in certe situazioni determinante, ma pur sempre uno degli undici. Non vorrei che si dimenticasse, appunto nel bene come nel male».

— *Ma Borin a parte, cosa ne dice di questa sua Udinese mentre si appresta a iniziare il girone di ritorno?*

«Che forse ci manca in questo primo conteggio parziale qualche punto, forse due, ma non ho recriminazioni da fare. Intanto perché non è mia abitudine guardare al passato, perché penso al domani, al futuro della squadra; poi perché non si può affermare in assoluto se effettivamente mancano o meno questi punti. In fondo in un campionato, che è un impegno cioè prolungato, c'è sempre uno scotto da pagare. Mi auguro soltanto che il nostro "prezzo" lo si sia pagato con l'avvio non certo felice del campionato. Sarei più che contento così».

— *In definitiva quindi un po' di filosofia mista a un certo ottimismo...*

«Diciamo realismo condito, della fiducia che ho nella squadra e, mi scusi se può passare per un pizzico di presunzione, nella bontà del lavoro impostato e svolto e nel quale sono stato seguito molto bene dai miei giocatori».

La Roma ha quindi chiuso un capitolo e lo ha fatto in maniera molto bella; tanto di più in quanto ben pochi ci speravano in un risultato positivo a Roma, oltretutto conquistato in una partita giocata su un livello molto elevato, tirato e a tratti anche spettacolare.

Ma interviene subito Franco Causio a smorzare entusiasmi troppo facili. «I giornalisti fanno il loro mestiere, d'accordo, i tifosi... pure, ma a me e ai miei compagni queste esaltazioni non vanno molto a genio. Quando la squadra perde, magari due volte di seguito, e perde male, musi lunghi fino a terra, pessimismo vagante e generale, futuro molto opaco per non dire nero. Poi succede che come a Roma finalmente riusciamo a esprimerci sul piano del gioco e a fare risultato (ma era già successo quando avevamo collezionato la serie positiva prima della sconfitta di Torino) ed ecco che tutti si esaltano, che l'Udinese diventa uno squadrone, capace di qualsiasi impresa, magari di arrivare alla Coppa Uefa! Ma stiamo scherzando, bisogna procedere con i piedi ben piantati sulla terra».

Giorgio Verbi

Controcampionato
di Beppe Viola

Galderisi ringiovanisce la «vecchia signora»



MILANO — Mentre in Perù e in Camerun proseguono i festeggiamenti per celebrare la buona sorte che farà sedere questi simpatici paesi al tavolo del poker con Italia e Polonia, le faccende di casa continuano a riservare sgradite sorprese ai facili pronosticatori (quorum ego) la cui credibilità è inversamente proporzionale alle presunzioni. Nemmeno il tempo di proporre ai lettori il Catanzaro come squadra da vetrina, ed ecco spuntare un piccolo corvaccio di nome Galderisi per prendersi gioco di tutti, a cominciare da Trapattoni, che l'aveva puntualmente snobbato. L'avvocato Agnelli ha rischiato di rompersi una gamba — ricorre in questi giorni l'anniversario dell'incidente di St. Moritz — precipitandosi negli spogliatoi per stringere la mano all'eversor di Bruno Pace ed i suoi rockers. L'investitura del padrone vale assai più delle prodezze realizzate sul campo dal corvaccio, ciò significa che Trapattoni sarà costretto a rivedere granitici concetti fino al momento in cui rientrerà Bettega, per non parlare di Pablito.

Il più preoccupato di tutti è Bersellini, al quale è perfino venuta la febbre dopo gli spaventi di Avellino. «Se quelli fanno quattro pere al Catanzaro con Galderisi, figuriamoci gli sfracelli quando giocheranno anche i due superman» ha detto. E non gli si può dar torto. La Juventus è tornata a ritmi insopportabili, la Fiorentina paga l'impopolarità di essere in testa alla classifica, la Roma nascondo un principio di crisi dietro il miracolo Nela, autore di due gol-salvezza nel giro di qualche giorno. L'Inter ruba una vittoria ad Avellino, scatenando l'ira dell'Irpinia che puntualmente se la prende coi carabinieri di servizio. Sibilia, il presidente confinato, parla di seconda rapina del mese, ricordando quella compiuta negli spogliatoi alcune settimane fa.

I presidenti milanisti — sono tre, come le Peter Sisters — si sbracciano per un golletto di Antonelli nella speranza di rientrare nelle grazie dei contestatori (Farina voleva acquistare la Lazio prima del Milan, scrive un volantino dei tifosi). Felice l'inibito sorride, Giussy la volpe sghignazza, l'onorevole piange perché buon gusto gli impone le dimissioni.

Altri presidenti famosi recriminano. A parte il solito Rozzi che se la prende col solito arbitro, quello romanista accusa pesantemente Lops (un arbitro che pare un singhiozzo) per avergli negato un rigore; Amarugi (Cagliari) fa lo spiritoso in tv dicendo «abbiamo pareggiato segnando un gol più della Fiorentina»; Lucchi, neomister del Cesena, chiede notizie sul conto di Menicucci e via dicendo. Le chiacchiere sono utili per gonfiare il pallone, difendere il posto, gettare ombre sull'unica cosa pulita che esista in Italia (canzone tango per il prossimo Sanremo, canta Federico Sordillo).

Tutto ciò comunque non intacca l'euforia nazionale nata dal sorteggio madrileno. In campo internazionale siamo ancora qualcuno si dice. Ci hanno sistemato testa di serie proprio come ai tempi in cui gli italiani erano rispettati perché c'era lui (ed infatti vincemmo due mondiali), abbiamo ottenuto quanto ci spettava sia perché bisognosi di solidarietà come i polacchi sia perché in fatto di bussolotti non temiamo avversari. L'unico a dissentire su tanto ottimismo è proprio il cittì dal volto umano, noto nel paese per lo spiccato senso dell'umorismo. Enzo Bearzot è tra i pochi italiani a non cadere nel tranello dell'apparente benessere.

È indubbiamente un buon patriota, responsabile e prudente come dev'essere un capo. «Mi informerò sul conto dei prossimi avversari — ha detto — poi vi farò sapere. Intanto vi prego di registrare che avrei preferito incontrare avversari più forti, l'Italia moltiplica i propri sforzi contro le grandi difficoltà».

Queste sono parole di uno che la sa lunga, il paese aveva bisogno di una ritoccata. Ben detto, Bearzot. Peccato però che una settimana fa, in occasione del sorteggio per gli europei, il nostro carissimo compagno di viaggio aveva pianto calde lacrime per il verdetto delle urne parigine: Cecoslovacchia, Romania, Svezia e Cipro gli avevano fatto venire quaranta di febbre. Poi, come capita agli eroi, una supposta, ed il coraggio è tornato a riscaldare il suo cuore...

CHIARO SCURI

Questi sorteggi: perché «spettacolarli»?

Ogniqualvolta c'è l'esigenza di un sorteggio per una manifestazione calcistica di grido (diciamo europei, o mondiali) ecco che la Tv si mobilita per cercare di trasformare in spettacolo quella che dovrebbe essere una semplice operazione burocratica. Negli studi delle città che contano (Roma, Torino) ecco convocati i giocatori delle squadre che contano (Roma, Torino) ecco convocati i giocatori delle squadre che contano (Roma, Juventus) per essere interpellati sull'esito del sorteggio. Diavolo, cosa potrà uscire da quelle bocche? Ci è andata bene, ci è andata male, oppure un messaggio di pace universale? La banalità è la cosa più stucchevole che la Tv talvolta ci propina con i suoi programmi. Perdendo di vista la efficacia dell'immagine, per cui sabato sera non si capiva neanche bene quello che succedeva, solo perché le parole si sovrapponevano a quelle immagini che da sole, pur con tutti gli sbagli dell'organizzazione (ah, quei palloni che si dividevano a metà, con il misterioso contenuto) avrebbero potuto fare notizia, senza scomodare lo spettacolo. Che non c'è stato oppure è risultato penoso.

Ascagni e Doto sicuri promossi

Se ci sono due giocatori della Triestina certi della promozione, essi sono Ascagni e Doto, studenti modello nella «serale» di Gretta. Dato il loro impegno a scuola, la promozione, ossia l'abilitazione, può considerarsi certa. Con la Triestina non è la stessa cosa, ma visto che i due vanno molto d'accordo anche in campo (vedasi prima rete con il Mantova: colpo di testa di Doto, tiro-gol di Ascagni) è da sperare che qualcosa maturi. Sempre se la Triestina continuerà a fare la brava in casa come lo fa in trasferta.

La Triestina più amata delle figlie

Remo Gessi, collega della redazione sportiva di altro quotidiano, domenica non ha esitato a seguire quale cronista la Triestina, rinunciando al legittimo desiderio di seguire dal video le sue due famose gemelle Paola e Federica impegnate con Pippo Baudo (che sfortuna...) in «Domenica in...». L'orgoglio del padre è stato battuto dal senso del dovere e il dovere l'ha premiato, perché la Triestina ha vinto, facendo comunque felice Gessi, che forse dopo sarà corso a casa a guardarsi le gemelline che andranno a Sanremo.

Il mistero dell'Edile

Queste squadre triestine proprio non riescono a stare a galla nei campionati dilettanti di calcio. Se prendiamo la formazione dell'Edile Adriatica, a leggerne i nomi si potrebbe pensare ad una formazione di categoria superiore, che si batte per le prime piazze. Invece, dopo un promettente avvio in Promozione, la compagine di Juliano sta gradatamente affogando. Un mistero. Forse i giocatori non giocano per diletto, forse è lo spirito di squadra che manca. Sono supposizioni. Ma dai programmi della partenza alla realtà attuale la differenza è troppo grande per essere taciuta.

Il trucco del campo innaffiato

Pensavo che innaffiare il campo di gioco quando viene a giocarvi una squadra che si ritiene superiore in fatto di tecnica sia un trucco vecchio, degno dei campi della serie C. Infatti, in epoca lontana (mamma mia, come passano gli anni...), non molto lontano da Trieste c'era chi ricorreva a questo espediente nel tentativo di mettere in difficoltà la squadra di rango. La stessa Triestina lo ha sperimentato lo scorso anno a Sanremo: le giornate secche, di sole, si succedevano una dopo l'altra ma, guarda caso, quando Bianchi portò i suoi ragazzi in campo per la sgambatura prepartita, trovò l'acqua a fior di erba. Se non allagata, la superficie era comunque inzuppata. Come mai, in Riviera? Miracoli della Sanremese. Adesso la stessa cosa è stata denunciata dalla Roma a Catanzaro. Con più clamore, perché una cosa del genere in serie A fa notizia, in serie C non lascia traccia. Eppure è una irregolarità che viene commessa e che andrebbe dovutamente punita.

Pischianz: mamma ce n'è una sola

La Cividin ha battuto il Tacca nella sua tana (e l'Oece ha vinto a Vigevano, come la Triestina ha vinto in casa: altra tris sulla pista alabardata) e ne siamo veramente lieti. Anche perché la squadra di Cassano Magnago, che aveva allettato con i milioni il fortissimo Neven Andreasic, ha avuto... la lezione che si meritava. Bravissimo ancora nelle file triestine Roberto Pischianz, che adesso si vestirà d'azzurro, se le condizioni di sua madre glielo consentiranno. Questo lo ha dichiarato lui: rinuncerebbe alla maglia azzurra se sua madre non dovesse stare bene, in maniera rassicurante. E bisogna augurarglielo di cuore: perché se lo merita come bravo ragazzo e perché sarebbe giusto vederlo giocare assieme a tanti suoi compagni della Cividin, più scudettata che mai, con la nazionale.

Chianese cerca un ring per combattere

Biagio Chianese, campione d'Italia dei pesi massimi, dovrebbe battersi a Trieste per il titolo tricolore domenica 21 marzo. Suo avversario Damiani, campione d'Europa che viene a sfidare il triestino d'adozione in casa sua. L'organizzazione triestina che fa capo a Romano Apollinari ed ai suoi amici, vorrebbe poter disporre del Palasport ma quello è proibito. Così, mentre è assicurata la presenza della televisione, Chianese deve trovare un ambiente adatto, sia al pubblico, sia per le riprese della Tv. Potrebbe essere utilizzabile anche il campo del Ferroviario, che non è né all'aperto né al chiuso, date le sue caratteristiche. Come andrà a finire? Intanto il 12 febbraio al Palasport (stavolta sì) ci sarà finalmente il debutto triestino di Chianese, che figurerà nella rappresentativa regionale impegnata contro quella austriaca. Chianese affronterà Mayer, con il quale ha un conto in sospeso.

Dante di Ragogna

I DUE PUNTI OTTENUTI CON IL MANTOVA HANNO PORTATO GLI ALABARDATI A QUOTA 20

La Triestina deve accelerare il passo se vuole emergere nel girone di ritorno

Il Monza attende il giudice per essere campione d'inverno

Il diciassette, come vuole la cabala, porta male e domenica 17 gennaio era in calendario la diciassettesima giornata! Il girone di andata se ne è andato lasciandosi dietro quello che tutti gli sportivi, quelli autentici non i teppisti camuffati da tifosi, non vorrebbero si verificasse mai. Al giro di boa due squadre giungono con una partita in meno. Sono Fano e Monza, le quali per 60" non sono riuscite a portare a termine la loro fatica sportiva. Sull'1-0 (gol su rigore ineccepibile di Ronco nel primo tempo) c'è stata l'ingiustificata e assurda invasione di campo che ha costretto l'arbitro a sospendere la partita.

* * *

Sulla base dei fatti accaduti nello stadio marchigiano, il giudice non potrà ovviamente che assegnare la vittoria a tavolino all'undici brianzolo trasformando il risultato sul campo in un zero-due per responsabilità oggettiva del Fano, oltre a squalificare il terreno di gioco.

Se sarà così, sotto lo striscione del traguardo d'inverno passeranno appaiate due lombarde, due delle tre grandi favorite per il successo finale, Monza e Atalanta; la terza, il Vicenza, accusa un ritardo di tre lunghezze.

* * *

Detto del Monza, la squadra più prolifica del torneo con 29 reti se la verrà assegnato il 2-0, parliamo un po' dell'Atalanta che dispone della difesa più ermetica del girone con soli 5 gol al passivo. La squadra di Bianchi non ha avuto la vita molto facile ed ha dovuto esprimersi ad alto livello, sino al primo gol di De Bernardi, per far saltare il «catenaccio» della Rhodense. Poi, sbloccato il risultato, tutto è stato facile e il 3-0 evidenzia la differenza di valori.

* * *

Alle spalle delle lombarde, staccate di una sola lunghezza, Padova e Modena, le quali hanno chiuso in bianco lo scontro diretto all'«Appiani» che ha fatto la felicità del cassiere biancoscudato, il quale ha introitato l'importo record di 120 milioni. Per tanti quattrini nessun gol (il Modena, nell'ultimo quarto d'ora, ha avuto tre grosse occasioni sprecandole però) e tutti soddisfatti o quasi. Il più felice è il Modena, comunque, il quale ha chiuso imbattuto il girone di andata.

* * *

Dopo il 2-0 di Bergamo, il Vicenza sembra aver innestato la terza... Nelle ultime due partite infatti si è imposto con lo stesso punteggio di 3-0, in casa a spese dell'Alessandria e domenica a Piacenza.

* * *

Treviso k.o. dopo sette partite utili consecutive. A condannarlo è stata la buona vena del Forlì, il quale ha potuto dormire sonni tranquilli in retroguardia per l'ormai cronica difficoltà dei veneti di arrivare al gol. Il Treviso, infatti, è con il Sant'Angelo Lodigiano, la squadra meno prolifica con sole dieci reti all'attivo.

* * *

Ancora un rigore, il quinto dall'inizio, ha spianato la via del successo al Trento contro l'Empoli il quale, a sua volta, ha messo a segno il gol del 2-1 in «zona Cesarini» con un tiro dagli undici metri. A sbloccare il risultato è stato lo specialista Lutterotti, il quale ha all'attivo cinque reti, quattro delle quali dal dischetto.

* * *

Il Sant'Angelo Lodigiano, uscito con le ossa rotte dallo scontro-spareggio sul campo della Sanremese, è praticamente spacciato. Il suo ritardo dalle squadre che lo precedono è già di quattro lunghezze, troppe per una compagine con tante lacune in attacco e in difesa (ha incassato nell'andata quasi due gol a partita).

* * *

Nonostante la doppietta con la quale ha messo in guai seri il Mantova, Tiziano Ascagni non ha avuto la soddisfazione di trovarsi in vetta alla speciale graduatoria dei cannonieri. Ha raggiunto a quota nove Cavestro e Pezzato del Padova, scavalcati a loro volta dall'atalantino Mutti, il quale, grazie ad una doppietta, si è portato a quota dieci. Quest'ultimo però, come del resto Lutterotti, ha fatto centro quattro volte su rigore.

Claudio Nordio

Venti punti alla fine del girone d'andata. Lo scorso anno ce n'erano 22 a due giornate dalla fine. Ma Mantova aveva brutalmente frenato la corsa degli alabardati e la domenica successiva, a Valmaura, la Reggiana, battendo la Triestina nell'ultima di andata, aveva preso il volo verso la serie B. Riferimenti storico-statistici, possiamo definirli, per ricordarci che lo scorso campionato la Triestina, con quelle memorabili tre sconfitte consecutive (c'era stato anche l'intoppo di Modena, quale terzo inciampo) alla prima di ritorno era ancora ferma a 22 punti.

La crisi di risultati era scoppiata insomma a cavallo fra l'andata e il ritorno. Stavolta è venuta con notevole anticipo, alla seconda, terza e quarta giornata, con quel blocco iniziato a Parma e proseguito in casa con Sanremese e Padova. Doveva essere una partenza sparata, invece lo fu frenata. E da allora, mentre si piange forse troppo per il comportamento della Triestina in casa, dimenticando che in fondo il grosso deficit è stato determinato proprio da Sanremese e Padova, la Triestina ha sempre dovuto inseguire, vittima forse più della propria instabilità difensiva che di una propria collettiva inferiorità.

Adesso l'equilibrio sembra essersi finalmente stabilito in maniera completa. La difesa alabardata è stata impegnata a Monza da un forcing avversario che più rabbioso non poteva essere. Ha ceduto un colpo ma ha subito restituito la botta, continuando poi a difendersi nel modo migliore, cioè facendo blocco al limite dell'area e ricorrendo al contropiede. Con il Mantova, che certo non vale il Monza ma è squadra bene organizzata ed esperta, le cose sono andate ancora meglio, perché non c'è stata alcuna rete al passivo. Merito di un certo assetto prudenziale della retroguardia, dove la maestria di Mascheroni ha sempre modo di rifulgere, illuminando di riflesso, per la tranquillità che riesce a infondere, uno Schiraldi bene in palla anche se non ha ripetuto la prova di Monza, e un Costantini che ha superato disinvoltamente il periodo di sbandamento che aveva iniziato ad Alessandria e che gli era costato il posto. Davanti ad essi un franco lavoro di copertura è stato svolto da Marozzi, che ci aveva abituati comunque ad uno slancio maggiore e da capitan Leonarduzzi, pure impeccabile regista di metà campo.

C'è coordinamento fra i reparti, il gioco scorre fluido da uomo a uomo, i movimenti sono meccanizzati nella loro elaborazione precisa, scorrevole, funzionante. Con il moto perpetuo Dreolini, in una condizione di forma che non può certo essere superata, se non vuole scoppiare, è garantito il blocco del gioco avversario fin sul nascere e un pronto rilancio dell'azione alabardata, perché il guizzante biondino è anche fine suggeritore oltreché inesorabile frantoio del gioco avversario. Si trova ad occhi chiusi anche con Mitri, che sta giocando da tempo ad ottimo livello, pur dimostrando qualche lacuna nei contrasti, che spesso cede all'avversario quando la lotta non è impostata sulla velocità (dove egli la spunta) bensì sulla forza, dove è costretto a cedere.

Ecco, a una squadra così bene amalgamata, vanno aggiunte in questo momento tre pedine fondamentali. Un Nieri che di partita in partita si dimostra più sicuro e determinante oltreché determinato, e la coppia semina gol Ascagni-De Falco, separatasi domenica ma non per questo meno animata dallo spirito di emulazione. Le nove reti di Ascagni — e che reti! — sono un attestato di buona condotta da parte di un giocatore che a Trieste ha trovato equilibrio di calciatore e di uomo; e sono una garanzia per la Triestina che abbisogna di uomini-gol per aprirsi un varco verso l'alto della classifica, dove sono per ora bene assestate cinque squadre che non paiono per niente prossime a cedere.

Si scrive Ascagni ma si legge De Falco... L'uno ha la potenza, l'altro ha la rapidità di esecuzione. Ascagni si è assestato a quota nove, De Falco, nonostante i ripetuti tentativi con il Mantova, non ha raggiunto quota otto. Ma non ci sono problemi, nemmeno di rivalità. Sono amici, segni l'uno o l'altro, importante è che la squadra faccia punti. Certo, il gol agisce da stimolo nel morale dei giocatori, ma entrambi non possono lamentarsi per quanto hanno fatto finora.

Quanto faranno ancora? Fermarli è difficile, non c'è da temere a questo proposito. È semmai da temere che incidenti o squalifiche non li estromettano, dato che non sono facilmente sostituibili. Anzi, non sono per niente sostituibili, per quello che si è visto finora.

Bene, questa è la Triestina ultima edizione. Sarà quella definitiva? E sarà duratura? Inizia il girone di ritorno, per fare 25-26 punti come pretende Buffoni, bisogna marciare più spediti. La media inglese può essere migliorata solo con altri successi esterni, alternati ad una rigorosa (e vittoriosa) condotta interna. Non scivoleremo sulle tabelle di marcia, ma tanto per dare un'idea, la Triestina vi arriverebbe pur perdendo due partite, pareggiandone 4 e vincendone 11. Troppo impegnativo il compito? Forse, chissà...

D. d. R.

Triestina-Vicenza

FIRENZE — È stato fatto presso la Lega nazionale di serie C il sorteggio per la designazione della squadra ospitante nel turno di andata degli ottavi di finale della Coppa Italia serie C di calcio. Il sorteggio ha dato i seguenti risultati: Novara-Atalanta (campo Atalanta), Prato-Savona (campo Savona), Triestina-Vicenza (Trieste), Parma-Legnano (Parma), Arezzo-Osimana (Osimo), Ternana-Cambobasso (Ternana), Taranto-Salernitana (Taranto), Campania-Akragas.



E' stata la partita di Ascagni, quella di domenica con il Mantova, per le due reti bellissime messe a segno. Giusto dedicare al cannoniere alabardato questo «collage» fotografico. Ecco dall'alto in basso, da sinistra a destra, Ascagni in attesa della punizione da cui scaturirà la seconda rete; alle prese con il libero Platto; in azione sulla fascia sinistra, nel primo tempo; infine, mentre consegna il pallone a un guardalinee, alla fine dell'incontro (Italfoto)

SERIE C 2 - DOPO LA QUINTA SCONFITTA INTERNA DEI NEROVERDI

Sul Pordenone che va alla deriva incombe lo spettro retrocessione

Il girone B della C 2 ha consumato il girone d'andata tra tante sorprese e delusioni. Al comando della classifica nientemeno che la matricola Vigorsenigallia nonostante domenica abbia dovuto cedere l'intera posta a un Mestre deluso ma sempre in corsa per la promozione.

Così soltanto l'Anconitana, che contro L'Aquila ha ottenuto la sua 7.a vittoria stagionale, ha rispettato i pronostici della vigilia. La squadra marchigiana si trova, infatti, in seconda posizione a una sola lunghezza dalla capolista. Delle squadre del triveneto, la più regolare è stata senza dubbio, il Montebelluna, che grazie al punteggio tennistico (6-0) inflitto al Monselice, viaggia in terza posizione sia pure in compagnia del Mestre e del Cattolica. In ripresa il Venezia, che si è aggiudicato il derby esterno con il Conegliano e sempre più in crisi il Pordenone.

PORDENONE — Delusione, rammarico, ma soprattutto rassegnazione hanno accompagnato gli sportivi di fede neroverde al termine del derby con il Mira. Una nuova sconfitta (la quinta interna) con tanti, anzi tantissimi problemi da risolvere per quanto riguarda il gioco d'assieme. Il Pordenone sta quindi andando lentamente ma inesorabilmente alla deriva e soltanto un miracolo può ora salvarlo dalla retrocessione.

Attualmente, infatti, non c'è il più minimo spiraglio, che lasci intravedere dei progressi: la squadra continua a giocare su livelli mediocri e non certo all'altezza delle sue possibilità. I giocatori, poi, danno l'impressione di scendere in campo soltanto per onor di firma, tanto bassi l'impegno e la determinazione. Ecco, quindi, che ha avuto ragione D'Alessi ad affermare al termine che per giocare al pallone ci vuole anche testa e la materia grigia, purtroppo, non si compra.

Indubbiamente il Mira ha avuto dalla sua parte anche una buona dose di fortuna passando in vantaggio direttamente su calcio d'angolo con Vitulano. «Nessuno — ha detto al termine il portiere Da Pieve — ha toccato il pallone, che è rimbalzato tra i piedi di Marcellan ed è quindi schizzato in rete» e ha raddoppiato nella ripresa grazie a un'autorete di Zavarise su precedente deviazione di Fortunato.

Tutto questo, però, non giustifica la magra dei neroverdi, che si sono permessi il lusso di sbagliare anche un rigore con Pianca quando il risultato era di 1-0. «Se Pianca avesse trasformato il rigore — ha detto al termine l'allenatore del Mira Tonello — forse la partita avrebbe potuto cambiare la sua fisionomia. Non dimentichiamo però, che siamo stati noi a creare le maggiori occasioni da rete e che il Pordenone non ci ha eccessivamente impensieriti».

Così è stato, tanto che in fase offensiva il più insidioso è stato Vriz con alcune conclusioni che, se non altro per il glorioso passato calcistico del giocatore, avrebbero dovuto essere tranquillamente trasformate. Una volta isolate le punte avversarie, per i rivieraschi è stato un gioco controllare la sterile pressione neroverde. Gli uomini di D'Alessi sono mancati anche a centrocampo, dove una volta di più, si sono visti tanti doppioni.

Spesso e volentieri Pianca e Pillon sono stati costretti ad arretrare sino sulla linea dei terzini per impossessarsi del pallone, visto che non ricevevano rifornimenti. Ma anche la difesa, dove l'assenza voluta di Cancian si fa sentire sempre di più, è apparsa mal registrata e sovente ha balbettato. Per il Pordenone, quindi, si prospettano giorni veramente difficili.

Renato Casagrande

Quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 21 di domenica 17 gennaio: ai 1442 vincenti con 12 punti spettano lire 3.323.500; ai 30.348 vincenti con 11 punti spettano lire 157.900.

■ BELGIO — Le cattive condizioni del tempo hanno costretto la Federcalcio belga a sospendere i previsti incontri del campionato di serie A.

CRONACHE DELLO SPORT

TENNIS: LENDL HA REGOLATO IN CINQUE SET GERULAITIS

Ivan... il terribile re del «Masters»

Collocato in un calendario agonistico così fitto di avvenimenti da non conoscere più interruzioni, il Masters di New York rappresenta allo stesso tempo l'ultimo atto della stagione appena trascorsa e il primo di quella da poco iniziata. Creato quale fase finale del Grand Prix, una catena di 88 tornei disputati nel corso del 1981, viene disputato in gennaio ma sul piano statistico tutti si sono ormai abituati a considerarlo l'episodio conclusivo dell'annata tennistica secondo un criterio molto pratico anche se non perfettamente regolare.

Criticato per una formula che — secondo molti esperti — lascerebbe spazio a qualche giochetto poco simpatico, l'appuntamento del Madison Square Garden è in ogni caso entrato nel gruppo dei quattro più importanti avvenimenti del tennis mondiale accanto a Wimbledon, Parigi e Flushing Meadows. Giovano al suo prestigio la sede in cui si disputa — che è la più importante del mondo per spettacoli sportivi al coperto —, la tradizione che in questo sport fa sempre la sua parte, ma soprattutto l'albo d'oro, in cui figurano i nomi dei giocatori che hanno fatto la storia del tennis negli ultimi dieci anni.

Da un'occhiata all'albo d'oro, risulta chiaro che si tratta di un torneo che solo un fuoriclasse può vincere e che lascia poco spazio ai comprimari. Ne sanno qualcosa Panatta e Barazzutti, che in due occasioni sono entrati negli otto finalisti ma sono presto tornati a casa con un fardello di tre sconfitte. Gli americani, che lo hanno inventato garantendosi uno sponsor da un milione di dollari all'anno, lo hanno battezzato «special event», un termine che è poi stato preso a prestito da tutti i tornei che radunano meno di sedici giocatori. I risultati non entrano nel computer e non contribuiscono perciò a stilare la classifica mondiale, tuttavia l'importanza del campo di partecipazione, l'eco sull'opinione pubblica e il monte premi in palio sono tali da compensare largamente qualche piccolo difetto.

Anche quest'anno, nonostante il «forfait» di Borg e le proibitive condizioni del tempo che ha reso difficile il traffico nella metropoli americana, il pubblico ha risposto benissimo benché i biglietti meno cari costassero 12 mila lire al botteghino. Ci sono stati 18.573 spettatori per l'incontro fra John McEnroe e Jimmy Connors, il più atteso fra quelli eliminatori, mentre le semifinali e la finale — che pure non ha avuto i protagonisti previsti — hanno fatto registrare il tutto esaurito facendo la felicità dei bagarini, che anche negli Stati Uniti sono attivissimi.

Pur non essendo in assoluto il torneo più ricco del mondo — il record appartiene a Parigi e Las Vegas —, il Masters distribuisce premi per 350 mila dollari, una piccola goccia nell'oceano di interessi che gravitano intorno al tennis, certamente lo sport più ricco dopo la boxe. Lo statunitense John McEnroe, pur essendo stato eliminato a sorpresa in semifinale, ha incrementato di 36 milioni i suoi guadagni, che per la stagione 1981 in sole vincite di torneo — escluse quindi esibizioni, Coppa Davis, contratti pubblicitari e sottobanco — hanno già raggiunto 812 mila dollari, quasi un miliardo di lire.

È ragionevole ritenere che McEnroe, che alla pari di Borg, Gerulaitis e altri cinque dei primi dieci giocatori del mondo è vestito da una ditta italiana di abbigliamento, sfiori i due miliardi di guadagno annuo. Dieci milioni all'incirca per ogni giorno di attività, tutto denaro sapientemente gestito dal padre, un avvocato newjorkese che ha ovviamente smesso la professione per dedicarsi all'abile quanto spietato «management» del figlio.

Al vincitore di questa edizione, Lendl, è andato un assegno di 440 mila dollari, 100 mila per il successo nel Masters e 340 mila per aver terminato al primo posto il Grand Prix, Lendl deve versare il 20 per cento dei suoi guadagni alla Federazione cecoslovacca, addolcita (avrebbe dovuto dare il 50 per cento) dalla fuga della Navratilova. Tuttavia per un sergente dell'armata, anche quel che gli resta non è poi da buttar via.

Sembra che questo straordinario giro di interessi, di cui il Masters è solo uno degli aspetti, non debba conoscere recessioni. In tutto il mondo aumenta il numero dei tornei e aumentano i monte premi, che sono l'unica arma per avere al via i tennisti migliori anche se non sempre l'accresciuta popolarità ha portato un miglioramento nella qualità del gioco. Diminuiscono anzi i tempi di maturazione dei giocatori.

Leo Bassi



New York — Ivan Lendl in azione nel Masters (Tel. Ap)

NEW YORK — Secondo nella classifica dei giocatori professionisti di tennis da qualche giorno, il cecoslovacco Ivan Lendl ha ottenuto al Madison Square Garden di New York la sua prima grande vittoria aggiudicandosi la finale del «Masters».

Opposto all'americano Vitas Gerulaitis Lendl si è imposto in tre ore e cinquanta minuti in 6-7, 2-6, 7-6, 6-2, 6-4, dopo essere stato messo però in difficoltà dall'invitato dell'ultima ora al Masters.

Gerulaitis infatti ha partecipato grazie al «forfait» dello svedese Bjorn Borg confermando in questa finale di essere tornato al livello dei migliori. Gerulaitis, con un gioco tutto d'attacco e molto preciso, ha creato numerosi problemi a Lendl, contrariato dalle continue scorribande a rete dell'americano.

Lendl non ha potuto usare la sua arma favorita, il dritto liftato, per i colpi che Gerulaitis gli ha indirizzato puntualmente sul suo rovescio. Gerulaitis ha quindi potuto approfittare della situazione per mettere a segno «volee» rimarchevoli. Inoltre Lendl ha dato l'impressione di «rimanere» sui suoi colpi perdendo per esempio il primo set per sette punti a cinque nel tie-break, dopo aver condotto per 5-3, a causa di due errori.

L'americano tuttavia non ha potuto sostenere il ritmo infernale imposto nei primi due set (il secondo vinto per 6-2). I suoi servizi, impeccabili ed eccellenti, hanno cominciato a difettare di precisione. La svolta della partita, riacciuffata per i capelli dal cecoslovacco, si è avuta al terzo set quando Lendl, giunto al tie-break, in svantaggio per 5-6, ha chiuso invece vittorioso per 8-6. Ripresosi in tutto e per tutto, Lendl ha vinto facilmente il quarto set 6-2) su Gerulaitis a questo punto anche demoralizzato.

L'incontro, nel decisivo quinto set, si è definitivamente orientato in favore di Lendl quando Gerulaitis, ormai non più con la lucidità iniziale, ha perduto il suo servizio sul 2-2 a causa di un doppio fallo. L'americano, in svantaggio, ha continuato a lottare generosamente ma ormai affaticato non ha potuto contrastare la ritrovata regolarità del campione cecoslovacco che ha chiuso la partita con un eloquente 6-4.

Nato il 7 marzo 1960 a Ostrava, in cui risiede quando si ferma in Cecoslovacchia, Lendl possiede un piccolo appartamento con i suoi parenti. Al Madison erano presenti i suoi genitori, il padre Jirri, avvocato, eccellente giocatore di scacchi ed ex n. 15 cecoslovacco di tennis e la madre, Olga Jenistova, anch'essa ottima giocatrice di tennis (è arrivata al terzo posto nelle classifiche cecoslovacche).

A loro soprattutto ha dedicato il suo primo grande successo della carriera.

BASKET «A2»: SI FA SEMPRE PIÙ DRAMMATICA LA LOTTA PER IL QUARTO POSTO

San Benedetto con un piede in «A1» «Roulette» russa fra Tropic e Oece

Ancora un «clic» dalla pistola con cui l'Oece si gioca, alla roulette russa, in questo finale di campionato, l'intera stagione. Bertolotti il grande, Valenti il suo profeta ed un servizievole Robinson con una grande prestazione nell'angusto palazzetto di Vigevano hanno neutralizzato anche le polveri del secondo proiettile (il primo era l'Honky) e la squadra di Lombardi vive così un'altra settimana di speranza. Ogni domenica ormai il percussore può trovare la pallottola della sconfitta irreparabile, ma per il momento la pistola passa ad altre mani.

Perdere a Vigevano, sarebbe stato veramente un guaio, anche perché le altre, Tropic a parte, hanno tutte vinto. Ora, coloro i quali mirano a qualcosa gettano tutto quanto rimane loro sul parquet e certo i risultati a sorpresa, come quello del Cidneo sconfitto dall'Honky, saranno sempre più frequenti. Per intanto, nonostante l'impresa lombarda dell'Oece, in classifica, nello spazio di due sole vittorie di differenza, sono racchiuse, dal quarto al nono posto compresi, ben sei squadre: Honky a 24 punti, Rapident a 20 ed in mezzo nell'ordine (nel rispetto degli incontri diretti disputati) Matese, Tropic, Oece, Sapori a pari punti. L'Oece è dunque settima.

Del futuro, fedele ad un impegno preso con se stesso, non vuole parlare più che tanto Lombardi.

«A Vigevano dovevamo vincere? Abbiamo vinto. Questo mi pare il fatto più importante. Archiviamo la partita e pensiamo alla prossima, alle prossime due al massimo che sono entrambe in casa con tre squadre (Matese e Rapident) che per un verso o l'altro ci hanno inflitto due sconfitte cocenti. Ma, guardare più avanti non mi pare il caso. Fare scalette, previsioni, non ci si addice. I fatti lo hanno dimostrato anche a Vigevano».

Lombardi si riferisce evidentemente al fatto che, ancora una volta, dai sei giocatori facenti parte in egual proporzione del quintetto base ha avuto rendimenti molto diversi e, in alcuni elementi, ben lontani dal preventivabile.

La saltuarietà con cui ora Ritossa trova l'angolazione giusta per il tiro e Tonut la grinta difensiva, la via del canestro; l'imprevedibilità del rendimento di Abromaitis, incappato dopo prestazioni di valore assoluto in una giornata non molto produttiva evidentemente sono elementi che sconsigliano l'azzardo di affibbiare un determinato valore al complesso di Lombardi, che di volta in volta si esprime su valori e ritmi diversi.

«Oltre ai due punti conquistati, quali sono i motivi di soddisfazione ricavati dalla partita di Vigevano?

«L'essere riusciti a realizzare una buona difesa. Questo sul piano tattico. Dal punto di vista psicologico, l'essere riusciti a portare a casa la vittoria nonostante parecchie difficoltà che ci siamo trovati ad affrontare, con parecchi giocatori che non siano riusciti a ripetersi ai livelli della partita di domenica con l'Honky. Abbiamo dimostrato grinta, carattere — dice il tecnico accalorandosi nel discorso e accompagnando le parole con i consueti gesti delle mani con cui si usa disegnare gli stati d'animo molto determinati —. Anche Robinson; una prestazione non molto appariscente la sua ma finalmente ispirata al senso di servizio alla squadra, impegnativa, volitiva».

«Ma intanto il campionato si avvicina a grandi passi alla resa dei conti...

«Mi pare che dopo Rimini abbiamo fatto un buon passo avanti».

«Ma, dopo l'Honky, anche uno indietro forse...

«L'importante è vedere la situazione nel complesso, non partita per partita. E qui mi pare che l'impressione sia confortante. Ora ci attendono due partite in casa, due impegni decisivi. Prima della doppia trasferta al Sud faremo i conti.

«Quali possibilità ha l'Oece, attualmente, di conquistare la «A1»?

«Se non riusciamo a stabilizzare il nostro rendimento va da sé che non si possono fare previsioni» dice Lombardi assorto a intuibilmente impegnato a seguire pensieri che non vuole rivelare ma certo già indirizzati a cercar di indovinare cosa gli daranno domenica Tonut, Ritossa, Abromaitis e compagni. Poi si scuote, riacquista il piglio guascone e sentenzia monumentale: «Ma se c'è anche una sola possibilità di essere promossi si può star certi che non ce la lasceremo sfuggire»

Piero Trebiciani

UDINE — Quante possibilità di conquistare il quarto posto in classifica e quindi il sicuro diritto alla promozione in A1 ha una squadra che nella fase più delicata del campionato va a perdere a Roma di ben 15 punti contro una Stella Azzurra rinfrancata fin che si vuole, ma sempre compagine da bassa classifica? Dopo la figuraccia rimediata dalla Tropic nella capitale, la domanda è più che legittima e al segretario generale della società udinese abbiamo chiesto una risposta precisa e soprattutto sincera.

«La sconfitta subita contro la Stella — afferma Andrea Fadini — ha ridimensionato parecchio l'immagine della nostra squadra. Quel 93-77 ci fa capire che forse la Tropic non è talmente solida e psicologicamente forte da garantirci il quarto posto.

Come spiega, per esempio, una gara sfavillante contro l'Oece e subito dopo oscure prestazioni contro il Sapori e la Stella?

«Ecco, la gara contro l'Oece: stiamo pagando ancora quella vittoria che siamo riusciti a conquistare impiegando un Lingenfelter che quel pomeriggio aveva la caviglia malconcia. Se lo avessimo lasciato in panchina, avremmo perso contro gli uomini di Lombardi, ma sia contro il Sapori sia contro la Stella avremmo avuto un giocatore completamente ristabilito la cui presenza in campo ci avrebbe garantito quasi certamente risultati positivi. Per conquistare due punti, in sostanza, ne abbiamo persi quattro».

A cosa punta ora la Tropic?

«Come traguardo minimo, al sesto posto (diritto allo spareggio per la A1 con l'undicesima classificata di quella serie)».

Antonello Capone

GORIZIA — Dopo la caduta del Cidneo a Fabriano che è costata ai bresciani la loro prima sconfitta in trasferta e l'interruzione di una serie positiva che durava da dieci turni, è la San Benedetto, vittoriosa da sei turni consecutivi, a vantare l'unico primato in tutta la serie A. È quello dell'imbattibilità casalinga, con una «striscia» vincente di dieci partite. Un record prestigioso che gli isontini più che mai vogliono mantenere, specie ora che si è offerta la possibilità di dare inizio ad una vera e propria caccia al Cidneo, per la conquista del primo posto. Finora sarebbe sembrato un'utopia, adesso non lo è più dal momento che solo quattro punti dividono le due squadre e i lombardi, che sono attesi a Gorizia nell'ultimo turno della prima fase, sono prima chiamati ad un'altra difficile trasferta, sull'ostico campo della Libertas Livorno. Si potrebbe così giungere allo scontro diretto in condizioni di vero e proprio match spareggio.

Per aspirare a questo risultato, che propone ai goriziani nuovi stimoli, la squadra di De Sisti dovrebbe comunque vincere tutti e quattro gli incontri precedenti (i due in casa con Latertini e Sapori e due in trasferta con Rapident e Sweda). Se la cosa — Cidneo beninteso permettendo — potrà essere realizzabile, lo si potrà sapere già dal turno di domenica, che vedrà gli isontini ospiti della ringalluzzita Rapident. Sicuramente, per violare nuovamente Livorno, i gialloblù dovranno tenere la cadenza degli ultimi sei incontri ed essere molto concentrati.

Contro la Sacramora, dopo il brillantissimo inizio di gara la San Benedetto ha invece accusato parecchie disattenzioni, rilevate da De Sisti a fine partita. Le «leggerezze» della squadra, anche se non hanno influito sull'andamento dell'incontro, che è stato sempre saldamente in mano ai goriziani, hanno provocato qualche limatura non necessaria al punteggio, che avrebbe potuto essere più rotondo.

G. B.

LA PALLACANESTRO TRIESTINA E REGIONALE DELLE SERIE INFERIORI

Jadran e Servolana: giro di boa festoso

Giro di boa festoso per Jadran e Servolana, al termine della fase ascendente dei campionati di C1 e C2. Le due formazioni infatti, pur con qualche momentaneo e del resto perdonabilissimo, squarcio di esitazione, hanno, in sostanza, confermato la validità del basket triestino anche a questo livello e sono perfettamente in corsa, con ottime chances, unanimemente riconosciute, per la promozione alle serie superiori.

Proprio con la bella vittoria di sabato sul Canella infatti lo Jadran ha messo sei punti tra le prime quattro e la quinta in graduatoria (il Canella appunto). Ci sono grosse possibilità dunque che le quattro squadre ammesse ai play-off siano proprio la Fornaciari, ormai imprendibile a 22 punti e appunto Jadran, Pachera e Autopiù, appaiate a quota 16.

Encomiabile anche il comportamento della Servolana che in questo girone d'andata ha dovuto cedere le armi solo in casa della capolista Eurocar e a Chiarbola con il Castelfranco. La squadra di Pozzecco è dunque ora al secondo posto (alla C1 sono automaticamente promosse le due squadre) e quel che più conta, con 4 punti di vantaggio sulla coppia delle terze, composta da Castelfranco e Crema.

Note più dolenti dalla serie D dove la coppia Dueffe-Inter si trova al quart'ultimo posto. Il fatto comunque che il campionato è più lungo rispetto alla C (14 squadre anziché 12) e anche estremamente equilibrate lascia sperare in una riscossa che comunque non può più farsi attendere.

Sempre più entusiasmante il torneo di promozione: lo Scoglietto, vincendo il confronto diretto con lo Zamboni & Scheriani, lo ha agguantato in testa alla classifica e inoltre deve recuperare ancora una partita.

S.M.

Risultati e classifiche

SERIE C1: Sitip-Vigor 85-89, Fornaciari-Fiamma 80-68, Jadran-Canella 94-85, Lido-Codroipo 74-100, Autopiù-Interspar 90-77, Vicenza-Pachera 88-92. CLASSIFICA: Fornaciari p. 22, Jadran, Pachera e Autopiù 16, Canella 10, Sitip, Fiamma, Vicenza, Vigor e Codroipo 8, Interspar 6, Lido 4.

SERIE C2: Spilimbergo-Gabrielli 90-83 (d.t.s.), Gardonese-Fumagalli 75-56, Frau-Servolana 76-85, Italmonfalcone-Mestrina 88-78, Eurocar Castelfranco 67-64, Oderzo-Crema 74-76. CLASSIFICA: Eurocar punti 20, Servolana 18, Castelfranco e Crema 14, Oderzo e Italmonfalcone 12, Fumagalli 10, Mestrina e Gardonese 8, Gabrielli, Frau e Spilimbergo 6.

SERIE D: Legnago-Gedeco 58-77, Savoia-Jesolo 62-63, Itala S. Marco-Inter 77-71, Eraclea-Conegliano 94-90 (d.t.s.); Cervignanese-Mobilcasa 91-90 (d t.s.), Dueffe-Sile 105-71. CLASSIFICA: Eraclea e Gedeco p. 18, Carrera, Itala S. Marco e Mogliano 14, Mobilcasa, Savoia, Cervignanese e Jesolo 12, Dueffe e Inter 10, Conegliano 6, Legnago 2, Sile 0.

PROMOZIONE: Intermuggia-Don Bosco (non disputata per mancato arrivo arbitri), Grandi Motori-Sgt 94-86, Bor-Polet 83-73, Casa del Frigo-Stella Azzurra 69-71, Barcolana-Cus 68-58, Scoglietto-Zamboni & Scheriani 83-70, Kontovel-Ferroviario 85-56. CLASSIFICA: Scoglietto e Zamboni & Scheriani punti 16, Barcolana 14, Stella Azzurra 12, Ferroviario, Sgt, Bor, Grandi Motori e Kontovel 10, Don Bosco e Casa del Frigo 8, Polet 6, Intermuggia 4, Cus 0.

* Don Bosco 2 partite in meno; Scoglietto, Polet, Kontovel e Intermuggia una partita in meno.

Basket femminile: è momento magico

Il basket femminile triestino (e regionale in genere) ha offerto ancora una domenica prodigiosa di soddisfazioni ai pochi ma tenaci «fedeli», dimostrando ormai inequivocabilmente la bontà della scuola di tecnici e di un ricco vivaio che hanno da tempo, anche se non sempre in maniera eclatante, affondato le proprie radici nel tessuto sociale e nella mentalità sportiva della città.

L'Alabarda, con una prodezza ricalcata più volte quest'anno, ha piegato dopo una dura lotta il pericoloso Thermal Abano affiancandolo nell'inseguimento di Unicar Cesena e Banco Ambrosiano di Milano. Un risultato di prestigio che premia l'impegno e la volontà di atlete, tecnici e dirigenti di una società all'esordio in serie A 2 e per di più angustiata da notevoli difficoltà economiche.

Parlare di promozione, a questo punto, se anche ai più audaci parrebbe lecito, sarebbe disonesto: non si può pretendere l'impossibile, ma resta la soddisfazione di constatare quanto ancora, almeno in campo sportivo, umiltà e sacrifici possano contare.

Alabarda e Thermal Abano hanno inscenato un incontro piacevole e ricco di suspense con le due squadre in lotta, testa a testa, sino all'ultimo minuto che ha premiato infine l'aggressività delle triestine.

Il Ledisan Codroipo ha prontamente riscattato il crollo di Bologna imponendosi con largo margine, tra le mura di casa, al Micromegas di Pisa. Le friulane hanno così immagazzinato altri due punti in attesa di scontri più duri che le codroipesi sapranno ora affrontare con rinnovato vigore.

In serie B i conti, almeno per il momento, sono stati chiusi: Gefidi, Marocchi e Don Mazza hanno conquistato anzitempo il diritto di accedere alla poule promozione.

Le biancocelesti hanno surclassato il pur quotato Don Mazza a Verona affermandosi definitivamente quale «testa di serie» del girone nella scalata al passaggio di categoria. Il perfetto gioco d'insieme e il buon amalgama del clan della Ginnastica, che ha saputo servire alla perfezione le proprie cecchine, fanno ben sperare in un futuro radioso.

L'Interclub Marocchi ha liquidato senza incertezze (72-43) le padrone di casa dello Stefanel Treviso. Con una partenza bruciante (18-1) le muggesane hanno ridicolizzato le avversarie dominando con un abile pressing, che ha evidenziato il pieno recupero della Bessi, tutto l'incontro.

La compagine di Volsi ha saggiato così le proprie capacità in vista della prossima lotta, prevedibilmente molto accesa, che vede sfornita di possibilità di successo.

P. G.

«Montecarlo»: prima notte movimentata

MONTECARLO — Prima notte di gara ricca di avvenimenti per il rally automobilistico di Montecarlo. Dopo la quinta prova speciale del percorso comune in testa alla classifica figura sempre la Opel Ascona del tedesco occidentale Walter Rohrl, con un tempo totale di 1 ora 19'46"

L'equipaggio italiano della Audi quattro, partito da Roma e composto da Michele Cinotto ed Emilio Radaelli, è ottavo con un distacco di 5'55".

Lo sci agonistico regionale ha riempito il fine settimana sulle nostre montagne

Trofei Durissini e Tiziana Weiss a Valbruna

Una magnifica giornata di sole e cielo terso hanno coronato di entusiasmo e di successo la gara nazionale di fondo cittadini, organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre, a Valbruna, quale prima edizione dei trofei dedicati alla memoria di Duilio e Cecilia Durissini e di Tiziana Weiss, nonché la ulteriore edizione della Coppa Bon-Pas.

Il folto pubblico di appassionati e di turisti, richiamato dall'importanza della competizione, ha partecipato entusiasta, sia al traguardo che lungo il percorso di gara.

Successo garantito dalla presenza di 27 società (con 224 iscritti) provenienti in maggioranza dal Friuli-Venezia Giulia, dal Veneto, dall'Alto Adige, ma pure dalla Toscana (Gs Gualdo di Sesto Fiorentino) e dal Lazio (Gs Subiaco) e da 202 classificati.

Atleti di tutte le categorie maschili e femminili e di tutte le età hanno gareggiato con spirito agonistico encomiabili, facendo registrare tempi molto validi.

Da evidenziare, tra i super pionieri, la costanza e la passione di partecipanti come Oscar de Ebner, Giovanni Del Piero (entrambi dello Sci Cai XXX Ottobre) e Eugenio Bartoli (Scm Lussari), tutti classificati.

Nella categoria giovani, i triestini vanno segnalati per le buone prestazioni di Bruno Bertocchi, Stefano Presiren, Fabio Schaffer, Sergio Palusa tutti della XXX Ottobre, tra i maschi, e di Katia Antonio (Sc 70), Roberta Sardoc (Devin), Silvana Trampuz (XXX Ottobre), Cristiana Aiza (Sc 70), Sabina Crepaz e Paola Bregant (XXX Ottobre) tra le femmine.

Nella categoria dei più anziani, si segnalano i triestini Luciano Bertocchi, Sergio Presiren, Giuseppe Kratter e Vincenzo Bonelli della XXX Ottobre.

Il Trofeo Duilio e Cecilia Durissini è stato vinto dalla Sn Vittorio Veneto; al secondo posto lo Sci Cai XXX Ottobre; al terzo lo Scm Quarnan.

Il Trofeo Tiziana Weiss è stato appannaggio dello Sc 70; al secondo posto lo Sci Cai XXX Ottobre, al terzo lo Sci Cai Gorizia.

Infine la Coppa Bon-Pas, ormai tradizionale manifestazione di propaganda per lo sci di fondo è stata assegnata allo Sc Valdobbiadene; al secondo posto il Gs Subiaco; al terzo lo Sci Cai XXX Ottobre

Trofeo Durissini

CATEGORIA JUNIORES 2: 1) Lollobrigida Giuseppe (Subiaco) 40'34"4; 2) Marin Massimo (Vittorio Veneto) 44'42"4, 3) Gallina Simone (Valdobbiadene) 45'38"9; 4) Palusa Sergio (XXX Ottobre) 46'44"2; 5) Antonic Pavel (Devin) 48'58"6; 6) Chiabai (M. Quarin); 7) Tiberi (Gualdo); 8) Grossi (idem); 9) Copetti (M. Quarnan); 10) Stok (Trieste); 11) Salvini (XXX Ott.); 12) Zigante (Trieste).

CATEGORIA SENIORES: 1) Entilli Moreno (Dolomiti) 40'49"3; 2) Spila Marco (Subiaco) 41'00"1; 3) Segat Rinaldo (Dolomiti) 41'22"4; 4) Orsingher Denis (VV FF Belluno) 41'53"1; 5) Bolzan Giacòmino (Vittorio Ven.) 43'47"2; 6) Plossi (SC 70); 7) Mantini (Gualdo); 8) Carbogno (70); 9) Bocchio (Appiano); 10) Fontana (Vittorio Veneto); 11) Barbarossa (70); 12) Guariento (Pettinelli); 13) Scaramuzza (M. Cavallo); 14) Balzarelli (70); 15) De Col (Dolomiti); 16) Rossi (M. Quarnan); 17) Piscanc (70); 18) Milazzi (XXX Ott.); 19) Baricchio (XXX Ott.); 20) Loversi (Gorizia); 21) Penso (70); 22) Zullich (70); 23) Fabbris (Alpini Ud); 24) Gratton (Gorizia); 25) Veliach (70); 26) Tomadini (M. Cavallo); 27) Affinito (Alpini Ud); 28) Reja (M Quarin); 29) Balloch (M. Quarin); 30) Tuccio (Alpini Ud); 31) Giorgetti (Gualdo); 32) Paron (Camosci); 33) Ordan (Alpini Ud); 34) Chiavoni (Alpini Ud); 35) Londero (M Quarnan); 36) Mosetti (Gorizia); 37) Riva (Camosci); 38) Nardini (Camosci); 39) Del Fabbro (Alpini Ud); 40) Serafin (Alpini Ud); 41) Vanin (Uoei Ud); 42) Bernardini (M. Quarin); 43) Bernardis (Uoei Ud).

CATEGORIA AMATORI 1) Lando Francesco (Subiaco) 45'52"8, 2) De Bon Ugo (Dolomiti) 46'04"9; 3) Bassi Dante (Alpini) 46'58"4; 4) Gasparini Alessandro (Pettinelli) 50'06"6; 5) Marchiil Luciano (Alpini) 51'31"4, 6) Costantini (Pontebba); 7) Predonzan (70); 8) Puntel (Uoei Ud); 9) Presotto (M. Cavallo); 10) Bianco (70); 11) Veldrame (Vittorio Veneto); 12) Pittini (M. Quarnan); 13) Marzona (Uoei Ud); 14) Bagnariol (M. Cavallo); 15) Zandigiacomo (Udine); 16) Scifoni (Camosci); 17) Ciuffarin (XXX Ott.); 18) De Alti (M. Quarnan); 19) Mazzon (M. Quarin); 20) Belloni (Camosci); 21) Ongaro (Camosci).

CATEGORIA VETERANI: 1) Marin Raffaello (Vittorio Veneto) 48'27"9; 2) Bertocchi Luciano (XXX Ott.) 49'28"6; 3) Compassi Giovanni (Alpini Ud) 49'58"0; 4) Kratter Paolo (Camosci) 51'39"1; 5) Presiren Sergio (XXX Ott.) 51'52"3; 6) Flaugnatti (Alpini Ud); 7) Tofful (M. Quarin); 8) Presello (M. Quarnan); 9) Trampuz (XXX Ott.); 10) Romano (Cea Ud); 11) Brollo (M. Quarnan); 12) Zoff (M. Quarin); 13) Vecchioni (XXX Ott.); 14) Zucco (Udine); 15) Urdini (XXX Ott.), 16) Gutty (XXX Ott.), 17) Tesolin (Aviano); 18) Cecchini (Camosci); 19) Alzetta (Pettinelli); 20) Borghes (Gorizia); 21) Simonit (M. Quarin); 22) Cabrini (Alpini Ud); 23) Guerra (M Quarnan); 24) Fior (Alpini Ud).

CATEGORIA PIONIERI: 1) Debroi Roberto (Valdobbiadene) 44'39"8; 2) Ladovaz Antonio (M. Lussari) 54'40"8; 3) Brustolin Angelo (M Quarnan) 56'21"7; 4) Kratter Giuseppe (XXX Ott.) 57'38"7; 5) Bonelli Vincenzo (idem) 61'40"9; 6) Cuder (Alpini Ud); 7) Venchiarutti (M. Quarnan); 8) Toniutti (Alpini Ud); 9) Spadotto (M. Cavallo); 10) Simonetti (Trieste)

CATEGORIA SUPER PIONIERI: 1) De Ebner Oscar (XXX Ott.) 56'42"8; 2) Del Piero Giovanni (idem) 64'20"8; 3) Bartoli Eugenio (M. Lussari) 67'06"1.

Trofeo Tiziana Weiss

ASPIRANTI: 1) Katia Antonic (70) 19'44"9, 2) Roberta Sardoc (Devin) 19'53"3; 3) Silvana Trampuz (XXX Ottobre) 21'04"8; 4) M. Angela Maschietti (Subiaco) 21'20"7; 5) Maria Eusepi (idem) 21'26"; 6) Goriup (Gorizia); 7) Suban (XXX Ottobre); 8) Casagrande (Gorizia); 9) Zoff (M. Quarin); 10) Trevisan (Aviano); 11) Simonit (M. Quarin); 12) Garreri (Gorizia); 13) Tofful (M. Quarin).

JUNIORES: 1) Livia Orsingher (Vv.Ff. Belluno) 17'30"2; 2) Cristiana Aiza (70) 18'29"8; 3) Manuela Bonifacio (XXX Ottobre) 20'54"7; 4) Sabina Crepaz (idem) 21'30"1; 5) Valentina Bossi (70) 21'48"4; 6) Viel (M. Cavallo); 7) Corvaglia (Gorizia).

SENIORES: 1) Raffaella Canello (Pettinelli) 17'00"1; 2) Ivana Canello (idem) 17'14"; 3) M. Giulia Canello (idem) 18'21"; 4) A. Maria Ferrari (Subiaco) 19'58"9; 5) Gabriella Vianello (Pettinelli) 20'00"; 6) Masini (Gualdo); 7) Forti (Pettinelli); 8) Del Gobbo (Alpini Ud); 9) Bregant (XXX Ottobre); 10) Colloredo (Alpini Ud); 11) Castenetto (idem); 12) Trevisan (Aviano); 13) Zandigiacomo (Alpini Ud); 14) Coronica (70); 15) Maffei (idem); 16) Colautti (Alpini Ud); 17) Cergna (Gorizia); 18) Stocco (Alpini Ud); 19) Mazzon (Camosci); 20) Visentin (M. Cavallo); 21) Sattolo (Uoei Ud); 22) Bruna (Alpini Ud).

Trofeo Bonpas

ASPIRANTI MASCHILE: 1) Silvio Canello (Valdobbiadene) 21'42"7; 2) Giuseppe Allegrini (Subiaco) 21'54"9; 3) Bruno Bertocchi (XXX Ottobre) 23'09"5; 4) Umberto Mecci (Subiaco) 23'38"5; 5) Alessandro Debroi (Valdobbiadene) 23'54"5; 6) Marin (Vitt. Veneto); 7) Di Giannantonio (Subiaco); 8) Furlan (70); 9) Neri (Gualdo); 10) Spadotto (Aviano); 11) Carretta (idem); 12) Alzetta (Pettinelli); 13) Carfì (Fondisti Romani); 14) Bartolucci (Gualdo); 15) Zoff (M. Quarin); 16) Romur (Pettinelli); 17) Fedrigo (Aviano); 18) Genuardi (idem); 19) Paludetti (Alpini Ud); 20) Tosolini (idem); 21) Varini (XXX Ottobre); 22) Bello (Gorizia).

JUNIORES 1 MASCHILE: 1) Paolo Munari (Valdobbiadene) 27'43"2; 2) Francesco Allegrini (Subiaco) 28'29"5; 3) Stefano Presiren (XXX Ottobre) 29'19"1; 4) Fabio Schaffer (idem) 30'06"4; 5) Gianni Leghissa (Devin) 30'27"7; 6) Peraz (XXX Ottobre); 7) Pentore (Appiano); 8) Bregant (XXX Ottobre); 9) Pistolezi (Gualdo); 10) Carfì (Fondisti Romani); 11) Costeniero (Castelfranco); 12) Raimo (Gorizia); 13) Salvini (XXX Ottobre); 14) Fedrigo (Aviano); 15) Telaroli (Pettinelli); 16) Aiudi (Gualdo); 17) Penasa (M Quarin); 18) Vezzi (Pettinelli).

Le fasi provinciali del Trofeo delle Regioni

Sulla pista Sauc di Piancavallo si sono disputate le gare di slalom gigante per le varie categorie del Trofeo delle Regioni, fase provinciale. Per la provincia di Trieste il miglior tempo in assoluto è stato segnato da Enrico di Ragogna (seniores) dello Sci Cai XXX Ottobre, che ha vinto anche la classifica per società. Per Pordenone il miglior tempo è stato segnato da Tiziano Azzalini (seniores) dello Sci Club Sacile mentre lo Sci Club Pordenone ha vinto fra le società. Infine per la provincia di Gorizia, miglior tempo di Giuliano Brancati (seniores) dello Sci Club Gorizia, mentre la classifica per società è stata vinta dallo Sci Club Due.

Ecco le classifiche per categorie:

Trieste

SENIORES: di Ragogna Enrico (XXX Ott.) 74"39; 2) Comuzzi Maurizio (S.C. 70) 76"16; 3) Canzio Roberto (S.C. 70) 77"77; 4) Zappetti Stefano (XXX Ott.) 77"92; 5) Merciai Gino (XXX Ott.) 80"81; 6) Lonati (Sai Ts); 7) Tarabocchia (XXX Ott.); 8) De Vescovi (S.C. 70); 9) Steffé (XXX Ott.); 10) Agostini (S.C. 70); 11) Marino (S.C. 70); 12) Maracchi (S.C. Ts); 13) Zanuttini (Cus Ts); 14) Bernini (S.C. Ts); 15) Birri (S.C. Cral).

AMATORI. 1) Marzari Mario (S.C. 70) 83"62; 2) Slocovich F. (Cai Ts) 89"23; 3) Antonion G. (XXX Ott.) 95"29; 4) Piatrizio L. (C. Cral) 95"71; 5) Speranza M (XXX Ott.) 96"07; 6) Pernarcic W. (Cral); 7) Gori (XXX Ott.); 8) Gurnieri E. (XXX Ott); 9) Auber (XXX Ott.); 10) Carli (Cral).

VETERANI: 1) Chiandussi (Cai Ts) 93"11; 2) Marchesi (S.C. 70) 94"43; 3) Sgubin Renzo (S.C. 70) 96"28; 4) Frisori S. (XXX Ott.) 96"29; 5) Rinaudo Luigi (XXX Ott.) 100"52; 6) Tamaro Trist. (Cral); Cuzzi Paolo (XXX Ott.); 8) Verzier T. (S.C. 70); 9) Verginela V. (Cral); 10) Pulcini Ren. (XXX Ott.); 11) Merciai Mario (XXX Ott.); 12) Franco Giovan. (XXX Ott.), 13) Civillia S. (XXX Ott.); 14) Floramo Anton. (XXX Ott).

PIONIERI: 1) Meschnik Carlo (S.C. 70) 91"25; 2) Sain Tullio (XXX Ott.) 91"47; 3) Longaretti G. (Ferr.) 97"27; 4) Parovel Livio (S.C. 70) 123"22; 5) Simoni Carlo (XXX Ott.) 142"24; 6) Beltrame Lucio (XXX Ott.) 146"66.

CLASSIFICA PER SOCIETÀ: 1) S. Cai XXX Ottobre punti 620; 2) S.C. 70 punti 473; 3) S.C. Cral E.A.P.T. punti 147; 4) S. Cai Trieste punti 138; 5) Sai Trieste e Ferroviario 40; 7) Cus Trieste punti 12.

Pordenone

Seniores: 1) Azzalini Tiziano (Sacile) 71"47; 2) Carlon Stefano (Aviano) 73"20; 3) Pasqualin Clau. (Friuli) 74"57; 4) Balbino P. Ang. (S.C. Pn) 75"07, 5) Porracin Luigi (S C. VV.F.) 75"32; 6) Cognonato (VV.F.); 7) Mutti (Sacile); 8) Bardi (Sacile); 9) Marano (Aviano); 10) Colauzzi (Aviano); 11) Dell'Agnolo (Aviano); 12) Azzalini (Sacile); 13) Piazza (Maniago); 14) Patrizio (Maniago); 15) Gallo (VV.F.); 16) Appierto (Aviano); 17) Manzon (Aviano); 18) Bellio (VV.F.); 19) Predieri (S.C. Pn); 20) Magagnin (VV.F.); 21) Milanese (Alpe 2000).

Amatori:: 1) Giustina Almo (VV.F.) 83"66; 2) Pecoraro Paolo (S.C. Pn) 84"70; 3) Visentin G. (Sacile) 92"94; 4) Palomo G.C. (S.C. Pn) 94"68; 4) Marchi Aldo (S.C. Pn) 95"91; 5) Coden (Aviano); 6) Brocca (Aviano); 7) Felet (VV.F.).

Veterani: 1) Della Valentina P. (S.C. Pn) 79"32;2) Pisenti Gustavo (S.C. Pn) 82"09; 3) Cellini Mario (S.C. Pn) 85"32; 4) Cellini Ferdinando (Maniago) 89"91; 5) Chiandussi (S.C. Pn) 92"17; 6) De Marco (S.C. Pn); 7) Cescutti (S.C. Pn); 8) Varotto L. (VV.F.); 9) Mazzaupi (VV.F.).

Classifica per società provincia di Pordenone: 1) S.C. Pordenone punti 430; 2) S.C. Vigili del fuoco 262; 3) S.C. Aviano 261; 4) S.C. Sacile 230; 5) S.C. Maniago 121; 6) S.C. Friuli 55; 7) S.C. Alpe 2000 19.

Gorizia

Seniores: 1) Brancati Giulia (Gorizia) 80"14; 2) Carrà Maurizio (Due) 83"93; 3) Bertolini Roberto (Olympia) 84"46; 4) Russian Mario (Gorizia) 84"81; 5) Bertossi Mauro (Olympia) 85"15; 6) Vazzi (Grado); 7) Gomischek (Due); 8) Tavian (Due); 9) Paiutti (Quarin); 10) Ciocchetti (Cai Go); 11) Brotto (Quarin); 12) Brancati (Gorizia); 13) Brandolin (Quarin); 14) Vianello (Grado); 15) Cargnel (Gorizia); 16) Chersovani (Gorizia); 17) Rigona (Isonzo); 18) Braida (Olympia); 19) Tommasi (Quarin); 20) Petracci (Olympia); 21) Brotto (Due).

Amatori: 1) Orsi Adriano (Due) 96"09; 2) Pirottina F. (Due) 98"51; 3) Miani Emilio (Due) 104"11; 4) Marc Alessandro (Olympia) 111"78; 5) Olivo Sergio (Gorizia) 112"34.

Veterani: 1) Vittori Guido (Olympia) 82"07; 2) Selva Mario (Due) 93"38; 3) Pintar Gianni (Olympia) 105"94; 4) Faganel Giuseppe (Olympia) 107"17; 5) Gomischek L. (Due) 149"55.

Pionieri: 1) Castellaz L. (Go...) 116"15; 2) Vida Armando (Olym...) 118"96; 3) Catalano V. (Go...) 142"58.

classifica per società

1) Sc Due punti 347; 2) Sc Olym... 264; 3) Sc Gorizia 189; 4) Sc ... Quarin 103; 5) Sc Grado 69; 6) ... Gorizie 34; 7) Sc Isonzo 14.

Coppa: libera alla Flanders

BADGASTEIN — L'americana Holly Flanders ha colto la sua prima vittoria in Coppa del mondo aggiudicandosi la discesa libera femminile di Badgastein. L'atleta di Deerfield ha coperto i 3.016 metri della pista con 700 metri di dislivello in un minuto 57"65 ed ha preceduto nell'ordine le austriache Lea Soelkner, 1'57"94 e Silvia Eder (1'57"95).

Quarta si è piazzata la tedesca occidentale Irene Epple con il tempo di 1'58"13 davanti alla norvegese Toril Fjeldstadt ed alla francese Elisabeth Chaud appaiate al quinto posto con 1'58"18.

Nessuna italiana figura fra le prime dieci. L'odierna discesa ha sostituito quella di Pfronten annullata per il cattivo tempo.

La Coppa del mondo proseguirà oggi per gli uomini in Svizzera, ad Adelboden, con la disputa del gigante e, per le ragazze, ancora a Badgastein con un'altra libera.

1) Irene Epple (Germania O.) 229 punti; 2) Erika Hess (Svizzera) 215; 3) Christin Cooper (Usa) 99; 4) Lea Soelkner (Austria) 92; 5) Perrine Pelen (Francia) 87; 6) Cindy Nelson (Usa) 84; 7) MARIA ROSA QUARIO (Italia) 77; 8) Gerry Soerensen (Canada) 75; 9) Hanny Wenzel (Liechtenstein) 72; 10) Elisabeth Chaud (Francia) 69.

Slalom Q.G. a Sella Nevea

SELLA NEVEA — Nel nuovo st... dello slalom di Sella Nevea si è sv... una gara di Q.G. in cui si sono m... particolarmente in luce, dietro l... tori Anna Grava e Lucio Ros... sciatori dello Sci Club 70.

Questi i risultati:

Slalom speciale femminile: 1) Grava Anna (Pn) 1'59"79; 2) H... Paola (70) 1'59"96; 3) Cellini ... 2'08"47; 4) Bolzoni (Pedron) 2'08...; 5) Costa (Nevegal) 2 09"31; 6) Cescutti (Pn); 7) Zaja (Pn); 8) Can... (Uoei); 9) Andretti (Sc Go); 10) Le... (Sc Ts).

Slalom speciale maschile: 1) F... Lucio (Lussari) 1'47"67; 2) Fo... Sandro (70) 1'53"19; 3) Toffoli G. ... 1'53"62; 4) Fabbro Marco ... 1.53"70; 5) Fonda Luca (70) 1'54...; 6) Viacrio (Lussari); 7) Ferluga (XXX Ott.); 8) Pesamosca (Lussari); 9) Meschnik Walter (C. Rosso); 10) ... Carlo (Pn); 11) Schneider (Sau...); 12) Kravina (C. Rosso); 13) Gragno... (Alp. Friulano); 14) Albrizio (Sc T...); 15) Tschurwald (Lussari); 19) Bressa... ni (XXX Ott.).

Slalom seniores a Piancavallo

1) Vicario Tristano 91"70. 2) ... squalin Cl. 93"01; 3) Onganía ... 93"73; 4) Meschnig 95"55; 5) ... san 96"51; 6) Di Ragogna; 7) Cog... nato P.; 8) Mutti; 9) Del Mestre; ... Cognonato F.; 11) Ferin; 12) Bar... not; 13) Marano; 14) Comuzz...; ... Novello; 16) De Walderstein; 17) ... vilacqua; 18) Bardi; 19) Butto...; Sinigoi; 21) Corona; 22) Raengo...; Piazza, 24) Pittini, 25) Pisent... Ragagnin.

CRONACHE DELLO SPORT

CONCLUSO IL GIRONE D'ANDATA NELLA «A» DI PALLAMANO

Mezzo scudetto già ricucito sulle maglie dei «campioni»

La decima giornata del campionato di serie A di pallamano ha dato tutte le risposte che si volevano: a Cassano Magnago nella sfida con il Tacca la Cividin ha dimostrato tutta la bontà del suo gioco ed è stata premiata con i due punti. Il Wampum a Trieste si è preso, come era nei suoi intenti, l'intera posta che gli consente di conservare la terza piazza. Ma i teramani solamente nel finale sono riusciti ad avere la meglio su una volitiva Sasson. La Forst inoltre è risorta sul proprio campo infliggendo una dura lezione al Fabbri, ormai in sfacelo.

A PUNTEGGIO PIENO

La Cividin espugnando il campo dei varesini è rimasta tutta sola in vetta a punteggio pieno. I campioni d'Italia hanno al loro attivo dieci vittorie in altrettante partite. La difesa verdeblù è quella meno perforata poiché ha subito solo 166 (fino all'anno scorso la retroguardia più ermetica era quella del Rovereto). Quanto alle reti realizzate, la squadra di Lo Duca con 272 gol è seconda solo al Tacca che ne ha fatte 305.

SCUDETTO! FORSE...

Nonostante il brillante successo conseguito in terra lombarda, nessuno nel clan verdeblù parla esplicitamente del titolo tricolore. Lo Duca, come sempre, fa di tutto per evitare questo «pericoloso» discorso e non a torto. Gli scudettati si sono aggiudicati sì domenica una delle tappe più importanti del torneo, ma bisogna sempre tenere presente che non si è ancora concluso il girone d'andata. Il campionato in sostanza è molto lungo; sulla via del ritorno i triestini dovranno passare per Teramo e Bressanone e il Tacca verrà al palasport di Chiarbola con il proposito di restituire lo sgarbo ricevuto in casa. E' opportuno dunque rimanere con i piedi ben saldi a terra.

NONOSTANTE BALIC

Alla vigilia dell'incontro con il Tacca, Lo Duca aveva detto che se Balic fosse stato in una giornata particolarmente felice per la Cividin sarebbero stati guai grossi. Per poco la profezia dell'allenatore giuliano non si è avverata. Il forte jugoslavo, specialmente nel primo tempo, ha fatto sovente «ballare» la difesa avversaria e con le sue dodici reti messe a segno è stato il top-scorer della gara. Per quale motivo — qualcuno potrebbe chiedersi — il Tacca allora non ha vinto?

Se dobbiamo fare un confronto fra le due panchine, ci si accorgerà che Lo Duca, malgrado le prodezze di Balic, è riuscito ugualmente a mettere nel sacco il giovane collega. Zanovello infatti non ha sufficientemente responsabilizzato il resto della squadra, ha lasciato l'incontro nelle mani di Balic, il quale, senza la collaborazione dei compagni non è stato in grado di mandare a gambe all'aria la Cividin. Lo Duca invece ha «giocato» le sue carte in campo sempre nel momento giusto.

Domenica già prima dell'inizio dell'incontro qualcuno dei dirigenti del Tacca aveva provveduto a portare nello spogliatoio delle bottiglie di campagne che sarebbero servite per... festeggiare la vittoria. A fine gara i varesini hanno dovuto invece fare buon viso a cattiva sorte.

L'IRA DI NEVEN

Avrebbe pagato chissà quanto Neven per uscire vincitore dalla contesa con i vecchi compagni. Il suo allenatore Zanovello lo ha impiegato male e quindi ha reso al di sotto delle sue possibilità. A due minuti dal termine ha avuto proprio lui la palla per pareggiare ma si è lasciato cogliere in fallo dagli arbitri. Poi, nel dopo-partita si è assistito alle sue solite sceneggiate: prima ha polemizzato con i tifosi verdeblù perché l'hanno fischiato, poi ha avuto un vivace battibecco con l'allenatore della nazionale, Francese perché non lo ha convocato per i mondiali in Belgio. Peggio di così...

VERDEBLU' AZZURRI

I giocatori verdeblù che Vittorio Francese ha chiamato a vestire la maglia azzurra per i mondiali che si disputeranno in Belgio non hanno preso la via di Trieste ma sono stati «rapiti» dal commissario tecnico che li ha portati a Chianciano per iniziare la preparazione. Essi sono: Pischianz, Pippan, Gitzl, Scropetta, Bozzola, Sivini e Schina. L'Italia fra pochi giorni ha in programma un torneo quadrangolare in Lussemburgo e successivamente farà tappa nella nostra città per quasi una settimana. Il campionato rimarrà fermo ora fino al 21 febbraio, quando si riprenderà con l'ultima giornata di andata. Questa sosta, dopo la grossa impresa compiuta a Cassano Magnago, nuoce non poco alla Cividin, cui spezza il ritmo del torneo. I campioni d'Italia attualmente sono anche molto caricati psicologicamente, chissà come li ritroveremo in febbraio.

Maurizio Cattaruzza

ANCORA UNA SCONFITTA PER LA SASSON

La sfortunata matricola nel ruolo di cenerentola



Due immagini della sfortunata partita giocata dalla Sasson domenica (Italfoto)

Causa la sconfitta inflittale domenica dal Wampum e causa la concomitante affermazione del Conversano sul Volksbank, la Sasson si trova all'ultimo posto in graduatoria. «Non è il caso di fare drammi — dichiara il direttore sportivo Tessarolo —. Il girone di ritorno lo affronteremo in discesa poiché il calendario ci è favorevole. Riguardo alla partita con il Wampum voglio sottolineare che la Sasson ha tenuto bene il campo per un tempo e mezzo. Siamo crollati infatti nell'ultimo quarto d'ora quando eravamo senza Bartole e Voltolina, espulsi definitivamente e Leghissa, infortunato. I teramani hanno dovuto fare leva su tutta la loro esperienza per fare risultato. Gli arbitri, inoltre non ci hanno certo aiutato, anzi. Comunque questa non era una partita che dovevamo vincere a tutti i costi, però se avessimo fatto risultato avremmo risolto molto».

NELLA SERIE B DI PALLAMANO FEMMINILE

Triestine a Verona in tutta scioltezza

Verona 5
Trieste 12

VERONA: Adami, Arduini, Scalfo, Ramboni, Marchiori, Cazzador, Gasparin 1, Venturi, Marangon 4, Van der Ham.

TRIESTE: Annese 4, Degano 1, Hipscher 7, Vianello, Garau, Dadamo, Parovel, Mauri, Mavilia, Ridolfo P., Ridolfo C., Braico.

Il Trieste è passato a Verona come un rullo compressore. L'avversario più ostico per la formazione giuliana non è stato quel Verona dimostratosi in realtà ben poca cosa (già alla fine del primo tempo le scaligere erano sotto per 8-2), ma l'incredibile campo all'aperto, con terreno «accidentato» e poi, come se non bastasse, il freddo e la nebbia.

La squadra di Tossi però per fortuna ha risposto molto bene, annullando la nazionale Arduini, l'atleta di maggior spicco fra le padrone di casa, e mettendo in evidenza le doti realizzatrici della Hipscher e della Annese. Ma è stato tutto il collettivo triestino a emergere. Ora il Trieste si trova solitario in vetta con 11 punti.

Classifica della serie B femminile di pallamano: Trieste punti 11, Cassano Magnago e Teramo 10, Icarus 9, Verona e Mugello 8, Milland 6, Latte Carso 5, Camerano 3, Bordighera 0.

Latte Carso 18
Camerano 17

LATTE CARSO: Giovannini, Radovini, Tessaris 1, Davanzo, Martinis 1, Sulcic, Slavec 8, Scapin, Marconi 2, Tercic 6, Carciotti.

CAMERANO: Piermattei, Giaccaglia, Guidobaldi 1, Raffaeli 9, Piastrellini 1, Defendi 4, Malatini, Cianforlini 1, Brunetti, Braconi 1, Mignanelli, Cupido.

ARBITRI: Toffol e Dal Pian di Vittorio Veneto.

Sofferta vittoria del Latte Carso in una partita dai molto volti. Le triestine in effetti sono partite molto bene portandosi avanti anche di sei reti sull'8-2. A questo punto però si è affacciato un momento di crisi che ha avuto il suo culmine a 8 minuti dalla fine dell'incontro allorché le ospiti sono passate addirittura a condurre per 14-15.

Nel finale comunque la formazione dell'altipiano (buone soprattutte le prestazioni della Slavec e della Marconi) ha tirato fuori le unghie e con bella grinta è riuscita ad agguantare ul sospirato successo.

■ PALLAMANO — La Forst di Bressanone, battuta per 5-35 dal Magdeburgo, è stata eliminata negli ottavi di finale della Coppa dei campioni donne.

RUGBY C2

A valanga la Fiamma sul Cus Udine

Nel campionato di C2 di rugby la Fiamma Trieste ha seppellito il Cus Udine sotto una valanga di mete: 77-0 il risultato finale.

Per i granata nel tabellino dei marcatori troviamo, per quanto riguarda le mete: Bianco, Rusic e Longo con due; Gentile, Gratton, Pocusta R., Scarel, Mancini, Giuliuzzi con una. Sette le mete trasformate, quattro da Scarel e tre da Giuliuzzi.

La Fiamma ha giocato con Pocusta R., Costantini, Rusic, Mancini, Gentile (Longo), Giuliuzzi, Perentin, Ardessi, Gratton, Doz (Petri), Struglia, Milossevich, Scarel, Scocchi e Bianco.

G. B.

Ginnastica

Si sono svolte nelle palestre della Società Ginnastica Triestina le prove della prima gara valevole quale campionato regionale di ginnastica artistica maschile di terzo, quarto e quinto grado, cui sono abbinate le gare di addestramento regionale di primo e secondo grado.

Questi i risultati della prima prova.

1.o GRADO: 1) Andrea Bussani (Sgt); 2) Diego Doronzo (Sgt); 3) Saxida Stefano, Diego Castelli, Andrea Garbin.

2.o GRADO: 1) Andrea Nogara (S.g. Udinese); 2) Bimbatti (Sgu); 3) Giacomo De Luca (SGU).

3.o GRADO: 1) Fabrizio Mezzetti (Sgt); 2) Massimiliano Lezzi (Sgt); 3) Luca Ghersaz (Sgt).

4.o GRADO: 1) Massimiliano Zecchin; 2) Davide Auber (Sgt).

5.o GRADO: 1) Marco Coassin (Sgt).

LA SCONFITTA DI MODENA HA RIDIMENSIONATO LE AMBIZIONI ALABARDATE

Ma dove va l'hockey a rotelle? Addio sogni per l'Ust Radiotelex

Giornata nerissima per le formazioni triestine dell'hockey su pista: Triestina Radio Telex e Ferroviario Bnc hanno infatti dovuto cedere le armi nelle rispettive trasferte di Modena e Pistoia.

I rossoalabardati erano attesi a una riprova sulla pista dell'Amatori, una riprova che verificasse la forza di reazione della squadra dopo le vicissitudini delle ultime settimane. Il punteggio finale ha invece sancito una sconfitta che non lascia adito a dubbi sull'andamento della gara. I ragazzi di Prinz, rimaneggiati nei ranghi per numerose assenze, hanno subito l'iniziativa della capolista per tutta la gara, riuscendo soltanto nel finale a correggere un punteggio che si era fatto piuttosto pesante (0-7).

I risultati delle altre partite (vittorie del Roller Monza e del Grosseto, rispettivamente su Rot. Novara e Villa Oro Modena) hanno contribuito a creare un solco ancora più netto fra le prime tre della classe e le altre.

A questo punto solo un deciso recupero della Triestina, a iniziare dalla gara interna di sabato prossimo con il Monza, potrebbe rimettere in discussione la graduatoria della poule-promozione.

Sul fronte della retrocessione suona sinistramente la sconfitta patita dal Ferroviario Bnc a Pistoia. I biancocelesti si ritrovano ora in ultima posizione dopo aver concesso la gioia della vittoria a una squadra, il Pistoia, che non l'assaporava dalla scorsa stagione. Lo stesso allenatore Spessot è apparso molto preoccupato: «Questa sconfitta non ci voleva. Del resto eravamo privi di alcune pedine fondamentali, e il danno è risultato ancora maggiore perché possiedo una rosa limitata. La battuta d'arresto è stata anche la conseguenza di una condizione atletica precaria dovuta alla scarsità di allenamento. Vedremo dalla gara interna di sabato con il Salerno se i ragazzi sapranno ritrovare mordente».

U. S.



Paolo Sicignano è stato finora il più continuo degli alabardati

SERIE B

La classifica della poule-promozione: Amatori Modena punti 6; Roller Monza e Grosseto 5; Triestina R. Telex 2; Rot. Novara e Villa Oro 0.

La classifica della poule-retrocessione: Corradini Reggio Emilia, Salerno e Seregno punti 4; Patt. Sarzanesi 3; Pistoia 2; Ferroviario Bnc 1.

SERIE A Risultati della 14.a giornata del campionato italiano di serie «A» di hockey su pista: Eurogest-Ford Bassano 2-3; Viareggio-Corradini 1-6; Magniflex-Laverda Breganze 4-4; Marzotto-Giovinazzo 3-3; Pavesi Novara-Paloma Gorizia 9-2; Stern Pordenone-Monza Vergani 6-3; Banco Lodi-Maglificio Anna 7-4.

Classifica: Corradini punti 24; Maglificio Anna 23; Giovinazzo 21; Stern Pordenone 17; Pavesi Novara 15; Magniflex 14; Banco Lodi 13; Viareggio, Ford Bassano e Marzotto 12; Monza Vergani 9; Eurogest, Laverda Breganze e Paloma Gorizia 8.

Baseball e softball in assemblea

Le società di baseball e di softball del Friuli-Venezia Giulia si sono riunite ieri mattina in assemblea nella palazzina della Scuola internazionale di Prosecco per discutere alcuni importanti argomenti in vista della nuova stagione. All'assise hanno preso parte i delegati di tutti i sodalizi della regione che sono complessivamente trentaquattro. Rispetto all'anno scorso, a conferma dello sviluppo di queste due discipline, il numero delle società ha avuto un incremento di cinque unità. I nuovi sodalizi sono lo Zajcki di Lubiana, il Royals di Ronchi dei Legionari e il B. C. Pordenone per il baseball e le società Friuli 1981 di Bagnaria Arsa e l'Azzano Decimo di softball.

I lavori, presieduti dal responsabile del Comitato regionale Giordano Gregoret, si sono iniziati con l'illustrazione dei programmi agonistici predisposti dalla Federbaseball e softball effettuata dal consigliere federale Paolo Reiter. Il programma dell'attività che verrà svolta a livello regionale è stato esposto da Cerea, presidente della «zona due». Grosso modo l'attività ufficiale ricalcherà quella del 1981 con le fasi eliminatorie di tutti i campionati nazionali.

CONCLUSE LE PROVE REGIONALI DELLA MANIFESTAZIONE NATATORIA

Coppa Los Angeles: passaporto alla fase interregionale per 12

GORIZIA — Marco Braida, della Triestina Nuoto e Guido Surza della Gymnasium Pordenone si sono distinti nel corso della terza prova (seconda parte), della «Coppa Los Angeles» ottenendo ciascuno la miglior prestazione regionale assoluta: Braida nei 200 metri misti juniores e Surza nei 200 stile libero rispettivamente con i tempi di 2'16"7 e di 1'58"1.

Da rilevare ancora la qualificazione di Monica Zanella per la fase interregionale grazie al 2'52"1 realizzato sui 200 rana.

Con quella di sabato sono terminate le prove regionali della Coppa Los Angeles di nuoto. Hanno acquisito il diritto di partecipera alla fase interregionale Francesca Locci, Arianna Sedmak, Federica Bartolini e, Daniela e Monica Zanella e Marco Braida, della Triestina Nuoto, Guido Surza, Raffaele Riem, Andrea Missana e Andrea Deiuri della Gymnasium di Pordenone, Sonia Adorini e Sergio Morini dell'Unione nuoto Friuli.

200 stile libero femminili: 1. Deiuri Silvia (Gymn.) 2.18.4; 2. Pizzo Paola (id.) 2.19.8; 3. Maraz Federica (Asgn) 2.20.8; 4. Fonda Roberta (Ustn) 2.22.0; 5. Concini Elena (Gymn.) 2.23.2; 6. Blasovich Deborah (Ustn) 2.23.7.

200 stile libero maschili: 1. Surza Guido (Gymn.) 1.58.1 (miglior prestazione regionale assoluta); 2. Riem Raffaele (Gymn.) 2.01.9; 3. Braida Marco (Ustn) 2.02.2; 4. Missana Andrea (id.) 2.07.9; 6. Cellitti Marco (Ustn) 2.08.2.

200 dorso femminili: 1. Bartolini Federica (Ustn) 2.32.1; 2. Zanella Daniela (id.) 2.34.7; 3. Galluzzo Laura (Gymn.) 2.36.9; 4. Coretti Laura (Ustn) 2.40.4; 5. Candotti Alessandra (Unf) 2.45.8; 6. Crapisi Giovanna (Gymn.) 2.47.2

200 dorso maschili: 1. Marini Sergio (Unf) 2.18.2; 2. De Renaldy Giovanni (Ustn) 2.21; 3. Berdini Massimo (id.) 2.24.1; 4. Lombardi David (Gymn.) 2.28.5; 5. Cutazzo Francesco (Ustn) 2.33.1.

200 delfino femminili: 1. Concini Elena (Gymn.) 2.47.6; 2. Gambaro Monica (id.) 3.14.7.

200 delfino maschili: 1. Pezzot Marco (Gymn.) 2.19.4; 2. Lesa Carlo (Unf) 2.27.1; 3. Bossi Lorenzo (Ustn) 2.28.2; 4. Maccan Benito (Ase) 2.49.5; 5. D'Achille Giovanni (Asgn) 2.53.3.

200 rana femminili: 1. Zanella Monica (Ustn) 2.52.1; 2. Adorini Sonia (Unf) 2.54.5; 3. Skerl Cristiana (Ustn) 2.55; 4. Rosani Barbara (id.) 2.58.3; 5. Crapisi Giovanna (Gymn) 3.03.5; 6. Coderin Lorella (id.) 3.06.8.

200 rana maschili: 1. Deiuri Andrea (Gymn.) 2.38.6; 2. Dodini Lorenzo (Ustn) 2.41.4; 3. Linardi Massimo (id.) 2.42.8; 4. Missana Andrea (Gumn.) 2.44.3; 5. Parigi Gabriele (id.) 2.53.4; 6. Danese Fulvio (Ase) 2.54.1.

800 stile libero femminili: 1. Fonda Roberta (Ustn) 10.02.2; 2. Deiuri Silvia (Gymn.) 10.03; 3. Pizzo Paola (id.) 10.12.4; 4. Maraz Federica (Asgn) 10.28.3; 5. Galluzzo Laura (Gymn.) 11.00.2; 6. Grosso Cristina (Unf) 11.18.3.

1.500 stile libero maschili: 1. Cellitti Marco (Ustn) 17.45.2; 2. Straquadanio Carlo (Unf) 18.39.1; 3. Premate Paolo (Gymn.) 19.26.2.

200 misti femminili: 1. Zanella Daniela (Ustn) 2.35.3; 2. Furlan Cristina (id.) 2.39.8; 3. Zanella Monica (Ustn) 2.40.2; 4. Tinolli Serena (Ustn) 2.43.4; 5. Candotti Alessadra (Unf) 2.45.8; 6. Rosani Barbara (Ustn) 2.48.7.

200 misti maschili: 1. Braida Marco (Ustn) 2.16.7 (miglior prestazione regionale assoluta juniores); 2. Surza Guido (Gymn.) 2.18.7; 3. Marini Sergio (Unf) 2.19.2; 4. Riem Raffaele (Gymn.) 2.25.5; 5. Pezzot Marco (id.) 2.26.2; 6. Negro Alessio (Ustn) 2.26.7.

Locci a tempo di primato

Alla prova di sabato della Coppa Los Angeles erano assenti le nuotatrici della Triestina Locci e Sedmak, poiché impegnate nel Trofeo nazionale Roberti organizzato dall'Aniene a Roma.

In questa manifestazione la Locci si è particolarmente distinta, arrivando a stabilire la migliore prestazione regionale sui 200 misti femminili con il tempo di 2'24"5.

Nel corso del Trofeo Roberti la sedicenne Laura Foralosso, nella piscina del circolo canottieri Aniene, ha realizzato sui 100 dorso la migliore prestazione italiana di tutti i tempi (non si tratta di primato perché non sono omologabili come tali i risultati ottenuti in vasca da 25 metri) con il tempo di 1'04"1.

Il trofeo è andato invece a Cinzia Savi Scarponi vittoriosa nei 200 misti in 2'20"7 e nei 100 farfalla in 1'03"1.

Secondo nella speciale classifica, che assegna un punteggio ai tempi realizzati nelle diverse discipline da uomini e donne, si è classificato Andrea Calabria vincitore di due gare (come la Foralosso, che oltre ai cento dorso ha vinto anche i cento stile libero): i 400 stile libero in 3'58"8, precedendo di un decimo Giorgio Quadri, ed i 100 farfalla in 57"7; terza la stessa Foralosso.

Alla manifestazione hanno partecipato tutti i migliori nuotatori italiani, dalla Savi Scarponi a Marcello Guarducci che ha vinto i 100 stile libero in 51"8.

Esordienti alla «Bianchi»

200 dorso maschili cat. A: 1. Bibalo (Ustn) 2.41.8; 2. Treu (Ase) 2.49.2; 3. Cattaruzzi (Ase) 2.51.0; 4. Padovan (Ase) 2.53.4; 5. Rapotec (Ustn) 2.55.9.

200 dorso femminili cat. A: 1. Gobbo (Ustn) 2.49.9; 2. Dezzoni (Ustn) 3.03.3; 3. Delise (Ase) 3.11.1; 4. Placer (Ase) 3.20.5; 5. Gregorutti (Ase) 3.24.8.

200 dorso maschili cat. B: 1. Toich (Ustn) 2.57.4; 2. Taucer (Ustn) 3.00.8; 3. Moncini P.P. (Ustn) 3.05.4; 4. Bertocchi (Ase) 3.05.8; Sindici (Clp) 3.30.6.

200 dorso femminili cat. B: 1. Cattaruzzi (Ase) 3.25.4; 2. Perifano (Ase) 3.31.7; Persi (Ase) 3.35.6; 4. Alberti (Ase) 4.21.6.

66 dorso maschili cat. C: 1. Rumer (Ase) 1.13.5; 2. Moncini P.G. (Ustn) 1.14.5; 3. Acunzo (Ustn) 1.14.7; 5. Grandi (Ustn) 1.15.8.

66 dorso femminili cat. C: 1. Rigante (Ase) 1.16.4; 2. Sciolti G. (Ustn) 1.18.4; 3. Foschi (Ustn) 1.20.1; 4. Sciolti S. (Ustn) 1.22; 5. Tirel (Ase) 1.24.6.

66 dorso maschili cat. C: 1. Rauber (Ase) 1.06.3; 2. Gulli (Clp) 1.10.1; 3. De Martino (Ase) 1.14.1; 4. Fakin (Ase) 1.15.4; 5. Babich (Clp) 1.19.8.

100 stile libero maschili cat. A: Vellenich (Ase) 1.04.3; 2. Treu (Ase) 1.08; 3. Sain (Ustn) 1.08.5; 4. Marcat (Ustn) 1.09.5; 5. Bibalo (Ustn) 1.10.5.

100 stile libero femminili cat. A: 1. Ciffreda (Ustn) 1.09.5; 2. Gobbo (Ustn) 1.09.9; 3. Perossa (Ase) 1.15.4; 4. Dezzoni (Ustn) 1.16.6; 5. Kirchmayer (Ustn) 1.18.1.

100 stile libero maschili cat. B: 1. Zanot (Ustn) 1.17.4; 2. Angelini (Ase) 1.18.4; 3. Penato (Ase) 1.19.6; 4. Taucer (Ase) 1.19.7; 5. Betocchi (Ase) 1.20.4.

100 stile libero femminili cat. B: 1. Cattaruzzi (Ase) 1.24.6; 2. Suplina (Ustn) 1.25.8; 3. Della Pietra (Ustn) 1.29.5; Perifano (Ase) 1.29.6; 5. Ciffreda (Ustn) 1.36.5.

66 farfalla maschili cat. C: 1. Rauber (Ase) 1.11.7; 2. Grandi (Ustn) 1.21.9; 3. Scapini (Ustn) 1.25.1; 4. Acunzo (Ustn) 1.25.9; 5. Fakin (Ase) 1.28.2.

66 farfalla femminili cat. C: 1. Sciolti G. (Ustn) 1.33; 2. Rigante (Ase) 1.33.9; 3. Foschi (Ustn) 1.37; 4. Sciolti S. (Ustn) 1.41.8.

100 farfalla maschili cat. A: 1. Vellenich (Ase) 1.15.7; 2. Cerutti (Ustn) 1.18; 3. Venier (Ustn) 1.120.15; 4. Rapotec (Ustn) 1.21.6; 5. Marcat (Ustn) 1.22.1.

100 farfalla femminili cat. A: 1. Ciuffreda (Ustn) 1.19.1; 2. Perossa (Ase) 1.30.2; 3. Kirchmayer (Ustn) 1.36.9; 4. Mendietta (Ase) 1.44.7; 5. Lenardoni (Ustn) 1.47.4.

100 farfalla maschili cat. B: 1. Penati (Ase) 1.31; 2. Angelini (Ase) 1.32.9; 3. Zanot (Ustn) 1.39.2; 4. Nave (Ase) 1.44.5; 5. Marzano (Ase) 1.46.8.

100 farfalla femminili cat. B: 1. Della Pietra (Ustn) 1.34; 2. Suplina (Ustn) 1.34.9; 3. Ciuffreda (Ustn) 1.43.8.

DALLA FASE PROVINCIALE ALLA REGIONALE

Il campionato di società per la corsa campestre

Presso il campo sportivo di Cologna si è svolta la fase provinciale giovanile del campionato di società di corsa campestre. Questi i primi classificati nelle varie categorie:

Cadette (metri 1.075): 1. Milo Giulia (Sgt) 4.00.1; 2. Baolini Nicoletta (id.) 4.06.6; 3. Battiston Barbara (id.) 4.19; 4. Cipolat (id.) 4.20; 5. Zupin (Csi) 4.21.3; 6. Russignan 4.23.2; 7. Bulli (Sgt); 8. Coccolo (S. Giacomo); 9. Aprea (Csi); 10. (Edera); 11. Sandri (S. Giacomo); 12. Paulin (Edera).

Cadetti (metri 1.820): 1. Cilicar Stefano (Marathon) 6.08.2; 2. Gran Massimo (Saat) 6.30.2; 3. Cola Dario (Csi) 6.44.1; 4. Martella (Marathon) 6.58; 5. Saksida 6.59.2; 6. Zeugna (id.) 7.04.3; 7. De Bernardi (Marathon) 7.05.1; 8. Peres (id.) 7.06; 9. Andreatta (id.) 7.7; 10. Bessarione (Prevenire); 11. Giampietro (id.) 7.10.2; 12. (Csi) 7.19.4.

Allieve (metri 1.820): 1. Tauceri Valentina (Prevenire) 7.00.1; 2. Mi Antonella (Csi) 7.06; 3. Maz Nicoletta (Edera) 7.21.9; 4. (id.) 7.33.7; 5. Storici (Sgt); 6. Visintin (id.) 7.56.1; 7. (id.) 7.57; 8. Mervic (S. Giacomo) 7.57.9; 9. Delik (Csi); 10. Posar (id) 8.33.5; 11. Pa (Sgt) 8.44; 12. Ordinanovich 8.47.1.

Allievi (metri 3.530): 1. Licata Claudio (Marathon) 11.59.5; 2. Marchi Walter (id.) 12.32; 3. Gregori (Adria) 12.46.8; 4. Tolazzi (Marathon) 12.51.9; 5. Miani (Csi); 6. Lipizer (id.) 13.07.3; 7. (Csi) 13.24.5; 8. Sgubin (id.); 9. Giustini (Marathon); 10. Dibiagio (Csi) 13.53.8; 11. Geic (Marathon) 14.54.5; 12. (Adrio) 15.48.3.

Classifica finale del campionato provinciale giovanile di società. Categoria femminile (cadette e allieve): 1. Sgt p. 39; 2. Csi Trieste 70; Ass. Sportiva Edera 99; 4. Prevenire Trieste 157.

Categoria maschile (cadetti e allievi): 1. Marathon Club Alabarda Uoei p. 38; 2. Csi Trieste 70; 3. Ass. sportiva Adria Trieste 109; 4. Prevenire Trieste 119.

La Fidal ha intanto reso noto il calendario delle prossime competizioni di corsa campestre.

24 gennaio. Camp. di società A-C, M-F fase regionale e 1.a prova camp. reg.le di società J-S, M.-F. (organizzata dalla nuova atletica).

29 gennaio a Tarcento. Fase regionale Giochi della gioventù; 7 febbraio in sedi varie campionato di società A-C, M e F fase interregionale.

Nuovo bocciodromo al Villaggio Pescatore

Dopo il bocciodromo di Prosecco, un'altra magnifica sede per l'attività bocciofila invernale è stata inaugurata: si tratta del bocciodromo del Villaggio del Pescatore, realizzato dal Gb Muiesan Bocce unitamente alla Polisportiva San Marco.

La manifestazione inaugurale a coppie ha visto la partecipazione di 48 formazioni in rappresentanza di 40 società del Friuli-Venezia Giulia e della Jugoslavia.

Questo l'esito finale: 1) Leghissa-Stocco (Muiesan Bocce); 2) Fumis-Bertola (Ferroviario Monfalcone); 3) Zorzini-Zamaro (La Tortore Dolegnano) e Vidoz-Antici (Lucinico).

NUOVA SOCIETÀ CICLISTICA A TRIESTE

Punta su Riccardo Tarlao il Gruppo sportivo Carnica

Il ciclismo regionale è cresciuto di numero. È stata costituita infatti, con sede a Trieste, una nuova società ciclistica e precisamente il gruppo sportivo Carnica Assicurazioni, presidente del quale è stato nominato il dott. Giacomo Landi con vice l'udinese dott. Renato Bartolone. Il direttivo inoltre è composto da Pierpaolo Capon (segretario), Fabrizio Bonfigli, Emilio Bevilacqua e Giacomo Frisoli (consiglieri). Direttore sportivo Aldo Tarlao.

«La costituzione di questo gruppo sportivo — come ha precisato il suo presidente — rientra in un più ampio programma di iniziative promozionali della Carnica, compagnia del gruppo delle Generali. Della formazione che indosserà i colori bianco-amaranto fanno parte i corridori Tarlao, Bevilacqua, Sabbadin e Sonnoli (dilettanti); Bacchelli, Facciuto, Laudano e Suplina (cicloamatori).

«Punto di forza del neocostituito gruppo — ha tenuto a precisare il dott. Landi — è Riccardo Tarlao già ben noto negli ambienti sportivi ciclistici per i risultati conseguiti negli scorsi anni. Però contiamo in maniera particolare anche su Stefano Bevilacqua che negli juniores ha dimostrato sin qui di saper andare lokto forte. Questi due atleti avranno inoltre la possibilità di essere affiancati da Sabbadin e Sonnoli che garantiscono al meglio di potenziare il gioco di squadra.

A guidare la squadra sarà uno sportivo di calibro e precisamente Aldo Tarlao, ex olimpionico di canottaggio con alle spalle le partecipazioni di Helsinki e Londra dove conquistò rispettivamente le medaglie di bronzo ed argento. Il battesimo del g.s. Carnica Assicurazioni in campo ciclistico avverrà ufficialmente il 28 febbraio.

I. G.

Campionati italiani di ciclocross a Corva

AZZANO DECIMO — Alla presenza del vicepresidente nazionale della Fci Zennaro e del presidente regionale Poles, si è svolta ad Azzano Decimo la presentazione ufficiale dei campionati italiani di ciclocross in programma a Corva il 7 febbraio.

In palio le maglie allievi, juniores, dilettanti e professionisti, che si misureranno su un percorso di 2300 metri scelto dai commissari tecnici dei dilettanti Gregori e degli juniores Zenoni e ritenuto altamente selettivo essendo stato ricavato quasi totalmente lungo gli argini del fiume Meduna. L'organizzazione è curata dal gruppo ciclistico Corva in collaborazione con la regione Friuli-Venezia Giulia, la Provincia di Pordenone e il Comune di Azzano Decimo.

GIUSEPPE BRUNETTI CONFERMATO PRESIDENTE PROVINCIALE

L'Udace allarga gli orizzonti dell'attività dei «cicloamatori»

I cicloamatori dell'Udace di Trieste hanno voluto, in occasione delle elezioni del nuovo comitato provinciale, rinnovare la fiducia a Giuseppe Brunetti, rinconfermandolo presidente e responsabile del coordinamento regionale per il biennio 82-83.

Un riconoscimento per l'opera svolta con dinamismo e competenza in un momento di particolare crescita, a livello provinciale, dell'organismo che riunisce i simpatizzanti del pedale di tutta Europa. Il «neo» presidente ha sinteticamente tratteggiato un consuntivo dell'attvità svolta nella stagione 1981, puntualizzando i traguardi, in termini di partecipazione e organizzazione, più significativamente raggiunti. Negli ultimi tre anni al numero dei tesserati in continuo aumento è corrisposta una crescita strutturale culminata recentemente con l'accordo intercorso tra l'Udace e il Centro sportivo aziende industriali. La collaborazione, già felicemente attuata in altre regioni, ispirandosi agli stessi criteri di serena pratica ciclistica di tipo promozionale o ricreativo, permetterà di allargare la cerchia dei partecipanti alle molte iniziative ora comuni fornendo nel contempo ai cicloamatori «europei» le strutture e i fondi necessari ad infittire ancor più il calendario delle corse in programma quest'anno.

Tra la nutrita serie di competizioni organizzate dall'Udace triestina il trofeo a squadre sponsorizzato da Mario Cividin, ha raccolto i maggiori consensi, tanto che già la prossima edizione assumerà carattere interprovinciale coinvolgendo i corridori di Gorizia.

L'Udace punta ad un rilancio in grande stile della bicicletta e se il bilancio complessivo della scorsa stagione non può che apparire positivo il futuro, grazie all'impegno di tutti i responsabili, si preannuncia ricco di soddisfazioni ed interessanti novità.

I colori di una nuova squadra saranno allineati al nastro di partenza della prima gara del calendario 1982: l'ex campione del mondo Marino Basso, titolare di un'azienda che opera nel settore, ha preso contatto con i promotori del nascituro sodalizio per la fornitura delle proprie «bici» al «reparto corse» dell'«inedito» club cittadino.

Il presidente Brunetti si è infine recato recentemente a Milano per concordare con i dirigenti nazionali l'attuazione pratica, che date le differenti realtà locali prevede una limitata autonomia degli organismi regionali e provinciali, delle regolamentazioni concernenti la discussa categoria dei super gentlemen.

L'Udace, unica ad affiliare così i corridori dai cinquantasei ai sessantacinque anni, ha stabilito severe norme, che tutelano l'incolumità fisica dei «veterani» del pedale: i super gentlemen non potranno, nel corso di una gara che li vedrà partire sempre distanziati dagli altri partecipanti, superare i trenta chilometri di percorso turistico ed un eguale tratto agonistico.

Una decisione dell'Udace questa, che risolve l'annoso problema di chi, ancora fisicamente del tutto integro, si vede negare ogni possibilità di vivere socialmente una passione coltivata da anni, coerentemente in stile con i principi che stanno assicurando un sempre maggior successo ad un mondo dal volto ancora, e fieramente, umano.

Pierpaolo Garofolo

Marangone regionale ciclocross Udace

Per l'organizzazione del Gs Tissano il Mobile si è disputata a Rivarotta di Teor la quinta e ultima prova del Trofeo «Ofma» abbinata al titolo regionale per la categoria Udace-Csai di ciclocross.

Alla partenza si sono presentati al via 34 atleti in rappresentanza di undici società. La corsa si è svolta in un duro circuito molto fangoso che ha messo a dura prova tutti gli atleti. Si è imposto nettamente Denis Marangone, portacolori dell'Ofma di Buja, davanti al cividalese Pettorosso e al trevigiano Trentin.

SOSTITUISCE COLOCCI

Narciso Fonda al vertice della canoa

Si è svolta ieri l'assemblea straordinaria delle società regionali di canoa olimpica e fluviale, per eleggere il nuovo direttivo, e ciò in seguito alle dimissioni, avvenute per norme statutarie, del presidente Fabio Colocci, chiamato recentemente a far parte del Consiglio nazionale canoa.

A nuovo presidente del Comitato regionale della commissione canoa, è stato eletto, all'unanimità, Narciso Fonda.

Sono stati inoltre eletti a far parte della commissione: Silvio Erné, Mauro Lugnan, Sergio Soranzio, Duilio De Vit, Sergio Norbedo e Adelfi Scaini. Revisori: Ennio Vesnaver e Mauro Baron.

Appena insediato, il nuovo direttore della Federcanoa regionale ha subito diramato il programma agonistico per la stagione che inizierà fra circa un mese: per la canoa olimpica, sono previste le seguenti regate: sette manifestazioni a Monfalcone (Lisert), tre a Grado, una a Muggia, una a S. Giorgio di Nogaro e una a Trieste. Per la canoa fluviale: due sul fiume Livenza (slalom), due sul fiume Cellina (slalom), due sul fiume Fella (discesa), una sul fiume Maschio (discesa) e una sul fiume Boite (discesa).

La stagione inizierà per quanto riguarda la canoa olimpica, il 6 marzo (gara di fondo a Monfalcone), e si chiuderà il 19 settembre a Trieste con una manifestazione che comprenderà, pure, una gara di canoa a vela; per la canoa fluviale il 14 marzo sul Livenza (slalom) e chiuderà il 22 agosto con uno slalom più stretto e impegnativo sullo stesso fiume.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERA o aiuto banco offresi per buffet, bar, trattoria. Tel. 830103 ore pasti. 14711/3

ELETTRICISTA offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 765875 oppure 759169. 688/3

ODONTOTECNICA neodiplomata offresi anche come assistente medico dentista. Telefonare ore pasti 758249. 500/3

OFFRENSI 2 commesse circa 30enni vera esperienza arredamento mobili anche subito. Scrivere a Publikompass n. 30//B — 34100 Trieste. 667/3

OFFRESI cassiera pratica supermercato. Telefonare 272711. 682/3

OFFRESI fotografo 20enne conoscenza serbo-croato, sloveno, patentato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 14/B 34100 Trieste. 199/3

OFFRESI pasticcere anche ad ore telefonando all'822406. 271/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori offresi auto aziendale provvigioni elevate fisso mensile clientela preselezionata. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 ore 9-11 (I piano). 144/4

AFFERMATA società operante nel settore elaboratori ricerca tecnici elettronici per manutenzione computers. Inviare curriculum a: Logol System Veneta casella postale 426 34100 Trieste. 479/4

AUTOCARROZZERIA cerca prontamente lamierista fisso oppure ore ottimo trattamento. Telefonare 773683. '77/4

CERCASI personale per interessante e facile lavoro di distribuzione omaggi pubblicitari escluso vendita. Fisso giornaliero più premi. Rivolgersi Ufficio Publivox via Roma 30 dalle 9 alle 12 Trieste. 050515/4

CERCASI venditore tecnico-magazziniere settore elettronico età 17/18 anni conoscenza sloveno e/o serbo-croato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27/B 34100 Ts. 659/4

CERCO lavorante capace. Telefonare 730670. 669/4

SOCIETA' operante settore finanziamenti prestiti-assicurazioni cerca impiegate/i part time per lavoro ufficio ed esterno per riforma portafoglio clienti. Richiedesi bella presenza, facilità parola. Presentarsi martedì 10/13 - 14/19 Fin. Ass. Consult. Valdirivo 19/II. 692/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 224/6

A.A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 224/6

A.A.A.A.A. ESEGUIAMO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 224/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 559/6

BLASUTTI TRASLOCHI nazionali ed esteri servizio accurato prezzi convenienti. Tel. 421071 Trieste. 386/6

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni. Tel. 870148. 515/6

PITTORE applicazione carta da parati. Pitturazione facciate preventivi gratuiti. Tel. 830261. 649/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 726186. 279/6

9 Vendite d'occasione

VENDO ottimo pianoforte verticale tedesco e inglese. Telefonare 0432/44378. 7/9

10 Acquisti d'occasione

A. AL GIARDINO via Mazzini 12. Acquistiamo quadri, orologi, porcellane oggettini antichi e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 150/10

ABITI antichi, tende, copriletti, tovaglie, bigiotterie compero. Telefonare 793972 — Abitazione 941093. 578/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, riviste, cartoline, curiosità, arredi, intere giacenze compero, contanti, discrezione. Telefonare 793972 — Abitazione 941093. 578/10

11 Mobili e pianoforti

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre oggetti e mobili antichi. Telefonare 760719. 148/11

IL Giardino via Mazzini 12. Acquista mobili antichi. Tel. 68242. 15022/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 14977/12

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli, antichi, argento, orologi d'epoca, via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 410/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e nusmismatica Piccolo gioiello, via Ginnastica 1. 141/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 23 gennaio vino Tombacco 12° 790; 10.5° 690. Grappa Bonollo da litro a 3.950, oliva Desantis 2.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 269/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compera furgoni autovetture interpellateci. Tel. 773683. 677/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 680/14

A. CONCESSIONARIA PEUGEOT TALBOT DUPLICA viale Ippodromo, 2. Tel. 763487: Fiat 127, 128, 124, Ritmo, 131 nuovissima, Mini 90, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Citroen GS, CX, Bagheera X, Golf GL, Peugeot 1100, Ford Fiesta, Escort, Taunus, Renault 15 coupé, 18 GTL, Chrysler 1307, 160, Simca 1100, 1301, Sunbeam 1250, 1000. 7/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan de Carli, Flavia 47 827782: Montreal 74, Giulietta 1.6, Alfetta 1.8, Giulia 1.3, Alfasud 5m, A 112 E, Beta 1.6, Fulvia coupé, 127, 128, 128 fam., 124 S, 125 S, 131 S, 132 1.6, furgone 238, furgone Citroen Dyane 6, Peugeot 304 diesel, R 5 TL, R 18 GTS, Ford Escort, Taunus 1.3, Triumph Spitfire 1.5, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS, 1100 TI, 1301 S, Horizon LS, GLS, Horizon SX automatica 80, 1307 GLS, S, 1308 GT, Solara LS, Matra Bagheera, Sunbeam 1.0, 1.3, Sunbeam TI, Tagora 2,2 81, Lotus 81, Mercedes 250 70.

A. NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO, A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI, TROVERETE SENZ'ALTRO L'AUTO CHE FA PER VOI, CON PAGAMENTO FINO A 40 MESI, SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI. CAMBI USATO PER USATO CON GARANZIA DI TRE MESI: A. ROMEO Alfasud Sprint 77, Alfasud N 77, Alfasud TI 75, AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81, BMW 320 80, 320i 76, 323i 80, 728 78. FIAT 500 F 72, 127 3p 79, 127 2p Conf. 78, 128 3p coupé 75, Ritmo 65 CL 78, 79, 127 1050 CL 78. FORD Fiesta 900 L 78, Fiesta 1.1 L 77, Fiesta 1.3 S 81. MERCEDES 200 78. RENAULT 5 TS 80. VOLVO 244 GL 80, 244 GLE 79. ROVER Range 79, Land SV 88 79. AUTOCCASIONI MEDIZZA via Romagna 6. Tel. 61126 Trieste. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI, APERTO DOMENICA MATTINA. 657/14

A. USATO sicuro presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550: rateizzazioni senza cambiali senza anticipi sino 42 mesi occasioni garantite tre mesi: 126 Personal 77, 127 3p 900 78, 128 CL 1977, Autobianchi A 112 Abarth 70 HP 1979, 131 1600 CL 1979, Ritmo diesel 1980, Renault 5 TL 1974, Renault 5 L 1975, VW Golf 1100 GL 1979, Golf GTI 1978, Maggiolino 1973, BMW 318 1978, BMW 320 1976, BMW 320 6 cil. 1980, BMW 323i 81, BMW 520 M60 1980, Talbot 1600 TI 80, Alfetta 1.8 73, 79, Citroen Dyane 6 1977, Citroen CX 1978, Mercedes 240 diesel 1979, Mini de Tomaso 80.

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfa 6 80, Alfetta 2000 L 80, 78, Alfetta 1800 78, 77, 76, Giulietta 1600 81, Giulietta 1.3 78, Giulia Super 1300 75, Alfasud Sprint veloce 1500 79, Alfasud TI 75. FIAT 2000 Argenta 81, 131 Supermirafiori 1600 79, 131 Mirafiori 1300 75, 128 coupé X 1/9 1500 five speed 80. SIMCA 5 porte 1100 77. CITROEN CX Super 2000 impianto gas 77. TALBOT Solara SX 1600 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI. 660/14

ALFA 1600 Junior 1973 perfettissima garanzia motore carrozzeria vendo 1.500.000 567228. 679/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia Fiat 127 74, A 112 70, Fiat 128 rally 72, A 112 70 HP 79, Ford Fiesta 1.1 78, Dyane 6 79, Opel Kadett fam. 79, Giulia 1.3 S 75, Alfetta 1.8 75, Citroen CX 76, Citroen GS Pallas 76, Audi fam. 1.6 72, BMW 520 79, VW Scirocco 1.6 GL 77, Lada Niva 81, furgone Acadiane 79. Pagamento rateato sino a 36 mesi Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511, 55512. 9/14

CIAO nuovo di fabbrica vendesi sconto sul prezzo di listino telefonare mattinata ogni giorno ore ufficio 755481. 673/14

CROSS KTM 125 ottima ammortizzatori gas controllatissima vendo 500.000 567228.

FIAT 126 P 1980 km 16.000 perfetta L. 3.000.000. Tel. 60301.

FURGONE Mercedes 307 D fatturabile vendesi telefonare 828694. 670/14

GHIRLANDAIO 5: TUTTI MODELLI PEUGEOT NUOVI PRONTA CONSEGNA. Inoltre usate Peugeot 104 75, 204 76, Fiat 132 77, Citroen CX 78, Audi 50 GL 75, Opel Kadett 78. 537/14

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO vela m 7 nuovo vendo o permuto con motoscafo. Tel. 815262. 689/15

CAMPER: Grand Soleil, grande abitabilità e confort al prezzo ottimale. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Tel. 271256.

COMET 850 anno 81. Vendo lire 32.000.000. Tel. 775255. 689/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STANZA affittasi distinto. Tel. 729381. 686/17

18 Appartamenti e lo[cali] Richieste aff[itto]

DUE insegnanti non resid[enti] americane cercano app[arta]mento. Tel. 211452 ... venerdì 9-15.

19 Appartamenti e lo[cali] Offerte aff[itto]

AFFITTANSI USO UFFIC[IO] 4, 8 stanze, servizi ESP[ERIA] Battisti 4. Tel. 750777.

AFFITTASI LOCALETTO ... 30 pressi FABIO SEV[ERO] 160.000 mensili ESPE[RIA] Battisti, 4. Tel. 750777.

POSTI moto 25.000 auto ... affitto Buonarroti (Rosse...) autorimessa privato. ... 422595.

USO ufficio affittasi 110 mq ... na tribunale 650.000 me[nsili] Tel. 766676.

20 Capi[tali] Azie[nde]

ALBERGO ristorante costru[ito] ne vendesi in Forni di So[pra] posizione panoramica, ric... sta interessante. Per info[rma]zioni telefonare ore uff[icio] 0433/88121.

BOUTIQUE pressi CORSO ... ri con soppalco tabelle ... XIV cedesi ESPERIA Ba[ttisti], 4. Tel. 750777.

BOUTIQUE RIONALE 3 fori ... belle IX X XIV cedesi ... malattia. ESPERIA Batt[isti] 4. Tel. 750777.

CEDESI licenza alcolici e su[per]alcolici. Tel. 830103 ore pa[sti].

CEDO licenza banco pesc[he] mercato coperto 3.300.000 ... lef. 631793.

CERCASI osteria trattoria ... trale telefonare 4113... 416943 dalle 12 alle 15.

DROGHERIA PROFUME[RIA] BIGIOTTERIA zona G... LANDAIO forte lavoro, ... desi causa malattia. ESPE[RIA] Battisti 4. Tel. 750777.

MONFALCONE immobil[iare] VITTORIA vende neg[ozio] drogheria 20.000.000 tratt[abili] Tel. 41569.

RABINO telefono 762081 ... libero pizzeria arredata a... ta con licenza con app... mento di 200 mq magazz... 200 mq giardino trattativ[e ri]servate.

Continua in ultima pag[ina]

ESTERI

RAKOWSKI: L'EMERGENZA DURERÀ

Rilascio di Walesa smentito a Varsavia

Critiche del vicepremier al capo sindacale

VARSAVIA — Il ritorno alla normalità in Polonia avverrà a piccoli passi ed è ancora molto lontano nel tempo: questo il fatto rilevante della conferenza stampa del vice primo ministro, Mieczyslaw Rakowski, con i corrispondenti esteri in Polonia. Rakowski ha confermato che non sarà imminente la revoca dello «stato di guerra» e che il leader sindacale di «Solidarnosc», Lech Walesa, resterà internato, smentendo, in sostanza, quanto ha affermato l'ambasciatore polacco in Gran Bretagna, Stefan Staniszewski.

Da parte sua, il vice ministro degli esteri Wiejacz ha reso noto che il permesso per i polacchi di viaggiare all'estero sarà uno degli ultimi passi prima del ritorno completo alla normalità.

Il vice primo ministro, ricordando che ieri ha avuto luogo la commissione mista governo-episcopato, ha confermato inoltre che i contatti tra il potere, la giunta militare e l'episcopato continuano e che la Chiesa è ritenuta un partner per la risoluzione dei problemi più importanti.

Criticando la posizioni di Solidarnosc che parlava di esclusiva gestione dei lavoratori, Rakowski si è espresso a favore di «un sistema misto per la Polonia di management e di cogestione». Questa, a suo parere potrebbe essere la via del socialismo polacco: «Anche nello stato socialista — ha detto — devono risultare i conflitti di interessi tra lo Stato come produttore e i singoli lavoratori». I sindacati, che si riferiscono al ruolo della classe operaia nella società e nella produzione, da parte loro devono avere il pieno diritto al controllo del sistema statale in tutte le questioni.

Rakowski ha quindi ribadito la principale giustificazione della imposizione della legge marziale avanzata da Varsavia: «La Polonia non ha avuto altra possibilità per impedire la guerra civile con tutte le sue conseguenze». Mentre Solidarnosc non si è accontentato di essere un sindacato indipendente, ma «improvvisamente, si è considerato un partito politico di opposizione, che ha rivendicato il diritto ad un cambiamento radicale del sistema». Di questo ha detto Rakowski, non è responsabile Lech Walesa ma i suoi consiglieri, come il gruppo di intellettuali quali Kuron, Michnik, Geremek, «che avevano già nell'autunno 1981 sviluppato un progetto per prendere il potere».

Sempre a proposito di Walesa, Rakowski ha detto che, a suo parere, il capo del sindacato è un uomo che è stato superato e travolto dagli avvenimenti. Non escludendo che egli potrà essere ancora un interlocutore del governo, l'esponente governativo ha però aggiunto che per lui «Walesa senza i suoi consiglieri significa poco, gli manca l'intuizione e perde facilmente il rapporto con la realtà». L'ex capo di Solidarnosc si trova in una villa vicino a Varsavia, con «tutti i comfort della civiltà, radio, televisione e giornali».

Il ministro degli affari sindacali, Stanislaw Ciosek, parlando ai lavoratori di una fabbrica tessile di Lodz, ha detto dal canto suo di aver avuto nelle settimane scorse molte conversazioni con Lech Walesa e decine di riunioni con rappresentanti sindacali

Ad un'operaia che faceva osservare come Solidarnosc, con i suoi 10 milioni di aderenti, doveva avere la sua parola da dire sul futuro del sindacalismo in Polonia, Ciosek ha dichiarato che questa cifra di 10 milioni è uno dei numerosi miti coltivati attorno a Solidarnosc.

La Chiesa polacca contro le sanzioni

VARSAVIA — Il vertice della Chiesa polacca è convinto che le sanzioni occidentali non favoriscano il ritorno alla normalità. «L'assistenza economica — si legge in un documento emesso al termine di una riunione della commissione mista Chiesa-Stato — è indispensabile alla nazione e le sanzioni economiche rendono più difficile il superamento della crisi».

DOPO IL ROVESCIO ALLE SUPPLETIVE

Accuse socialiste di astensionismo agli elettori Pcf

PARIGI — Il secondo «colpo», quello elettorale, per il governo socialista francese, dopo il rinvio al Parlamento della legge sulle nazionalizzazioni da parte del Consiglio costituzionale, ha suscitato — come era prevedibile — soddisfazione e speranza per l'opposizione. Clamorosamente battuta otto mesi fa alle elezioni generali di giugno ma non ha scalfito la maggioranza assoluta dei socialisti.

Per le due circoscrizioni parigine, la seconda e la 12.a, la vittoria è un «successo della municipalità», essendo Parigi amministrata da una maggioranza di centro-destra presieduta dal maggiore esponente dell'«Rpr», Jacques Chirac, che ne è sindaco. A Parigi è considerata particolarmente significativa la vittoria, nella seconda circoscrizione, di Jacques Dominati il quale con oltre il 55 per cento dei voti, ha colto i frutti di una campagna elettorale che lo aveva visto appoggiato dal sindaco Chirac e dallo stesso ex-presidente Giscard d'Estaing.

Ancora maggiore la vittoria, nella 12.a circoscrizione della capitale, di Pierre de Benouville, il quale ha avuto il 57,17 per cento.

Concausa determinante di tali successi è la forte astensione dell'elettorato, fino oltre il 38 per cento, in parte attribuita ai comunisti che, numerosi, non si sarebbero recati a votare. Ma non tutto si spiega con le accuse di astensionismo rivolte ai comunisti soprattutto dai socialisti. E lo stanno a dimostrare le vittorie chiare, dell'opposizione in altri due collegi.

Jean Poperen, dirigente del Ps, ha definito i risultati un «incidente increscioso e inopportuno», aggiungendo che «bisogna insistere per condurre a buon fine ciò che abbiamo intrapreso».

Djuranovic e Gheddafi in Algeria

BELGRADO — Il presidente del consiglio esecutivo federale jugoslavo Veselin Djuranovic è partito ieri per una visita ufficiale di tre giorni in Algeria, uno dei due paesi mediterranei (l'altro è la Libia), con cui la Jugoslavia negli ultimi anni ha sviluppato una fortissima cooperazione economica, spesso in concorrenza con l'Italia.

L'interscambio jugo-algerino ascendeva, quattro anni fa, ad appena venti milioni di dollari; oggi è più che decuplicato. Inoltre, imprese jugoslave costruiscono in Algeria o hanno concluso contratti per costruire opere industriali, dighe, centri residenziali con annesse opere sociali per un valore di oltre un miliardo di dollari. Infine, in diversi settori, sono state varate intese di produzione industriale su tecnologia fornita da imprese jugoslave.

Con la visita del presidente del consiglio jugoslavo, «le relazioni economiche tra i due paesi dovrebbero raggiungere un livello ancor più elevato e la cooperazione dovrà arricchirsi di nuove forme», sostiene una nota ufficiale diffusa a Belgrado.

Nessun accenno all'interesse che la Jugoslavia avrebbe manifestato per il prolungamento del gasdotto Algeria-Italia che l'Eni ha costruito e che non è stato ancora attivato. Il fondamento politico per lo sviluppo di queste relazioni è il «non-allineamento», nel cui movimento i due paesi sono particolarmente attivi.

Sempre sulla slancio dei comuni interessi politici del «non-allineamento», la Jugoslavia ha sviluppato, in questi ultimi anni ottimi affari, con la Libia e con l'Iraq. Le visite di uomini di stato e di governo (beninteso di operatori economici) si succedono in continuazione: fra l'altro Gheddafi è stato l'anno scorso per due volte in visita a Belgrado e lo scorso novembre il Presidente della Federazione, Sergej Krajger, si è recato a Tripoli. Ora si parla di una visita di Krajger ad Algeri.

Da rilevare che anche il leader libico è da ieri in visita ufficiale in Algeria per discutere la questione dell'unità araba.

■ HAITI — L'autore del tentativo d'invasione di Haiti, Bernard Sansaricq, è rientrato a Miami insieme ai suoi 24 compagni d'avventura a bordo dell'unità guardiacoste americana che li aveva raccolti mercoledì a 75 chilometri al largo delle coste haitiane.

ACCOLTA LA RICHIESTA DI DAMASCO

I russi forniranno più armi ai siriani

Il ministro israeliano Sharon al Cairo

DAMASCO — L'Unione Sovietica ha accettato di fornire alla Siria più armi perfezionate accogliendo la richiesta del ministro degli esteri di Damasco, Abdel Halim Khaddam, che la settimana scorsa si è recato a Mosca. Così scrive il giornale ufficiale siriano «Tishrin».

I dirigenti sovietici, aggiunge il giornale, hanno detto al ministro siriano di «essere d'accordo su nuove misure che aumenteranno le capacità difensive della Siria, per stabilire un equilibrio strategico con Israele».

Il giornale né altre fonti hanno rilevato particolari sul tipo di armi che dovrebbero essere fornite alla Siria. Il ministro siriano della difesa, Mustafa Tlass, ha ribadito, in un'intervista, che i missili antiaerei siriani non saranno ritirati dal Libano. «I missili — ha detto Tlass al giornale saudita Al Jazira — resteranno al loro posto fino a quando continueranno le aggressioni di Israele contro gli arabi».

Il ministro israeliano della difesa Ariel Sharon ha discusso intanto con il collega egiziano Kemal Hassan Ali la normalizzazione fra i due paesi dopo il ritiro israeliano dal Sinai, previsto per il prossimo aprile. I due ministri si sono detti fiduciosi che tutti i problemi saranno risolti.

Sharon è giunto domenica in auto attraverso il deserto e i suoi collaboratori dicono che si è trattato di «un viaggio sentimentale». Il generale israeliano ha combattuto infatti tre guerre contro l'Egitto nel Sinai.

Elicottero italiano mitragliato nel Libano

TEL AVIV — Un elicottero di «Italair», il contingente italiano aggregato alla forza interinaria dell'Onu nel Libano meridionale (Unifil), è stato attaccato l'altra notte a colpi di mitraglia, presumibilmente da un'unità palestinese.

Il velivolo è rientrato indenne alla base di Naqura (Libano del Sud, sulla costa mediterranea, 6 km a Nord del confine con Israele) con un soldato irlandese ferito, portando a compimento la missione.

Il comando dell'Unifil ha protestato a Beirut con il quartier generale delle organizzazioni palestinesi e delle sinistre libanesi.

i telegrammi

Finlandia: Koivisto futuro presidente

HELSINKI — Sarà il primo ministro socialdemocratico Mauno Koivisto il nuovo presidente della Repubblica finlandese. Il suo partito si è aggiudicato 146 dei 301 seggi dell'assemblea che eleggerà il capo dello Stato.

I cinque voti mancanti per la maggioranza assoluta sono stati promessi a Koivisto dai comunisti, per cui la sua elezione è già certa. Gli altri candidati hanno preso atto della sconfitta.

Diminuisce il numero dei rifugiati afghani

ISLAMABAD — Per la prima volta dall'intervento delle truppe sovietiche in Afghanistan, il flusso dei profughi è calato d'intensità nel vicino Pakistan. Lo ha annunciato un funzionario delle Nazioni Unite addetto all'assistenza. Attualmente, in Pakistan vivono 2,4 milioni di rifugiati.

Da rilevare che è frattanto diminuito anche il numero dei profughi giunti in Thailandia dai paesi comunisti dell'Indocina.

Morta la bambina ferita a Berlino

BERLINO — E' morta ieri mattina la bambina di 14 mesi rimasta ferita nell'attentato di venerdì scorso contro il ristorante ebraico «Mifgash Israel».

Le indagini della polizia, che non hanno ancora portato a risultati concreti, continuano intanto in direzione degli ambienti vicini all'estremismo di destra e al terrorismo palestinese. Ricercata è una donna sulla trentina dai lineamenti orientali.

Portuali d'Australia: una lotta senza tregua

SYDNEY — Nel 1981, non c'è stato in Australia, sul «fronte del porto», un giorno libero da vertenze sindacali. Queste ultime sono costate in tutto 600 miliardi di lire.

Lo ha dichiarato il ministro federale dei trasporti, Ralph Hunt, che ha attribuito l'alto numero di agitazioni alla molteplicità dei sindacati operanti nel settore. Il leader sindacale Dolan ha negato che una sola «union» portuale possa rimediare le cose.

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli PRESIDENTE
Bruno Tassan Din DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
Certificato N. 364 del 12-3-1981

†

Il giorno 16 gennaio si è spento serenamente il

CAV. UFF.

Vincenzo Tafaro

maestro di scherma

Lo piangono la moglie, i figli ELIO e DINA, i nipoti, i fratelli, cognati e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dott.ssa MARTINOLI, al dott. SLAVICH e al personale paramedico dell'Unità coronarica.

Le esequie si svolgeranno domani mercoledì alle ore 10.45 nella Chiesa S. Vincenzo de' Paoli dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 19 gennaio 1982

Il Centro Turistico Studentesco-CTS partecipa al dolore del suo Presidente ELIO TAFARO per la perdita del padre.

Trieste, 19 gennaio 1982

Si associano al lutto:
— FABIO e FULVIO MORPURGO

Trieste, 19 gennaio 1982

Si unisce al dolore la famiglia CALLEA.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al lutto:
— LUCIANO PERTOT
— SILVANA BENCICH

Trieste, 19 gennaio 1982

MARIUCCIA si unisce al dolore di ELIO e famiglia per la perdita del padre

Vincenzo Tafaro

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al lutto dell'amico ELIO i colleghi dell'Agenzia 4 della Cassa di Risparmio di Trieste.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipa al lutto la famiglia MARSICH

Trieste, 19 gennaio 1982

Siamo vicini a nonna MARIA:
— GIANNA, ZORA, PINO RIZZATTO

Trieste, 19 gennaio 1982

Si associano al lutto famiglie TOFFOLON, SANNA.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

Si è spento serenamente il 17 gennaio il nostro caro

Erminio Triscoli

da Orsera

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, il figlio FULVIO, la nuora MARIA, il nipote ANDREA, i fratelli LUIGI, CESIRA e ARDEA, la cognata, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al lutto le famiglie ANGELO MEDELIN ed EZIO MEDELIN.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

Il giorno 16 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Palazzo

Cav. di Vitt. Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie ERSILIA, i figli PINO e famiglia, UCCIO, JOAN, i nipoti ALESSANDRA e ROBERTA e la mamma LUCIA, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 19 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

Il giorno 17 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Lampe

pensionato Magazzini Generali

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 20 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Veronese ved. Fratta

Addolorati lo annunciano le figlie SILVIA (assente), GIANNA, NORMA, i generi, nipoti, pronipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste-Melbourne, 19 gennaio 1982

---

†

Il giorno 17 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Coronica

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, i generi, i genitori, le nipotine e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 gennaio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al lutto il cognato CLAUDIO con i figli.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al dolore la cognata LEONILDA con i figli ADRIANO e ALIDA.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

Il 18 gennaio è mancato al nostro affetto

Vitantonio Nitti

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli GIOVANNI, MARIO, LUCIA con le nuore TERESITA, LAURA e il genero GIULIANO, i nipoti, i fratelli, le sorelle, le cognate, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 20 gennaio alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

Il giorno 18 gennaio è mancato improvvisamente al nostro affetto

Giuseppe Furlan

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, la sua cara CAROLINA, i figli, la sorella, il cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 20 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

Il 18 gennaio si è spento

Giovanni Gregorich

Ne danno il triste annuncio la sorella, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al lutto per la scomparsa dello zio

Fulvio Modugno

CINZIA e ROBERTO.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei familiari il caro

Giuseppe Antonutti

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli LUCIA e OMERO, la sorella OLGA, il fratello GINO e i nipoti tutti.

Le esequie si terranno oggi 19 gennaio alle ore 14.30 nella Chiesa di Blessano di Basiliano (Ud).

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al dolore le famiglie SURACE.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al dolore ARTEA e OTTAVIO MATTIONI.

Trieste, 19 gennaio 1982

Sono particolarmente vicine all'amica LUCIA per la morte del suo caro papà: LAURA, LUCIA, MIRIAM, ADELE.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano famiglie: MAGNOLI, ZANATTI, CESARE BRESCIANI e famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1982

Con affetto è vicina all'amico OMERO: ANNAMARIA PERCAVASSI con NICOLA e FRANCESCA.

Trieste, 19 gennaio 1982

Si associano al dolore del caro amico OMERO: RENATO e GIULIANO PULCINI con famiglie.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al dolore della famiglia ANTONUTTI, NINO CARLEVARIS e famiglia.

Trieste, 19 gennaio 1982

Con profondo affetto è vicino all'amico OMERO e famiglia, MARIO DE VITA.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al lutto GIANNI, RITA, ANNA, PAOLO, LINO, SEBASTIANO, LUCIANA, ALBA, STEFANO, FAUSTA, GERI, GIGI.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

Il giorno 17 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cristina Mileto ved. Migliorini

Ne danno il triste annuncio i figli EGIDIO, ALDO con la moglie DORINA e l'adorato FABRIZIO e i nipoti con le famiglie unitamente ai parenti tutti.

Un grazie vada al medico curante dott. VASCOTTO e a tutti coloro che le furono vicini.

I funerali seguiranno domani mercoledì 20 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipa al dolore la famiglia PASCAZIO.

Trieste, 19 gennaio 1982

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il Personale tutto dell'UFFICIO CENTRALE VIAGGI partecipano al grave lutto di ALDO MIGLIORINI.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta il 17 gennaio

Antonia Mafalda Naperotich ved. Zumin

Danno il triste annuncio la figlia MARIAGRAZIA, i nipoti MAURIZIO e ANNALISA, le sorelle MARIA, GINA e parenti tutti.

Si ringraziano il prof. ZUCCA e il dott. TAMBORINI.

I funerali seguiranno mercoledì 20 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

Si è spenta dopo lunghe sofferenze

Alice Parapat ved. Millo

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e MIRANDA, le nipoti BRUNA e GABRIELLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 20 alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttì al Duomo di Muggia.

Muggia, 19 gennaio 1982

---

†

Si è spenta

Elisa Deponte

Danno il triste annuncio i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1982

L'Ordine dei Medici della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Roberto Hlavaty

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

Si è ricongiunto alla sua IDA il giorno 17 gennaio

Giampaolo Marchio

di anni 85

Ne danno il triste annuncio la figlia GIULIANA con il marito, la nipote DONATELLA con il marito e i nipotini BEATRICE e PIERO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al suo medico curante dott. AGOSTINO FALZONE, ai signori medici e al personale della Seconda Medica e della Seconda Geriatria.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia, dove verrà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 19 gennaio 1982

Partecipano al lutto:
— Famiglia FRANCO
— Famiglia FRAUSIN
— Famiglia DELLA VALLE
— EDY, PINA, RICCARDO, ENRICO, SELVA e GINO
— BRUNO e NELLY PETRONIO

Muggia, 19 gennaio 1982

---

†

Il 18 corrente si è spenta all'età di 89 anni

Giovanna Pamfili ved. Slaus

Ne danno il triste annuncio il figlio RENATO con la moglie RENATA, il cugino GIUSTO e gli affezionati nipoti.

Un sentito grazie alle signore SIBERIA PICCININO e BRUNA TENZE.

I funerali seguiranno domani 20 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al lutto gli amici: MARIO, GEGIO, BRUNETTA, BASILIOLA e famiglie PANAREO, CAPPONI, CARLI.

Treste, 19 gennaio 1982

Partecipano al dolore di RENATO e RENATA le famiglie PAMFILI e ALBANESE.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Colella

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AURELIA, il fratello SALVATORE con la cognata, le sorelle, il nipotino IGOR con ROSARIA e ROMEO, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. GIOVANNI HROVATIN e alla dott.ssa PALADINO.

I funerali seguiranno mercoledì 20 gennaio alle 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

Ci ha lasciato raggiungendo il figlio FRANCO

Giovanni Musolino

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie INA, il figlio RINO, le nuore ONDINA e MARIA, i nipoti CATI, ROSSELLA, GIANANDREA e ALESSANDRO, il cognato STELLARIO, la cognata PINA con i figli.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

Il giorno 17 corrente si è spenta serenamente

Evangelina Costellos

Ne dà il triste annuncio ELDA GEREBIZZA e famiglia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 19 gennaio ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero Greco.

Trieste, 19 gennaio 1982

Nella ricorrenza del IV anniversario della scomparsa del nostro caro

Carlo Petelin (Carlo Galo)

lo ricordano con immutato affetto i familiari tutti.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati per sempre il caro

Giuseppe Grassi (Bepi Cucagna)

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, la sorella ANTONIA, i figli GILBERTO e PIERO, le nuore NINA e SILVANA, le adorate nipotine ALESSANDRA e VALENTINA e parenti tutti.

Si ringraziano di cuore fin d'ora coloro che parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno mercoledì 20 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipa al dolore la famiglia GIAMBA.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al lutto:
EUGENIA e ANTONIO MARZARI.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al dolore della famiglia:
— zia MARIA LATIN
— BRUNO, MARIA e famiglia
— MARIO, ROSSANA e famiglia

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al lutto:
— MELCHIORRE, LENARDUZZI e famiglia

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al lutto famiglie:
— NICOLÒ LATIN
— don SILVANO
— VATTOVEC
— LAVARIAN

Trieste, 19 gennaio 1982

Uniti nel dolore della famiglia ricordiamo il caro

Giuseppe

zia MARIA GRASSI, i cugini NELLA, MARIO, IOLE, RINO.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi de Claricini

Ne danno il triste annuncio i figli VIVIANA e DARIO, il fratello BRUNO con la moglie ed i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti vanno al personale medico e paramedico della III Divisione medica, al dott. SCARDI ed al dott. MAZZA.

I funerali seguiranno mercoledì 20 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1982

Si associano al lutto le famiglie:
— LILIANA e SALVINO REBEK
— ALBERTO e ROSY de CLARICINI (assenti)
— NIVES de CLARICINI

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano con affetto MIRELLA e ALDO.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano commossi al dolore di DARIO e VIVIANA per la scomparsa del padre tutti gli amici.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipa commossa al grave lutto fam. PAULETICH.

Trieste, 19 gennaio 1982

Le alunne e gli alunni della II D assieme ai genitori partecipano al dolore della maestra VIVIANA de CLARICINI per la perdita del padre.

Trieste, 19 gennaio 1982

Caro

Gino

non ti dimenticheremo

GIORGIO, MARIAROSA
figli
ALDA, NICO, ROMANO

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

La mattina del 18 gennaio 1982, munita dei conforti religiosi, è spirata nel Signore

Iolanda Araldo

Esule da Pola

Con sereno dolore lo annunciano a quanti la conobbero e l'amarono i nipoti MARUCCI, UBALDO CUCCILLATO con i figli GIULIANA, ROBERTO e la moglie GABRIELLA, i cugini NAGELLI e RAGNI.

I funerali seguiranno mercoledì 20 corrente alle ore 11 con rito funebre nella Chiesa di S. Giusto M. e S. Giovanni di Dio, corso Italia.

Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorare la sua memoria con opere di bene.

Gorizia, 19 gennaio 1982

---

†

Si è spenta

Rosa Drudi ved. Naldi

Ne danno il triste annuncio il genero MARIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1982

Nel V anniversario della scomparsa di

Dino Sanzin

Lo ricordano la moglie e le figlie.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

CAP.

Geo Prenci

non è più.

Lo annuncia la moglie VITTY, la sorella UCCI MIONI il fratello CARLO con la moglie BRUNA, i cognati LIDA e PIERO BENCI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al lutto:
— TOTÒ, PINA, FABIO VESPUCCI
— LINO, CARMELA SARDOT
— VITTORIO, ROMANA, MARIAGRAZIA FONTATOT

Trieste, 19 gennaio 1982

Ciao

CAPITANO

Geo

ti ricorderemo, ANDREA, SILVIA, GIORGIO.

Trieste, 19 gennaio 1982

Sono vicini a zia VITI i nipoti FRANCO, NEVA con il piccolo ALESSANDRO.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano commossi gli amici:
— RICCARDO MARI
— NICO STEFANI
— BRUNO SHIVITZ

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

«Che tutti trovino la loro dimora in Te, o Signore»

Si è spenta serenamente

Marcella Coronica ved. Bergamo

I figli NERINA, BRUNA, PINO e CLAUDIO, la sorella MARIA, i generi, le nuore, i nipoti e le famiglie KRIZMANCIC, MUSIAN e GIACHIN lo annunciano a quanti la conobbero.

Un sentito grazie ai Medici, alle Suore ed al personale del III Pneumologico e della Casa S. Domenico per le premurose cure.

I funerali partiranno oggi 19 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa del S. Cuore di via del Ronco, dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 19 gennaio 1982

Il Presidente, la Commissione Amministratrice e la Direzione dell'Azienda Consorziale Trasporti partecipano al lutto del sig. GIUSEPPE BERGAMO per la scomparsa della sua cara mamma

Marcella

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano commossi al lutto RENATO, LILLI e familiari.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al lutto i colleghi della palazzina direzione A.C.T.

Trieste, 19 gennaio 1982

Per la perdita della mamma si associano al dolore dell'amico PINO gli amici e colleghi di lavoro.

Trieste, 19 gennaio 1982

Partecipano al lutto le cugine VATTA, GREZAR NOFERI, FERGNANI, BIAGI.

Trieste, 19 gennaio 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Trampi (Trampus)

pensionato del Lloyd

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti.

Un grazie di cuore vada al personale e ai signori medici della Terza Geriatria.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 gennaio 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Jerman ved. Zubin

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, FRANCESCO, PIETRO, NINO, le nuore RITA e BRUNA, il genero GIUSEPPE, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per S. Croce.

Trieste, 19 gennaio 1982

Nel V anniversario della scomparsa di

Dino Sanzin

i familiari lo ricordano.

Trieste, 19 gennaio 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

TRATTORIA bar tabacchi con giardino darebbesi in gestione a famiglia capace. Tel. 60771. 614/20

VENDESI bar latteria paraggi Largo Papa Giovanni, telefonare 734806 ore pasti. 675/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. RABINO via Coroneo 33, tel. 762081, acquista contanti interi stabili ville casette appartamenti anche occupati capannoni locali d'affari massima serietà e riservatezza. 14/21

ACQUISTIAMO sollecitamente inintermediari piccoli appartamenti liberi da ristrutturare, telef. 62991, 9-12. 684/21

ACQUISTO appartamento 70-100 mq oppure scambio con mio piccolo pagando differenza, tel. 765050. 12/21

CERCO in acquisto casetta libera Trieste e dintorni pago contanti tratto solo con privati, telef. 755059. 14/21

COMPERO appartamentino, stanza, cucina, servizi, telef. 768744. 222/21

GEOM. Sbisà cerca per cliente zona valida soggiorno due camere cucina piano alto, tel. 942494. 277/21

PRIVATAMENTE famiglia quattro persone acquista appartamento in stabile signorile o villetta con giardino, telef. 772347 ore negozio. 12/21

RICERCO 100 mq zona Commerciale Gretta cucina 3 camere bagno, tel. 60125. 6/21

URGENTEMENTE acquisto solo privatamente appartamento libero 40-60 mq in Trieste, telef. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.C. NAVALI pronta entrata vendesi: attico 3 stanze, salone, servizi; ALTRO 2 stanze, salone, servizio. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. LOCALI centralissimi varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. MAGAZZINI varie grandezze: Carducci - Hortis - Ghirlandaio vendonsi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. OCCUPATI OSPEDALE MILITARE 2 camere, cameretta, servizi. TOTI camera, cucina, wc. SAN MAURIZIO 1-3 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. ROTONDA BOSCHETTO ultimi box auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. SANGIOVANNI casetta da ristrutturare con progetto approvato vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti liberi 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. FORTUNIO angolo Petronio appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.C. SOFFITTA libera restaurata zona Ospedale: stanza, soggiorno, cottura, doccia wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 210/22

A.I. OPICINA VILLA con 1600 mq giardino, 4 stanze, tripli servizi, garage 2 macchine. Vendesi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 214/22

A.I. S. GIUSTO PRONTENTRATA IV piano VISTA MARE stanza, soggiorno, cucinino bagno poggiolo centralnafta, ascensore, cantina. 43.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4. 214/22

A.I. SERVOLA PRONTENTRATA BELLISSIMO SOLEGGIATISSIMO stanza, saloncino, cucina, bagno, poggiolo ascensore, centralnafta. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 214/22

A.I. VARIE ZONE appartamentini di 1-2 stanze, cucina, servizi. PRONTINGRESSO vendesi. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 214/22

A GRIGNANO Strada Costiera 17 impresa costruttrice vende direttamente ville bifamiliari visite sul posto il sabato dalle ore 11 alle 13 oppure per appuntamento telefonando al 755450 orario ufficio giorni feriali. 80/22

ACIT VIA CRISPI libero vendesi 3 stanze cucina servizi cantina riscaldamento. 611/22

ACIT tel. 68810. VIA ISTRIA vendesi libero stanza cucina bagno tutti comforts. 611/22

ACIT tel. 68810. VIA MADONNINA due stanze cucina bagno, vendesi libero. 611/22

ACIT tel. 68810. OSPEDALE (vicinanze) vendesi arredato signorilmente soggiorno angolo cottura letto bagno riscaldamento autonomo, ascensore. 611/22

ACIT tel. 68810. DUINO libero vendesi soggiorno due stanze cucina comforts. 611/22

ACIT tel. 68810. Vendesi ristrutturato S. GIACOMO due stanze cucina servizi 25.000.000. 611/22

ACIT tel. 68810. Vendonsi appartamenti occupati diverse zone 1-2-3 stanze servizi da 4.500.000, contanti 2.000.000. 612/22

ACIT tel. 68810. Vendesi 830 mq per deposito magazzino di cui 650 mq coperti, libero. 612/22

ACIT tel. 68810. LOCALE - MAGAZZINO zona STADIO mq 350 anche frazionabile, altro centralissimo libero 220 mq adatto qualsiasi attività commerciale. 612/22

ACIT tel. 68810. Vendesi locale 40 mq con servizio VIA CRISPI. 612/22

ACIT tel. 68810. Vendesi terreno agricolo 3000 mq zona FACCANONI. 612/22

AGAVI 3.o lotto imminente consegna appartamenti diverse grandezze tutti i comforts rifiniture signorili zona verde campi gioco, prezzi bloccati, mutui agevolati contributo regionale facilitazioni max di pagamento vendite dirette cantiere via Carpineto 5, 9.30-11.30 - 14.30-18 tel. 812219. 666/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende via Tesa locale libero uso negozio 4 fori servizi riscaldamento. 251/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende Soncini primingresso varie misure mutuo approvato. 251/22

APPARTAMENTI piccoli medi e grandi vendonsi in centro a Forni di Sopra. Possibilità di mutuo. Per informazioni telefonare ore ufficio 0433/88121. 050513/22

APPARTAMENTO libero zona Foraggi 70 mq risc. aut. I p., altro 80 mq comforts occupato II p. vendesi, tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO occupato 2 camere cucina poggiolo bagno ammezzato Guido Reni 22.000.000 vendo, tel. 631793. 683/22

APPARTAMENTO palazzina libero lussuoso panoramico mq 80 garage giardino condominiale cantina vendesi, geom. Opassich 64360. 687/22

APPARTAMENTO Roiano 60 mq rinnovato soleggiato 42.000.000 vendo, tel. 631793. 683/22

APPARTAMENTO via Fabio Severo: cucina soggiorno stanza stanzetta bagno wc poggioli, prontingresso privato vende, tel. 812219, 16-18. 666/22

APPARTAMENTO 120 mq via Rossetti occupato casa decorosa vendesi, tel. 766676. 19/22

BONZANINI vende Franca appartamento palazzo epoca 145 mq quattro camere camerino cucina servizi separati poggioli vista golfo, tel. 631792. 231/22

BONZANINI vende Paisiello appartamento palazzo seminuovo due camere salone cucina doppi servizi terrazza ripostiglio vista, tel. 631792. 231/22

BONZANINI vende Rossetti palazzina recente due camere cucina bagno poggiolo, tel. 631792. 231/22

BONZANINI vende Fiera palazzo epoca due camere camerino cucina wc due poggioli, tel. 631792. 231/22

BONZANINI vende D'Angeli appartamento palazzina recente due camere cucina bagno ripostigli poggiolo cantina autoriscaldamento, tel. 631792. 231/22

CASA d'epoca signorile 96 mq riscaldamento centrale ascensore IV p. viale XX Settembre vendo, telefonare 14-20, 762123. 685/22

CASA MIA vende seminuovi varie zone saloni 2 stanze doppi servizi, altri in case epoca anche da ristrutturare. 691/22

CASA MIA vende seminuova lussuosa palazzina panoramicissimo rifinitissimo saloncino stanza stanzetta cucina servizi grande terrazza box. 691/22

CORSO Italia 80 mq libero palazzo signorile IIp ascensore riscaldamento autonomo. Tel. 766676. 19/22

FUTURA immobiliare vende piazza Barbacan stabile occupato con giardino, prezzo interessante. Informazioni tel. 62991. 684/22

FUTURA immobiliare vende Roiano alta casetta occupata ottime condizioni. Tel. 62991. 684/22

GABETTI vende appartamento libero zona Rossetti, cucina 3 stanze servizi poggiolo ottima vista, minimo contanti Lire 20.000.000. Tel. 764664. 050517/22

GABETTI vende appartamento libero da ristrutturare mq 120. Tel. 764664. 050517/22

GABETTI vende magazzino libero h 4.20 zona periferica. Tel. 764842. 050517/22

GABETTI vende zona Scoglietto appartamento luminoso, cucina 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina, L. 14.000.000 minimo contanti, rimanenza mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050517/22

GABETTI vende via Foscolo appartamento luminoso, cucina soggiorno 2 stanze servizi, L. 12.000.000 minimo contanti, rimanenza mutuo casa Gabetti. Tel. 764842. 050517/22

GABETTI vende zona Coroneo appartamento, 2 stanze cucina servizi, L. 10.000.000 minimo contanti, rimanenza mutuo casa Gabetti. Tel. 764842. 050517/22

GABETTI vende Giardino Pubblico appartamento, soggiorno stanza cucina bagno, L. 10.000.000 contanti, rimanenza mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050517/22

GABETTI vende Vico appartamenti luminosi varie grandezze, possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764664. 050517/22

GABETTI vende zona Università appartamento composto da cucina soggiorno stanza bagno riscaldamento centrale, Lire 31.000.000 possibilità mutuo casa Gabetti. Tel. 764842. 050517/22

48 ORE CON TREVI



Proprio la Trevi, l'auto più attuale oggi, vi fa una proposta che non potete rifiutare. Lasciate la vostra auto in garage, entrate da un Concessionario Lancia ed uscite con una Trevi. Potrete tenerla per due giorni, senza limiti di percorrenza e non vi verrà chiesto nulla in cambio. Scoprirete cos'è la Trevi e capirete perché è l'auto che oggi si sta imponendo. Proverete molte emozioni e... anche un dispiacere. Perché non sarà facile, dopo due giorni di Trevi, tornare alla vostra attuale automobile. Ma forse avrete scoperto quale sarà la vostra prossima automobile.

LANCIA TREVI 1600, 2000, 2000 I.E.

CANARD

È una eccezionale iniziativa dei Concessionari Lancia.

LANCIA

GORIZIA vendesi appartamento libero 115 mq ristrutturato impianto di riscaldamento autonomo, cantina garage. Tel. 82479. 30/22

GORIZIA libero luminoso 150 mq prezzo interessante. Grimaldi (0481) 45283. 1000/22

GRADISCA casetta ristrutturata su 2 piani, 55.000.000. Grimaldi (0481) 45283. 1000/22

GRADO primingresso 55 mq con mansarda 2 garage. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

GRIMALDI (040) 764952 - Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18. Marina miniappartamenti liberi con servizio interno a partire da 11.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Via Franca vista mare, soggiorno 2 camere cucina servizi, 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Zona Rossetti camera cameretta cucina servizi, 14.700.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. Centrale libero recente, salone soggiorno 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio 3 poggioli, 80.000.000. 1000/22

GRIMALDI (040) 764952. San Giacomo recente camera cucina servizi ripostiglio, 25.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA prontingresso 2 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 222/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi KANDLER 4 stanze cucina bagno, 41.500.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 222/22

IMMOBILIARE CIVICA vende LOCALI d'affari zona VALMAURA circa mq 100 ciascuno con passo carraio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 222/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CATULLO soleggiato 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 222/22

LOCALE 4 fori zona forte passaggio vendesi. Spaziocasa, tel. 64266. 6/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende nuova mansarda 2 letto soggiorno cucinino bagno, 47.000.000 mutuo concesso 20.000.000. 41807. 36/22

MONFALCONE via Garibaldi vendesi casa costruzione 1963 con due rimesse L. 65.000.000. Geom. Leone e Paoletti, tel. 45122 ore 18-19. 30/22

MONFALCONE via XXIV Maggio recentissimo 110 mq più box. Grimaldi (0481) 45283.

MONFALCONE appartamento libero da ristrutturare, 25.000.000. Grimaldi (0481) 45283. 1000/22

MONFALCONE ottimo investimento in edificio di tre piani, prezzo interessante. Grimaldi (0481) 45283. 1000/22

PICCARDI palazzina avanzata costruzione con appartamenti due tre quattro stanze cucina cucinino, esposizione ottimale riscaldamento autonomo metano, rifiniture a scelta, box. Vende direttamente impresa dalle ore 16. Tel. 941308. 443/22

PRIVATAMENTE acquisto appartamento o casetta. Tel. 816798 - 726468 ore serali.

PRIVATO vende Roiano cucina due stanze servizi. Tel. 910854 ore serali. 668/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Carmelitani locale d'affari di circa 40 mq 36.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile Duino salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi mansarda posto macchina 102.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Grado pineta fronte mare locale d'affari (bar) di circa 70 mq 89.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero (via dell'Eremo) soggiorno 3 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzi riscaldamento autonomo 94.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via Besenghi (via De Amicis) soggiorno camera cucina doppi servizi terrazzo 61.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via Lazzaretto Vecchio) 160 mq salone 3 camere cameretta cucina bagno terrazzo 65.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Navali recente soggiorno 2 camere cucina bagno giardino condominiale. 58.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero rimesso a nuovo vista mare Marina (passeggio S. Andrea) saloncino 2 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo giardino condominiale 77.800.000. 14/22

Ceramiche
DOMUS CARSO
esegue ristrutturazioni complete
CERAMICHE - RISCALDAMENTO
PREVENTIVI GRATUITI
TEL. (040) 212000 ESCLUSO LUNEDÌ

RABINO telefono 762081 vende libero Viale d'Annunzio soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 51.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero signorile recentissimo adiacenze stadio (via Vigneti) soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo giardino e tennis condominiali 42.800.000 più 26.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende box libero via Pertsch (strada del Friuli) 14.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera recente casetta S. Dorligo soggiorno cucinino camera cameretta posto macchina giardino vista mare 79.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta via Soncini da ristrutturare soggiorno 2 camere cucina servizio 29.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Foschiatti (zona Barriera) monovano con servizio 20.500.000. 14/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 67-71-100 con doppi servizi tutti i conforts PREZZI RIMASTI INVARIATI MUTUI GIÀ CONCESSI 20 ANNI SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO SABATO DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni telefonare 750777. 214/22

SPAZIOCASA tel. 64266 villino Opicina cucina salone bicamere biservizi mansarda 2 garage giardino. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 p.zza Venezia in stabile prestigio 220 mq cucina 7 vani biservizi adattissimo studio-abitazione. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 adiacenze Marchesetti primingresso cucinotto tricamere bagno terrazzo. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 Gretta cucina bicamere bagno tavernа garage vista esclusiva. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 Cordaroli stupendo cucina tricamere bagno terrazzo occupato 40.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 32.000.000 Rossetti occupato cucina 4 camere biservizi cantinone. 6/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni parco garage portici mansarde e giardini privati tel. 69131-60251. 584/22

TERRENO Opicina 850 mq strada prato pianeggiante vendo tel. 631793. 683/22

VESTA IMMOBILIARE libero Piazza Perugino stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo Gallina 4 telefonare 730344. 221/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE vende villini in costruzione Duino panoramici 3 stanze salone cucina doppi servizi taverna mansarda giardino garage per visione progetti e plastico telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti prossima consegna zone Roiano Servola San Giovanni 1-2-3 stanze cucina servizi tutti confort moderni telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero zona Servola stanza saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Carducci adatto studio ambulatorio 4 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore telefonare 730344. Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Crispi casa di prestigio 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento ascensore posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Combi soleggiato stanza stanzetta soggiorno cucina bagno pòggioli riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 221/22

24 Smarrimenti

BRACCIALETTINO oro smarrito giorno 16 tratto campo Marzio Piazza Garibaldi caro unico ricordo mancia tel. 755519. 672/24

27 Diversi

ATA sport noleggia camper Westfalia pullmino 9 posti gomme neve. Tel. 768305. 206/27

PENSIONE per anziani e convalescenti accetta pernottazioni a Lazzaretto Muggia tel. 273664. 445/27

Orario Ferroviari[o]

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 5/6 al 25/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 4.6-24.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e cuccette II cl Palermo e Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.08 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*) (5)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 27/9/81 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.17 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 27/9 anche cuccette di II cl Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato dal 4/7 all'1/8/81) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano C. - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e cuccette di I e II cl Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica dal 4/6 al 27/9/81)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 6/6 al 26/9/81)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dall'1 al 13/6, dal 16/9 al 23/12, dal 4/1 all'8/4 e dal 14/4 al 22/5/1982
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25/9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 31/5 al 24/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9)
(5) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/1981, 1 e 2/1 e 1/5/1982

TRIESTE C.le - VILLA OPIC[INA] - LUBIANA - BELGRADO - B[UDA]PEST - SOFIA - ATENE - IS[TAN]BUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CEN[TRALE]

10.35 Ex *Simplon Express* - Opicina - Lubiana - [Zaga]bria - Belgrado (cuc[cette] cl. Parigi - Zagabria e - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana
14.48 L V. Opicina - Lubiana
15.04 D V. Opicina - Lubiana - [Zaga]bria - Subotica - No[vi Sad] (si effettua martedì, m[ercol]edì, giovedì, venerdì [e saba]to - soppresso il 15/8, 25 e 26/12/1981, 1/5/1982)
16.48 D V. Opicina - Lubiana
17.48 D V. Opicina - Lubiana
18.28 D V. Opicina - Lubiana
18.48 D V. Opicina - Lubiana - [Zaga]bria - Belgrado (4)
19.28 D V. Opicina - Lubiana
20.08 Ex *Venezia Express* - Vil[la Opi]cina - Lubiana - Belg[rado] Skopje - Atene - Is[tanbul] (WLAB e cuccette II [cl. Ve]nezia - Belgrado; cu[ccette] cl. Venezia - Skopje, [Zagab]ria - Istanbul) cucce[tte] Venezia Atene (esclu[so gio]vedì e domenica da[l] 27/9) WLAB Venezia [...] (solo giovedì e do[menica] dal 4/6 al 27/9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - [Zaga]bria - Budapest - Va[rsavia] (cuccette II cl. Roma [Var]savia solo martedì, [...] e domenica dal 5/6 [...] WLAB Roma - Mosc[a] WLAB Torino - Mosc[a] il sabato dal 6/6 al [...]

ARRIVI A TRIESTE CENTR[ALE]

5.01 D Varsavia - Budapest [- Zaga]bria - Lubiana - Vill[a Opici]na (WLAB Mosca - [...] solo al venerdì 5[...] WLAB Mosca - Ro[ma] (cuccette II cl Var[savia] Roma solo al lunedì, [...] dì e sabato dal 4/6 [...]
5.40 D Novi Sad - Subotica [- Zaga]bria - Lubiana - Villa [Opici]na (si effettua m[artedì] mercoledì, giovedì, [...] e sabato - soppresso [...] 3/11, 8, 25 e 26/12/81 1/5/1982)
6.28 D Belgrado - Zagabria [- Lu]biana - Villa Opicina
8.05 Ex *Venezia Express* - Is[tanbul] Atene - Skopje - Be[lgrado] Lubiana - Villa Op[icina]
9.46 D Lubiana - V. Opicina
10.34 D Lubiana - V. Opicina
13.35 L Lubiana - V. Opicina
14.35 L Lubiana - V. Opicina
16.38 D Lubiana - V. Opicina
17.38 D Lubiana - V. Opicina
18.48 Ex *Simplon Express* - [...]do - Zagabria - Lub[iana] Opicina (cuccette I[I ...] grado - Parigi e Za[...] Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 28/9/198[1 ...] 3/1982
(2) Si effettua dall'1/6/198[1 ...] 9/81 e dal 29/3 al 22/5/82
(3) Soppresso nei giorni [...]
(4) Si effettua nei giorni di [...] giovedì e sabato dal 2/6 al 2[...] Soppresso il 15/8/1981
(5) Non circola nei giorni d[i ...] (dal 31/5 al 24/9), giovedì e sa[bato] 25/9
(6) Non circola il venerdì [...] al 23/9) e il mercoledì e ve[nerdì] 24/9

TRIESTE - UDINE - TAR[VISIO] VIENNA - SALISBU[RGO] MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CEN[TRALE]

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - V[ienna] Monaco (solo dal [...] 26/9/1981)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.02 L Udine
20.42 D *Italien Österreich E[xpress]* Udine - Tarvisio - V[ienna] Monaco (cuccette [...] Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENT[RALE]

0.56 L Udine
6.35 L Udine (1) (soppress[o] al 16/8/81
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien E[xpress]* Monaco - Vienna - [...] - Udine (cuccette [...] Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.44 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza [...]so - Udine (2)
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
18.03 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine -
20.55 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Monaco - (solo dal 26/9/81) Vienna - T[arvisio] Udine